

[illegible]

**Settimanale  
di attualità culturale,  
letteratura,  
arte e spettacolo**

**Rischia fino a 5 anni - Prosciolti il direttore di Rail e il capo struttura di «Fantastico»**

notizia del rinvio a giudizio di Celentano, arrivata a Mario quando sembrava il gran clamore sollevato dal "Fantastico", si staccando per sempre, non era ufficialmente conosciuta dagli interessati. Giuseppe Rossini ha fatto, dal telefono della abitazione, che, trattandosi di materia giudiziaria, non esprimere valutazioni; Maffucci si è reso partecipe.

...non è arrivato alcun  
mento. Il «collegato»  
come sempre alle di-  
razioni ufficiali, ha fatto  
le sue sue tracce, ha  
giare inesorabilmente proin-  
di telefono dalla cam-  
di casa e notizie poco  
indubbi, secondo cui tutta  
famiglia si troverebbe  
tutti giorni a scolare sulle  
di Cortina d'Ampezzo,  
il clan dei fedelissimi ba-  
tutto ieri sera solo Bruno  
nabarro, l'autore che  
tutta l'avventura che  
stastico, gli è stato pro-  
... Sono addolorato  
tutto premissimo alla  
**Fulvia Caprara**

### Zanone: F-16 senza testato nucleari

Il ministro dell'Interno, Carlo Azeglio, viene a chiarire il problema di quelle conferenze stampa dell'altro ieri tenute al Washington, dove il segretario del Psi, Enrico Carlucci, si era mostrato reticente sulargomento.

Ma non è solo il problema dell'armamento militare degli aerei che spaccia perché qualche settimana fa, quando si discuteva di questo, ormai data quasi per scontato che il governo italiano accetti la richiesta degli Stati Uniti. Repubblicani e liberali dicono per arrivare fino ad un accordo con gli Usa, mentre democristiani e socialisti rifiutano alla prudenza.

Il problema è che i socialisti comunisti, ma anche una certa insolenza per la rapidità con cui il governo italiano, portando avanti trattative, potrebbe cadere in un vero e proprio **scandalo** nella politica.

(A pag. 7 il servizio di Augusto Minaretti).

## A black and white photograph showing a large crowd of people gathered in a parking lot or open area. Several cars are parked in the background, and a building is visible in the distance. The foreground shows the backs of several people looking towards the gathering.

### MOSTRA DI VAN GOGH, PUBBLICO RECORD

Roma. Folla record per la mostra dedicata a Van Gogh. Nei primi otto giorni diciottomila persone hanno visitato le opere esposte alla Galleria d'Arte Moderna. Esaurite, fino alla conclusione della mostra, le visite guidate per le scuole. L'afflusso del pubblico è regolato dal computer che controlla il sistema di climatizzazione e che, per la «salute»





# L'emendamento concordato col pci permette di arrivare in porto Le pensioni salvano la Finanziaria

La Malfa: i franchi tiratori hanno ottenuto tutto - Ora nessuno sa indicare con precisione le stime del deficit statale

## Un buco da 3 a 11 mila miliardi

ROMA — Piena sicura la legge finanziaria alla Camera nel voto finale a grande richiesta, grazie anche al miglioramento delle pensioni inserito all'ultimo momento. Piena, dunque, la franchi tiratori, dopo 19 giorni di sedute in aula e migliaia di votazioni, un testo approvato rispetto a quello che il Senato approvò all'inizio di dicembre: un testo capace di allargare il deficit nei conti dello Stato di 3 mila miliardi nella migliore delle ipotesi, di 11 mila nella peggiore.

Travolto l'originario obiettivo del governo, 102.500 miliardi di deficit nel 1985, ora si accollano stime variabili tra i 107 mila e (anche per motivi tecnici al Parlamento) i 115-120 mila. La Finanziaria deve tornare al Senato, che dovrà l'ampiezza delle modifiche senza emettere un voto di rinvio o di rinviare l'esame alla Camera.

Poco decisivo per l'approvazione di tutta la legge, comunque segno di una svolta. E' stata l'emendamento che migliora la scala mobile delle pensioni e il tetto, ha impegnato ieri mattina governo, deputati, partiti in una frenetica e continua messa in discussione. Contrattato con il pci, rivolto come offerta propagandistica ai franchi tiratori democristiani, questo emendamento firmato dal governo era comparso prima ancora di essere il consenso di tutti i ministri, e rimbalzato tra l'ubriachezza e i dissi-

## Pensioni, i nuovi minimi

Nuova scala mobile delle pensioni — Dal 1° gennaio del prossimo anno le pensioni avranno una scala mobile leggermente migliorata. Ci si può forse attendere per il 1986 un aumento di circa l'1% per tutte le pensioni, oltre a ciò che avrebbe dato la scala mobile finora in vigore, si tratta di una previsione di massima perché per definire la percentuale esatta bisognerà attendere i dati statistici del 1986. Tecnicamente, l'aggiornamento delle pensioni ai salari sarà calcolato sull'andamento delle retribuzioni medie e non più delle retribuzioni minime.

Modifica al «tetto» — Il nuovo sistema di calcolo riguarderà i lavoratori iscritti all'Inps che vanno in pensione già da quest'anno. Ma formeranno il diritto a pensioni più alte coloro che hanno retribuzioni pensionabili superiori al «tetto», ossia a 39.745.000 lire per quest'anno. Chi supererà questo limite entrerà nel calcolo anche le quote di stipendio che vanno al di là del tetto, sia pure con coefficienti decrescenti (1,5% per ogni anno di anzianità fino al 30% oltre il tetto, 1,25% fino al 60%, 1% oltre il 60%).

«gratificante», dicono altri. Ed è un uomo dell'opposizione, l'indipendente di sinistra Franco Bassanini, a tirare le conclusioni più pessimistiche di quanto si attendeva: «undicimila miliardi di deficit in più». Sono «8 mila miliardi», invece per il liberale Francesco De Lorenzo, solo 2 mila per il presidente della commissione Bilancio Paolo Cirino Pomicino, dc.

Tutta colpa del noto segreto? Il grosso delle modifiche, a cominciare dalla minor severità nei limiti sanitari, per finire con le pensioni, è stato patteggiato alla luce del sole, imposto dalla commissione e dall'aula a un governo sempre più debole. I radicali e i comunisti hanno buon gioco a notare che non sempre le incursioni dei franchi tiratori danneggiano il bilancio dello Stato: in almeno tre casi votazioni segrete a sorpresa hanno prodotto effetti positivi, per circa un centinaio di miliardi.

In due casi invece il voto segreto ha aperto due falle molto grosse nel bilancio. Però a questo si potrà rimediare. Il voto sugli ospedali, che poteva costare 4-500 miliardi, è stato cancellato già ieri dal governo con un nuovo decreto legge. La bocciatura dell'aumento di imposta sui conti in banca, che ha fatto sparire 1 mila miliardi, si provvederà a eliminarla in un secondo momento.

Stefano Lepri

## All'improvviso la tregua segreta

ROMA — Alla fine della corsa risultano i soliti irriducibili: gli scontenti, poco più, poco meno. E' di chi votano sempre contro il governo perché hanno conti personali in sospeso. Il grande agguato non c'è stato. L'esercito-ombra di 100-140 deputati materialmente hanno bersagliato il governo. Gerardo, negli ultimi giorni, affidandosi alle opposizioni, si è dilagato con discrezione, come se non fosse mai esistito. Eppure, per tutta la giornata il temuto attacco finale dei guastatori della maggioranza era stato l'argomento di discussioni dei parlamentari a passeggio su e giù nel Transatlantico di Montecitorio in attesa dell'ora «X».

Ma sin dalle prime ore del mattino i presagi erano sembrati meno neri per Goria. Qualcosa era cambiato. Qualcosa di impalpabile e tuttavia percepibile. «E' calato come un velo di silenzio dopo i clamori dei giorni scorsi. Tutti tacciono. Anche quei che fino a giovedì dicevano pubblicamente che il governo Goria se ne deve andare», osservava incuriosito e perplesso il dc Rinaldo Ossola. «Non si capisce nulla. Oggi gli umori del mio partito sono inafferrabili», confermava il vicepresidente della Camera, Gerardo Chiaromonte.

C'era aria di tregua, ma non si capiva quali potessero essere stati i termini della pace tra le varie fazioni de-

mostrano. Certo, doveva essere un accordo che correva sul filo del rasoio, sino all'ultimo incerto, se il capogruppo dc Martinazzoli doveva smentire i suoi in aula a votare per la Finanziaria e per Goria. «Al mio collega dico: ricordate lo spirito dei padri costituenti. Credo di poter contare in questa votazione finale sulla capacità della democrazia

cristiana di recuperare la sua coscienza, la sua capacità di antitese alla politica».

Ma un capogruppo aveva ammesso in modo così ufficiale ed esplicito che i leader del suo partito erano stati franchi tiratori contro un governo guidato da un loro compagno. Era uno dei fatti eccezionali di questa tempestiva sessione di legge finanziaria, che di sorpresa

fucili dalla norma ne ha riservato l'ultima.

L'ultima avrebbe potuto essere l'ultimo sottobanco dei comunisti nel voto conclusivo, per annullare l'eventuale attacco di franchi tiratori.

Per tutta la giornata si era mormorato del «soccorsismo» che il pci avrebbe promesso a De Mita per evitare una crisi di governo immediata. Un colloquio del leader dc col vicesegretario comunista Occhetto, avvenuto giovedì sera, aveva dato più forza alle voci sul «franchi tiratori», come il pci aveva definito il socialista Martelli.

Era il mistero della giornata, che rimaneva tale anche dopo il voto delle 18.44. E nessuna prova si potrà mai avere che il pci abbia dato il suo appoggio sottobanco per fare approvare la Finanziaria, che pure aveva contribuito a modificare in buona parte. Ieri infatti i deputati potevano mantenere vivo il dubbio nel più sospetto.

Era, per esempio, parso eccessivo, una sorta di smentita, che ben tre membri del direttivo comunista si alzarono in piedi prima del voto indifferente col pollice verso che il gruppo doveva votare contro. Solo qualche stralzo di comunista, e quel punto, avrebbe potuto ancora avere dubbi sul da fare. Così parve insolito che una pattuglia di dirigenti del pci, dopo il voto, uscissero euforici dall'aula chiaramente

«Noi, il Napoli è il più forte».

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

## Battute calcistiche alla Camera Gava: Avellino debole

ROMA — Nell'attesa del voto della Finanziaria non sono mancate le battute «calcistiche» tra i leader a Montecitorio, protagonisti il leader socialista Craxi, il presidente della dc Forlani, il vicesegretario Sciti e il ministro Gava.

A Sciti che sottintendeva a Craxi e Forlani i successi del Napoli (squadra per la quale Sciti milita), il presidente dc ha replicato affermando: «Vedo il Napoli sempre con piacere, ma io sono l'Avellino». L'Avellino? «L'Avellino è la squadra di Sciti», ha risposto Forlani. «E' come l'Avellino».

Un altro dialogo si era svolto in mattinata, nel Transatlantico, tra Gava e Forlani.

Forlani aveva detto: «Ho visto la partita Avellino-Napoli e ho visto che il Napoli è la squadra più forte. Quando ha segnato l'Avellino ho visto Forlani quasi scomparire dietro il cappello. Poi, quando il Napoli ha pareggiato su rigore, Forlani si è rasserenato».

Gava ha replicato: «Ma tu cosa pensi del Napoli?».

Forlani: «E' una squadra che si gioca più forte, però non il Napoli potrebbe anche perdere».

Gava: «Il Napoli è il più forte anche perché gli altri non giocano bene come gli anni precedenti».

No, il Napoli è il più forte.

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

fuori dalla norma ne ha riservato l'ultima.

L'ultima avrebbe potuto essere l'ultimo sottobanco dei comunisti nel voto conclusivo, per annullare l'eventuale attacco di franchi tiratori.

Per tutta la giornata si era mormorato del «soccorsismo» che il pci avrebbe promesso a De Mita per evitare una crisi di governo immediata. Un colloquio del leader dc col vicesegretario comunista Occhetto, avvenuto giovedì sera, aveva dato più forza alle voci sul «franchi tiratori», come il pci aveva definito il socialista Martelli.

Era il mistero della giornata, che rimaneva tale anche dopo il voto delle 18.44. E nessuna prova si potrà mai avere che il pci abbia dato il suo appoggio sottobanco per fare approvare la Finanziaria, che pure aveva contribuito a modificare in buona parte. Ieri infatti i deputati potevano mantenere vivo il dubbio nel più sospetto.

Era, per esempio, parso eccessivo, una sorta di smentita, che ben tre membri del direttivo comunista si alzarono in piedi prima del voto indifferente col pollice verso che il gruppo doveva votare contro. Solo qualche stralzo di comunista, e quel punto, avrebbe potuto ancora avere dubbi sul da fare. Così parve insolito che una pattuglia di dirigenti del pci, dopo il voto, uscissero euforici dall'aula chiaramente

«Noi, il Napoli è il più forte».

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

Gava: «E' l'Avellino il più debole e difficilmente si salverà».

(Agf)

soddisfatti per il risultato. «Si siamo soddisfatti», ammetteva Adalberto Minucci, che precisava subito dopo: «Anche se avremmo preferito che il governo cadde». E' la maggioranza che si è incontrata questa volta del «soccorsismo» per accorciare i suoi franchi tiratori.

Alessandro Natta non intendeva partecipare alla votazione dei suoi compagni di partito. Mentre tutti erano usciti, lui se ne era rimasto seduto nel Transatlantico ormai deserto, accanto ad un deputato solitario rimasto a fargli compagnia. Voli del pci per la Finanziaria? «Non merita neanche di rispondere a simili insinuazioni. Per noi Goria se ne deve andare. E se il governo non si dimetterà, noi torremo noi a dire non solo che sono errati, ma anche che sono sbagliati, ma anche che sono sbagliati e che hanno meritato il Cippo della Storia».

Un'ora prima gli avevano riferito quel che De Mita aveva detto: «Secondo me il pci può anche votare a favore della legge finanziaria. E' una legge come un'altra, non è mica un voto di fiducia, non dovrebbe un attestato al governo». «E me, è troppo facile — aveva risposto Natta — in questo dialogo a distanza. Noi daremo i nostri voti e patto che Goria ce li chieda in aula, spiegando che il ruolo per neutralizzare quelli dei franchi tiratori del suo partito. Altrimenti perché dovremmo farlo?».

Forse perché una crisi oggi potrebbe interrompere il processo che sta portando alla riforma delle istituzioni e che avvicina il pci alla del «Jo-ho detto che non vogliamo andare al governo per mettere mano alle riforme — aveva risposto il segretario democristiano — ma non vogliamo neanche dare gratis i nostri voti per nulla».

Natta non voleva dire di più al termine di questa giornata, che sembra comunque aprire nuovi scenari. Il vicesegretario di Natta, Achille Occhetto, diceva infatti ieri qualcosa di nuovo sulle riforme: «Riteniamo che un certo rapporto tra il governo e la politica costituzionale ci deve essere. Bisogna dare delle garanzie programmatiche anche nella formazione di un nuovo governo. Natta si rifiutava di commentare la frase che gli leggevamo. Ma Bettino Craxi era già in agguato. «Quando si arriverà al tema delle riforme ripeterò che prima la maggioranza deve dare una posizione unitaria e poi potrà contrattare con quella del pci», preannunciava lasciando il Parlamento.

e. ps. Alberto Rapisarda

Si è trovata una soluzione che soddisfa De Rose e Tognoli

## Compromesso sugli sfratti proroga al 30 settembre

E' meno facile per il proprietario avere l'alloggio libero in caso di necessità

ROMA — Gli sfratti delle abitazioni sono stati sospesi fino al 30 settembre del '85. Mezzo milione di famiglie possono tirare un sospiro di sollievo per qualche mese ma il decreto presentato ieri dal governo lascia tutti i soddisfatti, inquilini e proprietari di case, sia pure per motivi diversi. La data del 30 settembre è il frutto di una mediazione politica dopo una discussione nel Consiglio dei ministri.

Il responsabile dei Lavori pubblici De Rose, infatti, aveva presentato un testo nel quale si indicava il 30 giugno mentre il ministro delle Aree urbane, il socialista Tognoli, si era battuto per una data alla fine dell'anno. Sotto la spinta della protesta salita dai Comuni e dai sindacati il governo ha optato per un compromesso che alla fine ha accorciato i due termini. Il decreto — ha osservato il fedelissimo di Milano — si muove in linea con l'ipotesi di evitare al più presto la riforma dell'equo canone che dovrebbe approdare al Consiglio dei ministri dopo l'approvazione della legge finanziaria.

E' il bono decreto di proroga di dieci anni, come dire che la questione casa in due lustri si è via via fatta più drammatica e, in alcune zone della periferia, addirittura senza via d'uscita. La proroga riguarda le undici città dove il mercato immobiliare è maggiormente castrato (Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Catania), tutti i capoluoghi di provincia ed alcune zone esterne definite «calde», e che troveranno spazio nella Garanzia Officiale.

Da luglio, la commissione provinciale di graduazione, gli organismi che regolano il traffico degli sfratti, e che sono formati da prefetto, questore, sindaco, presidente dello Iccp, rappresentanti di inquilini e proprietari, dovranno definire i criteri per l'esecuzione degli sfratti. Le commissioni resteranno in attività fino al 31 marzo del 1990. Se lo sfratto è destinato a un alloggio di edilizia pubblica o è in attesa di una casa in cooperativa, l'istituzione sarà sospesa fino alla consegna dell'abitazione e scadranno non oltre il 31 dicembre '85.

Viene reso inoltre più restrittivo il meccanismo che consente al proprietario di richiedere in possesso dell'alloggio per «sopraggiunta necessità». Il ministro De Rose ha affermato che troppo spesso le dichiarazioni per la loro genericità, si sono rivelate mendaci, per cui la richiesta adesso andrà formulata su appositi moduli predisposti dal ministero dei Lavori pubblici.

E' invece saltato, perché priva di copertura finanziaria, lo stanziamento di 100 miliardi di lire di corrispondere come «buoni casa» ai nuclei familiari sfrattati e per particolari situazioni di emergenza nei Comuni capoluogo di provincia. La determinazione dei criteri e delle modalità di attuazione dei 150 miliardi di lire viene demandata al comitato

esecutivo del Ccr. E' stata inoltre aumentata dal 30 al 40 per cento la riserva di alloggi che assicurano ed enti pubblici dovranno destinare agli sfrattati, mentre gli inquilini di alloggi pubblici sono stati inseriti nelle categorie soggette ai controlli fiscali.

I sindacati degli inquilini parlano di bocca di elefante che non risolve il problema alla radice per cui «condiveranno a preparare i canoni veri e illegali, sfornati in oltre il 70 per cento del totale, mentre i Comuni restano impotenti di fronte alle scendole di 4 milioni di alloggi sfratti». La Confedilizia parla di impotenza del governo: «Si è passati dal trentennale blocco dei fitti al permanente blocco degli sfratti».

Eugenio Palmieri

## Fondi sanità «recuperati» con un decreto

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto sulla sanità che recupera i contenuti di due articoli della legge finanziaria: il 28 bocciato e il 31 accantonato.

Il provvedimento prevede uno stanziamento di 850 miliardi per il fondo sanitario, una riforma complessiva di circa 1200 miliardi rispetto alle previsioni della Finanziaria.

Con il decreto si stabiliscono: nuovi standard ospedalieri; la riduzione dei posti letto; il blocco delle attrezzature.

(Ansa)

## Film antifascista, esposto in procura

MILANO — Il film antifascista «L'urlo muto» non sarà più proiettato nel 1985. Leonardo Di Maria: lo ha deciso la presidente Maria Teresa Risi, dopo le polemiche sorte nel gennaio scorso. L'assemblea degli studenti ha approvato una mozione che giudica «antididattica» la proiezione del film, «utilizzato a fini di indottrinamento».

Durante l'assemblea si è appreso che i genitori di alcuni studenti minoritari hanno dato mandato ai loro legali di presentare un esposto alla procura della Repubblica. Un' iniziativa che si affianca alla lettera di protesta inviata da un gruppo di genitori alla presidente, al consiglio d'istituto e al provveditorato, che si è riservato di esaminare il caso.

(Ansa)

Fantoni oggi compie 80 anni

ROMA — Amintore Fanfani compie oggi 80 anni. Messaggi di felicitazioni e auguri gli sono giunti dal Capo dello Stato, dal presidente della Cassazione Totti e dal segretario comunista Natta. La cerimonia in programma ieri mattina a Palazzo Giustiniani per festeggiare gli 80 anni del ministro degli Interni è stata rinviata in seguito all'incidente al cui è stato vittima il presidente del Senato Spadolini. In serata si è invece svolta la cerimonia organizzativa della casa di un albergo romano.

Il Popolo di oggi pubblica un articolo di De Mita, «Onestà o Fontani» — scrive il segretario dc — «le più fervide felicitazioni di tutti i democratici cristiani. Ricorda facile collegare la personalità e le iniziative di Fanfani alla vicenda della dc, costituendo egli un tassello chiave della storia di un partito che, assieme alle battaglie per le libertà democratiche, ha colto e saputo coltivare un forte impegno riformatore».

(Ansa)

Caldonemoli: bandiera sbalzata su treni?

PAVIA — «Quello non è il tricolore, è la bandiera anarchica, il rosso e il verde non sono colori nazionali e le Ferrovie dello Stato hanno sbalzato a stampo sul Milano-Roma».

L'errore è stato segnalato da Aurelio Chiappero, paveso, grand'ufficiale e consigliere del Ccr, dopo che le Ferrovie dello Stato (sponsore dei campionati mondiali di calcio nel 1990) d'accordo con il comitato organizzatore, hanno cominciato ad ornare i treni. «Vip» l'uso specifico l'in-

tercity Milano-Roma) di richiami nazionali. I colori della bandiera sono sarebbero quelli regolamentari e Chiappero ha rimproverato di spregio denuncia per vilipendio alla bandiera nazionale.

(Ansa)

## Il Papa a maggio ritorna in Sud America

CITTA' DEL VATICANO — E' stato annunciato ufficialmente dal Vaticano il viaggio del Papa dal 7 al 19 maggio in quattro Paesi dell'America Meridionale: Uruguay, Bolivia, Perù e Paraguay. La prima tappa del viaggio sarà Montevideo, capitale dell'Uruguay, dove il Papa visiterà anche le regioni di Melo, Florida e Salto. Dopo la sosta in Uruguay, Giovanni Paolo II andrà per la prima volta in Bolivia: oltre alla capitale, La Paz, visiterà Cochabamba, Oruro, Sucre, Santa Cruz, Tarija e Trinidad.

Il 15 maggio sarà per una giornata in Perù, a Lima, per la chiusura del Congresso eucaristico dei Paesi bolivariani (Colombia, Bolivia, Ecuador, Perù e Venezuela). Dal 16 al 18 maggio, infine, visiterà per la prima volta il Paraguay. Il 19 maggio si concluderà il decimo viaggio di Papa Wojtyla in America Latina.

(Ansa)

Il codice disciplinare va affisso in bacheca

ROMA — L'azienda deve affiggere il codice disciplinare in una bacheca visibile da tutti i lavoratori. In caso contrario sono nulle tutte le sanzioni inflitte ai propri dipendenti. L'importante principio è stato stabilito ieri dalla sezione civile della Cassazione, presieduta da Antonio Brancaccio, che hanno così messo la parola fine ad un acronimo contrastato interpretativo riguardante l'articolo 7 dello Statuto dei lavoratori del 1970.

La Suprema Corte ha quindi annullato le precedenti decisioni del tribunale di Catania che aveva erroneamente ritenuto valida la sospensione dal servizio e dalla mansuetudine per quattro giorni, irrogata dalla Sip ad un suo dipendente per aver falsamente comunicato all'azienda di aver eseguito la riparazione dell'apparecchio di un utente, mentre in realtà non aveva mai effettuato tale lavoro.

La società telefonica aveva sostenuto che il lavoratore non era sufficientemente informato delle possibili sanzioni disciplinari perché aveva ricevuto il testo integrale del contratto collettivo. Ma la Cassazione non è stata d'accordo ed ha replicato che l'azienda deve obbligatoriamente affiggere il codice disciplinare nel posto di lavoro.

(Ansa)

Perón

si potrebbe ben definire assistenzialista-periclitante, attaccato con la concezione di un Welfare State da Terzo Mondo.

E' evidente che larga parte dell'Italia degli Anni 80, che ha conquistato uno dei primi posti tra le potenze dell'Occidente, che ha rivendicato la partecipazione al direttorio dell'economia mondiale, che si è guadagnata per tanti fondati motivi considerazione e rispetto, è ancora portatrice di una cultura politica pervicacemente legata ad una interpretazione solidaristica della funzione redistributrice del bilancio pubblico. Una cultura, dunque, pauperista la quale, traendo nutrimento da radici marxiste come da radici cattoliche, produce valori e metodi da Terzo Mondo; peroristi, appunto, basati come sono sulla erogazione indiscriminata di risorse considerate disponibili per il solo fatto che ne è equivoche, o equivocabile, la reale origine.

Il tentativo, in buona parte riuscito, di demolire quel poco o tanto che la legge finanziaria prevedeva per adeguare la gestione delle risorse pubbliche alle esigenze di una democrazia industriale moderna ed avanzata dimostra che i

## Perón

valori del solidarismo pauperista continuano ancora una mozza, che può avere buon corso nei giochi congressuali del maggiore partito italiano. Il che, dopo tanta enfasi sulla forza e sulla evoluzione del nostro sistema economico-sociale, il motivo di shock ben maggiore dell'ostinato cecchino, destinato ad essere archiviato come un pur riprovevole episodio di vita parlamentare.

Alfredo Rapisarda

## Celentano

andare a testimoniare sulle buche fide di Adriano. Ricordo tutti i sinistri di quella sera: sono stato il primo a dire a Celentano, quando tornò in camerino dopo essere uscito la frase sulla legge, che la legge fatta grosso e che le schede elettorali vengono intestate anche se sono semplicemente macchiate. Da Milano ha tornato contro la decisione di Marano anche uno dei legali di Celentano, Mario Rota: «E' un'assurdità che viola lo spirito della legge elettorale, un'interpretazione della norma equisamente a quella che avrebbe potuto dare lo Stato borbonico». La legge elettorale — ha detto ancora l'avvocato Rota — risale agli anni 48 e 59, quando la televisione ancora non esisteva, ed è stata così concepita

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

perché il legislatore volesse evitare disordini di piazza. L'inchiesta giudiziaria sul monologo contro la laicità fu aperta il 9 novembre per iniziativa della procura generale, che dimise il sequestro della videocassetta contenente la registrazione dell'evento. Dopo aver visto il filmato il magistrato Ettore Maresca decise di inviare comunicazioni giudiziarie a Celentano, a Maffucci e al direttore Nenni (politizzando così i rischi: la violazione delle norme della legge elet-

torale e l'attentato ai diritti politici dei cittadini. L'11 dicembre la comunicazione venne trasformata in ordine di comparizione a Celentano trascorsero due lunghe ore negli uffici della procura della Repubblica di Roma, in piazza Adriana, davanti a Castel S. Angelo. Alla fine del colloquio con il magistrato il cantante si era detto sereno. «Questo giudizio — aveva detto — mi ha dato l'impressione di essere una persona interessata a capire come sta la verità».

Fulvia Caprara



# INSENSATA RICOSTRUZIONE NEL BELICE

## La piovra culturale

Che la cultura contadina, anche se costituzionalmente subalterna, è priva di organismi difensivi, sia (tra i diversi strati che compongono un determinato momento sociale e civile) la più tenace e la più dura a subire mutamenti imposti dai livelli superiori, se ne sono già accorti coloro che, nel tardo Impero Romano, si erano accorti che la cultura contadina, di una solida infrastruttura religiosa con cui tener buone le masse (cfr. *Andromeda*), si era ridotta a un'ideologia di stacco ideologico della storia.

Su questo terribile capitolo, troppo spesso dimenticato o ridimensionato dagli apologeti, è venuto ora, a rievocarlo, il libro di Lidia Scotti, *La piovra culturale*, edito da Sellerio. È un'indagine che il nome di Lidia Scotti, che ha fatto della critica di Stato, i Pagan, derivi appunto da pagani, cioè il borgo o villaggio dei contadini, e della loro cultura, che resisterà a lungo all'imposizione dell'alto, volta a distruggere il vecchio, immemorabile patrimonio di credenze e riti di cui era inteso e sostenuto l'intero arco di vita.

Nel nostro secolo, la tenace immobilità contadina è stata affrontata con mezzi più spicci e più radicali da propagandisti della religione laica, cioè del Marxismo (o di quanto si voleva spacciare come tale). Nell'Unione Sovietica degli Anni 20, e oggi, nell'Etiopia di Mengistu, gli spostamenti forzati di popolazioni agricole, con il loro inevitabile seguito di carestie, di fame, di morti a migliaia, a centinaia di migliaia, a milioni, non sono che la versione più rapida e più efficiente di quella medesima violenza un tempo affidata al retorico vittimismo di chi, con la sua arte della parola (salvo poi ad usare, contro i recalcitranti, l'immaginazione, la spada, il rogo). Deportazioni di massa e feroce repressione sono le punte estreme cui ricorre lo zelante e gelido fanatismo di chi si sente investito da una missione storica, che è quella di inculcare la verità, di adeguare le masse ai tempi nuovi, di illuminare gli ignoranti.

All'estremo opposto ci sono altri mezzi, non meno violenti, anche se nella loro scia non lasciano cadaveri o fiumi di sangue: come l'imporre una cultura straniera, incompatibile, del tutto aliena alla mentalità e alle tradizioni di chi si vuole convertire (cioè assoggettare). E perfino anche qui, quando



Gibellina. Una piazza della città ricostruita dopo il terremoto

progettano il genocidio culturale (o si premono ad attuarlo in concreto) sono assicurati di muoversi a fin di bene: in tale, incolabile fede nella loro alta missione, i soprafattori culturali non sono molto distanti dagli inventori del *Garage sovietico* (che avrebbe dovuto purgare il mondo dalla piovra borghese) o dei *Vernichtungsgruppen* nazisti (che avevano lo scopo di liberare il mondo dalla piovra giudaica).

Dire cose del genere potrà sembrare eccessivo, fuori luogo e persino inammissibile, se si applica a quanto è accaduto nella città di Gibellina e alle ricostruzioni di Gibellina e di altre località vicine. E' questo un argomento già dibattuto da tempo, ma ora riproposto da un servizio di Daniela Patti, apparso sul numero 11 di *Venezia*, il settimanale di cultura (8 gennaio), seguito poi, nel numero 14, da una polemica condotta da uno degli autori delle opere d'arte che reglano la ricostruzione cittadina.

Polarizzare su urbanisti e architetti da un lato, e artisti dall'altro, la polemica non interessa molto, anche per il suo sapore di rissa fra: la verità è che una grave sciagura, come il terremoto, ha scatenato uno di quei bacillari a sfondo culturale-figurativo che, a partire dal 1793 in poi, si sono attesi in circostanze di grave crisi, e che vedono, come ideatori e come attori, come esponenti di politica e di azioni impegnative, i cui imperdibili cenni si ritrovano su masse afflitte da co-

ndizioni di emergenza. La follia urbanistico-architettonica, condotta da *salvo artistico*, che oggi caratterizza la Valle del Belice, con le sue *opere pubbliche*, le *opere di architettura*, gli edifici fuori scala e persino inservibili, i monumenti e le opere d'arte, costruite quanto incomprensibili agli abitanti del luogo, sono sul medesimo piano delle siciliane *Fuori rivoluzione* imposte alla Francia dal Terrore, e delle *opere di architettura* moltiplicate nella Russia degli Anni 20, tra masse affamate, prive di alloggio e di riscaldamento, antichità dalla paura.

A Gibellina, questo aspetto di *impostazione culturale* ha assunto un'evidenza microscopica: anche se è indubbio che il sindaco, Ludovico Corrao, è stato, come sempre accade, sollecitato da intenti di onesta illuminazione, e anche se, per le sue idee, da lui, amministratore, la gente ha una casa, resta il fatto che, a ogni distanza, e ogni anno, si vive nelle baracche, si attende un posto di lavoro, ci si rassegna nella spastica disperazione di chi non crede più a nulla.

E' venuto a mancare un piano generale, e la sofferenza miseria non si solleva con lo scalo dei monumenti e dei prodotti figurativi quanto mai alieni dalle tradizioni del luogo, e che (come è tipico delle colonie) hanno avuto origine da centri distanti, molto distanti. Tutto ciò è stato già detto e ridetto; si è trattato invece sullo scavo valore esori-

co di queste opere d'arte, che hanno un sapore di cose vecchie, datate, obsolete, derivate da un gusto superato anche se persino nei luoghi della cultura viva e ad alto livello.

A parte il colossale *Cretto* di Bucci (colossale dov'è ad uno dei sommi artisti italiani di questo secolo, che addolora veder nato in un siffatto, deplorevole contesto, ma del quale è impossibile dimenticare il prezzo di due miliardi più il terreno), a parte questo splendido colpo di genio, tutto il resto scivola nella categoria del secondo ordine, quella degli artisti ammalati di *stranità* ad ogni cosa (parenti stretti dei contestatori e dei rivoluzionari integrati nel Sistema, dei figli di papà che giocano al terrorismo, dei militari di una linea sinistra più conservatrice e più privilegiata della Destra).

Al cospetto di risultati così deprimenti e aggiunti, dello stesso folle di pubblico denaro, della vacua inutilità, inestetica e nociva, nascono tante domande, la prima, automatica, relativa a quanto è accaduto nel Friuli o ad Ancona, dove il terremoto è stato un'occasione per promuovere lo sviluppo economico e sociale. Cosa è che rende così diversa la zona del Belice? E perché mai la gente ha subito passiva lo svolgersi delle vicende, ha tollerato queste opere d'arte, che sono un vero e proprio atto di violenza contro le tradizioni, la cultura, il tessuto sociale? Siamo in presenza di un assegnato naufragio, o è questo il silenzio di chi sa bene che queste esercitazioni intellettuali e funzionali col decadere e morire, mentre il tessuto tessuto tradizionale tornerà, più ricco di esperienza e di valori, alla luce?

Monsignor Antonio Riboldi, oggi vescovo di Acerra, già parroco del terremoto, ha detto che il Belice ha cambiato volto ma non la sua storia e la sua cultura, e che questa non può essere modificata dalle *opere realizzate*. Auguriamoci che le sue sofferenti dichiarazioni dicano il vero; esse non vorranno però sul ruolo storico da chi ha progettato e attuato gli orrori colonizzatori dai quali viene offeso il senso comune, e che mancano di qualsiasi rispetto nei confronti della gente del luogo. Per questi *intenti* ricordiamo le usate (ma purtroppo vere) parole di Eduardo De Filippo: *Mettilti un po' d'acqua accanto a un campanello e la vedi*.

Federico Zerri

# PARLA CRICHTON, L'AUTORE DI «ANDROMEDA»

## Esorcista della «phantasy»

Scrittore e medico, ha dato all'immaginazione rigore (quasi) scientifico - «Gli extraterrestri? Siamo noi» - Con Amy, la giovane gorilla: il prezzo della civiltà - «Prediligo Conrad e Poe, ma mi servo anche delle tecniche di Harold Robbins» - Dai suoi libri, escluso il sesso: «Non c'entra»

MILANO — C'è una colossale tecnica che si insegna nelle università americane, e consiste, di fronte a una domanda impegnativa, nel fingere di non aver ben capito o di stupirsi: tutto per guadagnare tempo. Michael Crichton, che dai suoi libri si immagina spavaldo e magari perentorio, dà l'impressione iniziale di avvalersi di quella singolare retorica, oltre che della sua imponente statura, per cui da vicino guarda sempre le cose dall'alto. L'impressione, però, è sbagliata, e deve far credito alla sua sincerità quando giustifica le occasionali esitazioni: «Vede, lei mi pone delle domande che lo spesso faccio a me stesso. Devo rifletterci».

L'ignaro Crichton, dunque, con il suo aspetto di ragazzo di «college» bene educato, cordiale, che non invecchia, si ammantava anche fisicamente con un'attiva incappata, o rifugio, di mistificazione, e ancor meno di vanità il suo stato di servizio, una successione di *best-seller* inossidabili, da *Andromeda* a *La Sfera*. Appunto per presentare quest'ultimo ora si trova in Italia.

«Mi sono sempre domandato se lei tonda, come dire, a esercitare l'immaginazione, o la fantasia, per le meno che è diventato quasi un genere, la «phantasy». Lei è irriducibile alle classificazioni.

«In certo senso sì. Così, mi preoccupo sempre di offrire una giustificazione scientifica, di disciplinare l'immaginazione».

«Prendiamo il caso esemplare della «Sfera». Il momento risolutivo giunge quando l'individuo si accorge di essere un impostore di elementi razionali e demagogici, e che i secondi hanno preso su misura il sovrano».

«Indubbiamente».

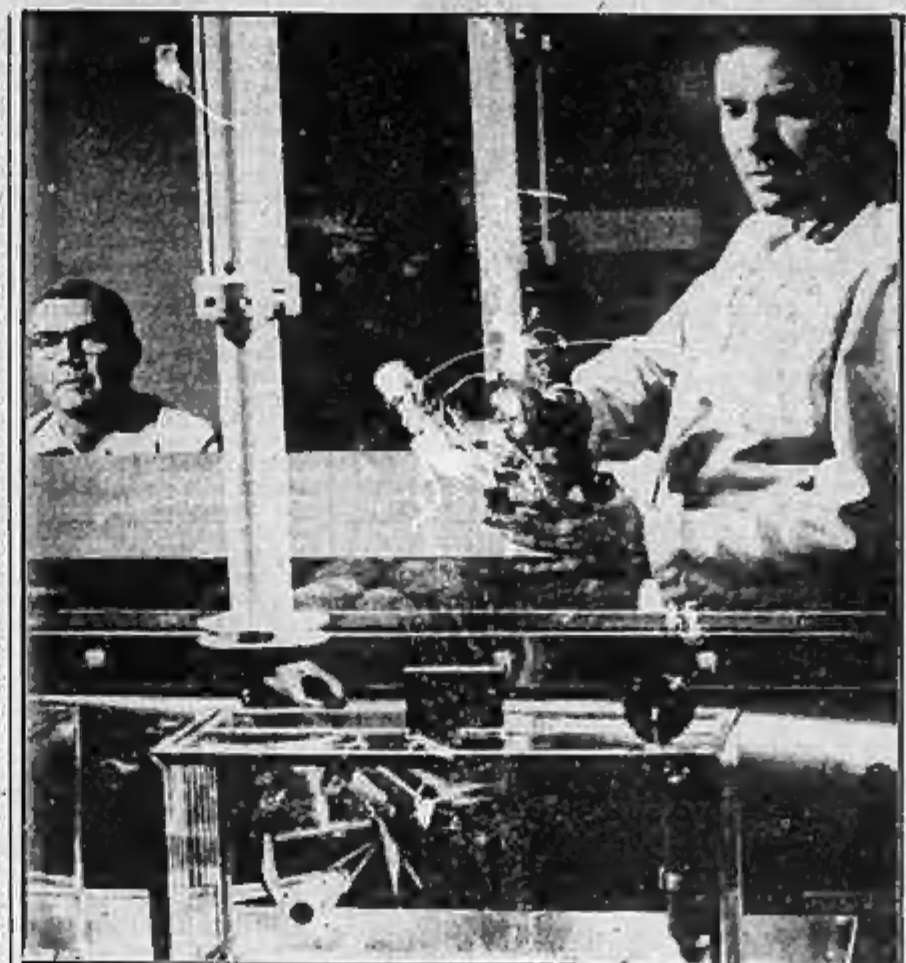
«La scienza, però, deriva dalla capacità di padroneggiare, di spiegare razionalmente l'irrazionale, il negativo».

«Assolutamente».

«E ci riesce, direi sempre. La infastidisce se lo dice, al fondo, lei è un ottimista?»

«Nessun imbarazzo questa volta; al contrario, un sorriso: «No, al contrario. Penso che abbia ragione: sono un ottimista».

«Torniamo alla «Sfera». Questo oggetto misterioso e inquietante, questo totem,



Arthur Hill e David Wayne in «Andromeda», il film tratto nel 1970 dal romanzo di Crichton

come l'individuo che vi entra una serie di spietate rivelazioni su se stesso. L'individuo le distanze inventando, come nel caso di Norman, la figura di un extraterrestre dai poteri straordinari. Ma è solo un transfert. E allora, gli extraterrestri in realtà siamo noi?

«Sì, certo, lei ha colto il punto centrale. Vede, a me non importa quasi nulla delle galassie, dei cieli spaziali e di dicendo. Mi interessano gli esseri umani, tutti noi, e i loro problemi, e la loro esistenza».

«La sfera misteriosa ha un significato emblematico? Ma è anche bella, un'opera d'arte?»

Nuova illuminazione: il viso di Crichton, un viso quasi affetto da un «8» bello, è molto bello.

«E anche ambigua, sembra un apparato extraterrestre, verosimilmente lo è».

«Ambigua, certo. Bedi, si ferma alla *phantasy* scien-

tifica, ma non ama i libri o i film fantascientifici che offrono troppe spiegazioni, fino in fondo. L'ambiguità è molto importante. E la fantasia».

«E un certo punto, lei legge *Andromeda* e scrive *Conquerra l'America*, la sua Africa non è in vista, un'Africa del futuro?»

«Sì, senza ombra di dubbio».

«Non l'ha un po' variata il fantasma di Conrad, il *Coro di tenebra*?»

«Conrad è uno degli scrittori che amo di più, ma Conrad procede in una direzione diversa. *Conquerra, be'*, tra me e Conrad il paragone è molto arduo. Insomma, mi piace».

«Analiamo allora a un altro esemplare, il *La Sfera* di Haggard. Lei quasi lo cita nella vicenda dei diamanti ma lo smonta.

«Sì, il riferimento è scoperto ma rovesciato, senza l'oscurità, il colore locale, l'os-

curità. La mia è un'Africa spogliata di tutto questo».

«Ghats. E poi c'è il *gocciolo* Amy, il personaggio chiave».

«Il più umano. Ho deliberatamente disegnato gli altri personaggi come autentici stereotipi. Lei no».

«Già, ma il dilemma della giovane gorilla mi sembra abbastanza drammatico. Cresciuta negli Stati Uniti, ritrova l'Africa ma non l'ha mai sentita la sua identità ancestrale. Vale davvero la pena, anche per un gorilla, diventare «civile»?

«Perché no? Se civili significa comunicare meglio, acquistare una maggiore autoconsapevolezza. Sì, capisco dove vuole arrivare. Ma si paga sempre un prezzo per tutto, no?».

«Dunque, lei studia per una scelta da medico, e poi diventa scrittore. In una posizione spesso critica nei confronti della pratica medica. Un pentito?»

«Per carità, no. Se non fossi medico, non sarei scrittore.

Del resto, mi era sempre piaciuto scrivere, e mio padre era giornalista».

«Le dispiace se la definizione *scrittore* tradizionale? Mi sa che gli esperimenti letterari non la attirano troppo».

«Sì, lei ha ragione. Per un po' mi hanno incuriosito certi esperimenti: *Robbe-Grillet* in narrativa, *Cape* nella musica. Ma francamente non mi convincono. Vediamo un po': in Congo ho rivissuto l'Africa come in un quadro di *Rossetti*, *Nella Biera*, dove mi interessava il ritmo, il crescendo, ho deciso di servirmi delle tecniche del romanzo popolare. Che so, *Harold Robbins*, non mi pare affatto a dirlo».

«Nel suoi romanzi affiora spesso il tema del potere, ma non la politica».

«Vero. Il potere riguarda gli individui, o gruppi di individui. La politica mette in pratica il potere, e basta».

«Non è che lei pure sia disincantato dal basso profilo della vita politica americana?»

«E come no? Quando non si riesce a distinguere un candidato alla Presidenza da un altro, diventa inevitabile».

«In quanto al sesso, niente».

«Qui il sesso di Crichton, cittadino e marito esemplare, diventa elusivo, rimando urbano».

«No, ma è proprio necessario? Sembra sempre inevitabile che ci arrivi a questo. Be', mi lasci decidere di non arrivarci. Non c'entra».

«Torniamo alla letteratura. Arrivare pure degli autori preferiti, diciamo tra i classici».

«Le ha detto più di Conrad, Poe, molto. Mark Twain. E se non la stupisce troppo, *Michael*».

«Non mi stupisce affatto. Ma una *condemnation*. Chi legge perché lo appassioni o semplicemente perché le piace?»

«So che mi ha messo in difficoltà? Lei dice perché le piace. Ora che ci penso, non leggo per piacere. Leggo ciò che mi interessa direttamente, direi addirittura che mi serve. In questa prospettiva, rientra poco la letteratura».

«Si discosta fino alla noia sul rapporto tra scrittore e lettore. Lei di lettori ne ha a milioni. Quali è il suo lettore ideale? Riesce a visualizzarlo, a identificarlo?»

«Certamente. Sono io, Claudio Gortler».

# le opinioni del sabato

## Nella sinagoga no

FURIO COLOMBO

Quello che sta accadendo da due mesi in Israele, nei territori occupati, è umanamente grave e politicamente preoccupante. Lo è soprattutto se ci si muove dalla parte di Israele, se si hanno a cuore la sua storia e la sua sopravvivenza. Quello che sta accadendo in Israele ha creato però, fuori di Israele e soprattutto in Italia, un problema separato. Ha creato segni di antisemitismo.

Ma ha colpito il lapso di cui sono stati protagonisti i *Giornali* stranieri di democrazia proletaria, tanto più grave in quanto ha ripetuto qualcosa di altrettanto *umano* accaduto a Roma anni fa durante una manifestazione sindacale. I dimostranti di *dp* volevano offrire un sostegno ai palestinesi invece il protestare davanti all'ambasciata israeliana le hanno fatto di fronte alla sinagoga. Ho visto le dichiarazioni del segretario di quel movimento e mi sembrano quasi. Invece di riconoscere l'inevitabile equivoco, anche negli ebrei di Roma un colloquio per chiarire le motivazioni politiche. Sarebbe come chiedere a *Luichini* di discutere le sue origini brecciarie.

italiana. E' allarmante notare che di questo comportamento non si meraviglia nessuno. Significa che una differenza, è una presente nella mente d'alcuni quando pensano «ebrei». Questa differenza è razzismo. O almeno è un brutto segnale.

Ma, dicono, gli ebrei sostengono Israele e Israele sbaglia. Prima di tutto, non è vero. La voce di Tullio Zevi, su molti aspetti dei «giorni di Gaza», è arrivata prima del dissenso degli ebrei americani. Ma chiedere e pretendere dissenso dagli ebrei non è Israele, presentare un conto alle comunità e agli esponenti italiani di quella religione ogni volta che Israele, un governo straniero, appare in torto, è ovviamente una cosa sbagliata e ingiusta. Al tempo delle Falkland, c'è stato chi si è schierato con il generale Videla - che pure non era uno ateo di santo - e non ricordo che qualcuno sia andato a chiedere conto di quella scelta. Allo stesso modo «identificare» un ebreo, cioè polemizzare con lui in quanto ebreo ogni volta che si sostiene di sostenere Israele, è una forma grave di discriminazione personale. Significa imporre ad alcuni cittadini italiani un limite nell'esercizio dei diritti civili che non esiste per gli altri.

Bisogna stare attenti a giustificarsi invocando la conciliazione politica, la passione politica. Il passato è molto vicino, e *Andromeda* allora i segnali erano sparsi, quasi irrilevanti, fino a quanto sono diventati tragedia. Vediamo allora di non dimenticare quell'insieme di segnali, *Andromeda*, *Andromeda*, equivoci più o meno involontari che denotano fin dal primo apparire, la sgradevole sindrome del razzismo. Vorrei sbagliarmi, ma qualche sintomo c'è in giro.

DIDIMO

Esiste nessun'altra, fra le scienze applicate, può competere, al tempo nostro, con la medicina, per l'importanza dei risultati. Le statistiche segnalano un consistente raddoppio della vita media umana, arrivata dalle nostre parti ai 75 anni. Appunto gli anni guadagnati sono da generale, non per tutti un bene che non ha prezzo.

Molti dei soccorsi alla caducità della nostra persona ci vengono da altri tempi: dagli ignoti scopritori di erbe e piante medicinali; dagli anatomisti che primi osarono guardare all'interno del corpo umano e descriverne e disegnarne le parti e gli organi; più di recente dagli inventori delle vaccinazioni e delle distinzioni.

Questi nostri decenni, seguiti alla Seconda guerra mondiale, ci hanno dato gli antibiotici, ai quali ciascuno a quasi ogni età è, per qualche aspetto, debitore, se non della vita, almeno di fronte ai guarigioni.

Le tecniche hanno fornito altri soccorsi: il monitoraggio elettronico al letto dei pazienti, il laser per la chirurgia fine, le fibre ottiche per le endoscopie, e altri scoprimenti diagnostici. La farmacologia poi ci ha offerto una costellazione di medicinali nuovi.

Ma non hanno imparato a collaborare con i medici. Peggio, avvertito delle proprie manchevolezze, uno si porta in tasca il *blister* (quel *blister* di vari colori e forme, secondo diverse geometrie, pillole e compresse) e se n'è contro il mal di capo, l'acidità di stomaco, l'ansietà, l'alta pressione, i reumatismi, a ciascuna la sua farmacia.

lasciabile, cui attingere con giudizio.

In un certo senso, i medici, i chirurghi, insieme con i biologi e i genetisti che lavorano a monte, i sensi rivelati fin troppo bravi. Uno dei caratteri della medicina moderna è, per molte parti, l'impatto col costume. Accadono cose che hanno effetti socialmente importanti.

Tra queste, l'invenzione (Pinus, 1953) della pillola contraccettiva: l'introduzione della rianimazione, grazie a cui si tengono in vita persone moribonde (e di cui fu palese abuso l'accanimento terapeutico, che nel 1975 prolungò l'agonia del generale Franco). Più di recente, si sono avute le inserzioni, le fecondazioni artificiali, le madri surrogate (ved. di E. Greco e M. L. Di Pietro, *Chi c'è la Sfera*, in *Annuario Est*, 1987-88, Mondadori).

E infine i trapianti, virtuosi di bravura chirurgica, ma portatori di molte perplessità. Che la medicina sia una *missione*, prima che una professione, è un sentimento antico; che essa possa trionfare è noto da tempo, se fu in onore il giuramento di Ippocrate. Non sembra che questo sia diventato superfluo.

Ei sta legiferando, al Senato, appunto sulla materia dei trapianti, resa scottante dalla circostanza che a volte i donatori di organi sono chiamati a donarli prima di essere del tutto morti; o dalla possibilità che i feti degli abortiti diventino materiale per trapianti e cure.

C'è qualcosa di estremo in queste pratiche, possibili acquisti di prestigio e di lavoro per i medici, di soccorso per gli infermi, ma al di là di timori e apprensioni per i possibili abusi.

# Il Papa e la casa

SERGIO QUINZIO

Che cosa ha fatto di tua fratello senza dimore? E' il titolo di un nuovo documento vaticano che, preceduto da una lettera autografa del Papa, addita la situazione spesso tragica del senzatetto nel mondo e invita a farne carico, a provvedere. Il documento riporta cifre impressionanti: il Papa parla di «immensità di bisogno».

L'impostazione del documento è etica. La casa è una necessità primaria dell'uomo, e quindi un suo diritto. Privare qualcuno di ciò a cui ha diritto è un'ingiustizia, considerare la casa alla stregua di qualsiasi altro bene economico, considerarla «semplicemente un affare di mercato», è illecito, colpevole. Il mio consenso su queste affermazioni è pieno. Si potrebbe osservare semmai che gli istituti ecclesiastici non hanno dato fin qui prova di grande sensibilità al problema, che lo sfacelo urbanistico di città come Roma non è senza rapporto con le speculazioni di società e di enti aventi legami con la Santa Sede.

Ma non è questo il punto. Impostiamo pure la casa alla stregua di una necessità umana che ci rende incapaci di giustizia anche quando vorremmo perseguitarla. La domanda più pertinente, e più inquietante, mi pare invece questa: E' possibile, in questo come in altri campi, essere giusti? Obbedire ai precetti etici, che la Chiesa richiama, al risolvere il problema? Credo sia lecito dubitare. Quel che sarebbe necessario, per fronteggiare l'«immensità del bisogno», non è l'osservanza di giuste regole etiche, ma semmai la carità eroica, spinta fino alla rinuncia a qualunque

legittimo interesse proprio e della propria famiglia. Ma in nome dell'etica non si può chiedere a tutti di essere San Francesco.

Tenere sotto un appartamento che potrebbe accogliere una famiglia senza casa, significa commettere un'ingiustizia. Ma quando si è in un'ingiustizia, non si può non cercare di uscire da essa, di pagare l'affitto, in cui si è rimpiccioliti, in modo da non essere più rimpiccioliti, di pagare l'affitto, in modo da non essere più rimpiccioliti, di pagare l'affitto, in modo da non essere più rimpiccioliti.

Ma non è questo il punto. Impostiamo pure la casa alla stregua di una necessità umana che ci rende incapaci di giustizia anche quando vorremmo perseguitarla. La domanda più pertinente, e più inquietante, mi pare invece questa: E' possibile, in questo come in altri campi, essere giusti? Obbedire ai precetti etici, che la Chiesa richiama, al risolvere il problema? Credo sia lecito dubitare. Quel che sarebbe necessario, per fronteggiare l'«immensità del bisogno», non è l'osservanza di giuste regole etiche, ma semmai la carità eroica, spinta fino alla rinuncia a qualunque

legittimo interesse proprio e della propria famiglia. Ma in nome dell'etica non si può chiedere a tutti di essere San Francesco. Tenere sotto un appartamento che potrebbe accogliere una famiglia senza casa, significa commettere un'ingiustizia. Ma quando si è in un'ingiustizia, non si può non cercare di uscire da essa, di pagare l'affitto, in cui si è rimpiccioliti, in modo da non essere più rimpiccioliti, di pagare l'affitto, in modo da non essere più rimpiccioliti.

Ma non è questo il punto. Impostiamo pure la casa alla stregua di una necessità umana che ci rende incapaci di giustizia anche quando vorremmo perseguitarla. La domanda più pertinente, e più inquietante, mi pare invece questa: E' possibile, in questo come in altri campi, essere giusti? Obbedire ai precetti etici, che la Chiesa richiama, al risolvere il problema? Credo sia lecito dubitare. Quel che sarebbe necessario, per fronteggiare l'«immensità del bisogno», non è l'osservanza di giuste regole etiche, ma semmai la carità eroica, spinta fino alla rinuncia a qualunque

Dopo Morte in Kenya e Morte a Zanzibar, un appassionante thriller d'autore

M.M.KAYE

MORTE A BERLINO

In una vacanza carica di promesse si annida l'insidia di una trappola mortale.

RIZZOLI

Nella ricerca la speranza! Aiuta a frenare la ricerca scientifica della distruzione nucleare!

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.M. Via Goffredo Cassale 70 - 10138 Torino - Tel. 011/51.81.81

Per la pubblicità su **TorinoSette**

rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 60



## Due gran giurì Usa accusano il generale Noriega di essere un boss della droga

# Incriminato il padrone di Panama

«Ha avuto 5 miliardi per proteggere i signori della coca colombiani» - Impensabile l'estradizione, ma il suo potere vacilla  
Coinvolto nell'inchiesta anche Castro, che insieme con il Nicaragua parteciperebbe al traffico di stupefacenti

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE  
WASHINGTON — Due gran giurì, a Miami e a Tampa in Florida, hanno incriminato l'uomo forte di Panama, il generale Noriega. L'ex alleato di Reagan contro il Nicaragua, per traffico di droga, riciclaggio di denaro sporco, associazione per delinquere. Nelle 30 pagine di accuse e prove a suo carico figura anche il nome di Fidel Castro: ma il leader cubano non sale sul banco degli imputati, riveste il ruolo del mediatore tra Noriega e il potente e sanguinario cartello colombiano della cocaina, quello di Medellín.

Per ora, la possibilità che Noriega, comandante delle forze armate panamensi, di fatto un dittatore, venga processato è pressoché inesistente. La Costituzione del Panama vieta l'estradizione dei suoi cittadini, e il governo ha già reagito all'incriminazione accusando gli Stati Uniti di «complotto politico» contro il generale, e interferenza negli affari interni del

Paese. Ma il predecessore di Noriega, Ruben Dario, che lo accusa di aver assassinato suo figlio, ha chiesto alla radio la sua caduta; nel Centro America e al Congresso a Washington crescono come una marea le pressioni affinché egli si dimetta. La Casa Bianca, che da tre mesi tenta di spodestare Noriega, potrebbe finalmente ottenerne l'allontanamento dal potere.

La incriminazione dell'uomo forte panamense, insieme con la sconfitta di Reagan alla Camera negli aiuti ai contras, sembra segnare una svolta non solo nella crisi politica centroamericana, ma anche nella lotta contro il commercio della droga. Fino all'anno scorso, Noriega è stato uno degli esecutori scutiti della strategia Reaganiana contro i narcisisti e — facendo il doppio gioco — uno dei collaboratori del narcisismo. Appena l'altro ieri, il New York Times ha svelato che nell'82 Noriega e il colonnello North, il protagonista dell'invasione, si erano



Il generale Noriega

no fornire militari russe a Managua per poter disporre di nuove accuse contro i narcisisti.

I capi d'imputazione di Miami e di Tampa contro il generale sono numerosi:

Dall'83, hanno in cui si è il potere, egli avrebbe ricevuto almeno quattro milioni di dollari di riciclaggio di denaro sporco. In cambio di protezione: ne avrebbe guadagnati ancora di più smerciando droga in proprio; e avrebbe arrotondato i suoi profitti aprendo le banche di Panama, un paradiso fiscale, al denaro sporco. Con la complicità di alcuni alti ufficiali, Noriega avrebbe fornito e continuerebbe a fornire laboratori, depositi, mezzi di trasporto al cartello di Medellín, da cui proviene l'80 per cento della cocaina consumata negli Stati Uniti. Lo hanno denunciato un ex membro del cartello e un ex membro del servizio.

La mediazione di Castro tra il generale e i crudeli boss degli stupefacenti, che in Colombia hanno assassinato giudici e ministri, risale a due anni fa, quando un reparto dell'esercito panamense, ignorando i legami con il suo comandante in capo,

distruisse alcuni loro depositi e laboratori. Castro, che secondo i gran giurì partecipa al commercio della droga con il Nicaragua, dissuase il cartello dall'eliminare Noriega. Per gratitudine, il generale gli fornì tecnologie avanzate americane. Vedendo inoltre scoperte le sue massime antipatetiche per conto del presidente Reagan, le abbandonò, aiutando invece Cuba a fornire armi ai ribelli marxisti in Centro America.

In una conferenza stampa, il procuratore di Miami Leon Kellner ha dichiarato che l'inchiesta su Noriega è durata oltre un anno, e ha portato anche all'incriminazione di uno dei «narcotraficanti», il famigerato Pablo Escobar, e altri 14 persone. «Castro se la è cavata perché non abbiamo raccolto prove sufficienti contro di lui», ha aggiunto il magistrato. «Se Noriega finirà mai in tribunale, risulterà 145 anni di galera e oltre 1 milione di dollari di multa». Kellner ha rifiutato di ipotizzare che

cosa accadrà a Panama nei mesi prossimi ma non ha escluso che «Noriega abbia i giorni contati». «Se verrà deposto — ha detto — non avrà done d'impiego: non credo che il cartello di Medellín sia disposto a proteggerlo a lungo».

I tentativi Usa di abbattere Noriega incominceranno alla fine dello scorso anno. Reagan mandò a Panama l'ambasciatore all'Onu Walters a chiederne invano le dimissioni; un'altra missione esplorativa, affidata a un generale al sottosegretario alla Difesa Armistage, fallì in modo analogo. Il Presidente vorrebbe ripetere con Noriega l'operazione riuscita con Marcos nelle Filippine, e «Baby Doc» a Haiti. Ma il generale fa appello al nazionalismo. Sostiene che è tutta una manovra Usa per ripristinare lo status di colonia di Panama, a cui in linea di principio Washington ha rinunciato nel '77. E le forze armate ieri si sono pronunciate solidali con lui.

Ennio Caretto

Il presidente egiziano a colloquio con il Papa

## Dal Vaticano un sì al piano Mubarak



Città del Vaticano. Il saluto di Mubarak a Giovanni Paolo II ieri prima dell'udienza

CITTÀ DEL VATICANO — Quella palestinese, pacificazione del Libano, conflitto Iran-Iraq: questi i temi toccati ieri dal premier egiziano Mubarak e dal Papa. Wojtyla ha ripetuto al presidente egiziano quanto aveva detto quattro giorni fa al re di Giordania Husseini: è

necessario porre fine al dramma del popolo palestinese, senza recare pregiudizi all'esistenza di Israele. Il piano di pace proposto da Mubarak per la questione palestinese è stato apprezzato dal Papa, che lo ha giudicato ispirato «da sensibilità umana, senso di responsabilità e desiderio di pace».

Delegato del governo vedrà in Algeria il capo storico

## Madrid pone le condizioni

### Parte il dialogo con l'Eta

NOSTRO SERVIZIO  
BARCELONA — Il governo spagnolo sta per riprendere i contatti con l'Eta in Algeria. Interventi nel dicembre scorso dopo la strage di Saragozza. Il rappresentante di Madrid, il delegato del governo nel Paese basco Julien Elgorriaga, si recerà prossimamente nel Paese nord-africano per discutere con il capo storico dell'Eta, Eugenio Elizabeste Anxion, i termini della tregua. Il 60 giorni offerta dell'organizzazione terroristica, venerdì della scorsa settimana, Elgorriaga dirà anche ad Anxion che se l'Eta osserverà veramente la tregua, se si asterrà da attentati indiscriminati e da ogni altra azione armata, il governo spagnolo è pronto ad offrire «scelte degne» all'organizzazione e ai suoi militanti, e cioè soluzioni che consentano un abbandono della lotta non umiliante.

Il rappresentante di Madrid specificerà tuttavia che la ripresa del negoziato con l'Eta non potrà in alcun modo riguardare il futuro politico di Euzkadi, il Paese basco, ma sarà fer-

ramente limitato ai modi e ai tempi della fine della lotta armata, all'indulto e amnistia per i militanti rinchiusi nelle carceri spagnole e per i clandestini e i fuorusciti, alla «reinsediamento» e cioè al ritorno alla vita civile degli «etarra».

Elgorriaga infine prospetterà ad Anxion, e agli altri dirigenti dell'Eta in Algeria, la possibilità che Herri Batasuna, il partito del radicalismo nazionalista collegato all'organizzazione armata, intraprenda, nell'ambito delle istituzioni basche, e dunque in concerto con tutti i partiti rappresentati nel Parlamento basco, il negoziato sul futuro politico di Euzkadi.

A queste informazioni che vengono dagli ambienti di governo di Madrid e che sembrano indicare un atteggiamento di apertura e disponibilità, si accompagnano però distinzioni anche da parte dei nazionalisti baschi. A Bilbao, i dirigenti di Herri Batasuna hanno dichiarato in una conferenza stampa che «la tregua, di fatto, si è già implicitamente stabilita» e si sono dichiarati d'accordo sulla «doppia soluzione»

correggiate della trattativa: una con l'Eta sulle questioni politico-militari, una seconda che abbia come protagonista Herri Batasuna ma che successivamente coinvolga gli altri partiti baschi, sui problemi politico-istituzionali.

L'eurodeputato Txema Montero, nel corso della conferenza stampa, ha chiesto al governo di Madrid un «pezzo di buona volontà». Nei confronti di un centinaio dei 457 «etarra» detenuti, e cioè che gli sia applicata la legislazione normale che consente la libertà condizionata scontata i due terzi della pena. Ciò introdurrebbe nel contesto basco, ha sostenuto, un elemento di grande distensione.

Questi sviluppi consentono di concludere che si è ormai in vista di una fine della «guerra basca», della sua sequela di crudeltà e di orrori. Negli ambienti di governo di Madrid non si esclude del tutto che l'offerta di tregua non sia altro che un tentativo dell'Eta per riprendere il dialogo dopo i duri colpi subiti ad opera delle polizie spagnole e francesi.

Giovanni Perego

Dopo il no del Congresso a Reagan

## Aiuti Usa ai contras inutile sì del Senato

Scontro tra guerriglieri ed esercito in Salvador

WASHINGTON — Il Senato americano ha approvato con 51 voti favorevoli e 48 contrari il piano di aiuti militari e umanitari per complessivi 35,2 milioni di dollari ai contras, bocciato 24 ore prima dalla Camera dei rappresentanti ma l'assenso del Senato al «pacchetto» elaborato da Ronald Reagan è insufficiente. Si tratta di un voto unicamente simbolico. In altre parole il voto del Senato non può rilanciare la proposta di Reagan che per essere convertita in legge avrebbe avuto bisogno del «sì» di entrambe le Camere del Congresso. A favore degli aiuti ai contras si sono espressi questa volta 39 senatori repubblicani e dodici democratici. Il portavoce della Casa Bianca Fitzwater che l'altro ieri si era fatto interprete dell'amarezza di Reagan per il «no» determinante votato, seppur con uno scarto di soli otto voti (219 a 211), dalla Camera dei rappresentanti, ha espresso compiacimento.

«Siamo felici che il Senato si sia schierato dalla parte dei combattenti della libertà contro dei contras neri. Questo voto è un messaggio importante rivolto al governo sandinista, che infatti loro

che i governanti americani sono interessati al processo di pace e che sigleranno sui progressi che saranno fatti in questa direzione», ha commentato Fitzwater.

«Dopo il voto della scorsa notte alla Camera il problema degli aiuti ai contras è morto e sepolto al Congresso. Il Senato non deve perdere tempo e farne risuscitare la tomba», ha commentato il senatore Kennedy prima che iniziasse il dibattito al Senato. Battuto alla Camera dei rappresentanti, il presidente Reagan non ha però gettato la spugna. Ha convocato alla Casa Bianca il segretario di Stato Shultz, il capogabinetto Howard Baker, il consigliere per la sicurezza nazionale Colin Powell e altri stretti collaboratori per fare il punto della situazione.

Nel Salvador è stato segnalato ieri un violento scontro tra un reparto dell'esercito e una formazione di guerriglieri del movimento di liberazione nazionale «Furubundo Marti». Secondo le autorità governative nella battaglia, svoltasi a Jopelito, 200 chilometri a Est della capitale, due soldati sono morti e tre sono rimasti feriti.

Fanno parte dell'Unrwa, l'agenzia che assiste i profughi palestinesi

## Tiro, rapiti due funzionari Onu

Sono uno svedese e un norvegese - Bloccati da un commando del movimento di Abu Nidal, sarebbero stati portati nel campo di Ein Helweh - Appello del Commissario generale Giacomelli

BEIRUT — Due impiegati dell'Unrwa, l'agenzia dell'Onu che si occupa dei profughi palestinesi, sono stati rapiti ieri da un commando formato da tre persone, nei pressi di Sidone. Lo ha annunciato la radio Voice della Nazione. Nella tarda serata si è appreso da una fonte palestinese che i due sarebbero nelle mani del movimento radicale palestinese «Furubundo Marti».

Il primo dei due, il norvegese William Jorgensen, di 33 anni, addetto al programma nutrizione e approvvigionamento della «US Relief and Works Agency». La radio ha precisato che i due si trovavano su una vettura con tanto dell'Onu, quando, pochi chilometri a Sud di Sidone, sono stati bloccati da uomini armati, i due dipendenti dell'Unrwa sono stati poi fatti salire a forza su una Mercedes gialla, che si è subito dileguata.

Interpellata telefonicamente, la sede di Beirut dell'Unrwa ha confermato il duplice sequestro dei suoi dipendenti, precisando che a

avvenuto verso le 9,30 locali di ieri mattina, senza tuttavia fornire ulteriori particolari.

Il duplice sequestro è stato confermato anche dalla sede viennese dell'Unrwa. Il commissario generale «U'Unrwa» l'ambasciatore Giorgio Giacomelli, ha lanciato ieri un appello per l'immediato rilascio dei due dipendenti dell'agenzia.

«I due collaboratori — ha detto Giacomelli — svolgevano un compito umanitario e stavano controllando operazioni di soccorso per migliaia di profughi palestinesi e altre persone bisognose nell'area di Tiro». Giacomelli ha detto che l'Unrwa si sta adoperando per la liberazione dei due rapiti e ha aggiunto di avere personalmente informato il segretario generale dell'Onu e di avere richiesto il suo urgente interessamento «per ottenere il rilascio di questi due innocenti».

Sono stati numerosi i funzionari dell'agenzia di assistenza delle Nazioni Unite rapiti in Libano dall'inizio della guerra civile. Tutti, ad eccezione del giornalista inglese Alec Gallett, sono stati liberati. (Agi-Ansa)

## Gerusalemme, scontri davanti alla Moschea

GERUSALEMME — Anche questa settimana una serie di disordini hanno caratterizzato la preghiera del venerdì musulmana nelle moschee della Palestina, e in particolare in quella di Al Aqsa sul monte del Tempio a Gerusalemme. Un giovane palestinese è rimasto ferito dai militari in un villaggio della Giordania e tre sono stati arrestati a Gerusalemme, ma alcuni giornalisti presenti al fatidico luogo di culto hanno raccontato che l'incidente più grave sembra quello avvenuto nel villaggio di Al Arab, a pochi chilometri a Sud di Gerusalemme, dove i militari hanno sparato contro un gruppo di palestinesi che hanno innescato una manifestazione sul preside della moschea. Un giovane di 19 anni è stato colpito ad una spalla.

A Gerusalemme duecento arabi sono sfiniti in corteo all'uscita dalle funzio-

ni religiose della moschea di Al Aqsa agitando la bandiera palestinese e un ritratto di Arafat al grido di «Allah è grande». Un palestinese ha cercato di far cessare la dimostrazione, temendo che gli israeliani profanassero il luogo sacro, ma i giovani hanno continuato a lanciare sassate contro gli agenti israeliani. Tre sono stati arrestati. Una terza dimostrazione si è svolta nella striscia di Gaza, dove fonti palestinesi riferiscono che alcuni militanti hanno lanciato bombe lacrimogene sulla moschea principale per disperdere una sessantina di persone che lanciavano sassi.

Esponenti del movimento dei coloni hanno chiesto che siano adottate dure rappresaglie contro il villaggio di Ma'in dove giovedì un israeliano è stato picchiato da dimostranti palestinesi. (Agi-Ansa)

Boom commerciale e scambi diplomatici con i Paesi socialisti

## L'Est strizza l'occhio a Seul

Nelle Filippine arrestati capi comunisti e 2 sacerdoti

MANILA — In una retata contro i ribelli comunisti, i militari filippini hanno arrestato venti persone, compresi due sacerdoti cattolici, accusati come esponenti di spicco del partito comunista clandestino che si erano dati appuntamento nella capitale per un'azione politica. Secondo i militari, l'azione ha inflitto un duro colpo al movimento insurrezionale e Cory Aquino ha dichiarato che con ciò si dimostra l'infondatezza delle accuse di chi sostiene che non si fa abbastanza per combattere gli insorti.

Per contro, alcuni gruppi di attivisti dei diritti umani sostengono che gli arresti potrebbero rientrare in una campagna intesa a soffocare la voce dell'opposizione. Ventisei persone sono state fermate nel corso di rastrellamenti effettuati tra mercoledì e giovedì nei sobborghi di Manila. (Agi-Ansa)

SEUL — Da alcuni giorni, parecchi sudcoreani stanno operando nel Mar Cinese Meridionale, in acque cinesi, al largo dell'isola di Hainan. I diritti di pesca sono stati ceduti da Pechino a una società privata di Seul, e non si tratta quindi di una intesa tra i due Stati, che non hanno rapporti diplomatici. Ma è la prima volta che unità battenti bandiera sudcoreana entrano e operano in acque della Repubblica Popolare, che nel '53 intervenne militarmente a favore della Corea del Nord contro quella del Sud.

L'altro giorno è stato annunciato che l'Ungheria aprirà un ufficio di rappresentanza commerciale, mentre Seul ha appena inaugurato il proprio a Budapest. All'Ungheria seguirà la Jugoslavia, e sono a buon punto i negoziati allo stesso scopo con la Germania dell'Est e con la Polonia. Saranno così rese ufficiali relazioni commerciali che da un paio d'anni si fanno da tempo. Nel 1982, malgrado l'assenza di riconoscimento diplomatico, l'export verso i Paesi dell'Europa orientale è stato di 275 milioni di dollari (oltre trecento miliardi di lire). A poco meno di sette miliardi di dollari la Corea del Sud sta andando con il suo

profilo internazionale, che raggiungerà il massimo nel 1983. L'intensificazione dei rapporti commerciali coi Paesi socialisti è una sconfitta politica e diplomatica per il regime di Seul e indica un ripensamento del blocco socialista verso le due Coree: una sorta di Sudpolitik in partenza da Mosca.

In senso inverso, il sì sulla penisola divisa la problema della questione tedesca con opposte attitudini dei Paesi socialisti, salvo la Cina, con particolari esigenze geopolitiche. Tra le due Germanie è quella Occidentale quella che più coltiva l'obiettivo dell'unità, e che a lungo ha proclamato di rappresentare essa sola la Germania. Opponendosi alla riunificazione, non l'arresto della Ostpolitik di Brandt che prendeva atto della realtà europea, l'Unione Sovietica è riuscita a raggiungere il riconoscimento internazionale per Berlino Est; e con ciò la sanzione alla divisione.

Nella tormentata penisola asiatica, è stato il Sud a dover battere per il riconoscimento internazionale, oggi datogli da 128 Paesi, mentre il Nord, avendo rapporti con 102 Paesi, ha sempre premuto per la riunificazione.

In ciò, esso ha avuto finora il sostegno di Cina e Cina: prima, il fascista; alla seconda, per un suo pro-

filo nazionale. Le dichiarazioni di Mosca e di Pechino sulla questione coreana non sono mai andate negli ultimi anni in linea di principio. Per il Cremlino si pone infatti un interrogativo: come impegnarsi seriamente, sul piano politico e diplomatico, per la riunificazione della penisola quando ci si appoggia a quella nel cuore dell'Europa?

La Cina Proibita non ha questi imbarazzi. Per le proprie esigenze nazionali, guardando a Taiwan, essa ha sempre coerentemente condannato la divisione della Germania, e sostenuto l'aspirazione alla riunificazione coltiva da Bonn. Ma l'apertura all'Occidente, l'intensificarsi dei rapporti con gli Stati Uniti, hanno deteriorato le relazioni di Pechino con Pyongyang, che a sua volta ha intensificato quelli con Mosca. Dal 1984, i bombardieri sovietici sulla lunga rotta dall'Estremo Oriente russo alla base di Cam Ranh Bay in Vietnam possono volare su territorio nordcoreano e far scalo in basi militari nordcoreane. È difficile immaginare Pechino entusiasta di questa intesa. L'impegno militare americano in Corea del Sud, in questa visione, è facilmente considerato dalla Cina anche come determinante a proprio favore.

Fernando Mexetti

dal mondo

Morto il progettista del primo computer

WASHINGTON — John Brainerd, l'ingegnere che nella seconda guerra mondiale era a capo del gruppo di ricercatori che progettò il primo elaboratore elettronico, è morto all'età di 83 anni nella sua casa alla periferia di Philadelphia. La notizia della morte dello scienziato, avvenuta lunedì scorso per cause naturali, è stata resa nota ieri dall'università della Pennsylvania.

Reid di simpatizzanti di Action Directe

BRUXELLES — Cinque simpatizzanti del gruppo terroristico francese Action Directe hanno occupato per alcune ore a Bruxelles la redazione della agenzia France Presse e preso in ostaggio il vice responsabile dell'ufficio, Pascal Maliek. Uno dei cinque componenti il commando, che non erano armati, ha denunciato il trattamento inflitto dalle autorità francesi ai terroristi attualmente in carcere: «Vogliamo sapere che il governo francese riammetta tutti i detenuti politici ed abolisca la legge di indulto». Dopo alcune ore i quattro uomini e la donna responsabili dell'azione si sono arresi.

Tre sorelle suicide per le dete

NEW DELHI — Tre sorelle indiane, fra i 22 e i 18 anni, si sono uccise perché ossessionate dal problema della dote. Accanto ai corpi con cui sono tolte le vite, i parenti hanno trovato un biglietto in cui le vittime chiedevano soltanto che il loro corpo non venisse sepolto a autopsia. Le ragazze non spiegano i motivi del loro gesto, ma il padre ha detto agli investigatori che esse temevano di non potersi sposare perché le richieste avanzate dalle famiglie dei «fidanzati» erano esorbitanti. Le richieste si aggiravano sui sette milioni di lire.

Altri dissidenti espulsi da Berlino Est

BERLINO — Altri tre dissidenti di Berlino Est, accusati di «tradimento», sono stati estradati ieri sera nella Germania Federale. Ufficialmente è stato annunciato che si tratta di tre uomini ed una donna, è stato ammesso di espatriare «come da loro richiesta». Due giorni fa, però, un altro dissidente arrestato tre domeniche fa e poi accusato di «tradimento», il cantante e autore Stephan Krawczyk, appena arrivato in Occidente aveva spiegato ai giornalisti che ai presunti traditori le autorità di Berlino Est avevano in realtà scelto una «sicurezza» di due o dodici anni di reclusione e l'espatrio.

IL  
M

## FLORENCE GIFT MART

DAL 12 AL 15 FEBBRAIO A FIRENZE



L'opera creata dal pittore Giovanni Carta per l'immagine del 19° Florence Gift Mart

Il 19° Florence Gift Mart apre quest'anno le manifestazioni del settore: l'appuntamento, immancabile per quanti operano su questo mercato in Italia e nel mondo, si preannuncia dunque quanto mai interessante. Le oltre 500 aziende che esporranno alla Fortezza da Basso dal 12 al 15 febbraio presenteranno in anteprima a Firenze prodotti di prima qualità, garantendo l'alto livello della mostra, stimolati dai numerosi interventi predisposti a loro favore: dalle iniziative prettamente commerciali, come le azioni mirate sui singoli settori, ai rapporti con la stampa, con il mondo della cultura e con enti e istituti che il Gift Mart offre la propria collaborazione, condividendo le scelte. Fra le iniziative prettamente commerciali, oltre al gemellaggio fra compratori provenienti dal Piemonte e Belgio - Clonda - Lussemburgo, un'azione combinata su iniziativa della Regione Toscana vedrà ospiti del Gift i migliori negozi della Spagna e della Germania, mentre dell'ufficio I.C.E. di Houston giungerà una nutrita delegazione di compratori americani. Da segnalare anche un'azione mirata per il settore orolo, che prevede un invito ad una selezione di negozi italiani.

Fra le iniziative culturali, che distinguono il Gift da analoghe manifestazioni, numerosi master collezionisti: incisioni inedite di Pietro Annigoni, Mammoloni, la Galleria del Gift, e Gioiello Easda, una monografia della Ellis Ceramich Porcellane. Fra gli ospiti anche giornalisti, direttori e funzionari dell'I.C.E. provenienti da varie parti del mondo. L'immagine di questa edizione è stata creata dal pittore Giovanni Carta.



## A Peshawar, base dei guerriglieri afgani, città di trafficanti, spie, guerrieri e poveracci

# Nella casbah dei mujaheddin

Due milioni di abitanti lottano per avere qualche briciola degli aiuti internazionali - Un funzionario Usa: qui ci sono più agenti segreti che alla Cia - Artigiani sanno copiare tutte le armi del mondo

**DAL NOSTRO RIVISTA**  
PESHAWAR — «Ci aspettavamo che la gente stesse tranquilla, non che si sparpiasse tra loro, soprattutto non contro i viaggiatori lungo la strada». Così scriveva nel 1897 da Peshawar il giovane ufficiale Winston Churchill, dopo che 10 mila soldati di Sua Maestà britannica avevano cercato di mettere pace. E il governatore Sir Herbert Edwards così descriveva la città di frontiera: «Peshawar è uno dei posti più fantastici dell'India. La sua popolazione bellicosa è tutta armata di coltelli e pugnali e naturalmente incline a risolvere le dispute con la spada».

Quasi un secolo è trascorso, ma Peshawar è rimasta di poco. Era avamposto dell'impero britannico verso l'Afghanistan minacciato dalla Russia in prima, e dei cottage coloniali e degli alberghi si giocava la guerra delle spie, e avanzamento dell'Occidente a 50 chilometri dall'Afghanistan occupato dall'Armata Rossa e «campo base» dei guerriglieri mujaheddin, dei partiti della resistenza afgana e della colossale macchina di aiuti militari e umanitari della guerriglia islamica.

«A Peshawar — dice un funzionario del consolato americano — ci sono più agenti segreti della Cia che a Langley, in Virginia, e la "casa madre" della Central Intelligence Agency, n. d. r. e più spie del Kgb di Berlino che a Berlino o nella Vienna del "Terzo mondo". Per non parlare degli uomini del Khat al-fahm, infiltrati a centinaia nei campi dei profughi e in tutte le formazioni della resistenza». Da quando l'Unione Sovietica invase l'Afghanistan, nel dicembre 1979, Peshawar ha forse triplicato (nessuno lo sa) il numero dei suoi abitanti. Erano poco più di mezzo milione, oggi si avvicinano ai due milioni, affollati in quella specie di casbah che è la città vecchia e in un centinaio di campi profughi, in tende e case di fango, in condizioni igieniche ripugnanti.

Ma la guerra ha giovato a Peshawar, anziché nuocere, strappandola al letargo di città di frontiera che viveva quasi soltanto di contrabbando. «La guerra è stata una marea per la città», dice

un medico che cura i rifugiati. Non tutti i profughi afgani erano poveri. Sono arrivati per primi i ricchi, con i loro commerci, le mandrie di bestiame, il denaro, i gioielli e hanno rilanciato l'economia. Sono arrivati poi, attratti dalla guerra, i trafficanti d'armi e di droga, le organizzazioni umanitarie internazionali (sono 65 quelle ufficialmente registrate, con un migliaio di funzionari), sono arrivate le truppe delle televisioni, i nugoli di giornalisti veri e falsi, di guerriglieri veri e falsi, di informatori che sanno o fingono di sapere.

E' piombata sulla città — soprattutto — una quantità enorme di denaro. Non soltanto una fetta di quel 600 milioni di dollari (oltre 700 miliardi di lire) forniti dalla Cia per la resistenza afgana, ma anche i 200 milioni abbondanti di dollari (circa 250 miliardi di lire) donati dalla Cina comunista e dall'Arabia Saudita e i 40 milioni di dollari (circa 50 miliardi di lire) destinati all'acquisto di viveri e medicinali per chi è rimasto in Afghanistan, e poi un numero imprecisato di miliardi per la sopravvivenza dei profughi nei campi di raccolta.

La città è un formale miserabile, polveroso e maledorante, la ricchezza non si vede, il grande business portato dalla guerra avviene nella periferia chic, all'interno delle villette-forlitt della University Town, negli uffici governativi pakistani incaricati della distribuzione di armi ai mujaheddin, nelle sedi dei sette partiti della resistenza divisi da faide tribali, nei centri di raccolta, tutti impenetrabili, vigiliati da uomini armati.

Rimasta un funzionario americano che «un terzo, forse la metà» degli armi e delle munizioni inviate ai guerriglieri all'interno dell'Afghanistan giunge a destinazione. Il resto



Peshawar. Un incontro tra i capi dei mujaheddin che hanno la loro base nella città pakistana. I sette partiti della resistenza si contendono armi internazionali e armi per combattere contro l'Urss

rimasto facendo: una parte la vendono funzionari pakistani corrotti, una parte se la rivendono o la imboccano gli stessi mujaheddin in esilio fuggiti, il resto si è rapinato a vicenda le formazioni partigiane rivali. L'anno scorso da Peshawar sono partiti 7 mila cavalli carichi di munizioni, mortai, munizioni e rifornimenti non militari.

«Con tutti le robe sbarcate a Karachi — dice il funzionario — si sarebbero potuti caricare almeno quattromila i cavalli».

Al mujaheddin che all'inizio scorso cominciarono da otto anni contro l'Armata Rossa (mancano viveri, i corrieri che arrivano dalle zone di battaglia lamentano la carenza di giacche a vento, di

saia a pelo, di scarpe (molte portano i sandali nella neve) e sovente scarsezza di munizioni e di armi. Ma basta andare in certi posti nel bazar della città vecchia per trovare quel che si cerca, abiti caldi, coperte, calzature a montagna. Per le armi bisogna recarsi a Datta, a un'ora di macchina, nella zona tribale, dove, per un'antica concessione fatta dagli inglesi, è tuttora in vigore, è permesso portare e usare armi da fuoco, commerciarle e fabbricarle.

Nella zona tribale, il forestiero che si trova sulla strada è sotto la protezione del governo pakistano. Ma gli dieci metri a destra e dieci metri a sinistra non c'è garanzia alcuna, si può venire sequestrati o assassinati per errore. Fanno eccezione le officine artigianali dei fabbri e dei serratori, che a Datta sono più di cento, allineate lungo la via principale, dove l'ospite è sacro. E qui, in questa specie di porto franco, fiorisce il traffico delle armi, quelle prodotte in loco e quelle stornate dal contingente per i mujaheddin catturati per i sovietici. Una «fita» (così chiamano la pista) si può avere per poche decine di migliaia di lire, si

chiamano a un cinese per un milione, un pakistano per mezzo milione, una fabbrica dai maestri armatori locali per la metà, le

vengono offerte per pochi spiccioli (5 mila lire), un mortaro fatto in casa uno se lo porta via per 300 mila lire. Ovviamente i mercanti d'armi, che comperano a mercato, spuntano prezzi da grossista.

Intorno al grande business delle armi che corre parallelo con quello tradizionale della droga (il calcio che l'anno scorso nella zona di frontiera con l'Afghanistan sono state prodotte 800 tonnellate di oppio, sufficienti a fabbricare 80 tonnellate di eroina pura) fioriscono di riflesso altre attività lucrose. Quella immobiliare per dare un alloggio decente alle organizzazioni umanitarie internazionali e a centinaia di funzionari, tutti finanziariamente ben dotati, quello del fuoristrada e delle vetture blindate di grossa cilindrata, il contrabbando di alcool (il Pakistan ha vietato l'importazione), quello dei tappeti afgani in cambio di armi, quello dei cavalli, dei muli e dei cammelli per trasportare i rifornimenti attraverso le montagne. I racket delle guardie del corpo e dei servitori che non siano spie.

La marna che con la guerra è piovuta su Peshawar raggiunge soltanto poche migliaia di persone. La maggioranza degli abitanti e dei profughi afgani, i primi con un reddito medio mensile di 30 mila lire, i secondi con un sussidio mensile di 15 mila lire (ogni capo famiglia, sono rimasti all'oscuro). E si contengono serocemente quel poco di lavoro che è rimasto, offrendosi alla giornata per poche migliaia di lire. Un milione di profughi per una città, due milioni abbondanti per la provincia, hanno portato manifestazioni di xenofobia, anche perché i profughi vengono privilegiati dall'aiuto internazionale. A loro viene data la precedenza nella distribuzione dei viveri e nei pronti soccorsi degli ospedali. Per cui si ve-

dono pakistani che abbandonano il berretto tradizionale e indossano il durag, il turbante degli afgani, fingendosi rifugiati, e si mettono a parlare in pashtu anziché in urdu.

Difesi dalla concorrenza per sopravvivere, pakistani di Peshawar e profughi dell'Afghanistan sono uniti nell'odio per la guerra. C'è un bombardieriere israeli che fanno stragi nei villaggi di frontiera, odiano i terroristi che compiono attentati nel bazar, sui treni e alle stazioni degli autobus, odiano tutti la fauna composta degli avvoltoi che si arricchiscono con la guerra, vivono come nababbi e portano inflazione. Poca simpatia c'è anche per i capi mujaheddin fuoriscena che (si dice) si sono fatti ville in California e alle Hawaii.

Ogni tanto qualche poveraccio dei campi profughi o delle bidonville di periferia si fa allestire dal servizio segreti e diventa sciaro per sfamare la famiglia. «Ci sono tariffe del crimine, che tutti conoscono — racconta E. L., amministratore sociale —. Selezionando dollari, l'equivalente di cinque anni di carcere per un profugo, per uccidere. Mille rupie (circa 70 mila lire) per mettere una bomba. E per questo che gli attentati sono così frequenti. Domenica una bomba è esplosa in un cesto di pomodori in un bazar, i morti sono stati sette, i feriti una trentina.

A morire sono sempre i poveracci. I capi partigiani, gli agenti segreti, i contrabbandieri, i trafficanti di armi e di droga la fanno sempre franca, benché venissero presi di mira dagli attentatori. Viaggiano su vetture blindate scortate da squadre di armati, cambiano letto ogni notte, in un bunker all'altro inseguiti dalla paura in questa Peshawar che qualcuno ha chiamato «santuario della resistenza». All'interno dell'Afghanistan intanto migliaia di mujaheddin continuano a combattere contro i russi, nella neve, spesso senza scarpe.

A Peshawar poco è cambiato in questo secolo. E' sempre qui il porto segreto dei guerrieri, avventurieri, contrabbandieri e spie, descritto da Rudyard Kipling.

## Lunedì si vota nello Iowa

# Bush-Dole, sfida a colpi di insulti

Al Congresso accuse di scorrettezze elettorali

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
WASHINGTON — A

quattro giorni dal voto nello Iowa che inaugura ufficialmente la campagna elettorale, una lite senza precedenti è scoppiata in pieno Congresso, durante il pieno dibattito sul contrattacco, tra i due principali candidati repubblicani, il vice presidente Bush e il senatore Dole, inferocito dagli attacchi, che hanno coinvolto anche la moglie, sferrati dallo staff del rivale. Dole si è diretto verso il podio di Bush, che in base alla Costituzione è anche il leader del Senato, con un atteggiamento minaccioso. Ha estratto alcuni fogli dalla tasca — le accuse rivoltegli — e li ha gettati in faccia al vicepresidente: «Chiedi scusa a mia moglie», ha gridato.

La scena si è ripetuta qualche ora più tardi, quando Dole è arrivato in un altro dossier di critiche: «Tu, sei stato in ad oltranzismo» ha

## Un sondaggio presidenziale con scintille

**NEW YORK** — Gli abitanti di una piccola cittadina nello Iowa sono stati chiamati da una radio locale ad esprimere le loro preferenze presidenziali con un sistema insolito: tirando l'acqua della toilette. Ha vinto il campo democratico il governatore del Massachusetts Dukakis, e in quelle repubblicane, il senatore Dole.

L'annunciatore telefonico ha invitato gli ascoltatori a tirare lo sciacquone quando, ad intervalli, veniva chiamato per nome il candidato preferito. Per calcolare i risultati è bastato leggere il contatore contabile del consumo d'acqua. (Afp)

urlato questa volta il senatore furibondo. In nessuno dei due casi si è sentita la risposta di Bush. Quando l'altro non bastava, Dole, che è famoso per il suo caratteraccio e il suo sarcasmo, ha indetto su due piedi una conferenza stampa. «Mi si dipinge come uno spirito maligno, un nepotista — ha tuonato — e si dice che mia moglie si è arricchita in affari quasi locali. Gli ho chiesto chiarimenti e Bush mi ha risposto di non aver letto questi fogli, ma ha ammesso di avere accennato alla loro diffusione. Che candidato è questo che grugnisce nel fango come un maiale?». Il vicepresidente non ha risposto al senatore, offrendogli invece di incontrarlo «per firmare un armistizio». Ma il suo staff è passato al contrattacco, definendo Dole «il bullo della classe, che picchia i deboli, e quando si ribellano piange come una femminuccia».

Il direttore della campagna elettorale del vicepresidente, Lee Atwater, ha pubblicato una lettera in cui afferma che «il primo a correre la rissa fu il senatore il dicembre scorso», e che egli «ciò subito una tregua generalizzata offerta al Bush», all'inizio di gennaio. Con i loro battibecchi, Bush e Dole hanno commesso quello che per i repubblicani è un peccato mortale: hanno violato l'undicesimo comandamento, non attaccare il compagno di partito. Lo scandalo è in funzione dello Iowa: in quello Stato, il senatore è in testa ai sondaggi d'opinione, mentre il vicepresidente precede l'avversario nella maggioranza del resto del Paese. Lo staff di Bush ha approfittato di un'inchiesta del Congresso su alcuni appalti favoriti da Dole e dalla moglie, ex ministro dei Trasporti, per fare passare l'irraggio in secondo piano e portare alla ribalta il problema dei rapporti tra la finanza e la politica. (Afp)

## Altre rivelazioni a due giorni dalle conclusioni della commissione internazionale degli storici

### Sul «Times» un altro documento d'accusa

**LONDRA** — Un documento pubblicato ieri dal Times si aggiunge al fascicolo delle accuse contro il presidente austriaco Kurt Waldheim, sospettato di crimini di guerra. Si tratta di una lettera del Foreign Office in cui si accenna alla responsabilità del reparto di cui Waldheim era ufficiale per la scomparsa di sei militari britannici, mutilati e quasi certamente uccisi. L'episodio risale all'aprile 1944: sette incursori britannici vennero catturati dai nazisti su una barca alla quale cercavano di infiltrarsi oltre le linee nemiche in Grecia. Soltanto uno, il comandante, accolto dal fornire informazioni al controspionaggio tedesco e venne risparmiato.

## Waldheim invoca i vuoti di memoria

Sull'ultimo documento dello Spiegel il presidente austriaco ha detto: «Non posso ricordarmi tutto quello che ho fatto 46 anni fa»

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
BONN — E se anche quel documento fosse autentico? Alla vigilia della pubblicazione del rapporto che lo riguarda, Kurt Waldheim parte alla controffensiva. Il documento cui il presidente austriaco si riferisce è quello pubblicato dallo Spiegel: un telegramma del luglio '42, firmato da un colonnello degli ucraini, in cui si dice che allora, sottotenente della Wehrmacht, sollecitava l'esecuzione di un ordine di deportazione per oltre quattrocento civili jugoslavi nella regione bosniaca di Kocmar. In un primo tempo Waldheim affermò, attraverso un portavoce, che si trattava senza altro di una falsificazione. Ma ora corregge il tiro.

Prima di tutto, dice il presidente, non posso ricordare tutto quello che ho fatto 46 anni fa. E poi se anche il di-

mentasse che quel telegramma è autentico, Waldheim considera che non si trattava della deportazione di civili, ma della sistemazione di profughi in campi di raccolta. L'autodifesa di Waldheim a questo punto è davvero ineccepibile. Tutti, in Jugoslavia e altrove, sanno benissimo quale destino toccava a chi finiva in quei «campi di raccolta». E' chiaro che il presidente, nonostante tutto, si sente forte: un sondaggio rivela che il 72 per cento degli austriaci vuole che resti in carica.

Ciò non toglie che ci sia molta attesa, e non soltanto a Vienna, per il verdetto della commissione internazionale. Lunedì il presidente della commissione, lo svizzero Kurz, consegnerà il rapporto al cancelliere Franz Vranitzky. Gli ultimi sviluppi avevano fatto pensare a

uno siltamento del termine. Per ora il componente tedesco della commissione di storici, Manfred Messerschmidt, è tornato a Vienna a mani vuote dalla sua missione jugoslava. O per meglio dire qualcosa ha portato, la documentazione di un'onorificenza austriaca concessa al camerata Waldheim: ma non l'originale del telegramma. E' stato lo storico jugoslavo Dusan Pienca a rintracciare, dunque, la documentazione che ora dov'è. Ma costui non vuole collaborare con la commissione internazionale di Vienna, che accusa di superficialità.

In compenso Pienca preannuncia un libro, in cui sarà accuratamente documentato tutto quello che Waldheim ha fatto, giorno per giorno, durante il suo servizio nei Balcani. Gli storici di tutto il mondo, ha

detto ieri lo storico all'agenzia tedesca Dpa, si stanno interessando a questo materiale. Su Waldheim ci sono altre iniziative editoriali in cantiere. Una biografia dell'americano Robert Herzstein uscirà il mese prossimo. Vi figurerà fra l'altro la riproduzione di un documento del '44, in cui il futuro presidente austriaco definisce «eccessive e controrivoluzionarie» le rappresaglie tedesche contro i civili nella Grecia occupata e ribelle.

Il caso Waldheim provoca anche una certa tensione fra Vienna e Belgrado. Il cancelliere Vranitzky ha protestato per l'atteggiamento del governo jugoslavo, che non ha dato seguito alla richiesta di collaborazione da parte della commissione di storici. Il quotidiano Serbo, voce ufficiale dei comunisti jugoslavi, accusa il

governo di Belgrado per questa inerzia. Nel '47 la Jugoslavia chiese all'Austria l'estradizione di Waldheim, ma poi l'istesso segretario generale delle Nazioni Unite fu cancellato dalla lista dei criminali di guerra. A questo proposito si inserisce nell'incrinata vicenda la testimonianza rilasciata ieri dall'ex diplomatico jugoslavo Anton Kolendic alla rivista «Nis». Kolendic, che fece parte della commissione jugoslava incaricata della ricerca dei criminali nazisti, sostiene che nell'immediato dopoguerra il materiale documentario raccolto contro Waldheim era copioso. Secondo l'ex diplomatico, allora non fu possibile perseguire l'ex sottotenente della Wehrmacht a causa delle protezioni rusa e americane di cui Waldheim avrebbe goduto per la collaborazione

fornita dopo la sua cattura. Ci si chiede che cosa accadrà se non si provasse a inchiodare il presidente alle sue responsabilità. Si dimetterà? Finora Waldheim ha ripetuto che mai e poi mai lascerà la carica. L'opinione pubblica, come si è visto, è in maggioranza con lui. Ma ieri Vranitzky ha lasciato cadere una piccola frase, che sembra un invito a riconsiderare la questione. Il governo, disse il Cancelliere, non può chiedere le dimissioni del presidente. Può farlo la Corte Costituzionale, ma soltanto per delitti contro la costituzione. Quello che Waldheim ha fatto nel Balcani fra il '42 e il '44 non ha niente a che fare con la Costituzione austriaca. Soltanto il presidente, conclude Vranitzky, «potrebbe cambiare le cose».

Alfredo Venturi

## La scoperta americana pare confermare una vecchia e discussa teoria

# Aids: il virus vive nell'intestino

**MONTE CARLO**  
SAN FRANCISCO — Per la prima volta, il virus Mto, ritenuto responsabile dell'Aids, è stato isolato da cellule umane normali al di fuori del sistema immunitario e del cervello dei pazienti. Il virus è stato individuato in grande quantità nelle cellule di cultura estratte dal tessuto delle ultime due porzioni dell'apparato intestinale di pazienti affetti dal morbo.

E' la prima conferma scientifica di quello che alcuni studiosi — basandosi sul fatto che in nove casi su dieci i colpiti da Aids sono omosessuali maschi — avevano da tempo ipotizzato, e cioè che la via attraverso la quale il virus infetta l'organismo umano è esce dall'organismo malato e quella delle pratiche omo-

sessuali. La scoperta fornisce anche la spiegazione del perché la maggioranza dei pazienti affetti da Aids soffre di diarree croniche finora ritenute senza una plausibile spiegazione. Tutto questo è il risultato di una serie di ricerche condotte all'Università di California a San Francisco da un team diretto dal professor Jay Levy, il quale, a commento della notizia della sua scoperta (annunciata ieri sull'ultimo numero dell'autorevole rivista scientifica Lancet), risponde alle domande dei giornalisti ha detto: «Piuttosto che individuare il virus nelle cellule del cervello e in quelle del sistema immunitario, ora l'abbiamo trovato nel tessuto intestinale». E' la prova del fatto che l'a-

genita patogeno infetta direttamente le cellule dell'intestino retto e del colon, passando poi al sistema immunitario attraverso il circolo sanguigno; e non viceversa, come non pochi ricercatori avevano finora ipotizzato. Adesso è loro intenzione analizzare cellule provenienti dagli organi sessuali maschili e femminili per stabilire se esistono rapporti analoghi o diversi rispetto alla presenza del virus. A conferma dei risultati degli studiosi californiani è stato ricordato che lo scorso anno all'Istituto per lo Studio delle Allergie e delle Infezioni di Bethesda nel Maryland fu scoperta che le cellule del colon e del retto hanno in superficie molecole indicatrici con la sigla «CD-4», la cui

architettura chimica può funzionare da riceettore per il virus dell'Aids. Con il termine di riceettori si indicano le particolari strutture attraverso le quali molecole esterne (e il virus sono l'insieme di due molecole, quella del codice genetico e quella della proteina che lo ricopre) penetrano all'interno della cellula. Fino alla scoperta di Levy e dei suoi collaboratori, non si era avuta la prova che il virus dell'Aids fosse in grado di svilupparsi nelle cellule retali normali. Infatti, per i loro studi i ricercatori usavano cellule dei vari tessuti ma allo stato cacciatore, in quanto solo queste ultime si riproducono in gran numero anche nelle condizioni di laboratorio, cioè fuori dall'organismo. Giancarlo Mastri

## Madre dopo un doppio trapianto

Una giovane inglese, che due anni fa subì l'innesto di cuore e polmoni, ha dato alla luce un bambino. «Mi sono battuta, temevo un aborto»

**LONDRA** — Una ragazza inglese che due anni fa ha subito un trapianto corpolmonari lei è diventata mamma e avrà l'onore di essere citata nel libro del «Guinness» dei primati. Nessuna donna al mondo nelle sue condizioni aveva infatti mai dato alla luce un figlio. Il bambino è nato alle tre di ieri mattina nell'ospedale londinese di Hillingdon. Pesa due chili e 200 grammi e sta bene. Nonostante il suo aspetto estremamente fragile, sta bene anche la madre.

La ragazza si chiama Debbie Leonard e ha 23 anni. Nel 1985 venne sottoposta al trapianto del cuore e di entrambi i polmoni a causa di una malformazione che le rendeva la vita impossibile e che l'avrebbe portata sicuramente a una morte prematura. «Se questo bambino nascerà — aveva detto emozionata quando scoppiò di es-

clamazione — sarà un miracolo». I nove mesi della gravidanza non erano stati una attesa felice e tranquilla. Il pensiero di una complicazione che la obbligasse all'aborto ha riempito le sue giornate di angoscia. «Quella dell'aborto per me era diventata una specie di ossessione — ha raccontato di recente — ma io ho sempre detto che non me ne volevo assolutamente sapere, che questo mio figlio doveva nascere a tutti i costi». La mia operazione mi ha insegnato molto e mi ha fatto capire soprattutto che non bisogna mai disperare. Ero in pratica condannata e quel trapianto invece mi ha restituito la vita.

Durante la gravidanza Debbie Leonard ha cercato di vincere le paure continuando, finché ha potuto, a lavorare in una agenzia di viaggi. (Afp)

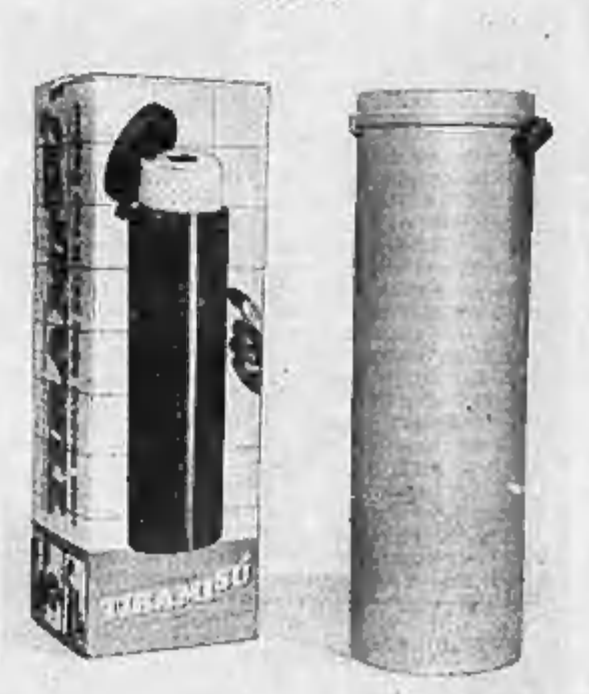
## Nube di cloro dalle Romania inquina città bulgara

**VIENNA** — Per la terza volta in meno di tre mesi una nube di cloro fuoriuscita dall'impianto chimico di Giurgiu in Romania ha inquinato la città bulgara di Ruse: molti abitanti sono stati costretti a farsi medicare.

Secondo l'agenzia di stampa jugoslava Tanjug, in autunno era stata istituita una commissione congiunta romeno-bulgara per prevenire nuove fughe: gli organi d'informazione di Sofia avevano denunciato «un disastro ecologico». (Afp)

## NOTIZIE dalle AZIENDE

### UNA NOVITÀ PER IL VOSTRO BAGNO



«Tiramisu» è un box self-service per carta igienica che risolve il problema delle «scorte» per tutta la famiglia. «Tiramisu» prende il nome dal simpatico (e brevettato) sistema al preferito dei piccoli: infatti dal contenitore cilindrico, che racchiude una riserva di cinque mesi di carta igienica, tirando una cartuccia, si alza il coperchio e la «riserva» è subito pronta alla bisogna. «Tiramisu» può benissimo stare in qualsiasi bagno, al presente in cinque tonalità di colore e sarà presto in vendita presso i migliori negozi di articoli ed accessori per il bagno.

Chi fosse interessato alla commercializzazione di «Tiramisu» può telefonare al numero 011 - 2735617/2735618.

## La Video Film Card Shenker: Un passaporto in più per la lingua inglese

Anche quest'anno, in concomitanza con l'inizio dei nuovi corsi di lingua inglese, la Shenker Institute di English di Torino si avvale di un'esperienza provata: la Video Film Card. Tutti gli iscritti ai corsi Shenker, individuali o di gruppo, avranno infatti la possibilità di visionare gratuitamente 20 film in lingua originale (inglesi), accompagnando una persona e, soprattutto, commentando con un insegnante Shenker. Valido appoggio a questa iniziativa sarà dato da un dizionario interattivo, guidato dall'insegnante, che sarà per argomentare il film: trama, dialogo, sceneggiatura, ecc. Pertanto la Shenker avrà anche come «insegnanti speciali» gli attori più famosi del cinema, dov'essi interverranno per stimolare il studente che voglia apprendere la lingua inglese. Da menzionare, infine, il particolare interesse conferito all'operazione dal video della Card: studiata e realizzata dallo Studio Ganna ha le dimensioni di una carta di credito, è comoda da maneggiare e, come già descritto, consente la visione di 20 film in lingua inglese per due persone.

**PK**  
publikompass  
10129 Milano Via Cavallotti 75 - Tel. (02) 50.90.91  
10129 Torino Corso M. d'Azeglio 89 - Tel. (011) 85.01.11  
20139 Monza Corso della Vittoria 2 - Tel. (039) 32.38.31  
10131 Genova Via Cavour 1/14 - Tel. (010) 582.500/582.523



La città emiliana rinnega gli ex br che tornano dal carcere dopo vent'anni di lotta armata

## I figli maledetti di Reggio

Il sindaco pci: «Perdono? Ricordiamo le vittime» - «Erano cellule impazzite, non compagni che hanno sbagliato» - Il br Franceschini: «Rimpiango il pci Anni 60, mi sembra di vivere nella Bassa Baviera»

DAL NOSTRO RIVISTA  
REGGIO EMILIA. — Oggi qualcuno torna, altri stanno per farlo. Ed è uno strano incontro tra la città e i suoi figli maledetti, dopo 15 anni vissuti lontano dal mondo. Come ha cercato di spiegare Alberto Franceschini, ex capo della Br: «Ho una grande nostalgia del pci reggiano degli Anni Sessanta: una grande forza economica che organizzava un po' tutti, lasciando però spazio alla cultura di frontiera... Ritornando a Reggio adesso ho l'impressione di mancanza di fermenti culturali: una città da Bassa Baviera con gente grassa e bruta che sfilava in Emilia tra vetrine che non si lasciavano neppure nel centro di Roma».

Una città e i suoi figli rinnegati, una città e le sue ramme. Reggio ha rivisto Alberto Franceschini, Lauro Ammirati e Franco Bonaiuti, tre ex brigatisti in permesso premio; a Reggio il tornato Attilio Casaletti, 15 anni di galera in nome della lotta armata e adesso operaio in un'azienda di Forchê di Polignano, al piedi della collina. E' il passato che riaffiora, e non solo solo ricordi lontani o fantasmi: da qui quasi vent'anni fa, se ne è andato una parte del nucleo storico della Br, qui otto giovani comunisti scesero la strada del terrore nell'esercito brigatista: Franceschini, Ammirati, Bonaiuti, Gallinari, Ognibene, Paroli, Casaletti e Pelli.

Pelli perduti o figlioli prodighi? Dalla Federazione comunista di via Toschi, Vincenzo Bertolini, il segretario rivoluzionario, faccia da duro, una cosa sola impetra: «Non chiamati figli nostri».

perché non è vero, perché non è giusto. Il Antonio Bernardi, deputato del pci, aggiunge: «Erano cellule impazzite, non figli che hanno sbagliato».

Dentro il palazzo antico, negli uffici lindi, non c'è più una foto di Lenin appesa alle pareti, neppure una di Gramsci. Soltanto Bertolini che saluta, Berlinguer che sorride, Berlinguer in bianco e nero in mezzo ai compagni e alle staffette. E' l'altra faccia degli Anni Settanta, in fondo. Quella del ter che tornano, invece, porta il nome di cose passate, di un mondo che nessuno chiude la porta, dice Bertolini.

Quella era una società al massimo dell'espansione, racconta Bertolini, «una società di decentramento produttivo, il triangolo industriale si allargava, da Milano e Torino arrivava qui. Tutt'attorno sboccavano i capannoni di piccole e medie aziende che dovevano sfogare le industrie e alla fantasia dei nostri industriali. Gente che veniva dalle lotte operaie, dalla lotta delle Reggiane, gente che magari aveva perso il lavoro».

Una società industriale con le memorie della civiltà contadina, con i miti e i valori di una civiltà contadina: la solidarietà, la forza, la fede. Ma anche la divisione manichea del mondo, i buoni e i cattivi separati senza

scompi, i racconti dei vecchi sepolci, tutto si rapidissimo. Franceschini torna forse un po' spaventato in un altro mondo. In un'altra città, in questa città diversa, scatenata la polemica. Dice: senza dimenticare le vicende tragiche del terrorismo, la lotta armata, ha consentito di costruire alcuni miti della sinistra. Pensavamo di poter far meglio dei nostri padri, quelli della Resistenza tradita. Abbiamo interpretato e rappresentato questi miti dimostrando che un paese si può trasformare nel suo opposto.

Oli risponde Renzo Bonaiuti sindaco a Reggio in questi anni: «Sembra non si sia ancora chiuso perché i comunisti e in particolare

quelli reggiani e emiliani (cooperatori e non intellettuali) e operai abbiano fin dalle prime avanguardie condotto una battaglia politica aperta e dura contro le Br senza attendere che queste massime consumassero il mito della rivoluzione. Illegittimi: «Altri sono i miti che abbiamo insegnato. Questo movimento operaio, ha insegnato a fare le cooperative, la solidarietà, ha insegnato a lottare per i diritti civili, ha insegnato la tolleranza. Non la lotta armata». Ancora Bonaiuti: «Non vorrei che la sinistra con cui Reggio accoglie e cerca di educare il rientro suo e di altri nella società civile lo induca ancora una volta in un abbaglio».

Tra i pci e i figli dannati, il disagio è ancora grande, un disagio fatto di rancore, di paura, di ricordi sordidi. Alla fine, che spazio c'è per il perdono? Nel pci, forse poco. Come lasciano capire alcuni dirigenti. L'on. Bernardi: «Non si può mettere una pietra sopra. Il perdono compete agli individui, non allo Stato. Ci devono essere leggi che consentano il recupero, ma lo Stato fa bene a mantenere molto rigore, molta fermezza, molta vigilanza anche nei confronti di chi esce dalle logiche della democra-

Ma fuori dal partito il clima sembra diverso. Cinque sindacalisti della Cgil hanno scritto una lettera chiedendo la libertà per Loris Paroli, dentro da 13 anni, senza aver mai partecipato a fatti di sangue, come dice Gianni Rinaldini, uno dei firmatari. C'è pure chi confessa che, adesso che hanno ammesso di aver sbagliato, «per alcuni di loro, per quelli che non hanno mai ucciso, c'è un fondo di stima».

Il passato, alla fine, è questo miscuglio strano di condanna e perdono, di amore e odio, di sensi di colpa, pentimenti. E' qualcosa che opprime tutto alla città, alla nostra vita, oggi e domani, e che è falso rinnegare, spiega Emanuele Cavazzoni, docente di estetica e scrittura. Lui conosce bene Franceschini e gli altri, non li vede da quei tempi lontani. Ma gli anni che sono andati via hanno cambiato più loro che noi. «Non li ho ancora incontrati, ho visto solo le fotografie e quelle facce trasformate non le riconoscerò quasi più. Una simile che ci si trasforma per una vita che è stata un terrore, e loro ci sono passati lì sopra. Nel tempo li abbiamo lasciati andare, ma questo abbiamo fatto: li abbiamo lasciati andare».

Pierangelo Spagno

Ma fuori dal partito il clima sembra diverso. Cinque sindacalisti della Cgil hanno scritto una lettera chiedendo la libertà per Loris Paroli, dentro da 13 anni, senza aver mai partecipato a fatti di sangue, come dice Gianni Rinaldini, uno dei firmatari. C'è pure chi confessa che, adesso che hanno ammesso di aver sbagliato, «per alcuni di loro, per quelli che non hanno mai ucciso, c'è un fondo di stima».

Il passato, alla fine, è questo miscuglio strano di condanna e perdono, di amore e odio, di sensi di colpa, pentimenti. E' qualcosa che opprime tutto alla città, alla nostra vita, oggi e domani, e che è falso rinnegare, spiega Emanuele Cavazzoni, docente di estetica e scrittura. Lui conosce bene Franceschini e gli altri, non li vede da quei tempi lontani. Ma gli anni che sono andati via hanno cambiato più loro che noi. «Non li ho ancora incontrati, ho visto solo le fotografie e quelle facce trasformate non le riconoscerò quasi più. Una simile che ci si trasforma per una vita che è stata un terrore, e loro ci sono passati lì sopra. Nel tempo li abbiamo lasciati andare, ma questo abbiamo fatto: li abbiamo lasciati andare».

Pierangelo Spagno

Ma fuori dal partito il clima sembra diverso. Cinque sindacalisti della Cgil hanno scritto una lettera chiedendo la libertà per Loris Paroli, dentro da 13 anni, senza aver mai partecipato a fatti di sangue, come dice Gianni Rinaldini, uno dei firmatari. C'è pure chi confessa che, adesso che hanno ammesso di aver sbagliato, «per alcuni di loro, per quelli che non hanno mai ucciso, c'è un fondo di stima».

Il passato, alla fine, è questo miscuglio strano di condanna e perdono, di amore e odio, di sensi di colpa, pentimenti. E' qualcosa che opprime tutto alla città, alla nostra vita, oggi e domani, e che è falso rinnegare, spiega Emanuele Cavazzoni, docente di estetica e scrittura. Lui conosce bene Franceschini e gli altri, non li vede da quei tempi lontani. Ma gli anni che sono andati via hanno cambiato più loro che noi. «Non li ho ancora incontrati, ho visto solo le fotografie e quelle facce trasformate non le riconoscerò quasi più. Una simile che ci si trasforma per una vita che è stata un terrore, e loro ci sono passati lì sopra. Nel tempo li abbiamo lasciati andare, ma questo abbiamo fatto: li abbiamo lasciati andare».

## FIRST LADY A CANESTRO

Indianapolis. La signora Nancy Reagan gioca a basket. Per fare canestro però è stata aiutata da due giocatori professionisti dell'Indiana Pacers e del Philadelphia 76. Il ricatto della partita è stato devoluto per la campagna antidroga

La vittima lavorava al «Messaggero», fu ucciso per sbaglio al posto di un giornalista

## Omicidio del tipografo, assolti i Nar

Insufficienza di prove per i sei neofascisti imputati - Il pubblico ministero aveva chiesto tre ergastoli - Il cronista nel mirino dei terroristi si occupava di eversione nera

ROMA. — Otto anni dopo l'uccisione del tipografo romano Maurizio Di Leo, assassinato a tradimento dal Nar che lo scambiava per un redattore del quotidiano il «Messaggero», la giustizia cancella indagini e rivelazioni sul «pentito» e dichiara estraneo, seppur con la formula dei dubbi, tutti gli esponenti di destra coinvolti in quel delitto. Con una sentenza, la terza corte d'appello di Roma ha assolto per insufficienza di prove i sei «neri» chiamati a rispondere dell'organizzazione o dell'esecuzione di quell'attentato che i terroristi stessi, a dispetto di poche ore, definirono «un errore tattico».

Dalla lunghissima inchiesta e dai difficili processi sono emersi indizi, soprattutto, tre neofascisti che la magistratura romana, recependo in pieno le chiamate in causa fatte dai «pentiti», aveva imputato quali autori materiali dell'omicidio del giovane operaio. Per Luigi Arosio, Giuseppe Dimitri e Dario Pedretti, infatti, il pubblico ministero d'udienza, Antonio Di Leo, aveva proposto senza esitare la condanna al carcere a vita. Il magistrato della pubblica accusa aveva sollecitato anche 21 anni di reclusione per

facere sempre, si diresse alla fermata dell'autobus dove lo conduceva verso casa. Non sospettava minimamente che, solo qualche minuto prima, una cabina telefonica non molto distante, una dei suoi aveva telefonato al centralino del quotidiano avvertendo che c'era da ritirare un volantino dell'organizzazione lasciato in un cestino dei rifiuti, proprio nella zona di Monteverde. I terroristi erano certi che, come avvenuto già in molte altre occasioni, il giornale avrebbe incaricato di occuparsi del caso un redattore particolarmente esperto delle questioni dell'eversione «nera» e che si dedicava da tempo alle inchieste sull'attività dei gruppi neofascisti.

Per la corporatura e l'aspetto fisico Maurizio Di Leo somigliava vagamente al giornalista del quotidiano. Fu forse questa circostanza ad indurre in errore i killers, che non robarono dubbi e seguirono immediatamente a fine al lontano quartiere Monteverde quella che credevano essere la vittima designata. Proprio nei pressi del portone di casa, i due giovani che in «vespa» avevano controllato ogni movimento dell'ignaro tipografo, spararono il Di Leo, fulmineo con sette colpi di pistola.

Per molto tempo, dopo il delitto, le indagini della Digos e dei carabinieri non approdarono a qualcosa di certo, benché fin dalle ore immediatamente successive focali emersero chiaramente le matrici dell'attentato. I Nar avevano diffuso prima un comunicato con funzionari dichiarazioni di vittoria. Ma, subito dopo, resisteva il silenzio. La temeraria è stata uccisa come mazzettista per coprire ben altro, ha detto il fratello del criminologo legato alla P2 e al «Corriere», Aldo Bernardi, che nel 1980 era finito in carcere per la strage alla stazione, fu trovato decapitato nel garage di Raffaele Ottolenghi. Carlo Semerari ha raccontato che il fratello, poco prima di essere assassinato, ricevette un giubbotto antiproiettile che gli avrebbe fatto risparmiare la vita.

Il giubbotto sarebbe stato consegnato dal prof. Franco Peracuti, legato al Sade, che avrebbe chiesto alla moglie di Semerari di non essere coinvolto nella vicenda di Bologna. (Ansa)

Dalla lunghissima inchiesta e dai difficili processi sono emersi indizi, soprattutto, tre neofascisti che la magistratura romana, recependo in pieno le chiamate in causa fatte dai «pentiti», aveva imputato quali autori materiali dell'omicidio del giovane operaio. Per Luigi Arosio, Giuseppe Dimitri e Dario Pedretti, infatti, il pubblico ministero d'udienza, Antonio Di Leo, aveva proposto senza esitare la condanna al carcere a vita. Il magistrato della pubblica accusa aveva sollecitato anche 21 anni di reclusione per

facere sempre, si diresse alla fermata dell'autobus dove lo conduceva verso casa. Non sospettava minimamente che, solo qualche minuto prima, una cabina telefonica non molto distante, una dei suoi aveva telefonato al centralino del quotidiano avvertendo che c'era da ritirare un volantino dell'organizzazione lasciato in un cestino dei rifiuti, proprio nella zona di Monteverde. I terroristi erano certi che, come avvenuto già in molte altre occasioni, il giornale avrebbe incaricato di occuparsi del caso un redattore particolarmente esperto delle questioni dell'eversione «nera» e che si dedicava da tempo alle inchieste sull'attività dei gruppi neofascisti.

Per la corporatura e l'aspetto fisico Maurizio Di Leo somigliava vagamente al giornalista del quotidiano. Fu forse questa circostanza ad indurre in errore i killers, che non robarono dubbi e seguirono immediatamente a fine al lontano quartiere Monteverde quella che credevano essere la vittima designata. Proprio nei pressi del portone di casa, i due giovani che in «vespa» avevano controllato ogni movimento dell'ignaro tipografo, spararono il Di Leo, fulmineo con sette colpi di pistola.

Per molto tempo, dopo il delitto, le indagini della Digos e dei carabinieri non approdarono a qualcosa di certo, benché fin dalle ore immediatamente successive focali emersero chiaramente le matrici dell'attentato. I Nar avevano diffuso prima un comunicato con funzionari dichiarazioni di vittoria. Ma, subito dopo, resisteva il silenzio. La temeraria è stata uccisa come mazzettista per coprire ben altro, ha detto il fratello del criminologo legato alla P2 e al «Corriere», Aldo Bernardi, che nel 1980 era finito in carcere per la strage alla stazione, fu trovato decapitato nel garage di Raffaele Ottolenghi. Carlo Semerari ha raccontato che il fratello, poco prima di essere assassinato, ricevette un giubbotto antiproiettile che gli avrebbe fatto risparmiare la vita.

Il giubbotto sarebbe stato consegnato dal prof. Franco Peracuti, legato al Sade, che avrebbe chiesto alla moglie di Semerari di non essere coinvolto nella vicenda di Bologna. (Ansa)

## dall'Italia

## Vietato nutrire i piccioni

BIELLA. — Il sindaco di Biella, Vittorio Mazzanti Della Stella, ha emanato un'ordinanza che vieta di partire dall'8 febbraio di dare da mangiare ai piccioni. Il provvedimento è motivato dal pericolo che i cittadini possano essere contagiati da salmonellosi dopo che una serie di accertamenti diagnostici sui colombi che vivono nel centro della città, compiuti dal servizio di veterinaria dell'Usl, hanno messo in evidenza una possibile diffusione della salmonella.

## Sgombrato cento famiglie

ROMA. — Un centinaio di nuclei familiari in via Biella, nel quartiere Appio Tricoline, è stato fatto sgombrare nel pomeriggio dai vigili del fuoco perché pericolante. Le operazioni di sgombramento, che hanno interessato circa 100 famiglie per oltre 300 persone, si sono svolte senza incidenti e senza danni alle persone. Le cento famiglie saranno sistemate in alberghi e pensioni della zona.

## Ucciso consenziente: 4 anni

VERONA. — Accusato di omicidio volontario per aver ucciso con una fucilata la moglie, Irma Checchini, di 82 anni, il 27 gennaio dello scorso anno, Angelo Billo, di 66 anni, è stato condannato dalla corte d'appello di Verona a quattro anni di reclusione.

## Sgominata a Napoli una banda che «importava» cocaina dal Brasile

## Sette uomini d'oro della droga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
NAPOLI. — Il signor Shober? Siamo della polizia, dovrebbe seguirvi in questura: poche parole, bisbigliate da una funzionaria per non turbare la tranquillità dei clienti che si trattennero nella hall del Royal, una degli alberghi più esclusivi del lungomare, sfidando, snello, elegantissimo, Emil Dieter Shober, quarantadue anni ben portati, non ha battuto ciglio, mentre si alzava da una poltrona di pelle.

E' stato tradito solo dal rapido gesto con cui ha lasciato cadere sulla moquette le chiavi della sua Mercedes color grigio metallizzato.

Un poliziotto le ha raccolte, e per il momento tedesco, «cavallo di razza» di un'organizzazione internazionale di trafficanti di droga, è stata la fine: nel bagagliaio dell'auto c'erano un chilo e ottocento grammi di cocaina.

Con l'arresto di Shober e dell'uomo che si trovava in sua compagnia, Riccardo De

una misteriosa, distinta signora di nazionalità tedesca, ma da anni residente ad Amsterdam.

## Sette uomini d'oro della droga

Per mettere le mani sui trafficanti abbiamo lavorato mesi: da novembre ad oggi abbiamo fatto decine di intercettazioni telefoniche e il siamo ormai costantemente in contatto con gli organi di polizia degli altri Paesi in cui i trafficanti agiscono, dicono in questura.

Una settimana fa, finalmente, è arrivata l'informazione buona: «A Napoli sta per giungere una partita di cocaina: poco meno di due chili che, venduti al dettaglio, valgono un miliardo. I corrieri all'operazione si sono presentati a Napoli, i rappresentanti dell'organizzazione prenderanno una stanza nell'hotel Oriente, e due parti della questura».

Il via alla fase finale dell'operazione è stato dato l'altro ieri, quando la polizia ha accertato che i trafficanti erano davvero giunti in città. Emil Dieter Shober e Riccardo De Souza Jorge, 27 anni, brasiliano di Bari Paolo, è stata avviata l'ultima fase di un'operazione della Criminalpol che ha scoperto una piccola ma agguerrita holding criminale, specializzata nell'acquisto della cocaina in Brasile e nella vendita in Olanda, in Germania e in Italia.

Bene sette le persone arrestate. Con Shober e De Souza, sono finiti in galera i rappresentanti napoletani dell'organizzazione e gli aspiranti acquirenti della partita di cocaina: Cesare Olaparrone, 33 anni, commerciante, originario della provincia di Napoli, ma da tempo residente ad Amsterdam; Vincenzo Rinaldini, 39 anni, venditore di auto, residente a Bruxelles; Antonio Davide, 31 anni, napoletano, già coinvolto in inchieste sul traffico della droga nel capoluogo campano; Raffaele Ronga, 43 anni e Gerolamo Vinazzani, di 24, facoltosi commercianti.

All'appello manca la mente dell'organizzazione: una misteriosa, distinta signora di nazionalità tedesca, ma da anni residente ad Amsterdam.

Per mettere le mani sui trafficanti abbiamo lavorato mesi: da novembre ad oggi abbiamo fatto decine di intercettazioni telefoniche e il siamo ormai costantemente in contatto con gli organi di polizia degli altri Paesi in cui i trafficanti agiscono, dicono in questura.

## La Fnsi: «Sono questi i veri guadagni dei giornalisti»

«L'anno scorso 29 milioni lordi di stipendio»

ROMA. — Le richieste economiche dei giornalisti comportano un incremento del costo del lavoro del 47,50 per cento e non del 40 per cento come sostengono gli editori. Così Giuliana Del Bufalo, segretario della Fnsi (Federazione nazionale della stampa), ha quantificato ieri, in una conferenza stampa, l'entità delle richieste economiche avanzate dalle categorie per il rinnovo contrattuale. «Il negoziato — ha sottolineato la Del Bufalo — si è subito interrotto per volontà degli editori. E non solo sulle richieste economiche, ma anche sui problemi della stampa, della esclusione e della trasparenza dell'informazione». Di qui la decisione di proclamare 48 ore di sciopero.

Giuliana Del Bufalo ha quindi elencato una serie di dati che, a suo giudizio, smentiscono gli ottimismo degli editori. Vincenzo Rinaldini, segretario della Fleg (Federazione degli editori) in appoggio alla tesi secondo cui gli aumenti richiesti «pregiudicherebbero la sanità delle aziende editoriali». «Insensatamente non è

vero — ha puntualizzato il segretario della Fnsi — che, come sostengono gli editori, i giornalisti guadagnano in media 60 milioni l'anno; quello sono le statistiche di mezzo secolo fa.

Circa la pubblicità, nel 1982 il fatturato è stato di 424 miliardi, nel 1987 invece di 1077 miliardi con un incremento del 25,23 per cento (il dato è riferito ai soli quotidiani, per i periodici l'incremento è maggiore). In ordine alle vendite, nel 1982 l'introito è ammontato a 1470 miliardi, nel 1987 a 1700 miliardi, con un incremento del 15,44 per cento.

Il costo dei giornalisti — ha aggiunto — è stato nel 1982 di 288 miliardi, con un incremento del 9,1 per cento nel 1987; inoltre, gli aumenti pubblicati nell'arco di cinque anni, dal 1980 al 1985, sono ammontati del 70 per cento. (Ansa)



Annunciato un decreto per fronteggiare il blocco degli scrutini

# Galloni: «Perde la giornata anche chi sciopera solo un'ora»

Cobas-Gilda dal ministro - «Ci ha ricevuti come sindacati» - «Non è vero, solo un dialogo»

## Trasporto aereo Nordio dice: «Promesse per un accordo»

CASABLANCA — Le promesse per fare un accordo ci sono, così come c'erano il 13 dicembre scorso, quando i ministri Mannino e Formica fecero la loro mediazione. Siamo pronti a discutere di orario di lavoro e delle contropartite in tema di automatismi salariali, ma solo se non si riacute tutto il resto, altrimenti saremo alla contrattazione permanente. Lo ha dichiarato il presidente dell'Alitalia Nordio parlando con i giornalisti presenti a Casablanca, in Marocco, al congresso annuale degli agenti di viaggio. «La mediazione dei ministri del Trasporto e del Lavoro coperta — ha ricordato il presidente dell'Alitalia — il salario, la vigilia del contratto, la scadenza della contrattazione integrativa e l'orario. Mi Mannino e Formica ne ho sofferto di affaticamento ed avevo avuto l'impressione che la mediazione fosse un incontro facciale. Restava aperto alle parti accordarsi su eventuali modifiche dell'orario, in contropartita di una revisione di alcuni automatismi salariali».

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione Galloni ha riconosciuto a Cobas della scuola, intransigente in linea nettamente negativa assunta dal governo in tutti i settori? La «grana» è scoppiata subito dopo un lungo incontro avuto ieri mattina dal ministro con una delegazione del Cobas-Gilda, che rappresenta l'ala moderata dei «ribelli» impegnati in un duro scontro con i sindacati confederali e autonomi proprio sulla delicata materia della rappresentatività della categoria. Contemporaneamente, però, Cobas e sindacati si sono trovati a un tavolo con l'improvvisa decisione del ministro di presentare entro pochi giorni al Consiglio dei ministri un decreto legge per fronteggiare il blocco degli scrutini, deliberato a partire da lunedì prossimo dall'autonomia Snae e dagli istiti Cobas. Le due iniziative, comunque, hanno sciolto l'atmosfera già tanto tesa nel mondo della scuola, provocando ulteriori contrasti incrociati e polemiche.

Galloni ha cercato di correre ai ripari sul significato dell'incontro con i Cobas, mentre ha confermato il proposito di far approvare dal governo un provvedimento che prevede la trattativa del compenso corresponsivo di una intera giornata di lavoro anche a chi sciopera solo per un'ora, ma con «effetti ultraviventi», magari non partecipando alle riunioni degli organi collegiali convocati per gli scrutini o la scelta dei libri di testo. «Ho ricevuto un gruppo

di professori — ha precisato il ministro — che mi avevano chiesto un colloquio; non ho ricevuto i Cobas. E' stato solo un dialogo, come spesso ho durante le mie visite nelle scuole, per capire gli umori di una parte della categoria. Un dialogo, quindi, che non ha avuto alcun carattere sindacale, né tanto meno di inizio di trattative. «Non è vero», replicano i Cobas-Gilda. «Il ministro — ha precisato il prof. Sandro Gigliotti, che guidava la delegazione insieme a Maria Lucia Gullotta, entrambi «capi storici» del movimento delle piattaforme — ci ha ricevuto come Cobas e non come semplici insegnanti. Questo sta ben chiaro. Sapevamo benissimo che avrebbe agitato da noi una delegazione del Cobas. E, poi, c'è di più. Nel telegramma con cui avevano chiesto udienza era riportata chiaramente l'istituzione del Comitato di base degli insegnanti».

L'incontro, secondo la professoressa Gullotta, non è andato male: «Il ministro sapeva, però, che noi non abbiamo nessuna intenzione di essere strumentalizzati, né di essere coperti da progetti che andrebbero a vantaggio della categoria e che risulterebbero a noi stessi dannosi. D'altra parte, proprio come Cobas, abbiamo posto la necessità di modificare le norme che regolano la gestione degli spazi scolastici all'interno delle scuole e l'urgenza di una nostra partecipazione diretta alle trattative per il nuovo contratto».

dato ai Cobas concrete assicurazioni. Le «code» del vecchio contratto saranno chiuse con sollecitudine, né ci saranno ostacoli per l'applicazione del decreto relativo al 33 alunni per classe. Il tema di intransigenza (al riguardo, i sindacati confederali avevano consultato l'11 febbraio), la sistemazione dei precari. «La finanziaria prevede gli stanziamenti necessari. Per l'avvio delle trattative sul nuovo contratto, Galloni è già pronto a attendere anche le contropartite in condizionale di dare il via, dopo la presentazione delle piattaforme».

ROMA — Come in i presidenti? Sta meglio, sta meglio», dice un corrispondente. Giorgio La Malfa proprio mentre abusa dal corridoio la delegazione democristiana guidata dal capo dei senatori Nicola Mancino. Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga è uscito da poco, quello della Camera Nilde Iotti ha avuto prima ancora.

Sta bene Giovanni Spadolini dopo una notte di paura per un violento scontro in auto sul Lungotevere. Una Mercedes ha investito la sua Thema presidenziale. Nella camera numero 11, al primo piano dell'ospedale Santo Spirito, il presidente del Senato se ne sta immobile su una poltrona con una vestaglia scolorita che copre il pigiama azzurro. Dolente il petto per due costole che forse si sono rotte, esortata la tempra destra. Il suo segretario particolare dice che il «cerimoniale» del Senato è al lavoro per selezionare le visite all'illustre. Infortunato, il segretario generale di Palazzo Madama, Franco Mazzola, il presidente è apparso nonostante tutto «in gran forma, come sempre». Al professor Piero Malatesta, primario del Santo Spirito, Spadolini dà l'impressione di essere un paziente «lucidissimo, ma molto nervoso».



Roma. Il presidente della Repubblica Cossiga lascia l'ospedale dopo aver fatto visita a Spadolini.

condanna, perché la prima è andata a riposare dopo la lunga notte. Si ricostruisce l'incidente: era l'una di notte, il convoglio del presidente del Senato da Thema e due assistenti di scorta, forse blindate, stavano rientrando alla residenza di palazzo Giustiniani. L'auto è avvenuta all'incrocio tra ponte Umberto I e dove proveniva Spadolini e il lungo Tevere. La scorta del presidente dice che era verde, l'auto della scorta che era rossa, una Mercedes 3000, anche.

Una discussione che avrà il suo seguito nelle pratiche di assicurazione. Ai cronisti della notte Umberto Talamo, 40 anni, nato a Taranto e residente a Roma, proprietario della Mercedes ha raccontato di essere passato con il verde. «La Thema del presidente, che procedeva a forte velocità, ha sbattuto, mi ha colpito sulla parte anteriore sinistra ed ha poi proiettato la corsa per oltre 200 metri, dopo aver sbalzato pesantemente più volte. Opposta la versione della scorta che ieri, a metà pomeriggio, ha dichiarato all'«Espresso» di aver attraversato il ponte Umberto I mentre il semaforo segnava ancora il verde».

L'urto è stato molto forte. La Mercedes ha colpito la Thema presidenziale a metà della fiancata destra. Il presidente Spadolini era sul sedile posteriore proprio della parte dell'urto. La carrozzeria blindata dell'auto è rientrata di venti centimetri. Contuso il presidente del Senato e i due carabinieri che sedevano sul sedile anteriore. Umberto Talamo (il giurista che ieri, a metà pomeriggio, ha dichiarato all'«Espresso» di aver attraversato il ponte Umberto I mentre il semaforo segnava ancora il verde).

In cinque persone che erano sulla sua auto. L'urto ha fatto scattare i dispositivi di sicurezza e, per qualche minuto, ha fatto temere l'attentato. Le due vetture di scorta che seguivano la Thema (la cui scorta è composta da cinque carabinieri, rispettivamente tre a destra e tre a sinistra, i militari, tutti in borghese, hanno circondato la Mercedes e spalancato le porte.

Spadolini è stato subito portato al vicino Santo Spirito dove sono arrivati a poco a poco un gran numero di carabinieri per garantire la sicurezza e il segretario generale del Senato Giffuni per assistere il presidente che appariva sotto choc. Un medico ha detto: «Temo più gli incidenti stradali dei terroristi». Le prime visite e una buona dose di calmanti per la notte.

Assicurazione del ministro dopo le polemiche sui bombardieri in arrivo dalla Spagna

# Zanone: F-16 senza testate nucleari

Rimangono però i contrasti nella maggioranza - Pri e psi vorrebbero subito un accordo con gli Usa - Lagerio (psi): «Bisogna andare avanti con prudenza» - Anche il pci è diviso: Napolitano è disposto a trattare e Pajetta lo accusa di ingenuità

ROMA — Gli F-16 arriveranno in Italia senza l'armamento nucleare. E' tornato a precisarlo il ministro della Difesa, Valerio Zanone, dopo che nella conferenza stampa dell'altro ieri (l'invito di Washington, Frank Carlucci, si era mostrato reticente sull'argomento). «Con gli aerei — ha spiegato il ministro — non ci saranno anche gli armamenti nucleari, che sono, invece, riportati in depositi coperti dal segreto Nato».

Precisazioni che non tranquillizzano i comunisti. «Tutti sanno che sono aerei che hanno la capacità di portare armamenti atomici», ripete il segretario Napolitano. «Sono solo a quello che il deputato del pci, Chicco Testa, è intanto, la direzione nazionale della Pci spara a zero contro Zanone e chiede che il Parlamento si pronunci sulla questione».

Ma non è solo il problema dell'armamento nucleare degli aerei che suscita polemiche sull'ipotesi, ormai data quasi per certa, che il governo italiano accetti le richieste degli Stati Uniti. Nella maggioranza, repubblicani e liberali spingono per arrivare subito ad un accordo con gli Usa, mentre democristiani e socialisti insistono alla prudenza. Qualche contrasto, poi, è emerso anche nel pci. Non tutti condividono la posizione «trattativista» assunta da Giorgio Napolitano nel dibattito alla commissione Difesa di Montecitorio.

«C'è stata una certa ingenuità — dice, ad esempio, Giancarlo Pajetta —. Perché dobbiamo farci carico dei problemi degli altri? Nel nostro programma aerei dove c'erano i missili. Punto e basta. Né dobbiamo essere noi a suggerire di mandarli in Portogallo. Crediamo forte di essere entrati nello stato maggiore della Nato».

Più passa il tempo e più l'argomento è al centro del dibattito politico. La convergenza tra socialisti e comunisti, ma anche una certa insofferenza per la rapidità con cui il governo italiano sta portando avanti le trattative con gli Usa, potrebbe sfociare in un vero e proprio dissenso nella maggioranza. Il riscontro si avrà quando il governo affronterà di nuovo la questione per dare l'ok definitivo all'arrivo degli aerei. O al più tardi, quando il Parlamento sarà chiamato ad esprimersi sulla questione.

Il dc Degan non è riuscito a formare una nuova giunta

# Venezia, affonda il pentapartito

Il tentativo bloccato dai socialisti - Critici anche i repubblicani: «Il sindaco cita il nostro programma, ma lo considera carta straccia» - Ora si profila una maggioranza di sinistra

VENEZIA — Il pentapartito cercato dal sindaco democristiano Costante Degan sembra decisamente naufragato. Nel Comune di Venezia, sotto le battute di socialisti e repubblicani. Quello che doveva essere la caduta del Consiglio in cui veniva varata la nuova giunta, ieri notte, è diventata invece un'«aperta» a precedenti progetti, che ha aperto nuove prospettive. Tra queste, la più attendibile pare essere al momento una coalizione di sinistra.

Il nuovo sindaco di Venezia, il democristiano Costante Degan, aveva proposto la formazione di una giunta di pentapartito con sei assessori al pd, cinque alla dc, due al pri, uno al psdi e uno al pri. Secondo Degan, la prossima giunta comunale veneziana avrebbe potuto avere un socialista come vicesindaco e un repubblicano produttore per la terra ferma, dopo una pausa di riflessione nei lavori del Consiglio, a tarda sera, ieri si è capito che non c'era nulla da fare.

L'apertura della riunione del sindaco aveva anche illustrato alcuni punti del programma della futura giunta comunale: un ruolo mondiale di Venezia a livello culturale, il blocco dell'edilizia del centro storico e delle isole, una incisiva politica per la casa e una nuova politica urbanistica, il recupero delle aree verdi e l'avvio della legge sul parco lagunare, un intervento per la disinquinamento, un aggiornamento della legge speciale, il miglioramento del rapporto tra Venezia e il Veneto.

Un altro intervento, assai temuto era quello dei franchi tiratori, che avevano fatto la loro comparsa in tutte le votazioni, soprattutto questa crisi. Nemmeno l'ultima votazione per il sindaco, quella da cui è uscito il nome di Degan, è andata a finire a vantaggio del pentapartito. La crisi si era aperta alla vigilia della riunione, a Venezia, del Comitato interministeriale presieduto dalla legge speciale, presieduto da Giovanni Goria.

# I concorsi pubblici rischiano la paralisi

La riduzione dell'80 per cento dei compensi decisa con la Finanziaria potrebbe scoraggiare i commissari - I giuristi: «E' una norma anticostituzionale»

ROMA — Rischiano di saltare centinaia di concorsi pubblici e di essere paralizzata la commissione tributaria in ogni parte d'Italia. E' la diretta conseguenza dell'approvazione dell'emendamento alla legge finanziaria presentato dal deputato della sinistra indipendente Franco Bassanini e del comunista Luciano Violante sul quale, l'altro ieri, il governo è stato battuto con più di cento voti di scarto. Saranno infatti falcidiati dell'80 per cento non solo i compensi spettanti ai magistrati e a tutti gli altri pubblici dipendenti per gli arbitrati e per la partecipazione a commissioni di collaudo di opere pubbliche, ma anche per gli incarichi nelle commissioni di concorso. In pratica ciascun componente di una qualsiasi commissione d'esame dovrà non solo regolare allo Stato l'80 per cento dei suoi emolumenti, ma sarà anche tassato sul restante 20 per cento. Pertanto, in media, incasserà poco più del 10 per cento del compenso lordo spettantegli.

per il suo lavoro. Se ne trae quindi la conclusione che la quasi totalità dei pubblici dipendenti e dei magistrati rimarranno a far parte delle commissioni di concorso perché finirebbero per lavorare quasi gratis. Autorevoli giuristi ritengono che il testo dell'articolo 39 bis introdotto dall'emendamento di Montecitorio dovrà essere modificato al Senato. In caso contrario si rischierebbe una nuova battaglia giudiziaria che potrebbe tornare alla Corte Costituzionale.

In proposito va ricordato che tre anni fa l'Ala Cossiga dichiarò illegittimo l'articolo 35 della legge del 2 aprile '79 che prevedeva che fosse versato all'Erario l'80 per cento dei compensi dovuti ai magistrati per gli arbitrati. I giudici della Consulta ritennero discriminatorio il trattamento previsto a danno della sola categoria dei giudici ordinari, amministrativi, contabili e militari rispetto a tutti gli altri dipendenti. L'emendamento Bassanini-Violante non ha ripetuto

l'errore della legge del '79, perché non solo lo stesso livello sia i magistrati, sia gli altri pubblici dipendenti. Tuttavia, secondo gli esperti, sarebbe ugualmente violata la Costituzione almeno in tre punti. Innanzitutto perché possono essere chiamati a far parte dei collegi arbitrali anche liberi professionisti pagati dalla parte privata con la conseguenza che essi avrebbero diritto all'intero compenso, mentre i dipendenti pubblici subirebbero una perdita secca dell'80 per cento. Di qui il presunto contrasto con l'articolo 3 della Carta repubblicana. Ma sarebbe anche violato gli articoli 36 e 53 della Costituzione perché non sarebbe assicurata un'adeguata retribuzione per il lavoro svolto e neppure inoltre introdotta nell'ordinamento un'indebita imposizione di carattere fiscale.

Inoltre potrebbero restare pressati quasi certamente vacanti i posti di capo di gabinetto nei vari ministeri tuttora occupati da consiglieri di Stato. Ed ancora: non potrebbero far parte delle commissioni tributarie ordinaria di giudici ordinari ancora in servizio. Resterebbero solo i magistrati in pensione o quelli fuori ruolo. L'articolo 39 bis vieta infatti tutte le autorizzazioni ai magistrati ordinari, della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato e dell'Avvocatura generale dello Stato a prestare la loro collaborazione a qualsiasi titolo presso amministrazioni pubbliche al di fuori dei casi previsti dalle leggi vigenti che disciplinano il fuori ruolo. Da ciò emerge un'ulteriore disparità di trattamento perché sono stati inspiegabilmente dimenticati i giudici del Tar e quelli militari, per i quali non vi sarebbe invece alcun divieto. In conclusione l'impressione che molti giuristi hanno tratto dall'approvazione dell'emendamento alla finanziaria è che i deputati non abbiano attentamente valutato i suoi effetti pratici dirompenti sull'intero apparato dello Stato.

## dall'Italia

### Foto di un giudice, invece dell'omicida

TORINO — Giovedì, «la Repubblica» ha pubblicato per sbaglio la foto del giudice istruttore Mario Vaudano, titolare delle più importanti inchieste sul contrabbando del petrolio, con la didascalia: «Ugo Laudeno (arrestato a Roma e rinchiuso in manicomio criminale), l'assassino di Alessandro Ford». Il magistrato ha scritto al direttore de «la Repubblica»: «Anche perché non si ripetano simili macroscopici errori, squalificanti per qualunque pubblicazione e tanto più per un quotidiano di elevatissima diffusione e indubbia professionalità, sono costretto a chiedere la rettifica».

La lettera continua: «Credo che un utile gesto di responsabilità alla luce di quest'incredibile fatto potrebbe essere rappresentato dall'iscrizione, da parte del giornale, di un contributo ad associazioni che con enorme spirito di abnegazione s'occupano di emarginati come emarginato è il protagonista dell'articolo corredato dalla mia fotografia». Tra i gruppi meritevoli di ricevere un aiuto economico, il dott. Vaudano ha indicato l'associazione «Bartolomeo C.» di Torino che assiste i barboni.

## Nasce nuovo istituto di ricerca

Su iniziativa di due «firme» della salute: Italfarmaco e Sandoz. Studierà medicinali per cuore, sistema nervoso e patologia ossea

MILANO — Concreta punta avanzata dell'industria farmaceutica, al servizio degli imperativi salutari dell'uomo e della società, è il nuovo Istituto di Ricerca LPB, autorevolmente «firmato» da Italfarmaco e Sandoz, la cui costituzione è stata annunciata a Milano, alle massime personalità culturali e politiche del nostro Paese.

L'Istituto che nasce, ottimo esempio di via aperta alla internazionale scientifica — hanno detto G. Miglio, F. De Santis, M. Link, F. Pochiari, L. Rossi Bernardi, P. Mantegazza, C. Zanussi — ha tutte le valide premesse di una «firma» mondiale (Sandoz, presente in Italia da oltre 66 anni, è tra le prime 10 società farmaceutiche a livello mondiale, con 560 milioni di franchi svizzeri investiti nella ricerca mondiale nel 1977) e si un'azienda italiana ormai all'avanguardia (Italfarmaco è al 20° posto nella graduatoria 1982 e largamente presente sui mercati internazionali).

Obiettivi scientifici della congiunta alleanza di idee, ricercatori, tecnologie e capitali saranno: 1) la patologia cardiovascolare, critico punto debole, tra quelli vitali, dell'uomo moderno; 2) la patologia del sistema nervoso centrale, sempre più prepotente correlata all'età avanzata; 3) la patologia ossea, invalidante rischio e handicap dell'età medio-senile. Si cercheranno, in questi campi, formule innovative al di là e in continuità di quelle già tradizionalmente realizzate dalla specifica esperienza delle due industrie protagoniste.

A chi obiettasse — col tono di stereotipato pregiudizio che oggi va qua e là di moda — che la salute non sia solo nei farmaci, si può rispondere che la ricerca — tutti insieme, come si conviene, Università e Industria — è la sola, per ora, e rimasta per quanto, a consentire continue «ricadute», a beneficio dell'uomo malato o a rischio di malattia.

## Caltanissetta giunto dc-pci in Comune e Provincia

CALTANISSETTA — Eletti con i voti dei socialisti, il sindaco e il presidente della Provincia di Caltanissetta, entrambi democristiani, hanno formato giunte con i comunisti dopo aver rotto con il pd. La situazione è singolare anche perché alla Regione il mese scorso dc e psi hanno varato un bilancio.

Elio Minotto

Pierluigi Frana



# Delitto di Milano: è negativo l'esame del guanto di paraffina Susy non sparò al marito

Nessuna traccia di piombo sulla mano destra della moglie dell'industriale ucciso nel garage - La donna, fra le lacrime: «Ci volevamo bene. Gli perdonavo le avventure: l'unico suo amore ero io»

MILANO — «Prova, il telefono è stretto nel pianto. Maria Teresa Scanziani, soprannominata Susy, 42 anni, è la vedova dell'industriale Enzo Isola, 72 anni, ucciso martedì 29 gennaio nel box della sua casa, in via Morigi a Milano. Ha saputo da cinque minuti che la prova del tempone di paraffina è stata negativa. Sulla sua mano destra non ci sono tracce di sparo, quelle microfiche di piombo antimonio o bario che rimangono quando si usa una pistola: restano anche dopo il lavaggio delle mani, possono restare anche se si utilizza un guanto che non è in plastica.



Milano. Una recente foto di Maria Teresa Scanziani (Ansa)

Un esame condotto al Centro di polizia giudiziaria di Roma, durante diversi giorni e il cui risultato è stato reso noto ieri a mezzogiorno. E' ancora in corso la prova del tempone sulla mano sinistra della donna, ma gli stessi inquirenti la ritengono quasi superflua, dato che non è in plastica.

L'esito della perizia, il sapere che si stanno diradando i sospetti accaniti su di lei, dovrebbero tranquillizzarla. «Ma no, non cambia niente per me» — risponde Susy Isola — «io lo so: io so che non ho sparato. Ma niente, nessuno potrà ridarmi mio marito».

quando racconta: «Eravamo felici insieme, ci volevamo bene. Era un uomo delizioso mio marito. In questo periodo, soprattutto, era comoda: lavorava poco e propendeva per le mie cose».

L'estate in Sardegna sullo yacht, un viaggio in Cina, a Seul per le Olimpiadi: tutto gli è capitato. Poi quel giorno, martedì 29 gennaio, Susy Isola ritrova la fermezza, la stessa che ha dimostrato quel martedì notte in Questura, dopo il delitto, quando

venne messa a confronto con «l'altra»: Enrica Locatelli, 34 anni, titolare di un'azienda che produce impianti elettrici per macchinari a Plesco (Cremona). Una donna molto più giovane di lei, moderna e dinamica, che Isola, proprietaria della Dairpers (macchine per pannolini) aveva conosciuto per motivi di lavoro.

Una relazione, la loro, durata più di un anno che a settembre scorso era finita: così almeno credeva la moglie. Invece domenica 24 gennaio, due giorni prima del delitto, capita una telefonata del marito con la donna. Da quel una linea piuttosto forte: minaccia di separazione? Sì, secondo la testimonianza che Enrica Locatelli ha fornito agli inquirenti: «Isola ha detto che sarebbe venuto tra noi». Diversa invece la versione della moglie: «Sono stata io, in un momento di rabbia, a dirgli di andarsene. Ma poi tutto si è chiarito e abbiamo fatto la pace».

Fatto sta che i coniugi Isola, la sera stessa di domenica, vanno a Bergamo a cenare con alcuni amici a cui la coppia appare assolutamente normale. Lunedì il solito tran-tran, e così martedì mattina: l'industriale saluta la moglie «affettuoso come sempre»: va nella sede della ditta a Garbiate (Pavia); ne esce alle 14; si incontra con la Locatelli e la lascia verso le 18.30.

Poi ad amici, ad un impiegato della ditta, infine alla stessa amante. Quindi scende nel box per controllare che il marito sia arrivato e magari non si sia sentito male: lo trova a terra. Secondo il suo racconto non capisce subito che è morto: grida al portiere di chiamare un'ambulanza, corre in casa a telefonare a uno dei figli e al medico di famiglia. Sarà il sanitario dell'ambulanza a dirle che invece l'uomo è morto, assassinato.

Sig. Isola, suo marito aveva timori, nemici? «No, nessuno».

Chi pensa possa averlo ucciso? «Non lo so, bruno solo il buio, non so niente. Ripete che non so niente, quattro o cinque volte, ancora scossa dall'emozione».

Un autentico giallo, dice uno dei suoi avvocati, Elio Vaccari. Secondo il legale la prova del tempone di paraffina è decisiva per scagionare la moglie dell'industriale e non, come fanno intendere gli inquirenti, solo un elemento a suo favore ma non assoluto. «Io credo — aggiunge — che tra gli affari di Isola che bisogna cercare il movente dell'assassinio».

Adesso gli avvocati faranno fare una stima alla Dairpers caduta in ottobre per 2 miliardi e 800 milioni e che invece, secondo Paolo Isola, il figlio e collaboratore dell'industriale ucciso, il miliardo ne valeva almeno sei. E' in quei tre miliardi di scarto che potrebbe stare il perché del delitto o, invece — come sembrano pensare tuttora convinti gli inquirenti — nella vita sentimentale del morto?

Susanna Marzolla

## A Pordenone il responsabile di Telsen Sao va dalla polizia: «So chi ha ucciso Anna Laura» Una setta a caccia dell'assassino

Offerto anche un identikit agli inquirenti - Il questore: «E' venuto a parlarmi di sedute medianiche, fantasie inutili»  
Funerali senza messa per la baby-sitter, ma un parroco ha benedetto la salma nonostante il veto della Curia

DAL NOSTRO INVIATO  
PORDENONE — L'hanno sepolto nel cimitero di Oderzo, sul mare di origine, senza passare per la chiesa. Per Anna Laura Pedron, la baby-sitter assassinata in un appartamento, era il no dei vescovi di Pordenone e Vittorio Veneto alla concessione della cerimonia religiosa; lei apparteneva a «Telsen Sao», la setta che compie riti cercando il «proletario» lo spirito del cosmo.

«Forse, tra qualche giorno una messa», si è ripetuto in curia. Allora, un addio semplice, all'obitorio di Pordenone, con una benedizione alla bara circondata da uomini e donne di «Telsen Sao», che continuano a chiamare Anna Laura «Eviana». Poi la salma trasportata al camposanto di Oderzo. E qui, in attesa, la stola tra le mani oscure, c'è un prete anziano. E' il parroco, monsignor Paride Arico.

Oli si domanda se abbia avuto la dispensa dalle autorità ecclesiastiche, per prendere parte a questo rito. «No, nessuna dispensa. E' stato tenuto in forma privata. Da benedizione a questa ragazza, come a tutti quando arrivano al cimitero».

Monsignor Arico ha come un gemito: «Sì, io so che c'è il diavolo della curia. E non c'è stata alcuna celebrazione, in questo; quello in base al codice canonico, che stabilisce che chi è iscritto a una setta ha rinnegato la fede cattolica e quindi non può ricevere sepoltura religiosa».

Intanto, la polizia dà la caccia all'assassino. Alle indagini avrebbe voluto partecipare anche Renato Minozzi, la «guida» della setta religiosa. Ma a modo suo. Infatti, ieri mattina il santone ha chiesto e ottenuto un colloquio con il questore di Pordenone, Gaetano Orlando. Diceva di aver da rivelare «importanti». Di che si trattava? Dei «misteri» di un «viaggio cosmico» che lui e altri aderenti a «Telsen Sao» avevano compiuto la notte precedente in quello che loro chiamano «tempio» ed è una villa di campagna.

## Test su mozziconi di sigaretta per risalire all'omicida del cronista Il Dna «investiga» sul caso Siani

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE  
NAPOLI — Riuscirà il test del Dna a dare un'immagine di un nome all'assassino di Giancarlo Siani, il giovane cronista del quotidiano «Il Mattino» ucciso il 23 settembre del 1985? E' quanto spera il giudice istruttore Guglielmo Palmieri, titolare della complicata inchiesta, che ha affidato al professor Mario De Robertis, dell'Istituto di Medicina legale del secondo Policlinico, una perizia biologica su alcuni mozziconi di sigaretta «Merit», lasciati da uno dei alcoli sul luogo del delitto.

La speranza degli inquirenti è che, a oltre due anni dall'attentato, sulle ceneri siano rimaste tracce di saliva attraverso le quali si possa risalire al codice genetico dell'assassino. Che uno dei responsabili dell'omicidio di Siani fosse un assassino fuorilegge di «Merit», lo sostiene il tempo i carabinieri e i magistrati che si sono succeduti nel tentativo di far luce sulla morte.

Numerosi testimoni avrebbero visto quella sera di settembre dell'85 alcuni individui attendere con pazienza l'abitazione del cronista, sulla collina del Vomero: uno di essi accendeva una sigaretta dopo l'altra.

Non basta: il facciatore di Roberto Annunziata, Giuseppe Rubolino, che con i suoi colleghi Carlo Giuliano e Giuseppe Calvacchia è in prigione per l'accusa di aver assassinato Siani, fuma proprio «Merit».

Il test affidato agli esperti del secondo Policlinico, potrebbe procurargli seri guai: Rubolino e i suoi presunti complici, infatti, continuano a difendersi strenuamente sostenendo che, a loro carico, non esiste alcuna prova concreta.

La perizia ordinata dal giudice Palmieri a oltre due anni dal delitto è solo l'ultimo di una lunga serie di colpi di scena che sin dall'inizio ha caratterizzato l'inchiesta vicenda della morte di Giancarlo Siani.

Stato civile di Torino  
5 FEBBRAIO 1988

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.

**Matrimonio**  
Giovanni, 34 anni, e Maria, 34 anni, entrambi single, hanno contratto matrimonio civile a Torino, il 29 gennaio 1988, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di S. Maria, parroco don G. B. Basso, assistente don G. Basso, interprete don G. Basso.















Rapido avremmo avuto la  
riparazione subito e non  
alla fine delle vacanze?"

volvo probabilmente non  
avremmo avuto a che fare  
con riparazioni durante  
le vacanze."

**VOLVO** Qualità e Sicurezza

*Vantaggio Volvo!*

Chi possiede una Volvo non app...  
una Volvo ha reali...  
debba fermarsi...  
e riparazioni, prezzi...  
speciale...  
macchina, servizio...  
del...  
Volvo...  
urgente...  
me Volvo...

Il vantaggio di chiamarsi Volvo



**BANCA SULLA RIFORMA**

Valore	Libro	Offerta	Domanda	Prezzo	Valore	Libro	Offerta	Domanda	Prezzo	Valore	Libro	Offerta	Domanda	Prezzo
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000

**LIBOR IN \$**

3 mesi	6 mesi	12 mesi
1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000

**MONETE E METALLI**

Moneta	Prezzo	Moneta	Prezzo
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000

**LIRA INTERBANCARIA**

Periodo	Denaro	Libro
1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000

**CHIUSURE**

Valore	Libro	Offerta
1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000

**ALIMENTARI**

Prodotto	Prezzo	Prodotto	Prezzo
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000

**ABBONAMENTI**

Periodo	Prezzo	Periodo	Prezzo
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000

**BANCHE**

Banca	Prezzo	Banca	Prezzo
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000

**CHIMICI - CERAMICHE**

Prodotto	Prezzo	Prodotto	Prezzo
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000

**CHIMICI - OREFICI**

Prodotto	Prezzo	Prodotto	Prezzo
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000

**CHIMICI - OREFICI**

Prodotto	Prezzo	Prodotto	Prezzo
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000

**CHIMICI - OREFICI**

Prodotto	Prezzo	Prodotto	Prezzo
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000

**CHIMICI - OREFICI**

Prodotto	Prezzo	Prodotto	Prezzo
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000

**OBLIGAZIONI**

Valore	Libro	Offerta	Domanda	Prezzo
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000

**TITOLI DI STATO**

Valore	Libro	Offerta	Domanda	Prezzo
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000

**IL MERCATO AZIONARIO**

Valore	Libro	Offerta	Domanda	Prezzo
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000

**IL MERCATO AZIONARIO**

Valore	Libro	Offerta	Domanda	Prezzo
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000

**IL MERCATO AZIONARIO**

Valore	Libro	Offerta	Domanda	Prezzo
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000











In memoria di Anna Menotti Continena, Attilio Sobrero 50.000; in memoria di Anna e Menotti Continena, Nella Camia 50.000; P.M. 50.000; R. Comandante Bontà 50.000.



24 - L'occasione

**Videotexto**

15.25 A in Eden, tem-  
piti

17.38 Messima Vittoria, balen-  
vola

18 - Hanno e   
Cenoni anni setti

19.30 Le sfilate della settimana

20 - Vittoria, tem-  
piti

20.30 SOS Lurisia, film di G.  
Jacques con Helene Par-  
diana, Claude Sylhan

22.30 Tg telegiornali

22.40 Sette giorni, settimanale  
di politica estera

23 - al parlante, rubri-  
ca

23.40 Documentario

24 -

● Eventuali errori e variazioni  
nei programmi non dovuti  
dalla non intervenuta consuetu-  
dine della consuetudine.



Prime film: «32 dicembre», tre episodi filosofici sull'illusorietà del tempo

## De Crescenzo e altri stralunati Una chiacchiera per immagini

Passato, futuro, scadenze del calendario: in fondo tutto questo è un'illusione

**DICEMBRE** ■ Lucia De Crescenzo, con Silvio Cecilio, per l'episodio «Yppocrate», Caterina Boratto, Riccardo Cucciollo, Vanessa Gravina, Massimo Sestini per «La gioia tarlaka», Enzo Cannatale, Aldo Pazzaglia. Produzione Commedia filosofico-umoristica in tre episodi o esempi. Cinema Nazionale a Torino, Cinema Apollo di Milano.



De Crescenzo con Cecilio interprete di «32 dicembre»

Che senso ha la conversazione? Sull'accessibilità della filosofia, nel della divulgazione della semplificazione macchinistica, ha fondato le fortune di scrittore Luciano De Crescenzo, riuscendo invidie e perplessità. Eppure la sua storia della filosofia greca potrebbe essere ugualmente letta dai locali ed ha avuto grandissimo successo anche tra il pubblico che ha frequentato la manualistica filosofica (che i suoi nuovi) De Crescenzo è un napoletano filosofo, che a come dire un filosofo di piazza e di compagnia, moderno peripatetico quanto a metodo, per il quale grande interrogativo ha senza se non può parlare subito con gli amici. Studiando accurata-

mente quel resto dei prediletti greci, gli è venuta una voglia di chiacchiere e di esemplificare, non ad esempio nei libri, ecco così il film, l'episodio vuol essere filosofico. E' film stralunato didattico intorno al tema del tempo, tre episodi (De Crescenzo li chiama esempi) in cui è sempre presente, in una parte lo-

terale, lo stesso autore, per convincere che il tempo è una convenzione; anzi, un'illusione. E' pazzo o ci manca il Silvio Cecilio-Socrate? Il primo episodio? Come l'Enrico IV pirandelliano recita una parte, ma a fine di bene, per compiacere la moglie pazzo. O sono pazzi gli altri? Dipende da come si considera

il passato. Si uno ha l'età che si sente, il tempo è una misura interna. Infatti la nonna Caterina Boratto, nel secondo episodio, scappa l'amante Sestini, belfando il futuro, i figli. E nel terzo episodio, il disoccupato napoletano, che ha trovato denaro il 31 dicembre per comprare i botti ai bambini, aspetta di qualche giorno i festeggiamenti, a titolo personale. Tamo, la notte di S. Silvestro non è fissata arbitrariamente?

Osserva Pazzaglia, in una breve apparizione: non possono soffrire questo vittimismo meridionale, il padre umiliato, i botti obbligati. Ma sta di fatto che Enzo Cannatale, caratterista principe della tradizione napoletana, dà in questa parodia tra Dickens e Marlowe la sua migliore interpretazione. Per il resto, non bisogna chiedere a De Crescenzo un regista troppo rigoroso, lui i dirige, il parla; la qualità del suo cinema è l'affabilità: la dose preferita delle storie, degli aneddoti filosofici, e, potremmo dire, «cinematografabilità», la leggera raccontabilità. Abbiamo visto noi De Crescenzo incontrare coi suoi discorsi tutti i clienti? E' albergo, di notte. Gli aveva fatto perdere il senso del tempo. Stefano Reggiani

## Nel teatro, la notte scorsa, il set del film di Zeffirelli Scala, è tornato Toscanini

Thomas Howell, che impersona il giovane, ieri è andato con il regista a trovare Wally - «Sono Los Angeles, difficile per me entrare in un europeo»

**MILANO** — Toscanini a 18 anni ha il volto di questo ventunenne di Los Angeles, pallido l'incarnato, neri i baffetti, lucidi e gli occhi. Zeffirelli lo ha scelto fra migliaia, selezionati in Inghilterra, Stati Uniti, Canada, Australia. In Italia no, perché non ce sono, dobbiamo rassegnarci alla nostra. L'affermazione del regista.

Il film che ricostruisce i primi tre mesi della vita artistico-professionale del grande musicista è arrivato nella scorsa settimana di lavorazione. Stanotte alla Scala è girata la scena quando Toscanini, assistente professor d'orchestra, abbatte la porta perché durante l'audizione i esaminatori sbuffano e chiacchierano, «con la villania che sembra una costante in questo tipo di prove», commenta Zeffirelli.

Il pomeriggio, Thomas Howell — campione del mondo prima di diventare attore professionista, debutto nel cinema a «E.T.» — è andato a salutare Wally Toscanini, la cui casa custodisce tanti cimeli del musicista.

Oggi, in mattinata, partenza per la Tunisia, dove, i primi di marzo, le riprese saranno ultimate. L'ospedale, le epidemie, la malaria, tutte le scene più atroci del

Braillo — dove Toscanini si recò subito dopo quell'infelice ed clamoroso fallimento — dapprima intruendo una famosa cantante (Nadina, Berti, interpretata da Liz Taylor), in seguito — secondo a memoria l'Aida — saranno realizzate in Tunisia. Le altre, quelle dei coloni e delle case dei ricchi, sono state ambientate in Portogallo. A Rio non è stato possibile, in

quanto, spiega Zeffirelli, «rispetto a un secolo fa la città è completamente cambiata. In più avremmo lavorato in un paese neopuntista di vista assicurativa. Però, aggiunge, alcune riprese di quella epopea biografica pur farle, prima che il film finisca».

Oltre 20 miliardi di dollari, coproduttori Tarkenton, Ammar e Fulvio Lucianini;

presentazione nel settembre prossimo; titolo da definire.

Passione per la musica e impegno civile caratterizzano la personalità di Toscanini, ardente e granitica insieme. Quelli lati in comune, con il modo di essere di Thomas?

«A mano a mano che proseguo, sento di somigliargli, nel profondo», risponde — ma la maggiore difficoltà,

per me, consiste nell'impossibilità di un carattere europeo, perché c'è una grande differenza di sensibilità e di mentalità nei nostri. Per quanto riguarda la musica, questo lavoro mi ha aperto orizzonti finora sconosciuti; e, per ciò che concerne l'impegno civile, è difficile vedere i problemi sbitando a Los Angeles: sono molto lontani. Forse i denominatori comuni sono il richiamo all'armonia, alla bellezza, e la consapevolezza che la musica è l'unico linguaggio universale, specialmente in un periodo come l'attuale, in cui il problema principale è quello della comunicazione».

Il film piano piano. Vivaldi, Wagner, Schubert, e molti altri dei neri d'America. Momenti ed episodi autentici si alternano ad altri di fantasia, ma funzionali per raccontare il personaggio. Fra questi, anche la prima vicenda sentimentale, con una ragazza milanese (Sophie Ward) che insieme ad una (Pat Heywood, la stessa in «Chatterbox» e «Roméo» impersona la nutrice) — luggia di casa per andare a vivere in Amazonia. «Sarà» — conclude il regista — un'opera pensando soprattutto ai giovani, che nel giovane Toscanini il riconoscono per stanti, proteste, ideali, ribellioni. Ornella Notte



alla Scala con Thomas Howell, il Toscanini giovane: «La Italia non ce ne sono»

Gli studi passati dal produttore Charles Band al gruppo Parretti-Fiorini, che mira alle sale romane della Mondialcine di proprietà Bastogi

## Dinocittà cambia padrone: per l'attu finanziaria cinema è bello

**ROMA** — L'alta-finanza europea sembra aver provvisoriamente accettato il cinema, ed in particolare gli «immobili» del cinema italiano, sebbene finora gli imprenditori «veraci» fondano abbiano avuto loro nel nostro Paese. Basta ricordare le esperienze della Gaumont o la Yoram Globus.

Adesso, dopo essersi assicurati (fine del 1987) gli immobili della Cannon Group di Los Angeles (compresi quelli delle sale del Cannon circuiti inglese, olandese, francese, tedesco e italiani) il nuovo gruppo (il capo è

Giancarlo Parretti e Florio Fiorini) ha da una settimana acquistato attraverso il Cremonese, l'«ex Dinocittà» che da tre anni erano stati rivitalizzati da «re» dell'horror film, il produttore-regista Charles Band, il quale però dopo il crollo del dollaro ha gettato la spugna.

Inoltre gli operatori italiani si considerano tuttora in corsa per l'acquisizione delle sale del circuito, il cui pacchetto è di proprietà della Bastogi. Ufficialmente, però, il motore delle attività del «duo» Parretti-Fiorini è in

Spagna, dove controlla case internazionali di alberghi, agenzie di viaggio, nonché società immobiliari quotate in borsa. In Italia, dal primo gennaio la gestione degli immobili (valore 70 miliardi) delle sale del circuito Cannon

Italia è affidata ad una società di cui Retellatelli, Berlusconi detiene il cinquanta per cento delle azioni. Un'operazione, quella di Berlusconi, che per certi aspetti ha preoccupato i distributori del film perché potrebbe futura condizio-

**Il voto di Marilyn e «Cinema»**

**ROMA** — «Cinema» è il nuovo mensile di Raiuno, autore, Francesco Bertolini e Claudio Maserati, in onda da stasera, con cadenza settimanale, su Raiuno, alle 22.30 circa. L'obiettivo del nuovo «cinema» televisivo è di presentare molte curiosità dietro le quinte, molte sequenze di film, testimonianze e interviste. Come per esempio la voce della Monroe in una intervista audio in cui racconta dei tempi in cui posò nuda perché non aveva i soldi per pagare l'affitto.

italiano la circolazione delle pellicole non legate, per lo sfruttamento televisivo, alla

Nonostante i molti realizzati negli ultimi tempi il marchio di Berlusconi (gli occhiali d'oro, strana la vita, Lezioni del Sabbath, Come sono buoni i bianchi, I pazzi, Da grande. Secondo Poncio Pilato, tanto per citare qualche titolo) alla Cannon esclude che le sale del loro circuito possano monopolizzare dei prodotti di Retellatelli.

Da una settimana, intanto, gli immobili dell'ex Dinocittà sono passati al gruppo Parretti-Fiorini, che attende

entro la metà di febbraio, di disponibilità dell'Ente Cassina Cinema (Cinecittà) a negoziare il complesso che il gruppo Band ritardato con il marchio Empire Entertainment dopo gli Anni Settanta. Un accordo con il cinema pubblico taglierrebbe fuori Berlusconi.

Anche per quanto riguarda i teatri di regia — sottolinea l'avvocato Antonio Rappazzo che opera per il Gruppo Parretti-Fiorini — intendiamo affermare posizioni di monopolio, anzi cerchiamo di collaborare con i teatri di Retellatelli. De una settimana, intanto, gli immobili dell'ex Dinocittà sono passati al gruppo Parretti-Fiorini, che attende

Adesso c'è ancora in ballo il circuito delle sale, che il gruppo Band vuole vendere e che la Cannon di Parretti e Fiorini considera già suo sebbene le trattative, per pressioni politiche, non siano state formalizzate entro la data prevista del 31 gennaio.

Per le trattative, attuali sale romane Mondialcine — osserva l'avvocato Antonio Rappazzo — siamo pienamente disponibili per un accordo con l'Ente Cassina Cinema e la Sacis. Il nostro obiettivo, resto, è quello di aggregare un forte circuito italiano a quello europeo che abbiamo ereditato dalla Cannon Group, e

questo strategia a largo respiro si vuole creare un fronte unico per bloccare i pesanti condizionamenti imposti dalla distribuzione americana.

Nel frattempo la Sacis (consociata della Rai) ha ottenuto dal consiglio d'amministrazione di Massimo l'autorizzazione a proseguire, d'intesa con l'Ente Cassina Cinema, le trattative per la costituzione di un polo integrato pubblico-privato nel settore dell'esercizio cinematografico. Il via libera di viale Mazzini potrebbe dunque dare il via alle trattative tra il gruppo Parretti-Fiorini e il gruppo Parretti-Fiorini. Ernesto Baldo

**Belle époque: la rievocazione da set**  
**VENEZIA** — E' stato presentato durante una conferenza stampa svoltasi ieri a Venezia il primo «Belle époque» film, una formazione cinematografica specializzata nella «romanza da salotto». Il gruppo è formato da Adriano Roversi Pizzo e dal basso Franco Sili.

Gli strumentisti sono John Anthony Calabrese (violino) e Angelo Amato (chitarra classica); esecutori brani sono entrati a far parte della memoria collettiva del 900. Le elaborazioni musicali sono del maestro Camillo Battelli.

Il presidente della Biennale ritiene che «la situazione è ora cambiata»

## Portoghesi: «Ricandidato Zavoli»

Si decide il 12 a Venezia - Oim lascia il Consiglio? - I sindacati favorevoli al direttore dimissionario

**ROMA** — Sergio Zavoli potrebbe essere ancora il direttore della Biennale Cinema. Il quanto ha detto ieri il presidente Paolo Portoghesi, e altri a ripetere che venerdì prossimo il Consiglio direttivo dell'ente «rappresenterà» dimissioni, ha aggiunto: «Mi sento abbastanza ottimista, forse Zavoli ci riprova. Sono successi cose nuove, c'è la dichiarazione a suo favore del sindacato, la presa di posizione di Francesco Rosi, quella di Edoardo Geronzi. Le prime freccie erano tutte avvelenate, le ultime sono confortanti».

Sulle dimissioni di Ermanno Olmi che, l'agenzia di stampa Adn-Kronos sarebbe stata, un breve telegramma, inviato due giorni fa, «certificando la Biennale», Portoghesi dice: «Non ha so nulla, nessuno mi ha avvertito». Olmi per chiedere la conferma di queste voci, non è riuscito a farlo. La sua ipotetica dimissioni mi sorprenderebbero, perché non riesco a vedere ragioni. Quando abbiamo chiuso l'ultima seduta, soddisfatto del lavoro compiuto. Godersi del rispetto di tutti e mi auguro che queste notizie siano false».

fossero vere? Sul piano professionale sarebbe una grande perdita, anche se la Biennale andrebbe avanti ugualmente, tra le polemiche che dimostrano quanto grande sia l'attenzione su questo ente».

Nella «Belle époque» Olmi non provocherebbe effetti sensibili sul Consiglio. Intanto ieri, tra i «Belle époque» voci si sono anche fatte le sue possibili dimissioni. Il regista Pupi Avati, che dichiarava: «Non ne sono assolutamente nulla».

L'agenzia Adn-Kronos aggiunge che «anche il consigliere di area socialista Vittorio Strada minaccia di abbandonare il posto nel direttorio della Biennale. Annuncia che, se verrà accettata la candidatura di Zavoli, pur non avendo nulla di personale contro di lui, egli las-

cerà il suo incarico». Strada avrebbe scritto: «Sarebbe un'assunzione, chiedo ai voti Zavoli all'unanimità». Intanto ieri sono continuati gli interventi sul Cgil, Cisl e Uil che stiedono nel Consiglio direttivo della Biennale hanno inviato lettera a Portoghesi nella quale esprimono «rammarico» la situazione che «è determinata dopo la decisione di Sergio Zavoli di non accettare l'incarico di direttore della Biennale e Televisione».

Parlando di «insurrezione corporativa» e di «disperanza»

**«Ziegfeld»: musical in arrivo a Londra per il «l'imprenditore» «leggendario»**

**LONDRA** — «Ziegfeld», una «legenda» ispirata alla vita del leggendario imprenditore che con le sue «folies» scandalizzò l'America puritana dell'inizio del secolo, andrà in scena a Londra alla fine del prossimo aprile.

Lo spettacolo — secondo quanto è stato annunciato ieri — costerà almeno tre milioni di sterline (sette milioni di lire). Harold Fielding, il produttore inglese che «cura» ha dichiarato che «ricreare lo sfarzo e i lussuosi allestimenti del varietà originale «non si poteva fare».

«Dopo la morte degli agenti teatrali più innovativi e anticonformisti, Firenze Ziegfeld nel 1907 portò a New York uno show «fino» allora poteva essere solo, nella «commedia» Parigi. C'è il sipario si alza per la prima volta sulle «Ziegfeld folies», le «stupende ballerine, scoppio di finimondo, i moralisti insorsero ma lo spettacolo rese comunque. Il suo produttore passò di «lento» fino alla realizzazione dello «Show boat», un musical «alla leggenda del teatro di varietà».

zione del dibattito culturale. I sindacati si appellano ai valori «solidarietà». Negano il principio che oggi «bisogna essere rami» come nelle assicurazioni. Zavoli, i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil che stiedono nel Consiglio direttivo della Biennale hanno inviato lettera a Portoghesi nella quale esprimono «rammarico» la situazione che «è determinata dopo la decisione di Sergio Zavoli di non accettare l'incarico di direttore della Biennale e Televisione».

Dopo il duro attacco a Zavoli, Lino Micciché, presidente del Sindacato nazionale critici cinematografici, torna a chiedere che il Consiglio sceglia, in piena autonomia, una «personalità» particolari competenze cinematografiche.

Micciché, nel di ieri sull'«Avanti!», respinge le «di corporativismo, sostenendo che non aver mai detto che direttore della Biennale debba essere un critico a preda di condurre piuttosto lo spettacolo quando al direttore «particolari competenze», proprio in una fase in cui Venezia «richiede di essere completamente schiacciata dalle grandi rassegne di Berlino e Cannes che sono di «cinema-cinema».

Torino balla  
«SPORCO»  
è esploso al  
LUX  
Il film più bollente  
del  
Dirty  
Dancing  
[RALPH PUNZI]

CAPITOL  
1° Premio  
sezione paura  
al Festival  
Avariaz  
«Ho già visto il futuro dell'horror... si chiama Clive Barker»  
(STEPHEN KING)  
HELLRAISER  
NON DI SOLO LANCIO  
[JOHN HAYES]  
[PAUL JARVIS]

CHAPLIN 2  
«Un'opera nobilissima in cui si respira l'aria del classicismo dello schermo»  
G. GRAZZINI  
Il Corriere della Sera  
Candidato al  
Premio Oscar 1988  
Arrivederci  
Tigazzi  
[LEONE D'ORO]  
[VENETIA 87]  
UN FILM DI  
LOUIS MALLE

LA STAMPA  
CACCIA TORO  
MEZZO SECOLO DI  
PUBBLIFOTO  
Salone «La Stampa»  
TORINO  
5 febbraio - 5 marzo 1988

AL REPOSI  
Una terrificante storia d'amore  
MICHAEL DOUGLAS  
FATALE  
GLENN CLOSE  
ANNE ARCHER  
Dopo 8 SETTIMANE E MEZZO  
il nuovo sconvolgente film di ADRIAN LYNE

VIVI UN'EMOZIONE  
GRANDE  
VOTA AL CINEMA!  
CINEMA E BELLO SU GRANDE SCHERMO







INFLUENZA



ANNE  
BANCROFT **84** ANTHONY  
HOPKINS  
**CHARING CROSS ROAD**  
con DAVID LIVEN





Silvio Berlusconi

# L'attaccante della Nazionale si sbilancia, dalle società smentite di rito

## Violi: «Al Milan non direi di no»

Con imbarazzo: «Non rifiuterei rumori due anni fa» - Con ironia: «Prendo solo da Sacchi» - Alla Sampdoria Rijkaard e Rizzitelli?

## Boskov: «Sì, può andarsene»

GENOVA — No, questa volta non è scoppio a razzo come domenica scorsa quando saltò fuori la storia di una trattativa tra il suo club e Real Madrid. La reazione di Gianluca Violi alla notizia del suo trasferimento al Milan è diametralmente opposta: è sorpresa e imbarazzato. Evidentemente era convinto che i due club dell'interessa sarebbero segretamente andati all'acquisto di un giocatore di nome Boskov. «Non ne so nulla», afferma — «però questa volta non rifiuterei certamente come feci anni fa. Non avrei alcuna preclusione nei confronti del Milan, ma volentieri smentirei la proposta. Per adesso comunque Mantovani non mi ha detto nulla e io non so se parlare con Berlusconi».

Violi e Berlusconi però bene. L'attaccante azzurro è già sotto contratto con il presidente del Milan. Non come calciatore, ovviamente. Nell'autunno scorso è stato ingaggiato per la trasmissione di Italia 1. «A tutto campo», soppesa qualche giorno, per Violi il lavoro in tv non è solo un hobby. Ci tiene molto. E Berlusconi — convenero ha sfruttato questo interesse del giocatore. Il cardine dell'operazione Violi — i principali commentatori sportivi delle reti berlusconiane — compatibilmente con i suoi impegni di giocatore verrà utilizzato a Telecapodistria.

Per ora comunque Violi non può ufficializzare la trattativa avvenuta in tempi proibiti, la sua cautela è comprensibile. Però la sua espressione seria e riservata — l'indicazione di uno stato d'animo diverso da quello che nella primavera scorsa, lo spinse a presentarsi all'allenamento con una maglietta di Juventus quando si parlava di trasferimento a Torino. Ora invece stenta a ritrovare l'allegra e il gusto della battuta che hanno sempre contraddistinto il suo modo di interpretare la professione di calciatore. Ci riesce soltanto quando Boskov lo

chiama in campo, dove gli altri — già smentito — qualche minuto — «No, mi dispiace — gli risponde — «ormai gli ordini li prendo solo da Sacchi».

Anche Boskov il turbato dalla notizia: «Prima della sconfitta con il Napoli tutti ci attribuivano l'acquisto di campioni stranieri: da Paire a Michel, a Than o a Ota. Ora che la nostra stella non brilla più eccoci di contro. I campioni li si vogliono togliere». «Sì», secondo lei potrebbe davvero andarsene? «Sì», ammette il tecnico — «se dovessimo fallire l'obiettivo Uefa si può impegnare e Violi potrebbe andarsene, anche Mancini e molti altri probabilmente lascerebbero Sampdoria. Ma se Coppa Uefa, ci entriamo, parola mia».

Mantovani, da sua, non conferma. Smentisce:

«Non vedo Berlusconi. Sempdoria-Milan dell'ottobre scorso», limita a dire, tra i due presidenti c'è un legame di amicizia e di reciproca stima. E quando Violi rifiuta di andare al Milan (dieci miliardi la cifra pattuita per il trasferimento), Mantovani assunse l'incarico di consultare Berlusconi prima di altri presidenti nel caso avesse deciso nuovamente di cedere Violi. E quello che è puntualmente avvenuto.

Mantovani però, nonostante la cessione del suo campione, il maggior prestigio, non è intenzionato a smantellare la squadra. Con i dieci miliardi liquidi che incasserà dal Milan coprirà il buco di bilancio — dalle condizioni — restano troppe partite non si trovano d'accordo. La

vera ha offerto Borgonovo o Viridi o — stralzo di tedesco Rahn. «Durante un raduno», dice il Rijkaard, «il regista argentino che il tecnico della Sampdoria, senza la concorrenza del Milan, anzi con il suo appoggio, potrebbe essere più facile riuscire a acquistarlo. Proprio ieri c'è stato un primo contatto: i dirigenti della Samp hanno avuto un colloquio con il manager del giocatore. Per sostituire Violi invece — Borgonovo o Viridi, le due punte offerte — Berlingieri e se il Rijkaard — giovane cestista con Violi e Van Basten stabilisce l'attacco rossoneri sarebbe il massimo livello, l'obiettivo potrebbe essere raggiunto».

Con Caracciolo



Gianluca Violi, ormai scontento il suo passaggio al Milan

## Baresi: «Io lo sapevo»

MILANO — Franco Baresi sapeva. Violi sarebbe finito al Milan. «Durante un raduno», dice il Rijkaard, «il regista argentino che il tecnico della Sampdoria, senza la concorrenza del Milan, anzi con il suo appoggio, potrebbe essere più facile riuscire a acquistarlo. Proprio ieri c'è stato un primo contatto: i dirigenti della Samp hanno avuto un colloquio con il manager del giocatore. Per sostituire Violi invece — Borgonovo o Viridi, le due punte offerte — Berlingieri e se il Rijkaard — giovane cestista con Violi e Van Basten stabilisce l'attacco rossoneri sarebbe il massimo livello, l'obiettivo potrebbe essere raggiunto».

Allo stesso tempo il Rijkaard ammette di essere pronto a sostenere un sacrificio per averlo nella propria squadra. «Il giocatore di Sampdoria è uno dei nostri obiettivi — lo conferma il fatto che lo ha già due anni fa, allora — si conclude nulla per il rifiuto dell'interessato. Comunque se dovessimo creare i presupposti per il suo arrivo — Sampdoria — non avremmo mai le nostre offerte perché riteniamo che un'offerta pedina per la nostra squadra».

Nel maggio di due fa, infatti, Berlusconi — convinto Mantovani a cedere il suo gioiello per 10 miliardi, ma il giocatore si trasferirebbe a Valencia lasciando Genova. La situazione ora è completamente cambiata.

De Finis ■ Bonetto ■ Belo Horizonte per definire l'acquisto del brasiliano Douglas

## E Schuster va alla Roma: già pagata una rata

L'accordo raggiunto a Barcellona dopo un patto di non belligeranza ■ Viola e Boniperti - Via libera ai bianconeri per Francescoli - Pellegrini annuncerà l'acquisto di Matthäus il 11 marzo, in occasione degli 80 anni dell'Inter

### ■ Inchiostro esche Galeone

PESCARA — Nell'ambito dell'inchiesta su Pisa-Pescara, sono stati interrogati ieri mattina dall'incaricato dell'ufficio inchiostro, dott. G. Galeone, i giocatori Blaskovic e Pagano. I tre hanno confermato la dichiarazione di Galeone. «Della partita si discuteva con una maglietta di Juventus quando si parlava di trasferimento a Torino. Ora invece stenta a ritrovare l'allegra e il gusto della battuta che hanno sempre contraddistinto il suo modo di interpretare la professione di calciatore. Ci riesce soltanto quando Boskov lo

MILANO — Si definisce la strategia della squadra italiana. Al centro dell'attenzione c'è il centrocampista olandese Rijkaard, che si appresta a lasciare la Sampdoria per il Milan. Ma che interesse alla Sampdoria ha già fatto sapere che intende esercitare il suo diritto, a favore della Sampdoria, di entrare nel «favore» della cessione di Violi. Il prezzo (circa 3 miliardi di lire) nelle trattative, come qualità e intelligenza, dell'ultima generazione. Gli De Agostini, che Tricella ha valutato il talento di Violi, definisce un grosso errore quello che Berlusconi sta perfezionando. «Violi non è problema di trasferimento in nessuna squadra. Con il Milan è formidabile. Taccuini, invece, non crede: «Sono troppi quei giocatori che si trovano a fare i conti con la

Secondo Apollonio, Rijkaard dovrebbe finire alla corte di Mantovani per acquistare Cereso che a fine stagione tornerà in Brasile. Se andrà in portoghese il Rijkaard, il Milan (sempre il «peccetto» Violi) dovrà procurarsi società genovesi che cederanno i soldi che costano circa 7 miliardi. Berlusconi dovrà però vincere la concorrenza di Juventus, che da tempo seguita il giovane attaccante romagnolo. Juventus e Roma sono giunte a un tacito accordo. Intralciata e vicinata nelle trattative è il tedesco Schuster. Il manager di André, mediano di Flaminio, e cercherà di ottenere un diritto di prelazione in caso di passaggio di Violi. Il manager di André, mediano di Flaminio, e cercherà di ottenere un diritto di prelazione in caso di passaggio di Violi. Il manager di André, mediano di Flaminio, e cercherà di ottenere un diritto di prelazione in caso di passaggio di Violi.

giocatore tramite una società tedesca. A Milano, l'accordo è stato il più recente. Il presidente, Pier Paolo Marino, che nei giorni scorsi è stato a Roma, ha incontrato i dirigenti spagnoli e il giocatore. Il pomeriggio l'amministratore delegato De Benedetti e il d.s. Bonetto ■ Belo Horizonte per definire l'acquisto del brasiliano Douglas. La trattativa è stata svolta proprio a casa di Douglas, che aveva sottoscritto per il granata un diritto di prelazione in caso di passaggio di Violi. Il manager di André, mediano di Flaminio, e cercherà di ottenere un diritto di prelazione in caso di passaggio di Violi. Il manager di André, mediano di Flaminio, e cercherà di ottenere un diritto di prelazione in caso di passaggio di Violi.

Anche l'Inter sta definendo i suoi particolari. Il tedesco Matthias Müller di Bayern, l'accordo è stato il più recente. Il presidente, Pier Paolo Marino, che nei giorni scorsi è stato a Roma, ha incontrato i dirigenti spagnoli e il giocatore. Il pomeriggio l'amministratore delegato De Benedetti e il d.s. Bonetto ■ Belo Horizonte per definire l'acquisto del brasiliano Douglas. La trattativa è stata svolta proprio a casa di Douglas, che aveva sottoscritto per il granata un diritto di prelazione in caso di passaggio di Violi. Il manager di André, mediano di Flaminio, e cercherà di ottenere un diritto di prelazione in caso di passaggio di Violi. Il manager di André, mediano di Flaminio, e cercherà di ottenere un diritto di prelazione in caso di passaggio di Violi.

disposto (basta una adattare offerte) squadre alla classifica. Infine l'Atletico di Madrid ha dichiarato inedita l'offerta di Zolt e di Albarello. Lo sport italiano ha in Canale in un momento terribilmente difficile. La nostra storia di doping sono state scoperte in tutto il mondo, anzi più che «vicende del calcio» gli atleti erano sospettati, ora siamo a un punto di non ritorno. Il calcio è un gioco di uomini, le nostre denunce, le nostre delazioni. L'ultima volta il calcio dalla Norvegia: i nostri atleti sono stati sospesi per doping. La nostra storia di doping sono state scoperte in tutto il mondo, anzi più che «vicende del calcio» gli atleti erano sospettati, ora siamo a un punto di non ritorno. Il calcio è un gioco di uomini, le nostre denunce, le nostre delazioni.

Sportineria di Gian Paolo Orizzano

## Bravi a Calgary «salvo doping»

Prima settimana di competizioni a Calgary, per noi italiani è una buona notizia. I nostri atleti sono stati sospesi per doping. La nostra storia di doping sono state scoperte in tutto il mondo, anzi più che «vicende del calcio» gli atleti erano sospettati, ora siamo a un punto di non ritorno. Il calcio è un gioco di uomini, le nostre denunce, le nostre delazioni.

esplicita: un «sì» alla fine, «salvo doping», per dire che gli atleti sono stati sospesi per doping. La nostra storia di doping sono state scoperte in tutto il mondo, anzi più che «vicende del calcio» gli atleti erano sospettati, ora siamo a un punto di non ritorno. Il calcio è un gioco di uomini, le nostre denunce, le nostre delazioni.

Per Rush la squadra rossoneri diventerà il Liverpool d'Italia

## Il Diavolo fa più paura alla Juve

TORINO — La notizia che Gianluca Violi passerà alla Sampdoria, spaventa la Juventus. Il presidente Camparini Boniperti, fronte a certe quotazioni, si è battuto. «Altre che l'arrivo straniero», disprezzerebbe importare un nuovo giocatore. Per Rino Marchesi, l'allenatore di Violi, accanto a Quilici, Baeten e Donadoni, trasferirebbe il Milan. In un bel Diavolo, anzi un brutto Diavolo per chi lo affronta.

Anche Jan Rush ha impallato ad apprezzare l'arrivo della Sampdoria. «È un grande attaccante e con lui il Milan avrebbe una prima linea tipo Iniesta, tutta avanti come il mio Liverpool», Violi, Berlingieri, Quilici, Donadoni, un quadrato

tutto micidiale, anche se forse la squadra sarebbe un po' troppo sbilanciata, dice il gallese Michael Laudrup. D'accordo con Rush, il danese però, qualche perplessità sugli equilibri del Milan.

«Violi», spiega Laudrup, «in questo momento, è il miglior giocatore italiano. Van Basten si centra lui a sinistra, Quilici e Donadoni a destra, e appoggia. Un'ottima squadra, ma bisogna vedere se il centrocampista reggerà. Questa è l'ultima incognita. Non deve prendere i più bravi, bisogna guardare alle esigenze della squadra. La Juventus aveva operato benissimo sul mercato ed era campione, protagonista, invece qualcuno ha funzionato, a parte gli infortunati

e la sfortuna». Per Sergio Brio, che atteso ne intende, se Berlusconi si assolverà Violi, costruirà un super Milan. E Roberto Tricella, «Se è vero che il Milan ha fatto un grosso colpo Violi è il miglior prodotto del calcio italiano, come qualità e intelligenza, dell'ultima generazione. Gli De Agostini, che Tricella ha valutato il talento di Violi, definisce un grosso errore quello che Berlusconi sta perfezionando. «Violi non è problema di trasferimento in nessuna squadra. Con il Milan è formidabile. Taccuini, invece, non crede: «Sono troppi quei giocatori che si trovano a fare i conti con la

jella. Renato Basso ha riportato una lesione al menisco interno del ginocchio sinistro e verrà operato, all'inizio di prossima settimana, dal prof. Pizzelli. Il primo di marzo, comunque, si disporrà di Marchesi. Poiché Laudrup è convalescente, distaccherà alla vigilia sinistra, domani a Pescara il «partner» di Rush sarà Alessio. Difesa. Paveso. Problemi muscolari. Rientra Cabrali. Bruno. Destro. Tra i convocati Carvanti e Broll, oltre a Bodini, Vignola, Scirea e Napoli. La squadra parte stamane. Chiedi. Dopo il match proseguita con Violi sul mare dove si preparerà all'incontro di Coppa, mercoledì ad Avellino.

La Juventus, intanto, continua a fare i conti con la

Venti denunce Coni

## Violata la legge a tutela dell'ambiente con i lavori di copertura dell'Olimpico

ROMA — Tre persone sono state denunciate al carabinieri per il furto di sei schede del Totò, per un valore globale di circa 200 milioni. Sono Antonio, 39 anni, addetto alle pulizie nella sede del Coni, che avrebbe confessato, il pellicciaio Gabriella Acciari, 28 anni, e la cassalga Barbara Bernardi, 39 anni.

L'indagine era cominciata quando un funzionario di Tibalcio aveva denunciato il furto di cinque assicurazioni. Contenevano (una aveva fatto 12.170 milioni) i 1.170 erano spediti da istituti di credito a Como, Mantova, Perugia e Fermo dove i vincitori venivano depositati per l'incasso dei vincitori.

Come e Fiorentina nelle ultime otto gare

## Totocalcio

Coppa, partite, altrettante vittorie della Juve. La Roma a domicilio imbattuta. L'Avellino l'Olimpico non è ripartito. I due punti. Il Torino è in serie post.

Concorso n. 24

Concorso	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°
1°	Torino	Fioritina	Inter	Atalanta	Verona	Parma	Genova	Reggina	Avellino	Como
2°	Atalanta	Verona	Parma	Genova	Reggina	Avellino	Como	Como	Como	Como
3°	Atalanta	Verona	Parma	Genova	Reggina	Avellino	Como	Como	Como	Como
4°	Atalanta	Verona	Parma	Genova	Reggina	Avellino	Como	Como	Como	Como
5°	Atalanta	Verona	Parma	Genova	Reggina	Avellino	Como	Como	Como	Como
6°	Atalanta	Verona	Parma	Genova	Reggina	Avellino	Como	Como	Como	Como
7°	Atalanta	Verona	Parma	Genova	Reggina	Avellino	Como	Como	Como	Como
8°	Atalanta	Verona	Parma	Genova	Reggina	Avellino	Como	Como	Como	Como
9°	Atalanta	Verona	Parma	Genova	Reggina	Avellino	Como	Como	Como	Como
10°	Atalanta	Verona	Parma	Genova	Reggina	Avellino	Como	Como	Como	Como

Il tempo

## Il tempo

Le condizioni tempo sono quelle verso un netto peggioramento. Domani sarà quindi giornata grigia e piovosa con gran parte delle regioni della Italia settentrionale e centrale.

Chi c'è, chi manca

## Chi c'è, chi manca

CERENA — Bigon rimedierà alla qualifica di Jost utilizzando come libero Ceramica. Confermato tra i palloni il posto di

Coppia Voller-Frezza?

## Coppia Voller-Frezza?

ROMA — Mediolan potrebbe riproporre la coppia Voller-Frezza in coppia con Agostini. Ancora indisponibile Coni.

Totip

## Totip

Due soli ippodromi inseriti nella schedina Coni. Numero 6. Meno problematico ci sembrano le due corse di galoppo di Pisa, con Baruffi-Africa San (2-1) nella prima e Sarnato Spring-Fly North (1-2) nella seconda.

Prima corsa

## Prima corsa

Seconda corsa

Terza corsa

Quarta corsa

Quinta corsa

Sesta corsa

Settima corsa

Quarta corsa

Quinta corsa

Sesta corsa

Settima corsa













# L'emendamento concordato col pci permette alla legge di arrivare in porto Le pensioni salvano la Finanziaria

La Malfa: i franchi tiratori hanno ottenuto tutto - Ora indicare con precisione le stime del deficit statale

## Un buco da 3 a 11 mila miliardi All'improvviso la froga segreta

ROMA — Il cuore della legge finanziaria è la grande riforma delle pensioni, che, grazie anche al miglioramento delle condizioni di lavoro, dopo 13 giorni di scontro in aula e migliaia di votazioni, un testo stravolto rispetto a quello che il Senato approvò all'inizio di dicembre; un testo capace di allargare il deficit dei conti dello Stato di 3 mila miliardi nella migliore delle ipotesi, di 11 mila nella peggiore.

L'originario obiettivo del governo era di ridurre il deficit del 1988 di 107 mila e (anche se i conti sono ancora in bilico) di 115-130 mila. La Finanziaria deve essere in grado di dare l'ampio margine di manovra necessario a ricominciare la salita da capo.

Forse decisivo per l'approvazione di tutta la legge, comunque segno di una svolta, è l'emendamento che migliora la scala mobile dei pensionati e il tetto, ha impegnato i ministri governativi, deputati, partiti in una frenetica e confusa lotta per il tempo. Contrattato con il pci, rivolto come offerta di proporzioni ai franchi tiratori democristiani, questo emendamento firmato dal governo era comparso prima ancora di avere i suoi tutti i ministri, è rimbalzato tra i lobbisti e

### Pensioni, i nuovi ritardi

Nuova scala mobile delle pensioni — Del 1° gennaio del prossimo anno le pensioni avranno una scala mobile leggermente migliorata. Ci si può fare attendere per il 1989 un aumento di circa l'1,5 per tutte le pensioni, oltre a ciò che avrebbe dato la scala mobile finora in vigore; si tratta di una previsione di massima perché per definire la percentuale esatta occorrerà attendere i dati statistici del 1988. Tecnicamente, l'aggiornamento delle pensioni si realizzerà sull'andamento dell'indice dei prezzi al consumo, ma con un limite minimo.

Il nuovo sistema — Il nuovo sistema di pensionamento per i lavoratori iscritti all'Inps che vanno in pensione quest'anno, matureranno il diritto a pensioni che, alle minori che hanno retribuzioni pensionabili superiori al 100 per cento, e a un 10 per cento in meno per gli altri. Cioè, avverrà perché entreranno nel calcolo anche le quote di stipendio che vanno al di là del tetto, sia pure con coefficienti decrescenti (1,5 per ogni anno di anzianità fino al 20 per cento, il tetto, 1,25 per cento, 1 per cento, 0,5 per cento).

Il consiglio di gabinetto — Il consiglio di gabinetto, ha deciso che i partiti maggiori non possono più approvare con un voto schiacciante.

La nuova scala mobile — La nuova scala mobile delle pensioni (1988/1989) è stata approvata in aula con un voto schiacciante. La scala mobile sarà del 1,5 per cento, con un tetto del 10 per cento.

Il governo — Il governo ha deciso di approvare la legge finanziaria con un voto schiacciante.

Il risultato è stato raggiunto, dopo più di un mese di scontro. Il gruppo di Mammì, che ha votato contro il governo, ha ottenuto tutto ciò che voleva. Il gruppo di Mammì, che ha votato contro il governo, ha ottenuto tutto ciò che voleva. Il gruppo di Mammì, che ha votato contro il governo, ha ottenuto tutto ciò che voleva.

Il risultato è stato raggiunto, dopo più di un mese di scontro. Il gruppo di Mammì, che ha votato contro il governo, ha ottenuto tutto ciò che voleva. Il gruppo di Mammì, che ha votato contro il governo, ha ottenuto tutto ciò che voleva. Il gruppo di Mammì, che ha votato contro il governo, ha ottenuto tutto ciò che voleva.

Il risultato è stato raggiunto, dopo più di un mese di scontro. Il gruppo di Mammì, che ha votato contro il governo, ha ottenuto tutto ciò che voleva. Il gruppo di Mammì, che ha votato contro il governo, ha ottenuto tutto ciò che voleva. Il gruppo di Mammì, che ha votato contro il governo, ha ottenuto tutto ciò che voleva.

Il risultato è stato raggiunto, dopo più di un mese di scontro. Il gruppo di Mammì, che ha votato contro il governo, ha ottenuto tutto ciò che voleva. Il gruppo di Mammì, che ha votato contro il governo, ha ottenuto tutto ciò che voleva. Il gruppo di Mammì, che ha votato contro il governo, ha ottenuto tutto ciò che voleva.

Il risultato è stato raggiunto, dopo più di un mese di scontro. Il gruppo di Mammì, che ha votato contro il governo, ha ottenuto tutto ciò che voleva. Il gruppo di Mammì, che ha votato contro il governo, ha ottenuto tutto ciò che voleva. Il gruppo di Mammì, che ha votato contro il governo, ha ottenuto tutto ciò che voleva.

Il risultato è stato raggiunto, dopo più di un mese di scontro. Il gruppo di Mammì, che ha votato contro il governo, ha ottenuto tutto ciò che voleva. Il gruppo di Mammì, che ha votato contro il governo, ha ottenuto tutto ciò che voleva. Il gruppo di Mammì, che ha votato contro il governo, ha ottenuto tutto ciò che voleva.

Si è trovata una soluzione che soddisfa De Rose e Tognoli  
**Compromesso sugli sfratti proroga al 30 settembre**  
E' meno facile per il proprietario l'alloggio libero in caso di necessità

ROMA — Gli sfratti delle abitazioni sono stati sospesi fino al 30 settembre. Il decreto, firmato dal ministro De Rose, ha deciso di sospendere gli sfratti per un periodo di sei mesi, fino al 30 settembre. Il decreto, firmato dal ministro De Rose, ha deciso di sospendere gli sfratti per un periodo di sei mesi, fino al 30 settembre.

Viene inoltre più restrittivo il meccanismo di sfratto. Il proprietario deve dimostrare di aver fatto tutto il possibile per trovare un'altra abitazione per il locatario. Il proprietario deve dimostrare di aver fatto tutto il possibile per trovare un'altra abitazione per il locatario.

Il decreto, firmato dal ministro De Rose, ha deciso di sospendere gli sfratti per un periodo di sei mesi, fino al 30 settembre. Il decreto, firmato dal ministro De Rose, ha deciso di sospendere gli sfratti per un periodo di sei mesi, fino al 30 settembre.

Il decreto, firmato dal ministro De Rose, ha deciso di sospendere gli sfratti per un periodo di sei mesi, fino al 30 settembre. Il decreto, firmato dal ministro De Rose, ha deciso di sospendere gli sfratti per un periodo di sei mesi, fino al 30 settembre.

Oggi il disegno di legge: basterà pagare multa del 5 per cento  
**In arrivo il condono valutario**  
Previsto un rientro in Italia di 3 mila - Il ministro Ruggiero: «Saranno comunque esclusi mafiosi, camorristi e terroristi» - Si chiuderà una fase di restrizioni

Il decreto, firmato dal ministro Ruggiero, ha deciso di sospendere gli sfratti per un periodo di sei mesi, fino al 30 settembre. Il decreto, firmato dal ministro Ruggiero, ha deciso di sospendere gli sfratti per un periodo di sei mesi, fino al 30 settembre.

Il decreto, firmato dal ministro Ruggiero, ha deciso di sospendere gli sfratti per un periodo di sei mesi, fino al 30 settembre. Il decreto, firmato dal ministro Ruggiero, ha deciso di sospendere gli sfratti per un periodo di sei mesi, fino al 30 settembre.

Il decreto, firmato dal ministro Ruggiero, ha deciso di sospendere gli sfratti per un periodo di sei mesi, fino al 30 settembre. Il decreto, firmato dal ministro Ruggiero, ha deciso di sospendere gli sfratti per un periodo di sei mesi, fino al 30 settembre.

Il decreto, firmato dal ministro Ruggiero, ha deciso di sospendere gli sfratti per un periodo di sei mesi, fino al 30 settembre. Il decreto, firmato dal ministro Ruggiero, ha deciso di sospendere gli sfratti per un periodo di sei mesi, fino al 30 settembre.

Il decreto, firmato dal ministro Ruggiero, ha deciso di sospendere gli sfratti per un periodo di sei mesi, fino al 30 settembre. Il decreto, firmato dal ministro Ruggiero, ha deciso di sospendere gli sfratti per un periodo di sei mesi, fino al 30 settembre.

**Film antibertolista, esposto in procura**  
MILANO — Il film antibertolista, «L'urlo», è stato esposto in procura. Il film, diretto da Roberto Benigni, è stato esposto in procura.

Il film, diretto da Roberto Benigni, è stato esposto in procura. Il film, diretto da Roberto Benigni, è stato esposto in procura. Il film, diretto da Roberto Benigni, è stato esposto in procura.

Il film, diretto da Roberto Benigni, è stato esposto in procura. Il film, diretto da Roberto Benigni, è stato esposto in procura. Il film, diretto da Roberto Benigni, è stato esposto in procura.

Il film, diretto da Roberto Benigni, è stato esposto in procura. Il film, diretto da Roberto Benigni, è stato esposto in procura. Il film, diretto da Roberto Benigni, è stato esposto in procura.

Il film, diretto da Roberto Benigni, è stato esposto in procura. Il film, diretto da Roberto Benigni, è stato esposto in procura. Il film, diretto da Roberto Benigni, è stato esposto in procura.

**Perón**  
Il potrebbe ben definire autocratico-peronista, attaccato con la coerenza di un

Il potrebbe ben definire autocratico-peronista, attaccato con la coerenza di un. Il potrebbe ben definire autocratico-peronista, attaccato con la coerenza di un.

Il potrebbe ben definire autocratico-peronista, attaccato con la coerenza di un. Il potrebbe ben definire autocratico-peronista, attaccato con la coerenza di un.

Il potrebbe ben definire autocratico-peronista, attaccato con la coerenza di un. Il potrebbe ben definire autocratico-peronista, attaccato con la coerenza di un.

Il potrebbe ben definire autocratico-peronista, attaccato con la coerenza di un. Il potrebbe ben definire autocratico-peronista, attaccato con la coerenza di un.

Il potrebbe ben definire autocratico-peronista, attaccato con la coerenza di un. Il potrebbe ben definire autocratico-peronista, attaccato con la coerenza di un.

**Fantini oggi compie 80 anni**  
ROMA — Amintore Fanfani compie 80 anni. Il presidente della Camera, Carlo Azeglio Ciampi, gli ha dedicato un messaggio.

Il presidente della Camera, Carlo Azeglio Ciampi, gli ha dedicato un messaggio. Il presidente della Camera, Carlo Azeglio Ciampi, gli ha dedicato un messaggio.

Il presidente della Camera, Carlo Azeglio Ciampi, gli ha dedicato un messaggio. Il presidente della Camera, Carlo Azeglio Ciampi, gli ha dedicato un messaggio.

Il presidente della Camera, Carlo Azeglio Ciampi, gli ha dedicato un messaggio. Il presidente della Camera, Carlo Azeglio Ciampi, gli ha dedicato un messaggio.

Il presidente della Camera, Carlo Azeglio Ciampi, gli ha dedicato un messaggio. Il presidente della Camera, Carlo Azeglio Ciampi, gli ha dedicato un messaggio.

**Celentano**  
L'ha detto, dopo aver scritto la frase sulla sua

L'ha detto, dopo aver scritto la frase sulla sua. L'ha detto, dopo aver scritto la frase sulla sua.

L'ha detto, dopo aver scritto la frase sulla sua. L'ha detto, dopo aver scritto la frase sulla sua.

L'ha detto, dopo aver scritto la frase sulla sua. L'ha detto, dopo aver scritto la frase sulla sua.

L'ha detto, dopo aver scritto la frase sulla sua. L'ha detto, dopo aver scritto la frase sulla sua.

L'ha detto, dopo aver scritto la frase sulla sua. L'ha detto, dopo aver scritto la frase sulla sua.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

**GALMANI C. BEGUN**

**TEATRO DEL SONNO**

Le espressioni letterarie del mondo onirico di oltre cento autori della letteratura mondiale di tutti i tempi. Un libro straordinario, inedito, affascinante.

560 pagine, 55.000 lire

**GARZANTI**



Annunciato un decreto per fronteggiare il blocco degli scrutini

# Galloni: «Perde la giornata anche chi sciopera solo un'ora»

Cobas-Gilda del ministro - «Ci ha ricevuti come sindacati» - «Non è vero, solo un dialogo»

**Trasporto aereo Nord-Est: «Promesse per un accordo»**

CASABLANCA — La delegazione italiana per il trasporto aereo Nord-Est, composta da un ministro e da un sottosegretario, è arrivata a Casablanca per un incontro con i sindacati. Il ministro ha ricevuto i rappresentanti dei Cobas e della Gilda del ministro. Il ministro ha ricevuto i rappresentanti dei Cobas e della Gilda del ministro. Il ministro ha ricevuto i rappresentanti dei Cobas e della Gilda del ministro.

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione Galloni ha ricevuto i Cobas e la Gilda del ministro. Il ministro ha ricevuto i rappresentanti dei Cobas e della Gilda del ministro. Il ministro ha ricevuto i rappresentanti dei Cobas e della Gilda del ministro. Il ministro ha ricevuto i rappresentanti dei Cobas e della Gilda del ministro.

Il ministro ha ricevuto i rappresentanti dei Cobas e della Gilda del ministro. Il ministro ha ricevuto i rappresentanti dei Cobas e della Gilda del ministro. Il ministro ha ricevuto i rappresentanti dei Cobas e della Gilda del ministro. Il ministro ha ricevuto i rappresentanti dei Cobas e della Gilda del ministro.

Cossiga ed esponenti di tutti i partiti in visita al ferito

# «Spadolini? E' in forma»

La Malfa rassicura sulle condizioni del Presidente del Senato - Scontro a incrocio per uno stop non rispettato - Ai medici l'uomo politico - detto: «Temo più gli incidenti stradali dei terroristi»

ROMA — Come sta il presidente? «Sto meglio, sta meglio», dice il presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga è in visita al ferito Spadolini.



Roma. Il presidente della Repubblica Cossiga lascia l'ospedale dopo aver fatto visita a Spadolini

Le cinque persone che erano sulla sua auto. L'auto ha fatto un disastro. L'auto ha fatto un disastro. L'auto ha fatto un disastro. L'auto ha fatto un disastro. L'auto ha fatto un disastro.

Assicurazione del ministro dopo le polemiche sui bombardieri in arrivo dalla Spa

# Zanone: F-16 senza testate nucleari

Rimangono però i contrasti nella maggioranza - Pri e pli vorrebbero subito un accordo con gli Usa - Lagorio (psi): «Bisogna andare avanti con prudenza» - Anche il pci il diviso: Napolitano è disposto a trattare e Pajetta lo accusa di ingenuità

ROMA — Gli F-16 arrivano in Italia senza l'armamento nucleare. Il ministro della Difesa, Valerio Zanone, ha dichiarato che i bombardieri non avranno testate nucleari.

Il solo il problema dell'armamento nucleare degli aerei che suscita polemiche sull'ipotesi, ormai data quasi per certa, che il governo italiano accetti le richieste degli Stati Uniti.

Nella maggioranza, repubblicani e liberali spingono per arrivare subito a un accordo con gli Usa, mentre democristiani e socialisti invitano alla prudenza.

Qualche contrasto, poi, c'è anche nei partiti. Non tutti condividono la posizione «realistica» del ministro della Difesa.

Con Napolitano, repubblicani e liberali spingono per arrivare subito a un accordo con gli Usa, mentre democristiani e socialisti invitano alla prudenza.

Il Consiglio comunale di Venezia riunito per formare una giunta

# Degan cerca il pentapartito

Ma i socialisti si sono già detti contrari - Critici i repubblicani - Il sindaco cita il nostro programma, ma lo considera carta straccia - Attesa per l'intervento di Visentini

VENEZIA — Il sindaco di Venezia, il demoproletario Costante Degan, ha proposto la formazione di una giunta di pentapartito.

Degan è riuscito a convincere i repubblicani, ma i socialisti si sono già detti contrari. Il sindaco cita il nostro programma, ma lo considera carta straccia.

Un altro intervento, assai temuto era quello dei franchi tiratori che avevano fatto la loro comparsa tutte le volte che hanno costellato questa crisi.

Un altro intervento, assai temuto era quello dei franchi tiratori che avevano fatto la loro comparsa tutte le volte che hanno costellato questa crisi.

# I comandi pubblici rischiano la paralisi

La riduzione dell'80 per cento dei compensi decisa con la finanziaria potrebbe scoraggiare i commissari - I giuristi: «E' una norma anticonstituzionale»

ROMA — Il rischio di paralisi dei comandi pubblici è in corso. La riduzione dell'80 per cento dei compensi decisa con la finanziaria potrebbe scoraggiare i commissari.

Il rischio di paralisi dei comandi pubblici è in corso. La riduzione dell'80 per cento dei compensi decisa con la finanziaria potrebbe scoraggiare i commissari.

Il rischio di paralisi dei comandi pubblici è in corso. La riduzione dell'80 per cento dei compensi decisa con la finanziaria potrebbe scoraggiare i commissari.

Il rischio di paralisi dei comandi pubblici è in corso. La riduzione dell'80 per cento dei compensi decisa con la finanziaria potrebbe scoraggiare i commissari.

Il rischio di paralisi dei comandi pubblici è in corso. La riduzione dell'80 per cento dei compensi decisa con la finanziaria potrebbe scoraggiare i commissari.

# Nasce nuovo istituto di ricerca

di «firme» salute: Italfarmaco e Sandoz. Studierà medicinali per cuore, sistema nervoso e patologia ossea

MILANO — Concreti passi avanti dell'industria farmaceutica. Italfarmaco e Sandoz hanno deciso di creare un nuovo istituto di ricerca.

Obiettivi scientifici della ricerca: il cuore, il sistema nervoso e la patologia ossea. Italfarmaco e Sandoz hanno deciso di creare un nuovo istituto di ricerca.

Obiettivi scientifici della ricerca: il cuore, il sistema nervoso e la patologia ossea. Italfarmaco e Sandoz hanno deciso di creare un nuovo istituto di ricerca.



## I versamenti giunti ■ «Specchio dei tempi»

## Fondo solidarietà Offerte dei lettori

**Pubblichiamo gli elenchi dal 10 ■ 31 gennaio**

▼▼▼ Pape Giovanni  
▼▼▼ a. n. 100.000 Gabriele  
▼▼▼ Laura e Giovanni 100.000  
▼▼▼ Chivasara Andriana 100.000  
▼▼▼ a. n. memoria in F. L. n. n.  
▼▼▼ L. G. 100.000; Marco e Pas-  
▼▼▼ cini in memoria del nonno  
▼▼▼ Giovanni 100.000; n. n.  
▼▼▼ in memoria di Nina  
▼▼▼ Pasini 100.000; Lilli e Marco  
▼▼▼ 100.000; Dedicati 100.000;  
▼▼▼ M. L. 100.000; Flaverio Guido  
▼▼▼ 80.000; Carla Antonacci  
▼▼▼

▼▼▼ Colleague C.A.S.P. 80.000  
▼▼▼ a. n. memoria del nonno car-  
▼▼▼ lo per una donna solo  
▼▼▼ triste, Chiara Felicia e Fel-  
▼▼▼ rucina Olivero 70.000  
▼▼▼ a. n. 70.000 Tritton  
▼▼▼ Ernesto 70.000, S. B.  
▼▼▼ per tutti i nonni  
▼▼▼ ed Elena Cristina 70.000  
▼▼▼ in memoria di Giovanni

60.000; Magrini Paola 60.000  
in memoria dei suoi cari Mi-  
liani M Maddalena 60.000, im-  
piegati e sanitari Val N 8  
Nizza 218 Torino 60.000  
Don Milani  
terra C 56.500; classe T  
media statale N, Costa - Ty-  
55.500; F e P 60.000  
memoria di Vellano Casale  
scuola elementare statale  
O Marchi - Testoni  
55.500; M.S. 60.000; Cesari  
Fabio 60.000 M.F. 60.000  
O.M. 50.000  
C.R. 60.000  
memoria dei defunti 50.000  
N.E.A. 50.000; D'Amato 50.000

**A. Pallavolo**  
Atleta Pallavolo Portofino  
Chivasso 100.000; ricordando  
da Chivasso 100.000; ricor-  
dando 100.000; D.O.  
vanno Tinto. 100.000; 100.000;  
inquinati. In corso Telesio 100.000;  
in memoria di 100.000;  
no Ferraro e Luciana Prati  
cechini 100.000; P.P.  
100.000; in memoria di 100.000;  
glio Agostino e Rocco Ros-  
na 100.000;  
Palmeri Francesco 25.000;  
na 100.000; in memoria di  
nostri defunti G.A. 100.000;  
100.000; R.C. e C.G. 100.000;  
M.M.O. 20.000; Pinazzi Gio-  
seppe 100.000; in memoria di  
muel 100.000; Francesco  
Matteia 100.000;  
Vale Giuseppe 20.000;  
memoria della mamma V.  
100.000; in ricordo di mamma  
e papà 20.000; agnigni da 100.000;  
100.000; da papà e figlia  
memoria di mamma 100.000;  
di 100.000; in memoria di 100.000;  
Piero e di Giacomo 20.000;

in ricordo di papà 30.000; P  
etico Patrizia 30.000; A  
drea - Audius 30.000; se  
monia ■■■■ nel san C  
30.000, due nonni 20.000; C  
30.000

Abate Giuseppe: T  
na 50.000; Garofa Ferruc  
K.P. 50000 G.F.  
50.000 Felice e Avig  
na 50.000 in memoria  
pa Giovanni Aldo, Mar  
Julia e Elsa 50.000 in m  
morla ■ S.L. 30.000  
in memoria ■ Anzite  
Menotti Confienza A  
Bachini 50.000 in mem

In memoria di **REY ENRICO** 1  
chele in aprile. Maddale  
50.000 alla memoria  
Rey Enrico e di tutti i  
defunti 50.000; L.V. 50.0

n.n. Bargaretto 50.000;  
A.A.C. 30.000; n.n. Augusti  
chi 1 solo Lidia e Oreste  
30.000  
O.D. [redacted] in memoria  
[redacted] e Aurelio  
n.n. 50.000, Asgelo Be-  
50.000; Zorran Orelli  
50.000; in memoria [redacted]  
50.000; M. 50.000; n.n. [redacted]  
solo 30.000; in memoria  
nonni Andrea e Anna  
[redacted]  
[redacted] (from [redacted])



## Appello ■ giudici e avvocati alla delegazione del Csm «Salvate quei tribunali»

I rappresentanti dell'organo di autogoverno ■ magistratura si sono incontrati con i presidenti di Alessandria, Acqui, Tortona e Casale - In discussione la proposta di soppressione delle sedi «minori»

ALESSANDRIA — Una delegazione del Consiglio superiore della magistratura sta incontrando in questi giorni avvocati e magistrati piemontesi per un esame dei «mali» della giustizia.

A Tortona, oltre a numerosi problemi, i rappresentanti dell'organo di autogoverno della magistratura hanno potuto rendersi conto della tensione esistente in quel Foro tra giudici e avvocati. Una situazione ben diversa da quella che si registra, invece, nei quattro tribunali della provincia: Alessandria, Casale, Tortona e Acqui Terme.

Magistrati e legali alessandrini, inoltre, concordano su un problema che torna ad attualità: la possibile abolizione di tribunali cosiddetti «minori», tra i quali Casale, Tortona ed Acqui.

Un problema cui, mentre, hanno parlato a Tortona, nell'incontro con la delegazione del Csm, i presidenti dei tre tribunali interprovinciali: Paolo Velluti, Luciano Canaris e Santi Pirrone. Mentre della situazione del capoluogo parla il presidente di Alessandria, Di Serafino.

«Attualmente — dice il dottor Di Serafino — abbiamo non poche difficoltà, anche per la mancanza di un giudice. Se fosse istituita una nuova sezione, assegnandoci anche soltanto due



Il procuratore capo Marcello Parola (a sin.) e gli avvocati Germano Carpeno e Giuseppe Alvinzi

magistrati la giustizia in Alessandria potrebbe veramente «galoppare».

L'avvocato alessandrino Mario Boccazzi ha espresso la sua opinione alla Camera penale di Tortona, un'associazione di penalisti che incontra ogni tre mesi.

«Cm Per lui il maggiore non è tanto sopprimere o meno i cosiddetti «tribunali minori», l'incertezza che è questo proposito da parte del Csm. La revisione delle circoscrizioni giudiziarie e la soppressione di alcuni tribunali — sostiene l'avvocato Boccazzi — è un problema conditorio. Sarebbe importante, invece, dire chiaramente che cosa si vuol fare. Da anni



troviamo un'inquietante incertezza che provoca guai alla giustizia. Molti giudici, infatti, accettano e es-

trapolano i tribunali in cui esistono viene messa continuamente in discussione».

Purtroppo però i legali della provincia, che sul problema dei tribunali avrebbero molto da dire, non hanno potuto far sentire la loro voce davanti alla delegazione del Csm.



«Gli ordini forensi periferici — dice l'avvocato Enrico Alvinzi, presidente dell'ordine degli avvocati a procuratori di Acqui — non sono stati in-

contrati: questo ha manifestato la mia protesta. In quella sede avremmo potuto esprimere la nostra opinione sui cosiddetti «tribunali minori», un male abolire. Per quanto riguarda Acqui, ma cosa vale anche per gli altri, possa dire che proprio queste sedi si risponde tempestivamente alla domanda di giustizia. Ecco perché diciamo che debbono restare.

Partroppo i maggiori nemici di questi tribunali sono i magistrati dei grossi centri. Secondo Pila una dei motivi del buon funzionamento dei tribunali «minori» è anche il clima di collaborazione che esiste tra giudici e legali, con «rapporti improntati al reciproco rispetto, con ruoli ovviamente diversi ma in piena parità».

Concorda il giudice Mauro Vella: «Quello di Acqui è un Foro più fortunato, il rapporto di fiducia è stimo reciproco, come c'è identità di intenti per difendere il tribunale che svolge un lavoro certamente proficuo».

considerazioni si registrano ad Alessandria. «Clima ottimo» rapporti tra le due categorie, dicono il procuratore Marcello Parola e il presidente Di Serafino.

Casale e a Tortona, come gli avvocati Germano Carpeno e Giuseppe Alvinzi ed il giudice istruttore

troviamo la collaborazione e l'identità di intenti di difendere il tribunale a tutti i costi.

«Il nostro tribunale ha tutti i requisiti per continuare ad esistere — dice Carpeno — segretario dell'Ordine forense — perché accentrando le giurisdizioni si aggraverebbero i mali della giustizia, mentre soltanto decentrando si può migliorare la situazione».

Tesi Alvinzi. «A parte l'armonia, che facilita il lavoro di giudici e legali — osserva — c'è concordanza di idee per difendere la «salute» del tribunale, perché soltanto in piccole strutture si riesce ad amministrare in modo accettabile la giustizia».

Franco Marchiaro

Risultati rassicuranti dopo l'ultimo sopralluogo dell'Enea-Disp

## Spigno può dimenticare il «rischio radioattivo»

Le scorie interrate abusivamente ■ hanno inquinato il Bormida ■ state rimosse

SPIGNO — «Nella

provincia di Alessandria, c'è alcuni pericoli di contaminazione radioattiva, nonostante l'attestato di sicurezza rilasciato dalla Enea-Disp, l'ente incaricato di controllare la situazione».

La situazione è disastrosa: abusivamente è stata interrata una grande quantità di scorie radioattive, che hanno inquinato il fiume Bormida.

«Stabilimento dell'ex Iom».

L'ultimo sopralluogo è stato svolto giovedì. Ad accompagnare i tecnici c'erano il prefetto Alessandro Pierangeli

e i funzionari degli uffici ecologia e ambiente della Provincia di Alessandria.

«Il deposito abusivo di scorie radioattive, all'esterno dell'area di sicurezza, è una grave minaccia per la salute pubblica e per l'ambiente. È necessario che l'Enea-Disp, che ha il compito di garantire la sicurezza, si occupi di rimuovere queste scorie».

«Salvo», è a breve distanza dal Bormida, e proprio per questo c'era una notevole preoccupazione per l'eventuale contaminazione delle acque.

Ma gli accertamenti fatti probabilmente da ex lavoratori dello stabilimento, hanno scoperto la presenza di scorie radioattive interrate abusivamente nel terreno compreso tra il fiume Bormida e il fiume Tanaro.

«Stato» aveva tra le sue produzioni anche di ferro e di acciaio, che comportano l'uso del pi-

rocloro. La lavorazione produce scorie radioattive, che sono state interrate abusivamente.

«L'ultimo sopralluogo è stato svolto giovedì. Ad accompagnare i tecnici c'erano il prefetto Alessandro Pierangeli

e i funzionari degli uffici ecologia e ambiente della Provincia di Alessandria.

«Il deposito abusivo di scorie radioattive, all'esterno dell'area di sicurezza, è una grave minaccia per la salute pubblica e per l'ambiente. È necessario che l'Enea-Disp, che ha il compito di garantire la sicurezza, si occupi di rimuovere queste scorie».

«Salvo», è a breve distanza dal Bormida, e proprio per questo c'era una notevole preoccupazione per l'eventuale contaminazione delle acque.

«Stato» aveva tra le sue produzioni anche di ferro e di acciaio, che comportano l'uso del pi-

rocloro. La lavorazione produce scorie radioattive, che sono state interrate abusivamente.

«L'ultimo sopralluogo è stato svolto giovedì. Ad accompagnare i tecnici c'erano il prefetto Alessandro Pierangeli

e i funzionari degli uffici ecologia e ambiente della Provincia di Alessandria.

«Il deposito abusivo di scorie radioattive, all'esterno dell'area di sicurezza, è una grave minaccia per la salute pubblica e per l'ambiente. È necessario che l'Enea-Disp, che ha il compito di garantire la sicurezza, si occupi di rimuovere queste scorie».

La «Conferenza» nel salone del teatro Arnoldi

## Pci, oggi il dibattito

ALESSANDRIA — La relazione del segretario provinciale della Pci, Alessandro Barbiere, sarà letta nel salone del teatro Arnoldi, di via Vescovaldo, i lavori della conferenza programmatica e organizzativa dei comunisti alessandrini. Un'iniziativa varata per discutere le scelte, i programmi, l'organizzazione del partito all'interno della società alessandrina.

La relazione di Barbiere, ampia articolata, sarà il centro del dibattito che proseguirà per tutto il giorno.

La conferenza programmatica è stata preceduta negli scorsi mesi da una serie di riunioni preparatorie, sezioni della

provincia. Recentemente alcuni gruppi di iscritti e indipendenti sono uniti scoperti con delle prese di posizione polemiche, se non in aperto dissenso con i dirigenti del partito.

Nel dibattito (che si svolgerà sabato 12 febbraio) si discuteranno pertanto molti temi. Il più importante è quello del ruolo del partito nella società alessandrina, visto che il partito è maggioranza relativa in provincia, e quindi il confronto sul «come» realizzare questo obiettivo sarà particolarmente

Chiederà i lavori nel tardo pomeriggio. Il Ugo Piccolini, direttore provinciale.

In tre alla sbarra per minacce ed estorsione ad alcuni commercianti

## Tortona, manca il teste chiave Il «crack» rimane un mistero

Dopo le deposizioni degli imputati e delle vittime il dibattimento è rinviato all'11 marzo

TORTONA — È stato rin-

viato all'11 marzo il processo per estorsione e minacce, danni di alcuni commercianti del Tortonese. Sul banco degli imputati tre giovani, i calabresi Giovanni Curcio e Vincenzo De Sarro (26 e 27 anni, trasferiti di domicilio a Montedison) e Domenico Candiloro, di 32 anni, a

Salò, vicino di Curcio: sono accusati d'aver tentato di organizzare un «crack».

Gli avvocati difensori avevano chiesto di sentire un teste-chiave che però ieri non è comparso.

Si tratta di Giuliano Giuliana, di Genova (abita in via Martiri del Turchino 17/3), tossicodipendente, proprietario di una abitazione a Castelletto d'Orba in via Visconti 4.

Pu in alle sue dichiarazioni che i tre imputati collegarono gli imputati un «Benelli», calibro 12, trovato nell'agosto scorso, assieme ad alcune cartucce non più in produzione, nell'orto adiacente alla casa di Castelletto. I carabinieri di Capriata rinvennero altre

della «Benelli» tipo nell'abitazione di Giovanni Curcio e Vincenzo De Sarro, non molto distante da quella di Giuliano Giuliana.

Secondo Giuliana, con questo fucile che venne-

ro esplosi alcuni colpi contro la porta delle abitazioni di Giuseppe Curcio e di anni, Tortona, e Er-

nesio. I tre, a settembre furono condannati a quattro anni di reclusione e a un'ulteriore mezzo di pena.

A Tortona il dibattimento si è aperto con la deposizione dei tre imputati. Candiloro, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

Dei tre arrestati, uno (di Camino) è tornato libero

## Casale, la droga proveniva da un traffico col Brasile?

Altre cinque persone state denunciate a piede libero

ALESSANDRIA — Ben-

venuti, è un confronto fra i due della «Benelli» e i due imputati, sarebbe un traffico internazionale di droga, riguardante soprattutto il Brasile.

L'inchiesta, durante la quale sono state anche denunciate altre cinque persone, è ancora in pieno svolgimento. Si sa però quasi assoluta certezza che i due, Cam-

mino e Camino, sono ancora in carcere. Il primo, Cam-

mino, è un calabrese, di 32 anni, abitante in frazione Roncaglia. Il secondo, Camino, è un calabrese, di 32 anni, abitante in frazione Roncaglia.

Il primo, Cammino, è un calabrese, di 32 anni, abitante in frazione Roncaglia. Il secondo, Camino, è un calabrese, di 32 anni, abitante in frazione Roncaglia.

Il primo, Cammino, è un calabrese, di 32 anni, abitante in frazione Roncaglia. Il secondo, Camino, è un calabrese, di 32 anni, abitante in frazione Roncaglia.

Il primo, Cammino, è un calabrese, di 32 anni, abitante in frazione Roncaglia. Il secondo, Camino, è un calabrese, di 32 anni, abitante in frazione Roncaglia.

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

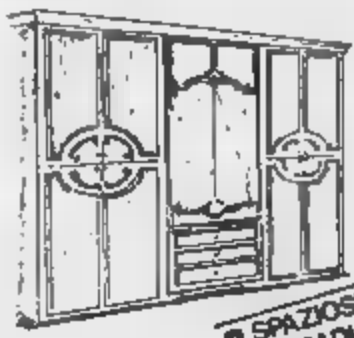
«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

«crack» Alessandro Curcio, Curcio e De Sarro hanno respinto ogni addebito, dichiarandosi estranei ai fatti. Candiloro ha accusato di

## RISPARMIARE & FARE AFFARI!

200 occasioni fino al 29 Febbraio



Via Tortona, 12 - Tel. (0131) 87.21.08

Aperto  
alla domenica  
Pagamenti  
12-24-36 mesi

BORASI  
in tutti i casi



(Servizio pubblicato gratuitamente come servizio per il lettore)



Dopo mesi di discussioni la giunta dà il via alla fase operativa

# Novi vara il «ciclo-museo»

Scelta la (l'ex Orfanotrofio di via Marconi), adesso è affidato l'incarico per stesura del progetto - Ci saranno sezioni Girardengo, a Coppi e agli altri grandi campioni



Le imprese di Costante Girardengo (sin.) e Fausto Coppi troveranno ampio spazio nel Museo del ciclismo che dovrebbe sorgere entro breve tempo a Novi



**LIGURE** - Finalmente la proposta di realizzare il ciclo-museo comincia a diventare realtà. La giunta comunale ha approvato nel giorno scorso una delibera per affidare la stesura del progetto all'architetto novese Mauro Porta.

Dopo mesi di discussioni tra i politici cittadini sulla scelta del sede e sulle caratteristiche che la struttura dovrà avere, l'iniziativa della giunta è il primo passo lungo il cammino che si apre in città un museo unico forse nel mondo.

Prossima tappa, la stesura di una Commissione tecnica comunale. La sua composizione sarà curata dal giornalista della «Stampa» Claudio Ferretti che fu il primo a lanciare l'idea, n.d.r., ma dovrebbe farne parte rappresentanti della Federazione ciclistica, della Lega dei corridori professionisti, di stampa specializzata e di tutti gli altri organismi nazionali che si occupano di questa disciplina, spiega l'assessore allo Sport, Costantino Cucurru.

Cucurru aggiunge: «Il compito della Commissione

quello di indicare a Mauro Porta la linea-guida del Museo sulla base delle quali, poi, l'architetto novese preparerà il primo progetto di massima da presentare entro 60 giorni dalla ufficializzazione del parere dei commissari».

In queste scorse settimane ci sono però altri compiti da affrontare, primo quello del finanziamento. Per ristrutturare l'ex orfanotrofio di via Marconi dove il Museo dovrebbe sorgere, occorreranno diverse centinaia di milioni. Il principale canale a cui attingere i soldi sarà quello della

depositi e prestiti. Ma anche di contributi da parte di enti pubblici e privati. Il Comune di Alessandria, spiega Cucurru, costituirà un pool con aziende del settore, istituti bancari ed altre imprese interessate a partecipare al progetto. I finanziamenti serviranno soltanto per i lavori di ristrutturazione e anche per l'acquisto di audiovisivi e delle altre apparecchiature.

Sostiene l'assessore: «La nostra intenzione è quella di dare una struttura di valore a non solo un contenitore di cimeli. Dobbiamo ancora definire l'istituzione del Museo e il suo ruolo sociale. La struttura sarà dedicata ai grandi campioni di tutti i tempi, con in testa ovviamente Coppi e Girardengo, alla storia della più grande avventura del ciclismo, alla storia della più grande avventura del ciclismo, alla storia della più grande avventura del ciclismo».

Ma soprattutto la «Battaglia delle bands» che raccoglierà i brani delle otto formazioni finaliste della prima edizione.

Per il pubblico l'occasione è prevista per un costante rapporto con la musica. Un «concerto» di 5 mila lire il biglietto d'ingresso.

Alla discoteca Apple s'è iniziata la seconda edizione della «Battaglia»

# Ovada, «bands» di tutt'Italia tornano a sfidarsi con il rock

Venticinque i gruppi partecipanti - Domande di iscrizione anche Brindisi, Gorizia, Roma

OVADA - Ha inizio la via alla discoteca Apple di via Belfa la seconda edizione della «Battaglia delle bands» la musicale ideata da Olavino e collaborata con Alessandria.

Dopo il primo anno, un'edizione sperimentale, alla quale avevano partecipato una ventina di gruppi musicali del Piemonte e della Liguria (con la vittoria finale del «White city» di Alessandria), la competizione viene riproposta una più importante.

Ritorna immutata l'originale formula: gara, delle regioni della fortuna del rock, ogni domenica sera all'Apple. Si sfidano due complessi (domani toccherà al «White city» di Alessandria e al «Jack on fire» di Fossano), che presenteranno al pubblico un mini-concerto di mezz'ora. Poi il voto della giuria e spettacolo che attribuiscono la vittoria e quindi la qualificazione al turno successivo. Tra stimolante e finali la manifestazione si protrarrà fino a giugno.

Il voto è appunto delle novità di questa seconda edizione: è stato affiancato il pubblico in quella di una giuria di esperti del settore, che un determinato per la vittoria.

Ma soprattutto la «Battaglia delle bands» che raccoglierà i brani delle otto formazioni finaliste della prima edizione.

Per il pubblico l'occasione è prevista per un costante rapporto con la musica. Un «concerto» di 5 mila lire il biglietto d'ingresso.

Il lotto dei partecipanti è molto qualificato - dice Olavino - Alcuni dei gruppi più famosi di tutta Italia sono di uno o più disci. Comunque tutte le formazioni sono accomunate dal fatto di interpretare il genere rock, pur nelle espressioni, il rock'n'roll all'hard rock, all'heavy metal.

I criteri di accoppiamento del complesso il paragono geografico. Le formazioni che provengono da località geograficamente vicine si sfideranno tra loro. Ovada, per esempio, che il seguito di amici i parenti di un gruppo possa influenzare eccessivamente il parere pubblico dei votanti.

La prima sfida sarà tra «Scream Shanks» di Ovada (un complesso guidato da due ragazze, ottime interpreti alla chitarra e al basso) hanno largamente battuto gli «Eve Teaves» di Genova.

Successo per i vincitori nella seconda «Battaglia» degli «Atelier Nouveaux» di Genova, che si scontrano con i «Lix» di Dremona.

La «Battaglia delle bands» si conferma come punto di riferimento per la musica giovane e utile pale- quel complesso che muovono i loro passi in campo concertistico o che ancora una volta tra il pubblico degli appassionati il rock.

A fine mese è prevista l'uscita della «Battaglia delle bands» che raccoglierà i brani delle otto formazioni finaliste della prima edizione.

## Fianità alexandrina per «Spazio giovani»

ALESSANDRIA

«Spazio giovani» concerti, una delle tante iniziative dell'Associazione musicale «Emilia Maria Ferrar», propone in questo anno concerti, tutti in mattinata, il 12 febbraio, per presentare al pubblico alcuni giovani talenti della provincia e della loro opportunità ad inter- ad inter-

È proprio con questi concerti che continua la rassegna concertistica aperta a gennaio, un itinerario musicale al repertorio solista e più vasto in cui anche la nicchia acquista un ruolo tutt'altro che condario.

Domattina è il programma di un concerto della pianista Eleonora Chiesa, di Alessandria, diplomata al Conservatorio «Vivaldi» della guida maestro Mario Della Porta, dal quale continua il ciclo di perfezionamento.

La musicista è parte del complesso per flauto e pianoforte «Insule» 800, che si è prevalentemente al repertorio di concerti contemporanei.

Proprio in questa stagione Eleonora Chiesa è protagonista di un ciclo di concerti conferenze all'università di Milano. La giovane pianista domattina suonerà alcuni brani di Domenico Scarlatti, Franz Schubert, Frédéric Chopin e Maurice Ravel.



Eleonora Chiesa

Il 22 febbraio sarà poi volta del duo (flauto e pianoforte) Viviana Marcellini e Rapaglia.

Il 28 febbraio in programma i concerti pianisti Alberto Ricci e Daniela Micheli.

L'attuale stagione concertistica sembra privilegiare la musica da camera, in una sorta di rivalutazione di un'espressione artistica sempre accolta in modo adeguato.

scuola musicale e tuttavia caratterizzata da un repertorio vastissimo, che dal Barocco conduce ai giorni nostri. a. c.

## Gli appuntamenti

## PRESENTAZIONE

Alle 10.30 nel salone del Comune di Novi Ligure il professor Marco Roccia presenta il volume «Novi Ligure, la sua storia», scritto dall'avvocato novese Roberto Allegri, edito da Bompiani. La manifestazione è organizzata dall'Assessorato alla Cultura e dall'Associazione storica novese.

Al cinema «Amor» di Alessandria, per iniziativa del Doposcuola ferroviario, si proietta il film «L'infanzia» di Valerio Morandi e domani sarà proiettato il film «Gli orfani del cuore».

Cena e ballo di carnevale questa sera alle Fonti di Valmadena. Il liceo al dancing «Valencia» di Valencia l'orchestra «Il Pierrot» e al danza si discosterà al «Vog» di Alessandria. Al «Neu» di Peralto Farnigera e alla «Cometa» di Sale. Alle «Fonti dello Zolfo» di Montegrotto si scenerà l'orchestra «Il Supremacy» discosterà al «Paradiso Studio» di d'Orta con il dj Gianni Belloni, mentre a Pontechino di Acqui Terme canta Daniela. Ancora

uscio al «Palladium Music Hall» di Acqui Terme. CONCERTO. Al Circolo culturale Palomar di Valencia questa sera alle 22 si esibisce il chitarrista genovese Beppe Gambetta esperto in flat-pick, con tecnica di flat-pick, con tecnica di flat-pick, con tecnica di flat-pick.

MASCHERE E STAZZANO. Chi intende partecipare con un carro e un gruppo mascherato al carnevale di Stazzano, Scrivia, si svolgerà il 28 febbraio, deve comunicare la sua partecipazione alla Pro loco. Ci sarà un cartello di carri allegorici, la distribuzione di polenta.

CARNEVALE. Si apre un'inedita della Puntina Muralella di Carnegia e Morano Po. Domenica la maschera «pennino» di Morano (al «Neu» di Peralto Farnigera e alla «Cometa» di Sale. Alle «Fonti dello Zolfo» di Montegrotto si scenerà l'orchestra «Il Supremacy» discosterà al «Paradiso Studio» di d'Orta con il dj Gianni Belloni, mentre a Pontechino di Acqui Terme canta Daniela. Ancora

Una breve ma suggestiva rappresentazione «Civico»

## Il «Carnevalefavola» di Tortona si tuffa nel teatro della fantasia

Vengono coinvolti in prima persona anche gli spettatori - Un gioco curioso di testi, scenografie e musiche

TORTONA - «Del tempo fantastico», un viaggio quando minuti nel mondo magico, fantasia, è la originale proposta «Carnevale Favola» di Tortona che nell'ambito della «Carnevalefavola», propone un gioco curioso di testi, scenografie e musiche.

La rappresentazione, giovedì e venerdì mattina, sarà presentata alle scuole, è uno spettacolo magico e suggestivo: un uno spazio suddiviso in zone di po i metri quadrati di ciascuna, indicate come «stanze», si svolgono quattro tappe di un «fantastico». C'è la stanza dei talismani, la stanza del pozzo alchemico, il tunnel, la stanza del giacinto, quella della memoria, ognuna con un proprio arredo.

L'illuminazione e la sceneggiatura, tratta i testi di Furia, Calvino, Ginzburg e con musiche di Andrea Wollenweider, variano secondo le reazioni dei gruppi di spettatori che ammessi, a sette o otto per volta, all'interno della rappresentazione.

L'autrice: «L'installazione non rappresenta lo spazio in sé, con strutture non sono né richiami architettonici né sculture, anche se possono le qualche modo richiamare queste forme creative. Lo scopo è di stimolare l'immaginazione mentale dello spazio senza però rappresentarlo».

manzano alcune «istruzioni» per gli spettatori: in cartello all'ingresso, le istruzioni, si consiglia di avanzare lentamente ed silenzio, di servirsi della pila se ne è bisogno e di seguire i segni delle mattonelle dorate. La visione, dice Ombretta Zaglio, è consigliata a un pubblico da 8 a 80 anni: la fantasia, infatti, non è età.

## Il «Carnevalefavola» di Tortona si tuffa nel teatro della fantasia

La rassegna, con la piazza Castello, svolgerà «Carnevale Favola» nei locali del «Mercato Pavia» ed intenderà «Carnevale Favola» parte, anche l'antico Castello del Gonzaga dove, nella cappella del cortile centrale, i musicisti dell'ensemble «Battaglia» presenteranno un anticipo di quello che dovrà essere il «Carnevale Favola».

La tradizionale rassegna dell'industria, artigianato ed agricoltura si terrà il 27 marzo, una settimana dopo rispetto alle precedenti edizioni, nella speranza di avere un clima migliore.

## Le mostre e gli artisti

La mostra della vanità. È aperta nella sala d'arte temporanea. Comune, Palazzo Rosso in via della Libertà di Alessandria, mostra delle 34 vignette dell'architetto Gianfranco Canale che sono raccolte nel volume «La Fiera della vanità» di Alessandria, edito da Edizioni Amara.

La mostra segue quella delle fotografie utilizzate per l'altro volume, curato da Riccardo Mazzola, «Il mondo di Alessandria» che ha avuto grande successo, circa seimila visitatori.

Nelle altre cinque vignette di Canale sono ritratti in particolare politici e amministratori, poi dirigenti industriali, operatori economici sportivi.

All'ingresso campeggia la gigantesca riproduzione della vignetta che apre il libro: il sindaco Mirabelli in calzoncini e maglietta che si tuffa in piscina.

Oltre alle vignette sono in mostra tre «composizioni»: un teatrino con, si si

Il, il vicinissimo Andrea Poma, il titolo, aiutato da un'artista, a farci capire: il classico gioco di «Luna» del «tiro delle palle», con bersagli le «dalle» dei novatori Borghello e Pavia e del «tiro» di Brina; infine, bellissime riproduzioni, quasi a grandezza naturale, dell'assessorato ai Lavori pubblici Carlo Mazzola, Giuliano Giannini, «Nero Detti» il titolo, la mostra che l'artista apre alle 18 di oggi, nella galleria Triangolo.

Nero di «Cento Canoni» di Alessandria. Giuliano, nato nel '44, ha firmato film, performance, audio visual tapes. L'attività più recente mira a «disegnare» di «ombra» e «luce».

Nero disegna, comprende installazioni di immagini visive sincronizzate con la musica: più, da ascoltare oppure «vedere».

chiede prefazione di Giuliano Brindisi. Al visitatore la risposta. Pierpaolo Franchi, il pittore valenzano, si è aperto personale a Palazzo Bottigella di Pavia (corso Cavour 30), ha rassegnato pittorica proseguirà sino al 14.

Nuova proposta. Questo è il titolo della mostra di pittura e scultura che il 13 febbraio aprirà a Palazzo Cova di Casale Monferrato. Espone: Nodesto Bionca, Gianni Boeri, Stefania Calcinotto, Emilio Capone, Carlo Cattaneo, Ferruccio Scagnone, Aldo Scarsella, Vittorio Marangoni, Tiziana Boscolo e Anna Cotti.

«Buon compleanno Cippola» il titolo della mostra che chiude domani al Centro comunale di Cultura di piazza 31 Martiri, a Valencia.

33 anni di storia italiana. Il tavolo di Altan, Cippola, legato ad un'immagine apparentemente obliqua della classe operaia, sprizza simpatia e comunicazione, ogni battuta è una risata. Si può visitare giovedì e venerdì dalle 17 alle 19.

Figini e altri. Una collettiva con inediti dell'andano pittore Ar-

Figini, che viene uno degli ultimi esponenti gloriosi dell'impressionismo. Si aprirà galleria d'arte Arta, il corso Giovanni Italia a Casale Monferrato.

Sono esposte opere di Graziano di Angeli di Tortona, Negri di Alessandria e di altri. f. g.

## Alle tv

## TELECITY - ITALIA 7

12.00 - Milano, cartoni  
13.30 - New York, New York, sig. fm  
20.30 - La rosa dei venti. Am di S. Solima, con Leo Van Ciel, Tomas Mihan (1987)  
Colpo grosso, gioco a quiz  
0.05 - Mod Squad, telefilm  
9.00 - marina  
12.15 - arte alla tv  
14.00 - bellissime guide sicure all'acquisto del vostro  
14.30 - Agguato di...  
19.00 - La sera dell'estimato  
Speciale Piemonte: la cultura e spettacolo  
20.00 - Flash  
Sulle glorie  
21.30 - La vita della  
22.00 - Im  
Speciale Piemonte: attualità, cultura e spettacolo  
23.00 - Scotti  
24.00 - Orsello  
notte (com.), regia di Barry Pollak  
Ritorno a New York  
La vita della  
2.00 - notte

## Il cartellone degli spettacoli - il taccuino



Gianni Cioce e Michael Douglas sono i protagonisti del film «Attrazione fatale», in programmazione nei cinema Alessandria e Vittorio Casale Monferrato

## ALESSANDRIA

Le streghe di Eastwick, con J. Nicholson  
COMUNALE: The Principale, classe violente, con Jim  
CORSO: ...  
Mm ...  
Hamburger Hill, ...  
Mm P ...  
CRISTALLO: ...  
ITALIA: Le ...  
CASALE

MODERNO: ...  
di Louis Malle  
POLYTEMA: L'implacabile  
VITTORIA: Alleanza telet

CAVI MOVE  
Opera, di Dario Argento  
NOVI LIGURE

CRISTALLO: Film sexy  
URSI: Dirty Dancing  
ITALIA: Anni Quaranta

OVADA  
LUX: nel teatro  
MODERNO: Angel Heart, accon-

## SERRAVALLE SCRIVIA

Soleo, 998 effetti  
TORTONA

Lo spole 4 -  
vendita  
SOCIALE: L'implacabile  
VERDE: Terza, con Serravalle

VALENZA  
SOCIALE: Se grande, ...  
Pozzo

VOGHERA  
Sociale e ...

Alessandria: Falcone, via Milano, ...  
Acqui: ...  
Acqui: Albarini e Bortone, ...

Comunale, Porta Milano.  
Saggi  
Garda: ...  
Terza: ...  
Gruva  
Valenza: ...  
Voghera: Gregori, ...

MEDICA  
Numeri telefonici chiamati  
urgenti: Alessandria: 42.241; Ac-

quì: 57.775; ...  
Liguria: 77.771; Ovada: 81.777;  
Tortona: 86.51; Valenza: ...

## AFFARONE

## TOYOTA LX TD

nuovo di  
L. 29.000.000 I.C.

Tel. 0131  
43.035

15088  
partigiani 2 - 41.720

TUTTI  
FESTIVI

DOMENICA  
DISCOTECA







Nuova BMW Serie 3

**Viscinate già  
a colpo d'occhio.**

A condizioni d'acquisto eccezionali, un appassionante allestimento che sottolinea l'eleganza e l'esuberanza della nuova Serie 3 da 115 CV.

Serie 3, gli spoiler anteriori e posteriori in lega, il secondo retrovisore esterno riscaldabile, la frittura in pelle del volante e il pannello cambio, il tetto apribile.

In più, i cerchi metallizzati a scelta e le finiture in legno.

**Nuova BMW Serie L.**

L'ALTERNATIVA AL LEASING IN RENT TO OWN.

I vantaggi di una garanzia triennale o quinquennale.

**Leasing BMW.**

"Extra Leasing BMW".

**Aggregazioni finanziarie.**

Venite a trovarci da noi.

Concessionaria **BERTINO**

Auto **BERTINO**

Via G. Garibaldi 41 - Tel. 41.642 - AGOSTA



**FENIA CATHOLICA** - Nella rincorsa al primo posto

# Rischio per i Fenisnus

A confronto diretto col Settimo Torinese, che è un solo punto - Un incontro molto atteso: il derby fra Châtillon e Sarre Simez - Il Saint-Christophe con il Varisella, una partita forse decisiva nella lotta per la salvezza



Renato

Il campionato di Prima Divisione si riparte domenica (non inizio alle 15) una serie di incontri che potrebbero risultare decisivi per il prosieguo della lotta per la promozione. Infatti in calendario (malessimo permettendo) si gioca il derby fra Châtillon e Sarre Simez. A Châtillon, invece, in programma il derby con il Varisella, una partita forse decisiva nella lotta per la salvezza.

Per il Châtillon, si presenta il pericolo. I castellani sono in classifica al 15° posto, a pari merito con il Varisella e il Saint-Christophe. A Châtillon, invece, in programma il derby con il Varisella, una partita forse decisiva nella lotta per la salvezza.

Un confronto diretto dunque estremamente importante che - dice Michel Perrequet allenatore del Fenisnus - dobbiamo superare per poter continuare a sperare nel salto di categoria. Non sarà facile aver ragione del Settimo che ha conquistato sette punti nelle ultime quattro partite e si presenta come una delle squadre più in forma del campionato. E' proprio in queste occasioni che bisogna dimostrare la propria forza e, superando i nostri avversari, farci un grosso passo avanti verso il sogno finale.

Prosegue Perrequet: «Potrà contare sul rientro di Money, ma dovrà probabilmente rinunciare all'apporto di mio fratello Fausto. Abbiamo un doppio turno casalingo che dobbiamo sfruttare a dovere. Il Settimo ospiteremo infatti il Vallerotondo. L'obiettivo è di conquistare quattro punti per accorciare le distanze dalla capolista. Non abbiamo l'obiettivo di vincere, ma di non perdere. Il nostro obiettivo è di dare ai nostri tifosi una doppia soddisfazione. Ormai tutte le partite sono decise e il fattore campo potrebbe risultare determinante».

Molta attesa anche per il derby fra Châtillon e Sarre Simez. Le compagini di Piero e Walter Bianchini non attraversano un momento particolarmente felice e sperano di trovare nella stracittadina l'occasione propizia per il successo. I castiglionesi precedono di una lunghezza la formazione presidente.

Dice Oti: «Intendiamo rischiare che gli ultimi risultati siano stati bugiardi e ci hanno penalizzato oltre misura. Purtroppo tra squallidi e infelici non ho più

bedere all'interno il campionato quindi cercherò di strappare un risultato positivo per migliorare la classifica. La partita si presenta delicata per entrambe le squadre. Al centro dei ragazzi una partita capace di fare fare un doppio salto avanti importante soprattutto sotto il profilo morale».

Se il Châtillon tornerà al 15° posto, il Sarre Simez confermerà di essere in ripresa. Spiega Walter Bianchini: «Il pareggio di domenica scorsa con il Settimo, giunto dopo sconfitte consecutive, ci dà la giusta carica per affrontare la necessaria tranquillità del secondo derby consecutivo. Il nostro avversario determinato a ripartire il 6-2 subito contro il San Giorgio, quindi dovremo scendere in campo determinati e concentrati al massimo per evitare spiacevoli sorprese. Siamo una squadra che soffre i turni pesanti, ma che è caratterizzata dai giocatori mai addormentati ai campi famosi. Dobbiamo quindi stringere i denti e cer-

re di raccogliere il maggior numero possibile di punti prima del ritorno del tempo».

Per il Saint-Christophe la partita con il Varisella è una partita decisiva nella lotta per la salvezza. I granata (una partita da superare) sono ultimi in classifica con la Banguisese a quota nove e devono rimontare i punti all'Espresso e quattro al Bollengo.

Secondo l'allenatore Erosle Dandres: «L'ottima prova fornita dai ragazzi domenica scorsa sul terreno della Lanzone mi lascia ben sperare. Ripetendo la prestazione fornita contro la capolista riusciamo a conquistare i punti. Non possiamo commettere altri passi falsi per sperare di conseguire la salvezza. La partita contro il Varisella sarà una partita molto delicata e non dovremo commettere alcun errore per evitare spiacevoli sorprese».

Si conclude: «Dovremo soltanto all'ultimo momento la formazione».

Sigfrido Beneytan

**BASKET** - Confronto diretto per i «play off»

# Ora Aostaleasing sfida la capolista

La squadra di Frosini parquet del Faciba Busto Arsizio



Un'azione dell'Aostaleasing contro il Faciba Busto Arsizio

AOSTA - L'Aostaleasing rende visita questa settimana al Faciba Busto Arsizio. La partita si svolgerà domenica 7 febbraio alle 18.30. La squadra di Frosini, che ha conquistato 10 punti in 10 partite, si presenta come la capolista del campionato. L'Aostaleasing, invece, è in 15° posto. La partita sarà molto delicata per entrambe le squadre. Al centro dei ragazzi una partita capace di fare fare un doppio salto avanti importante soprattutto sotto il profilo morale».

Se il Châtillon tornerà al 15° posto, il Sarre Simez confermerà di essere in ripresa. Spiega Walter Bianchini: «Il pareggio di domenica scorsa con il Settimo, giunto dopo sconfitte consecutive, ci dà la giusta carica per affrontare la necessaria tranquillità del secondo derby consecutivo. Il nostro avversario determinato a ripartire il 6-2 subito contro il San Giorgio, quindi dovremo scendere in campo determinati e concentrati al massimo per evitare spiacevoli sorprese. Siamo una squadra che soffre i turni pesanti, ma che è caratterizzata dai giocatori mai addormentati ai campi famosi. Dobbiamo quindi stringere i denti e cer-

re di raccogliere il maggior numero possibile di punti prima del ritorno del tempo».

Sigfrido Beneytan

**PALLANUOTO** - Col Gymnasium

# S. Orso decisa ad un riscatto

Al Palazzetto di Verrès - Inizio alle 21

AOSTA - «Dobbiamo riscattare l'opaca prestazione di sabato scorso a Bolzano contro il Sesto. La sconfitta rimasta è un vero e proprio disastro. La partita di domenica 7 febbraio sarà molto delicata per entrambe le squadre. Al centro dei ragazzi una partita capace di fare fare un doppio salto avanti importante soprattutto sotto il profilo morale».

Se il Châtillon tornerà al 15° posto, il Sarre Simez confermerà di essere in ripresa. Spiega Walter Bianchini: «Il pareggio di domenica scorsa con il Settimo, giunto dopo sconfitte consecutive, ci dà la giusta carica per affrontare la necessaria tranquillità del secondo derby consecutivo. Il nostro avversario determinato a ripartire il 6-2 subito contro il San Giorgio, quindi dovremo scendere in campo determinati e concentrati al massimo per evitare spiacevoli sorprese. Siamo una squadra che soffre i turni pesanti, ma che è caratterizzata dai giocatori mai addormentati ai campi famosi. Dobbiamo quindi stringere i denti e cer-

re di raccogliere il maggior numero possibile di punti prima del ritorno del tempo».

Sigfrido Beneytan

**PALLANUOTO** - Difficile trasferta a Novi Ligure

# E il Valfin è alla ricerca d'una vittoria decisiva

La Gagliardi gioca con il Bellavista alla palestra Binet

AOSTA - Ultimo turno dei giochi d'andata del campionato di pallanuoto. La Valfin si trasforma in una squadra di pallanuoto. La partita di domenica 7 febbraio sarà molto delicata per entrambe le squadre. Al centro dei ragazzi una partita capace di fare fare un doppio salto avanti importante soprattutto sotto il profilo morale».

Se il Châtillon tornerà al 15° posto, il Sarre Simez confermerà di essere in ripresa. Spiega Walter Bianchini: «Il pareggio di domenica scorsa con il Settimo, giunto dopo sconfitte consecutive, ci dà la giusta carica per affrontare la necessaria tranquillità del secondo derby consecutivo. Il nostro avversario determinato a ripartire il 6-2 subito contro il San Giorgio, quindi dovremo scendere in campo determinati e concentrati al massimo per evitare spiacevoli sorprese. Siamo una squadra che soffre i turni pesanti, ma che è caratterizzata dai giocatori mai addormentati ai campi famosi. Dobbiamo quindi stringere i denti e cer-

re di raccogliere il maggior numero possibile di punti prima del ritorno del tempo».

Sigfrido Beneytan

**Valdostani alle Olimpiadi di Calgary**

AOSTA - Parte oggi il primo contingente di atleti valdostani che parteciperà alle Olimpiadi invernali di Calgary. Il contingente è composto da quattro atleti: Richard Pramotton nello sci alpino, Marco Albarello e Carlo Nuvoli nel bob, Silvia Marcuzzi nel free style e il bobista Werner Klem, Pier Carrara e Roberto Marchetti (biathlon).

**Gressoney, gara di fondo e slalom**

AOSTA - Nella città alpina c'è molta attesa per le gare di fondo e slalom. Le gare di fondo si svolgono martedì e mercoledì. Intanto domani si svolgerà la gara di slalom. Le gare di fondo si svolgono martedì e mercoledì. Intanto domani si svolgerà la gara di slalom. Le gare di fondo si svolgono martedì e mercoledì. Intanto domani si svolgerà la gara di slalom.

**Il Rouge et Noir oggi a Torino**

AOSTA - Il Rouge et Noir, la squadra di calcio della città, è in trasferta a Torino per giocare contro il Torino. La partita si svolgerà domenica 7 febbraio alle 15.00. La squadra di Frosini, che ha conquistato 10 punti in 10 partite, si presenta come la capolista del campionato. L'Aostaleasing, invece, è in 15° posto. La partita sarà molto delicata per entrambe le squadre. Al centro dei ragazzi una partita capace di fare fare un doppio salto avanti importante soprattutto sotto il profilo morale».

**Tennis, torneo invernale di Aosta**

AOSTA - Per concludere il campionato di tennis invernale, si svolgerà un torneo a Aosta. La partita si svolgerà domenica 7 febbraio alle 15.00. La squadra di Frosini, che ha conquistato 10 punti in 10 partite, si presenta come la capolista del campionato. L'Aostaleasing, invece, è in 15° posto. La partita sarà molto delicata per entrambe le squadre. Al centro dei ragazzi una partita capace di fare fare un doppio salto avanti importante soprattutto sotto il profilo morale».

**Calcetto, iniziato il campionato**

AOSTA - Organizzato dall'Asci (Associazione centri sportivi italiani) è cominciato il campionato di calcetto. La partita si svolgerà domenica 7 febbraio alle 15.00. La squadra di Frosini, che ha conquistato 10 punti in 10 partite, si presenta come la capolista del campionato. L'Aostaleasing, invece, è in 15° posto. La partita sarà molto delicata per entrambe le squadre. Al centro dei ragazzi una partita capace di fare fare un doppio salto avanti importante soprattutto sotto il profilo morale».

**SLITTINO** - Mentre si disputano i campionati italiani

# I big puntano sui mondiali



Felis, Giuseppe Cerise impegnato in una recente competizione

AOSTA - Sulla pista di bobsleigh di Igls, in Austria, si disputano i campionati italiani di bobsleigh. La gara si svolgerà domenica 7 febbraio alle 10.00. La squadra di Frosini, che ha conquistato 10 punti in 10 partite, si presenta come la capolista del campionato. L'Aostaleasing, invece, è in 15° posto. La partita sarà molto delicata per entrambe le squadre. Al centro dei ragazzi una partita capace di fare fare un doppio salto avanti importante soprattutto sotto il profilo morale».

AOSTA - Sulla pista di bobsleigh di Igls, in Austria, si disputano i campionati italiani di bobsleigh. La gara si svolgerà domenica 7 febbraio alle 10.00. La squadra di Frosini, che ha conquistato 10 punti in 10 partite, si presenta come la capolista del campionato. L'Aostaleasing, invece, è in 15° posto. La partita sarà molto delicata per entrambe le squadre. Al centro dei ragazzi una partita capace di fare fare un doppio salto avanti importante soprattutto sotto il profilo morale».

AOSTA - Sulla pista di bobsleigh di Igls, in Austria, si disputano i campionati italiani di bobsleigh. La gara si svolgerà domenica 7 febbraio alle 10.00. La squadra di Frosini, che ha conquistato 10 punti in 10 partite, si presenta come la capolista del campionato. L'Aostaleasing, invece, è in 15° posto. La partita sarà molto delicata per entrambe le squadre. Al centro dei ragazzi una partita capace di fare fare un doppio salto avanti importante soprattutto sotto il profilo morale».

**LE THEATRE** présente  
**LE MALADE IMAGINAIRE**  
Mise en scène de Jean-Claude Poullet  
Avec Maurice Chevalier et Christine Paoletti  
Encore et toujours  
C'est nous guérir  
Inclus  
Entrée dans abonnement: L. + L.  
Droit de vente.  
Vente des billets à partir du 4 février dans  
points de vente habituels.  
Service: 0165/303.413  
Renseignements 0165/303.413

**CHALET IN LEGNO**  
**LO VOLETE**  
**DOVE LO VOLETE**  
IN BREVE TEMPO  
CON POCO DENARO  
TRADIZIONALE RESIDENZ.  
**RUBNE**  
JANS GIANFRANCO  
Via Fossat, 31 - 11100 AOSTA (Italia)  
Telefono 0165 44.438

**NOVITA'**  
**DAIHATSU HIJET**  
1000 cc. delle versioni  
Cassone fisso  
Cassone ribaltabile  
Pulmino Uso P.  
**SUBARU 4x4** cc.  
Pulmino posti  
Furgone trasp. merci  
**SALONE DELL'AUTOMOBILE**  
**F.I.I. GAL**  
ST-CHRISTOPHE - Tel. 0165 32.008

**GRAN CONCORSO**  
**GRUPPO CIDAC**  
1° premio  
Y 1000 cc.  
61444  
Riserva 26481  
2° premio  
T.V. 1000 cc.  
27700  
Riserva 26393

**ARREDO CASA**  
**TIERI**  
Pia. Amerigo 35  
11100 AOSTA (AO)  
Tel. 0165 765.922  
Venite a vedere  
CAMERE DA LETTO  
CAMERETTE - SOGGIORNI  
E MASSICI  
(Si ritirano i vecchi)

**AVIS**  
ACSTA  
Via Croce di C. 95 - Tel. 42232

**SAINT-JEAN**  
**VERNIER**  
**PENSIONE**  
Ottima posizione  
vicino campi di sci  
Telefonare:  
2738 - 37.692

**Importante associazione**  
**EFFITTANZA**  
in località montana doppia  
stagione per propri associati  
con 50 posti  
Tel. 522.587

**«DILLO IN FRANCESE»**  
**ALLIANCE FRANÇAISE**  
con la tua  
per la Valle d'Aosta  
Via Porta Praetoria 19 - AOSTA - Tel. (0165) 42.331  
17 febbraio 88 - 10 giugno 88  
**CORSI DI FRANCESE** tutti livelli  
PER BAMBINI, ADOLESCENTI  
AL POMERIGGIO  
CORSI SERALI PER ADULTI  
PREPARAZIONE AGLI ESAMI  
**CORSI DI CUCITO**  
per adulti  
**SONO APERTE LE ISCRIZIONI**



Un incontro tra tecnici, rappresentanti dell'Usl e Comune

## Nuovo quartiere ospedaliero progettato nel centro di Nizza

Il Santo Spirito verrà ampliato e «coordinato» con la struttura sanitaria di Canelli

Nizza. — L'ospedale di Santo Spirito, questo l'impegno, giovedì sera, in un incontro tra il Comune e i rappresentanti dell'Usl, la commissione di tecnici e in giunta di Nizza.

L'ampliamento sarà notevole: si interviene su tutto il quartiere ospedaliero, che occuperà tutti i fabbricati compresi nel quadrilatero tra via Pio Cusi, piazza Garibaldi, via 4 Novembre e via Roma.

L'ospedale generale S. Spirito occupa già 30.000 metri quadrati, l'intero complesso: rimangono fuori dal centro urbano, via S. Andrea, l'edificio delle scuole medie e dalla parte opposta alcuni fabbricati e alloggi a negozi.

In questi giorni è in discussione la bozza del piano di ampliamento, che dovrebbe riorganizzare i servizi e i reparti nei due ospedali: Nizza e Canelli. Il progetto prevederebbe la concentrazione a Nizza della maggior parte dei servizi (rimarrebbero però invariati gli attuali 175 posti letto) creando a Canelli invece un polo specialistico in alcuni settori: traumatologia, riabilitazione e altro.

Due tecnici della commissione incaricata dall'Usl, gli architetti Milgo e Vicario, hanno rilevato la necessità di dotare l'ospedale nizzese di nuovi spazi, anche per consentire la distribuzione più razionale dei servizi e dei posti letto.

L'incontro tra Usl e giunta di Nizza doveva proprio ser-

vire a verificare la possibilità di trovare nuovi spazi. L'attuale ospedale, ha dato la disponibilità dell'amministrazione comunale ad intervenire e favorire l'ampliamento dell'ospedale.

L'assessore all'urbanistica Tullio Musca, ha spiegato l'aspetto tecnico dell'operazione: «In pratica, nei tempi consentiti, si dovranno realizzare, cioè qualche mese, l'ospedale potrà disporre della tre ali della scuola media, già da tempo inutilizzate, e, nel tempo, con una variante al piano regolatore, si potrà cambiare destinazione a tutto l'isolato. Successivamente sarà possibile acquistare anche le restanti porzioni».

Per la scuola media esiste già un progetto: un nuovo edificio che dovrebbe essere in località Campolungo (dietro l'Oratorio). Ha affermato l'assessore pubblico, Giuseppe Odasso: «Nelle priorità provinciali, dopo quella di Casale Monferrato, Don Bosco, che sarà finanziata quest'anno, c'è la scuola di Nizza».

Alcune delle medie erano in locali dell'ospedale. L'Usl potrebbe ricavare parte dei fondi necessari: l'operazione (la spesa è ancora stata calcolata) dalla vendita di un terreno in disuso in viale Umberto.

Alcune delle medie erano in locali dell'ospedale. L'Usl potrebbe ricavare parte dei fondi necessari: l'operazione (la spesa è ancora stata calcolata) dalla vendita di un terreno in disuso in viale Umberto.

Alcune delle medie erano in locali dell'ospedale. L'Usl potrebbe ricavare parte dei fondi necessari: l'operazione (la spesa è ancora stata calcolata) dalla vendita di un terreno in disuso in viale Umberto.

Condanna a giovane «focoso»

## Lui non voleva esser lasciato

L'ho dimenticata, ora mi sposo

Ad Asti il bimbo investito

ASTI. — Sono le 10 di Domenico Costanza, 16 anni, il bambino ferito gravemente giovedì mattina mentre stava andando a scuola. È stato trasferito all'ospedale di Alessandria. I medici non hanno sciolto la prognosi: nell'incidente, aveva picchiato la testa per terra, riportando un grave trauma cranico. L'investimento, mentre attraversava la strada, pare fuori delle strisce pedonali, all'incrocio tra corso ARS e via Terracini: l'auto investitrice era una Fiat 500, guidata dal falegname Lorenzo Bugnato, 35 anni, abitante in San Marzanno.

Nuove cariche Ordine avvocati di Asti

ASTI. — L'avvocato Francesco... Il nuovo presidente dell'Ordine degli avvocati di Asti, Segretario è stato eletto l'avv. Giovanni Trombetta; tesoriere Giorgio Todeschini. Hanno parte del direttivo gli avvocati Olgiacono Dapino, Luigi Gambino, Pio... talini, Piero Bagnadentini.

ASTI. — Un innamorato respinto, che il giudice istruttore aveva definito nel rinvio a giudizio «mendicante d'amore», il stato condannato ieri dal tribunale, a 9 mesi di reclusione e 100.000 lire di multa. L'accusato, Ercole Salemi, 20 anni, nato a Porto Empedocle (Agrigento), residente ad Asti, Casale 74, è dipendente metalmeccanica. Era stato denunciato nell'ottobre...

dopo un'enorme denuncia presentata dalla... Identata: Ornella Corina, 23 anni, originaria di Nizza Monferrato e abitante in Asti, la quale, stanca di essere «perseguitata», aveva presentato una denuncia. L'imputato si è difeso affermando: «Ho fatto innamorare, ma non l'ho dimenticata. Non è vero che l'ho mormorata».

La donna ha raccontato che il Salemi continuò a seguirla per strada, una volta che lei si era recata a un'auto, causandole eccitamenti e molestie.

Il Salemi ha negato: «Sono passati tanti anni e ora dimenticavo, sto anche per sposarmi».

Un pensionato derubato della cassetta con Bot, oro e risparmi

## Attenti alle false assistenti sociali

ASTI. — Si è dopo due giorni, in casa di una casetta metallica contenente le ricchezze d'acquisto Bot (Buoni Ordinari del Tesoro) per un valore di dieci milioni, due milioni di contanti e piccoli oggetti d'oro.

Ad un pensionato, Raimondo Fiori, 74 anni, abitante in un condominio di largo Carlo Canina 9, una traversa di corso Ventimiglia Aprile nel quartiere Torretta. L'uomo ha

apporto denuncia in questura. Le presunte autrici del furto, avvenute nel pomeriggio di mercoledì 28, sono due donne di età compresa fra i 30 e i 40 anni, carnagione olivacea, che si sono presentate nell'alloggio di Fiori che si trovava in quel momento solo in casa, spacciandosi per assistenti sociali incaricate di controllare lo stato di salute del pensionato e le condizioni di vita.

La tecnica adoperata dalle due donne per raggiungere il pensionato e quella ormai comune a tutti i furti di questo genere. Mentre una delle due, con fare gentile, intratteneva l'uomo ponendogli delle domande, l'altra, la complice, si rovesciava in quel letto e trovava una cassetta metallica. Il denaro, ricevuto dal Bot e oggetti d'oro. Ha tutto allontanandosi poi con la complice. Il pensionato si

è accorto del furto ieri sera, dopo aver letto la ricevuta. Buoni del Tesoro sono riscuotibili in banca, in quanto i titoli sono crediti, il momento di denuncia è tutto, provvedono a bloccare. Le indagini vengono svolte dalla polizia. Delle donne non c'è.

Sarà ricordare che le vere assistenti sociali del Comune di Asti sono munite di tesserino e riconoscimento con fotografia.

Ladri scassinatori aprono le casseforti e rubano 50 milioni

## Colpe grosse all'Ac di Asti

Inspiegabilmente gli autori del furto notturno si sono «barricati» dentro i locali uscendo poi da una porticina laterale. Visitati altri uffici



Asti. Il direttore dell'Ac Bracciale mostra la cassaforte aperta

ASTI. — Furto di 50 milioni di contanti, nella notte di giovedì e venerdì, alla sede dell'Ac (Automobile Club Italiano) di piazza Medici, un edificio di sei piani che ospita uffici e alloggi. I ladri hanno penetrato nell'edificio, lavorando indisturbati per molte ore, alla luce di torce elettriche. Servendosi di trapano e di «piedi di porco», i malviventi, forse tre o quattro, hanno fatto tre caselli, una mazzetta in ufficio e l'altro sistema, nella segreteria che si affaccia su via Cesare Battisti. A quanto pare, il denaro è stato rubato da un botto, i ladri, una volta allontanati dall'Automobile Club, hanno raggiunto la Consorzio del Registro Immobiliare. Lì, trova il piano superiore, scalando un muretto a raggiungevano una finestra dopo aver attraversato il tetto del garage. Sono entrati rompendo un vetro, ma, forse disturbati, si sono ritirati, senza toccare nulla. Nell'ufficio di un funzionario, hanno

Per entrare nei locali dell'Ac, i ladri sono passati da una finestra che si affaccia su un terrazzo della parte del cortile, dopo aver tagliato le sbarre di una grata. Quindi, spiegabilmente, si sono «barricati» all'interno degli uffici, bloccando tutte le serrature delle porte con viti. La porta di ingresso principale è stata abbassata con una gru ed un lucchetto.

Il furto si è svolto con gli impiegati, ieri mattina, quando hanno trovato tutti i cassaforte chiusi. Non era neppure possibile infilare le chiavi nelle serrature.

porticina sul retro era rimasta aperta ed è di qui che i ladri sono usciti per raggiungere il cortile. Gli uffici dell'Ac sono sprovvisti di sistemi di allarme.

Tutto il denaro in contante è stato rubato: rimasti invece gli assegni. Circa 50 milioni sono stati incassati per il pagamento del bollo auto, il rimanente del denaro di 50 milioni avrebbe potuto comunque essere di molto superiore: solo le casseforti dell'Ac di Asti, riscosso circa 100 milioni per i bolli auto. Una parte del denaro era già stata però versata, nel pomeriggio, all'ufficio postale. Ieri per tutto il giorno, i ladri sono rimasti chiusi al pubblico per consentire alla polizia di interrogare il personale.

Il centralino è stato tempestato di telefonate, moltissime. Al telefono, all'interno degli uffici, i ladri pare abbiano lasciato tracce, portandosi via tutti gli assegni usati per scassinare le casseforti. «È stato un colpo grosso», ha detto ieri il direttore dell'Ac, Giulio Bracciale. Le casseforti sono assicurate per una cifra inferiore a quella contenuta.

Franco Cavagnolo

## Taccuino

ASTI  
LUI: Gilly dancing, d. E. Ardini, con P. Swayze, J. Gray  
POLITICA: L'ultimo numero di A. Lyne, con H. Douglas, G. Chio (drammatico)  
RITR: Le e più penali con C. V. O. (commedia), al NUOVO  
SOCI: L'ultimo numero di S. B. (drammatico)  
CANELLI  
SALBO: Le e più penali di C. V. O. (commedia), al NUOVO  
SOCI: L'ultimo numero di S. B. (drammatico)

ASTI  
LUI: Gilly dancing, d. E. Ardini, con P. Swayze, J. Gray  
POLITICA: L'ultimo numero di A. Lyne, con H. Douglas, G. Chio (drammatico)  
RITR: Le e più penali con C. V. O. (commedia), al NUOVO  
SOCI: L'ultimo numero di S. B. (drammatico)

ASTI  
LUI: Gilly dancing, d. E. Ardini, con P. Swayze, J. Gray  
POLITICA: L'ultimo numero di A. Lyne, con H. Douglas, G. Chio (drammatico)  
RITR: Le e più penali con C. V. O. (commedia), al NUOVO  
SOCI: L'ultimo numero di S. B. (drammatico)

ASTI  
LUI: Gilly dancing, d. E. Ardini, con P. Swayze, J. Gray  
POLITICA: L'ultimo numero di A. Lyne, con H. Douglas, G. Chio (drammatico)  
RITR: Le e più penali con C. V. O. (commedia), al NUOVO  
SOCI: L'ultimo numero di S. B. (drammatico)

ASTI  
LUI: Gilly dancing, d. E. Ardini, con P. Swayze, J. Gray  
POLITICA: L'ultimo numero di A. Lyne, con H. Douglas, G. Chio (drammatico)  
RITR: Le e più penali con C. V. O. (commedia), al NUOVO  
SOCI: L'ultimo numero di S. B. (drammatico)

## La Polenghi vuole far suo il derby

Oggi al palazzetto arrivano i torinesi della Saba - Basket: l'Astense dopo la vittoria di domenica affronta domani il Carrara, l'Aba in trasferta a Imperia

Fallavole serie B — Derby oggi al palazzetto con Inizio alle 18, fra Polenghi e Saba Torino. La squadra torinese è in serie positiva (tre successi in quattro gare) ed anche la Polenghi ha ripreso a macinare punti, sabato scorso a Pavia, cancellando con autorevolezza i saba. I Mondoli. Gli astigiani non possono però muovere senza controllare a Pavia il Valeo Mondoli che contende loro la promozione in A2 ed anche oggi al palazzetto parteciperà con l'allenatore rivale, il Carrara, che ha vinto la serie B.

Per il derby di oggi, versione ridotta della partita di domenica scorsa, la Polenghi si presenta al gran completo, con l'allenatore rivale, il Carrara, che ha vinto la serie B. Gli astigiani non possono però muovere senza controllare a Pavia il Valeo Mondoli che contende loro la promozione in A2 ed anche oggi al palazzetto parteciperà con l'allenatore rivale, il Carrara, che ha vinto la serie B.

quella domenica da Cremona nelle cui file più semplici diventano insuperabili. In proposito precedenti eloquenti.

In formazione: Chely Caglieri, recuperato dallo straripamento di cui era rimasto vittima a Goria: mancherà ancora Provenzi che deve scontare ancora un turno di squalifica. Caglieri, Gatti, Pinto, Brakus, Cortinovis, Bruni, Aruati, Paglieri, Caccagnolo, Cavallini.

serie C — L'Imperia potrebbe spegnere definitivamente le speranze di promozione della squadra ligure, capolinea in tal modo la delicata partita che gli astigiani si apprestano ad affrontare con il Carrara, fresco del successo che proprio l'Imperia aveva colto ad Asti nell'inverno.

La Polenghi, che ha vinto la serie B, ha vinto la serie B. Gli astigiani non possono però muovere senza controllare a Pavia il Valeo Mondoli che contende loro la promozione in A2 ed anche oggi al palazzetto parteciperà con l'allenatore rivale, il Carrara, che ha vinto la serie B.



Domenica 7 febbraio  
Grande giornata di festa  
alle ore 16,30  
spettacolo di cabaret  
■ musica con  
Claudio Perosino  
Remigio Passarino  
Brindisi con dolci ■ salatin

Guardalo, siediti al volante, guidalo.  
Scopri perché è l'ultima tentazione.  
Fiat Tipo ti aspetta.



ASTI - C.so Alessandria 228-230 - Tel. 27.18.06

APERTO SABATO E DOMENICA.



## Una importante proposta che il Comune sta esaminando Finanziamenti dal privati per il nuovo «Palazzetto»

Tra gli interessati vi sono la Alpitour, il gruppo Fontana e Lele Milano

CUNEO — Potrebbe arrivare da un pool di privati il contributo che l'amministrazione comunale ha varato dal Coni per il palazzetto dello sport. L'Alpitour, il gruppo Fontana e Lele Milano, i finanziatori della Provincia Grande, sarebbero a costruire e gestire una struttura polivalente che possa diventare il punto di riferimento per qualsiasi manifestazione di carattere promozionale e hanno preso i primi passi con l'amministrazione, per l'assunzione della disponibilità del Comune a una simile operazione.

Spiega Lele Milano: «Non c'è nulla di ufficiale, l'Alpitour è un discorso che ci è molto, tempo fa imprenditori abbiamo contattato il Comune e ci sono state le varie manifestazioni che durano l'anno si allestiscono nel capoluogo. Adesso si tratta di verificare se ci sono le condizioni, i presupposti per dare il via a una simile operazione, ci nascondiamo che l'investimento, proprio perché

può presentare qualche incognita, ma siamo pronti ad accettare le sfide, nella convinzione che il futuro di Cuneo passi anche per questa strada. Dal palazzo, o arrivata prima risposta. Ed è positiva. La giunta pentapartita, autorizzata Sergio Giraud, assessore sport e alle manifestazioni, ad avviare le trattative, a valutare le condizioni per un eventuale accordo tra pubblico e privato. Spiega Giraud: «Non glielo dico, Cuneo finalmente un palazzetto, sport adeguato alle ambizioni, società polisportive che costituiscono il capoluogo. Abbiamo tentato la via del Coni, con i finanziamenti elargiti dalla legge 45, ma non è andata bene. Adesso abbiamo questa opportunità. Ci pare giusto valutare, discuterla. E' certo che ogni caso si dovrà privilegiare l'aspetto sportivo. L'investimento dovrà risultare ripagante per poter così ospitare anche a Cuneo grandi sfide internazionali».

Il giornale — DOGLIANI — Questa sera Biblioteca Civica «Sinaudi» di Dogliani, alle 20,30, Sinigaglia, responsabile della Terza Pagina di «La Stampa», interverrà sul tema «Come cambia il giornale strumento di cultura». La manifestazione coincide con la chiusura della mostra dedicata «Marianette Iacoforo» di Guido Cerretti.

giusta per dare una risposta positiva, più dispendiosa erigere la città dalle manifestazioni sportive, alle competizioni musicali. Pensare a un palazzetto più grande non sarebbe possibile: i costi di gestione diventerebbero antieconomici e finirebbero soltanto per gravare sulla collettività, aggiunge Milano. Il ridimensionamento del progetto comporterebbe ovviamente anche un ribasso delle opere di edificazione. Gli otto miliardi preventivati per il mega-struttura si ridurrebbero a cinque, meno. Ma sarebbero ripartiti i costi? «E' presto per parlarne. Prima gettiamo le basi per l'accordo. Noi abbiamo qualche conto e abbiamo già fatto a quando sarà l'ora di presentarci, conclude Milano. Resta immutata la ragione: il nuovo palazzetto sarà realizzato in frangere Bar Rocco Castagnarella, nella vicinanza del campo di calcio.

## sta preparando una serie di manifestazioni Sei secoli di storia

La diocesi Mondovì nacque nel 1388 staccandosi da quella di Asti - Primo vescovo fu il genovese Damiano Zoagli, padre generale dei domenicani

MONDOVI' — La diocesi di Mondovì compie 600 anni — fu istituita nel 1388 — a celebrare lo storico avvenimento con una lunga serie di manifestazioni. Sei secoli di vita: il che tanto si trasforma; la diocesi che ridimensiona le sue ambizioni di potere politico per ritornare al suo ruolo di guida spirituale dei cristiani: una comunità che acquista autonomia e indipendenza. Nel 1388, in tutta la diocesi, ora si chiama «Palazzo», a 11 mila abitanti, più o meno come Cuneo. Pila la signoria angioina. Mondovì è passata sotto il marchesato del Monferrato, dopo un ventennio di guerre e violenze, nella regione degli eserciti angioini, dei Visconti, del Monferrato e dei Savoia, e pace e piccole attività produttive crescono anche le ambizioni. In quel momento, del Signore 1388, tre antichissime diocesi nate alla fine del IV secolo in altrettanti

tri romani — Augusta Taurinorum, Hasta e Alba Pompeia — si spartiscono il territorio dell'attuale provincia di Cuneo: quella di Torino appartiene, con la valle superiore della Stura, tutta l'area a sinistra del fiume fino alla sua confluenza con il Tanaro; quella di Asti, formata dal grosso triangolo fra la Stura e il Tanaro; infine la diocesi di Alba con giurisdizione sulla valle superiore del Tanaro e sulle Langhe alla sinistra del Tanaro, fino a Nivelle, Belbo e Cortemilia. Mondovì, che è nel cuore della diocesi di Asti e sotto il dominio dei marchesi del Monferrato, da tempo si è frantumata in tre parti: la prima è la valle del Tanaro, la seconda è la valle del Tanaro, la terza è la valle del Tanaro. Mondovì, che è nel cuore della diocesi di Asti e sotto il dominio dei marchesi del Monferrato, da tempo si è frantumata in tre parti: la prima è la valle del Tanaro, la seconda è la valle del Tanaro, la terza è la valle del Tanaro.

La richiesta dell'istituzione della diocesi, ricorda il vescovo della Rocca delle Storie dell'antica città del Monferrato, viene presentata al Pontefice da Eusebio Bigliani, esponente di un'antica e facoltosa famiglia del luogo, parlatore di giureconsulto. La missione ha successo, Mondovì diventa sede di diocesi e acquista il titolo di città. La nuova diocesi, con quanto stabilito dalla pontificia, si estende su tutta l'area posta tra il Tanaro e la Stura nella pianeggiante e sul territorio di montagna, la Valle Gesso e la Val Casotto; scompare così quasi del tutto la presenza di Asti nella provincia di Cuneo. Il primo vescovo, Damiano Zoagli, è una famiglia di novare, padre generale dei domenicani, già vescovo di Nizza, uomo di singolare prudenza e pietà, insignito di vari titoli di pontefice. Il vescovo Zoagli, che è al momento tutto e ancora nel pieno della lunga amministrazione.

assegnate alcune stanze nella chiesa di S. Francesco nella quale dimorava prima il vescovo di Asti quando veniva in visita a Mondovì. Una grande rivincita per la nuova diocesi, che finalmente si affrancava dalla giurisdizione astigiana. Quella di Mondovì diventa così la seconda diocesi della provincia dopo Alba. Sinaudi, che attende il 1911, possiede il 1912; Cuneo, per ragioni di orgoglio e di potere, aveva mai tentato di far parte della giurisdizione monregalese, sarà solo nel 1917. La curia di Mondovì prepara un anno di lavoro di telegrafici che si apriranno a Pasqua e si prolungheranno sino alla Pasqua del 1918, data sarà ricordata con alcune pubblicazioni giuridiche da un comitato di storici e studiosi. Il Comune lascerà l'istituzione della diocesi, i suoi anni di vita sono città, al momento tutto e ancora nel pieno della lunga amministrazione.

### Antrologia processata per truffa



Ornella Rosso

TORINO — Comparso dinanzi al pretore per rispondere di truffa, Ornella Rosso, di anni 41, di Barge, ha negato il magistrato il quale ha sospeso il procedimento per la truffa e ordinato il suo arresto. Secondo l'accusa la Rosso, che ha uno studio di astrologia, ha fatto consegnare 400 milioni da un facoltoso allevatore e non li avrebbe più restituiti.

(Servizio Cronaca di Torino)

## Alluvione tra Langhe e Tanaro

Riuniti a Firenze i presidenti dei consorzi di tutela dei vini a doge - Colla: «Dobbiamo difendere di più Barolo e Barbaresco»

MONTEBELLUNA — C'è fronte unico delle Doge (Denominazioni di Origine controllate e garantite). Si è riunito a Firenze dove si sono incontrati i presidenti dei cinque consorzi di tutela dei vini «grandi» di Langhe e Roero: Chianti, Brunello di Montalcino, Vino Nobile di Montepulciano, Barolo e Barbaresco. Incontro storico, tra rappresentanti dell'enologia di qualità e di consumo e di promozione.

«Abbiamo deciso una azione per difendere la specificità dei nostri vini», ha detto Giuseppe Colla, presidente del Consorzio del Barolo e Barbaresco, «e combattere certe ipotesi di modifica legislativa che annullerebbero i traguardi fattivamente raggiunti».

Tra i progetti di riforma della legge 930 sulla denominazione di origine c'è chi propone di costituire un «gradino» su cui collocare le doge (l'aggiunta della «g» alla sigla doge sta per garantita). Italia sono soltanto cinque questi vini, cui si aggiunge il recente «Albano di Romagna».

«Abbiamo oltre ai controlli organolettici, qualità del vino, l'obbligo di imbottigliamento in zona e la facoltà di Stato su ogni doge — continua Colla —, sono previste irrinunciabili per tutti i produttori e per i consumatori».

Al cinque aderiscono 1063 aziende (180 quelle del Barolo e Barbaresco) per un totale di diecimila ettari e una produzione di 400 mila ettolitri.

«Siamo la punta di diamante dell'enologia nazionale».

Non lo è?

ALBA — L'imprenditrice Boggio, 61 anni, amministratrice della ditta I.L.S.A. Industria Lacerati (Forrace) di Montà, è stata condannata dal Tribunale di Alba a 3 anni di reclusione e al pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

Le reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

La reclusione e il pagamento di 5 milioni e mezzo con la condizionale.

## Caserna Govone, «Mermet», Teatro, corsi e piazze

## Alba ha tanti progetti

ALBA — Progetti ad Alba: sono in programma opere per 10 miliardi di miliardi. Il Comune di Alba, attraverso l'ampio areale ex caserma Govone (alcuni fabbricati con oltre 40 metri quadrati) Borgo Piave a un complesso centro storico, un complesso recentemente acquistato dall'amministrazione. Sul programma di utilizzo, una vasta zona, già al centro di vivaci discussioni, Zanotti anti-

pa: «L'intensione dell'amministrazione (se ne dovrà fare parte in Consiglio) è di concedere parte di questa area, il passaggio a livello ferroviario, agli uffici dell'amministrazione finanziaria (uffici del Registro, Imposte dirette, ipoteche, che verrebbero concentrati in unico luogo). Un nuovo edificio verrebbe costruito, a tale scopo, dal ministero delle Finanze. Una fabbrica della ex caserma verrà ristrutturata per farne la sede di un centro scientifico, spazio a conclusione di un rimodernamento per un palazzo nel cuore della città.

Il luogo si attualizza in località Serre distinte dal centro cittadino, disagevole da raggiungere per studenti e docenti. Inoltre, essendo aumentato il numero degli studenti che lo frequentano, le aule scarseggiano; uno spazio per laboratori e palestra. Con lo spostamento, l'edificio, il centro, un convento verrebbe a rendersi disponibile e l'intendiment dell'amministrazione dovrebbe essere trasformato in casa per anziani, un settore di cui vi è carenza di strutture.

Il centro delle discussioni lo sferisterio «Mermet», sul quale le opinioni sono divise. Le opere più importanti.

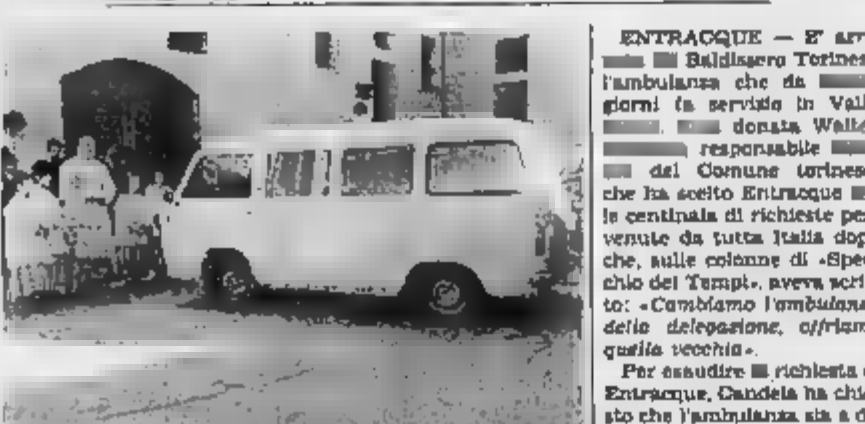
ENTRACQUE — E' arrivata l'ambulanza Torinese che da giorni fa servizio in Valle. Il donatore Walter, responsabile del Comune torinese, che ha scelto Entracque, la centrale di richieste pervenute da tutta Italia dopo che, sulle colonne di «Specchio dei Tempi», aveva scritto: «Cambiamo l'ambulanza della delegazione, offriamo quella vecchia».

Per esaudire la richiesta di Entracque, Candela ha chiesto che l'ambulanza sia a disposizione di tutta la Valle Gesso.

(p. p. 1)

### Offerta attraverso una lettera «Specchio dei tempi»

### Entracque, la servitù fantasma



L'ambulanza che è adesso in dotazione Valle Gesso

## NUOVA INNOCENTI 500 L'AUTO GIUSTA



28,3 KM/LT

3 CILINDRI MARCE

DA L. 6.930.000

GARELLI AUTOMOBILI

BORGIO S. - Via Cuneo, 127 - Tel. 0171 751.600

F.LLI - Via Trento, 32 - Tel. 0172 24.27

ZUCCA PIER - Via Goria, 11 - Tel. 0175 43.849

ZANAT MASSIMO - Monregalese 28 Sud, 9/B Tel. 0174 42.896

## ECONOMICI

APPRATTI — di 200 mi. circa, tra Borge 39 tra Borge e Cuneo (prodotto per l'industria) con circa 300 mi. di sviluppo per acqua e gas. Tel. 0171 65.649 ufficio.

CROCI — in gestione impianti di distribuzione carburante a Borge. Tel. 0171 41.511 ufficio.

OTTI — azienda agricola ancora attiva, nuova azienda di vendita possumine (introdurre lepossumine e carottere per Cuneo e provincia. Tel. 0171 61.1825

DOCCIA — sede, licenza ambulanza, sede posti taxi, giorni: giovedì. Tel. 0171-02257



QUESTA Per almeno 5 motivi

SAZIO CRAZY BOY è fantastico più...

AL LISCIO

UN'ATTITA DELLI

DISCOTECA

DISCO CALDO

AVIS

Via S. E. accare 1 - Tel. 55253

## UN SOGNO ALLA PORTATA DI POCHI TUTTI



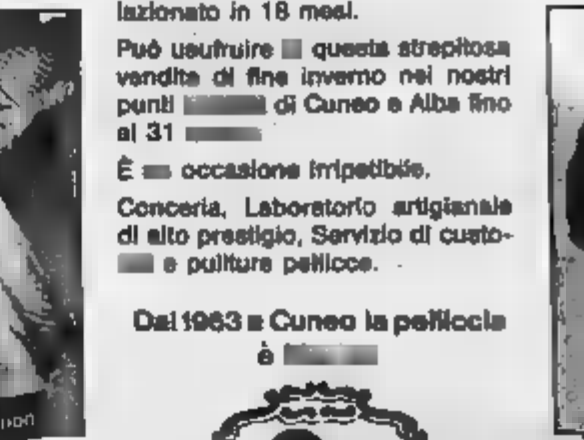
Full Vision da L. 4.990.000 Giacca Vision da L. 3.990.000



Full Vision da L. 4.990.000 Giacca Vision da L. 3.990.000



Full Vision da L. 4.990.000 Giacca Vision da L. 3.990.000



Full Vision da L. 4.990.000 Giacca Vision da L. 3.990.000



Full Vision da L. 4.990.000 Giacca Vision da L. 3.990.000



Full Vision da L. 4.990.000 Giacca Vision da L. 3.990.000

La pellicceria Marisa offre strepitosa opportunità a tutte le donne che vogliono acquistare una pelliccia di ottima qualità artigianale a prezzi di assoluta convenienza.

Lo stile ed originale di tutti i modelli, in linea con le grandi firme della moda, rendono questa incredibile offerta promozionale fine inverno il sogno che si può realizzare.

Anche comodo pagamento dilazionato in 18 mesi.

Può usufruire questa strepitosa vendita di fine inverno nei nostri punti di Cuneo e Alba fino al 31.

È occasione irripetibile.

Conceria, Laboratorio artigianale di alto prestigio, Servizio di custom e pulitura pellicce.

Dal 1963 a Cuneo la pelliccia è...

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

La pellicceria Marisa offre strepitosa opportunità a tutte le donne che vogliono acquistare una pelliccia di ottima qualità artigianale a prezzi di assoluta convenienza.

Lo stile ed originale di tutti i modelli, in linea con le grandi firme della moda, rendono questa incredibile offerta promozionale fine inverno il sogno che si può realizzare.

Anche comodo pagamento dilazionato in 18 mesi.

Può usufruire questa strepitosa vendita di fine inverno nei nostri punti di Cuneo e Alba fino al 31.

È occasione irripetibile.

Conceria, Laboratorio artigianale di alto prestigio, Servizio di custom e pulitura pellicce.

Dal 1963 a Cuneo la pelliccia è...

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.

Non girare mezzo mondo. Vicino a casa Tua, c'è la più grossa azienda che lavora la pelliccia con metodi artigianali.







## Un progetto ■ Comune per l'edificio Iacp e le case cooperative

## **Portofino si spopola «Affitti troppo cari»**

**Il sindaco: «Chiederemo ■■■ stralcio del piano bloccato in Regione» - La viabilità**

to, doveva essere discusso un mese fa. ■■ giunta ■■ giornale, ma fu poi ritirato e dovrà ■■ rидicuzione in commissione.

Articoli: ■■ Sulle necessità del piano ■■ visibile elemento ■■ d'accordo, non si può realizzare un'autorità a impedire l'accesso ai petroli d'oltre a Portofino senza ■■ tempo precludere le conseguenze lungo tutta la strada di accesso al porto.

Continua: «Ma i contadini questo, per esempio, le ■■■■ cooperare? Proprio per questo chiederemo in Regione di stralciare alcune parti del piano particolareggiato, come quella per gli insediamenti cooperativi ■■■■ per ■■■■ edilizia privata ■■■■ approvata dal Comune e firmata da noi.

«Da tanti anni ■■■■ queste settimane ■■■■ conclude il sindaco di Portofino ■■■■ Regione sembra sfavorevole ■■■■ vogliamo portare ■■■■ i nostri prodotti senza arroccarci, con spirito di collaborazione verso la Regione, ma con una certa dose della necessaria indipendenza».

**Il cimitero** ■■■ provvederà per Portofino altre importanti opere pubbliche. Una in particolare, l'ampliamento del cimitero, il divenuto ormai non più rimediabile. ■■ è molto sentita ■■■ popolazione

**Marco Ruffa**

---

**■ proprietà**

# **Prone?**

**■ avrebbe interessato il**  
**■ abbazia ■ Doria**

Praticante nell'abbazia ■  
Dura, i lavori di restauro  
permanente. Spesso i «pro-  
cacciatori del Pal» il restauro  
riservato grosse sorprese.  
L'ultima in ordine ■ ven-  
te è stata ■ rinvenimento sulla  
parete interna dell'abbazia.  
sul lato opposto alla facciata  
sul mare. ■ una serie ■ fi-  
nestre murare ■  
Spiega Balzani ■ La fac-  
ciata che tutti ■ conside-  
rano come la meraviglia-  
sima scoperta sulla base  
e che viene al tredicesimo  
secolo, in realtà ■ «corpo  
aggiunto» in origine, infatti,  
l'abbazia era più piccola e  
quella che oggi è una parete  
interna, prima del tredicesi-  
mo secolo era la facciata. Il  
piano ■ restauro prevede  
che la facciata antica  
com'è, con le finestre ottu-  
se ben ■ in tutta la par-  
te, infatti, che era stata in-  
fondata in passato, è stata  
riportata in pietra a vista.  
All'interno della grande  
sala, illuminata dalle cinque  
finestre (tre, verrà allest-  
to un ■ dei ■  
Fontalino ■ ■ ■

**primogenitura**

pero. **BENTONTE** nel 1984. È la dimostrazione di tutto questo, è stata trovata una fotografia (recentemente pubblicata nel libro ■ foto d'epoca ■ **"Bentonte ieri"**) di Socorro e Avogadro nella quale il ripreso il casino di Alaisio in una lipeida mastinella di primavera.

■ **Ale Alaisio** ■ giocare ■ molto - confermano i testimoni - ne fu fede una fide da 2000 lire ■ allora qualtro come 3 milioni oggi .

■ Quindici - si sostiene - si provava di Sontona c'era un castro, questo spietato a noi.

A sostegno della tesi viene ricordato che Alaisio era tra il gruppo di Comuni italiani che nel 1976 fecero voto ■ affinché il governo decedesse, un effetto immediato la riapertura del Casmo ■ nicipali.

Rapallo. Chi invece ha ■ chiamato una proposta più ■ e creditale a Rapallo, tramite l'assessore municipale al Turismo, Gabriele Nomenclaglio.

L'amministrazione ■ cittadina del Levante ■ esposto la richiesta all'assessor regionale ■ Turistico Valenciano, ricordando che a Rapallo fu ■ nel ■ la prima ■ da giugno ■ nei ■ poi nel 1984. ■ riguarda brevemente ■ ■ ■

**Sommario Striscia**



# Nell'entroterra cartelloni abusivi deturpano il paesaggio «Sporcizia e troppi manifesti lungo le strade di Imperia»

Una denuncia dell'Ept - La Provincia è pronta un piano per abbellire

IMPERIA. — Manifesto «antecipo» lungo le strade dell'entroterra e un'Aurelia munita, con più sporcizia che fiori. Due problemi che fanno discutere. Una denuncia parte dal presidente dell'Ept, Andriano Piacola. «Si assiste a una straripante invasione, lungo le strade provinciali, di cartelloni pubblicitari che non hanno a vedere con segnalazioni di interesse pubblico o turistico ma che sono l'occasione di grossi danni al paesaggio».

Per il Turismo prima e della Provincia poi, con proprie squadre di giardinieri, troppi, troppi spazi, gli sforzi di abbellimento, anche quelli dell'Anas, vengono vanificati dalla troppa presenza di cartelloni pubblicitari. «Sono troppi», dice Piacola, «e anche di quelli che non hanno a che fare con il turismo o con la segnalazione di interesse pubblico o turistico ma che sono l'occasione di grossi danni al paesaggio».



Un progetto a Imperia per abbellire la statale Aurelia

Piacola ha fatto riferimento in particolare alla statale 2 dove sono stati installati cartelloni pubblicitari in tratti tra Chiavari e Chiavari e Chiavari e Chiavari, dove un controllo non eventuale rimanderebbe di questi cartelloni abusivi o in contrasto con le norme di tutela del paesaggio. Sull'argomento è intervenuto Gianpaolo Simeone, sindaco di Chiavari: «In effetti ho notato una tendenza alla proliferazione di cartelloni pubblicitari lungo le strade e la strada provinciale che da Chiavari a Chiavari, lungo la Val Nervia».

Per la Provincia la parola al presidente Luciano De Michelis: «Stiamo già intervenendo per la parte di nostra competenza: in particolare ha già chiesto all'Ufficio tecnico una relazione dettagliata che ci permetterà di eliminare i cartelloni abusivi. Proprio in questi giorni sono state emesse le ordinanze di rimozione di alcuni cartelloni abusivi lungo la strada di Chiavari, nella Val Nervia».

De Michelis è intervenuto anche sul problema dell'Aurelia: «Purtroppo non ha un aspetto confacente alla funzione di arteria internazionale di grande comunicazione e di porta d'accesso d'Italia per chi giunge dalla Francia. Per questo la Provincia ha deciso di intervenire con un progetto di riqualificazione dell'area, un progetto che ha un costo di 15 milioni di lire, un progetto che ha un costo di 15 milioni di lire, un progetto che ha un costo di 15 milioni di lire».

# Gli inquirenti seguono piste anche diverse dal sequestro Marzocco, primi dubbi

Sono passati quindici giorni dalla scomparsa dell'imprenditore - I primi contatti - Le indagini sulla situazione patrimoniale - La famiglia - Altre battute - Esito nell'entroterra

SANREMO. — Quindici giorni di silenzio assoluto (almeno stando alle fonti ufficiali) da parte dei banditi cominciando ad incrinare la convinzione degli inquirenti di trovarsi di fronte ad un sequestro di persona in piena regola. Da quella sera di venerdì 22 gennaio in cui l'ingegnere Claudio Marzocco è scomparso dal suo ufficio di via Scoglio 14, lasciando la giacca sulla sedia e le sigarette sul tavolo, sulla sua sorte è un capo mistero, nel quale hanno trovato fertili voci, notizie e notizie che non contribuiscono non poco ad intorbidire le acque.

Mentre la famiglia è trincerata in un comprensibile mutismo, in città il sequestro continua ad essere dell'attenzione. In questi giorni, in cui è stato impegnato nei suoi ultimi anni (prima la costruzione di una casa a Chiavari, poi la costruzione di una casa a Chiavari, poi la costruzione di una casa a Chiavari) il sequestro continua ad essere dell'attenzione.



Continuano a Sanremo i controlli e i posti di blocco (Tel.)

Questi movimenti sospetti, nell'attesa di un riscontro, per ora non sembra aver lasciato sulle sorti dell'indagine, che si svolge dando altri risvolti. L'altra mattina, ad esempio, la Guardia di Finanza ha intercettato in un posto di blocco all'incrocio tra l'Aurelia e via Val d'Ossola, un'auto con quattro persone a bordo. Due di queste sono finite in carcere: erano in possesso di gioielli (collane, spille e bracciali d'oro e pietre preziose) di provenienza furtiva, per un valore di quasi cento milioni.

# Per poter preparare personale specializzato Osservatorio del lavoro in aiuto ai «frontalieri»

Una minima flessione soltanto nel settore alberghiero

VENTIMIGLIA. — Nell'incontro svoltosi recentemente nel Principato di Monaco, per la prima volta nella sede della Federazione Patronale Monégasque, promossa dal Consorzio d'Italia a Monaco, Mario D'Amico, oltre alla discussione sulle problematiche di qualificazione professionale relative ai frontalieri, è emerso un dato confortante. Gli italiani che lavorano a Monaco il 31 dicembre '87 erano 285 residenti nella zona internazionale.

Nei campi della manodopera, in generale, ora la concorrenza dei lavoratori portoghesi si è fatta più incalzante, quindi sono necessari provvedimenti urgenti per non perdere spazi dove ancora esistono possibilità lavorative. In generale, nel Principato, quasi tutti i settori tirano abbastanza bene. Quello alberghiero ha subito una battuta d'arresto e si sono verificati dei licenziamenti. La perdita di qualche posto di lavoro è registrata per gli italiani nell'area tra Mentone e Nizza. E' stata però una flessione molto minima.

# Dopo la sospensione della delibera di assunzione per 5 coadiutori all'Usi di Imperia Un concorso nato tra i sospetti

Si è svolto l'anno scorso - La protesta di alcuni concorrenti - Le macchine per scrivere erano eguali per tutti - «Stravolto il principio della segretezza» - Soddisfazione negli ambienti sindacali

PRESTO. — Riva area verde con la terra della ferrovia. L'impresa che sta realizzando lo spostamento a monte della ferrovia nell'entroterra, consentirà il ripascimento dell'area in regione Prati, con la creazione di una zona verde. Il documento, approvato dal Consiglio comunale, prevede lo scavo in mare del materiale di scarto degli scavi per la nuova strada ferrata.

Al progetto in passato si era opposto il limitrofo Comune di Taggia, dal timore di inquinamenti marittimi. «Ma non è il caso di allarmarsi, perché abbiamo tutte le garanzie necessarie», spiega il sindaco di Riva Ligure, Franco Montanaro, che aggiunge: «L'intervento è il bene della città civile opera marittima, e' Capitaneria di porto e della Soprintendenza ai Beni Ambientali della Regione».

IMPERIA. — Doveva terminare il 5 gennaio il concorso per 5 nuovi coadiutori all'Usi di Imperia. Ma invece scoppia, sin dalle prime battute delle prove scritte, la protesta e discussioni a non finire. E' il concorso della «discrezionalità» in cui i concorrenti sviluppano hanno alimentato dubbi e interroganti. Il Comitato Regionale di Controllo, presieduto dal materiale raccolto dal sindacato Cgil a Cinal, ha sospeso la delibera con cui l'Usi ha designato i vincitori.

Al centro delle polemiche, in un primo momento, c'è stato il concorso per 5 coadiutori all'Usi di Imperia. Ma invece scoppia, sin dalle prime battute delle prove scritte, la protesta e discussioni a non finire. E' il concorso della «discrezionalità» in cui i concorrenti sviluppano hanno alimentato dubbi e interroganti. Il Comitato Regionale di Controllo, presieduto dal materiale raccolto dal sindacato Cgil a Cinal, ha sospeso la delibera con cui l'Usi ha designato i vincitori.

Inoltre, gli elaborati sarebbero stati ritirati. In ordine alfabetico e sarebbero stati riposti nello stesso ordine. «Preso per così il principio della segretezza». Fin qui le lamenti legittimi allo svolgimento della prova. C'è poi un altro aspetto, trattato dalla Cgil. Di colpo, per una serie di passaggi di qualifica interni del personale (e in qualche modo legati al concorso), i posti liberi per coadiutori amministrativi da cinque sono diventati sette.

# Il giovane a Imperia

Una pattuglia di carabinieri ha arrestato Lucia Ferrelli, 26 anni, di Sanremo, residente a Poggi di Imperia, via La Marmora 281, per contrabbando agli obblighi di sorveglianza speciale. La donna è stata sorpresa dagli agenti in un'auto fuori dai limiti orari di circolazione.

# Sorveglianza intensiva per gli artigiani

SANREMO. — I problemi previdenziali, fiscali e assicurativi degli artigiani sono al centro di una conferenza organizzata dalla Cna e in programma domani alle 9.30 nella sede della Camera di Commercio, in corso Matteotti. La Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) e gli artigiani si riuniranno per discutere i propri servizi per gli iscritti, anche alle nuove norme relative al settore in libere trasformazioni. Parteciperanno l'on. Brini della direzione nazionale del sindacato, Domenico Traverso e Francesco Leonetti, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna.

# Indagine Ferraro, il processo

SANREMO. — Uno dei misteriosi personaggi coinvolti nell'inchiesta sull'organizzazione internazionale che avrebbe fatto capo all'avvocato sanremese Ettore Ferraro (accusato di aver tentato di mettere a segno una colossale truffa basata sulla vendita di un'insolente partita di sigarette), è stato arrestato ieri a Milano. Si tratta del greco Ioannis Markoulas, che si sarebbe occupato di procurare a Ferraro una nave necessaria per condurre l'illecita operazione. Era il 1984, quando furono arrestati l'avvocato e quasi tutti gli altri presunti componenti della «banda». Il processo, cominciato e poi sospeso, dovrebbe essere ripetuto entro la fine dell'anno.

# Il caso dei soci del Cai di Ventimiglia

VENTIMIGLIA. — Il presidente del Cai di Ventimiglia, Gianfranco Marini, ha consegnato, nei giorni scorsi, le sue dimissioni a tre soci con 35 anni di anzianità. Sono: Mario Machiavelli, Giovanni Testa e Zorzo Romano.

# Per ragioni di sicurezza è chiuso da stamane il capannone raccolto

# Sanremo sarà invasa dai rifiuti?

SANREMO. — Per la raccolta dei rifiuti da stamane in città è scattata l'emergenza. A Palazzo Bellièvre ieri, nonostante la gravità e l'urgenza del problema, non c'era nessuno. Assenti anche i sindaci. Più tardi si è appreso che, come concordato tra loro da tempo, gli amministratori maggiori si erano chiusi in conclave al Hotel Royal per l'intera giornata. Motivo? Per una questione di «collegialità», pare, ma non per problemi di lavoro. Non potevano (ma in Comune? Sul tappeto, i nodi di sempre: viabilità, Portofino, Palazzo Congressi, casini).

Il caso dei rifiuti da stamane in città è scattata l'emergenza. A Palazzo Bellièvre ieri, nonostante la gravità e l'urgenza del problema, non c'era nessuno. Assenti anche i sindaci. Più tardi si è appreso che, come concordato tra loro da tempo, gli amministratori maggiori si erano chiusi in conclave al Hotel Royal per l'intera giornata. Motivo? Per una questione di «collegialità», pare, ma non per problemi di lavoro. Non potevano (ma in Comune? Sul tappeto, i nodi di sempre: viabilità, Portofino, Palazzo Congressi, casini).

Il caso dei rifiuti da stamane in città è scattata l'emergenza. A Palazzo Bellièvre ieri, nonostante la gravità e l'urgenza del problema, non c'era nessuno. Assenti anche i sindaci. Più tardi si è appreso che, come concordato tra loro da tempo, gli amministratori maggiori si erano chiusi in conclave al Hotel Royal per l'intera giornata. Motivo? Per una questione di «collegialità», pare, ma non per problemi di lavoro. Non potevano (ma in Comune? Sul tappeto, i nodi di sempre: viabilità, Portofino, Palazzo Congressi, casini).

Il caso dei rifiuti da stamane in città è scattata l'emergenza. A Palazzo Bellièvre ieri, nonostante la gravità e l'urgenza del problema, non c'era nessuno. Assenti anche i sindaci. Più tardi si è appreso che, come concordato tra loro da tempo, gli amministratori maggiori si erano chiusi in conclave al Hotel Royal per l'intera giornata. Motivo? Per una questione di «collegialità», pare, ma non per problemi di lavoro. Non potevano (ma in Comune? Sul tappeto, i nodi di sempre: viabilità, Portofino, Palazzo Congressi, casini).

# Due slavi condannati per furto di smoking e pellicce

# Ladri d'alta moda

IMPERIA. — Nel giro di poche ore due slavi sono stati condannati a sei mesi di carcere e a un cliente di una boutique di Imperia. I due slavi, di nazionalità ucraina, sono stati condannati a sei mesi di carcere e a un cliente di una boutique di Imperia. I due slavi, di nazionalità ucraina, sono stati condannati a sei mesi di carcere e a un cliente di una boutique di Imperia.

IMPERIA. — Nel giro di poche ore due slavi sono stati condannati a sei mesi di carcere e a un cliente di una boutique di Imperia. I due slavi, di nazionalità ucraina, sono stati condannati a sei mesi di carcere e a un cliente di una boutique di Imperia. I due slavi, di nazionalità ucraina, sono stati condannati a sei mesi di carcere e a un cliente di una boutique di Imperia.

IMPERIA. — Nel giro di poche ore due slavi sono stati condannati a sei mesi di carcere e a un cliente di una boutique di Imperia. I due slavi, di nazionalità ucraina, sono stati condannati a sei mesi di carcere e a un cliente di una boutique di Imperia. I due slavi, di nazionalità ucraina, sono stati condannati a sei mesi di carcere e a un cliente di una boutique di Imperia.

**NARCO**  
Servizio di guardia odontoiatrica  
festiva e prefestiva  
Orario: 9-12,30 - 15-18





## FALLANUSO - Si attende la prima vittoria

# Risveglio del Camogli?

Il Boschetto ospita un Civitavecchia non trascendentale ma che può contare su Feoli, cannoniere dell'A1 - In casa anche l'Erg Recco contro il Tessilaro

Appuntamenti casalinghi per le due squadre. Le partite di domenica 13 febbraio, mentre il Boschetto scenderà in campo, il Tessilaro ospita l'Erg Recco. Il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.

Vittime illustri dell'Erg Recco. Il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.

Erg Recco-Tessilaro. Come è una partita del campionato di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.

Una vittoria. Questo no, come afferma il general manager Enzo Brastiano. «Non dobbiamo guardare al risultato di Coppa Italia e dare troppa importanza a ciò. In Coppa è una partita importante».

di Pescara, avversaria di Fallanuso. Il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.

in casa contro Civitavecchia e Origlia. Il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.

reli e leader (insomma il grande fallanuso). Il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.

risveglio. Van Beikun, il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.



Marco Baldoni, punto di forza dell'Erg Recco, oggi impegnato in casa con il Como (Telefoto)

## BASKET - In C femminile derby Chiavari

# La sfida del Rapallo Imperia sette esime

Il Cus Genova tenta il bis - Vadese in trasferta - Le altre

Ecco il programma del fine settimana di basket. Il femminile. La retrocessione è prevista per le ultime tre classificate, ma un posto è già occupato dal Rapallo, che si è ritirato. In lotta cinque squadre: Imperia, Chiavari, Rapallo, Cus Genova e Vadese. Le partite di domenica 13 febbraio sono: Chiavari-Rapallo, Cus Genova-Vadese, Imperia-Rapallo.

Ha il presidente Orio: «Sulla carta è una partita abbordabile, ma pensate abbiamo già espulso il Rapallo. Purtroppo dobbiamo ancora fare i conti con gli infortuni. Del quintetto base sono disponibili Danna, Orio e Tassio. La formazione è completata da un gruppo di giovanissime. Aggiunge il presidente: «La prossima settimana la sfida con Chiavari. La nostra piana in un momento opportuno e speriamo di recuperare Garofalo e Piana in vista della partita decisiva. Il Rapallo ha un calendario abbastanza favorevole e riceverà in casa tutte le avversarie dirette».

Per restare in media salvezza l'Imperia ha l'obbligo del successo nella gara casalinga con l'Alba Azzurra, in programma domenica alla palestra Maggi (17.30). I piemontesi, reduci da tre successi consecutivi (Colleone, Livorno e Spinalba), precedono l'Imperia di quattro punti.

Dice il tecnico Bruno Boero: «All'andata siamo andati a Vadese e abbiamo perso. Ma questa volta siamo più forti e speriamo di fare il bis. L'Alba, che dispone di elementi molto esperti, ha anche il vantaggio di giocare in trasferta. Il campionato sta andando nella fase decisiva ed è arrivato il momento di svuotare la carica».

Non c'è più niente da fare, ma la squadra ritirata il ruolo di «operai». Ha detto il coach Renato Parich: «Non vogliamo più sfilare. Staremo meno impegnati ad Alfa e cercheremo il bis».

C femminile. La capitolista Loano va in «settimanale». Col palasport impegnato per gli italiani di avvio, le gloriose affronteranno il Lucca alla palestra di via Romana.

Grande. Il derby Chiavari-Rapallo è in programma per domenica 13 febbraio alle 18.00. La sfida è molto attesa. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.

Le squadre genovesi giocheranno in trasferta. Lo Sporting (punti) sarà impegnato domenica al campo (17.30). L'Imperia, avversaria diretta nella lotta per la salvezza, si scontrerà con l'Athletico Olbia (21.15), nella speranza di avvicinarsi alle distanze dal secondo posto. Una piana occupata dal Chiavari, impegnato domenica a Spina. Il Cus Genova si gioca le ultime speranze di salvezza nella sfida col Cus Genova.

Il Rapallo spera nella Lavagnese. La squadra di Montanari vuol fermare la marcia del Levante. Il Rapallo spera nella Lavagnese. La squadra di Montanari vuol fermare la marcia del Levante. Il Rapallo spera nella Lavagnese. La squadra di Montanari vuol fermare la marcia del Levante.

La squadra di Montanari vuol fermare la marcia del Levante. Il Rapallo spera nella Lavagnese. La squadra di Montanari vuol fermare la marcia del Levante. Il Rapallo spera nella Lavagnese. La squadra di Montanari vuol fermare la marcia del Levante.

## FALLANUSO - Al «Lago Figoi» arriva la capolista della serie A2

# Portabellino senza paura con lo Zaff La Tajé Sarrone davanti a un bivio

Incontro decisivo per la squadra di De Mieri - In C1 maschile il Savona sfida il Cus Genova

Quasi come stato l'assalto a tavolino per la squadra ligura delle maglioristi di pallanuoto. Il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.

Il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.

Erg Portabellino alla Tajé Sarrone che ricevono le rispettive capoliste fino a 2A Savona-Cus Genova e Pioneer Chiavari-Copelli. Il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.

Il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.

ripetere le belle prestazioni di qualche mese fa: gli svedesi, che hanno vinto la classifica, hanno vinto la classifica. Il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.

Il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.

Il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.

Il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.

## FALLANUSO - La squadra di Montanari vuol fermare la marcia del Levante

# Il Rapallo spera nella Lavagnese

I bianconeri sono impegnati in trasferta con la N.S. Fruttuoso - Derlin: «Le ultime due vittorie ci hanno rilanciato» - Il Sestri Levante può condannare la Lunense - Anticipo tra Bogliasco e Cosmos

Continua la lotta al vertice del campionato di Promozione. Il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.

Il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.

Il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.

Il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.

N.S. Fruttuoso (18)-Rapallo (18) - Trasferta genovese per i bianconeri di Derlin che sperano in un «favore» da parte di cugini della Lavagnese.

Il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.

Il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.

## Locatelli: «La squadra è in crisi, domani voglio i due punti dell'Ivrea»

# Levante, l'amaro prezzo degli infortuni

**Questo sabato**  
**Calcio**  
Promozione (ore 15) - Bogliasco-Cosmos, Lerici-Lerici. Chiavari-Rapallo. Pro Recco-Rapallo. (16.30) categoria - Ore 14.30: Azzurra-Avanti-Sporting 80, Vecchia Chiavari-Marina Chiavari, Radio Portofino-Lazzarini Junior, Ore 15: Cogomese-Fratielli Chiavari. Pro Sestri-Spartak. Calcio-Il Foglio 87. Giovannina provinciale - Fontanabona-Zenale, Carlo Grasso-Riva Trigoso: 16.15: Levis-Pescara, Caporali-Cap. Allevi-Frattolani (18) - Bogliasco-Sestri Levante, Lavagnese-Caporali (16.45) Fontanabona-Cap. Arco-Carlo Grasso. Giovannina Provinciale - Sestri Levante-Pro Recco (16.15), Spartak-Zenale (16.45). Esordienti - Rapallo-Lavagnese (18), Sestri Levante-Pro Recco (16.15).

GENOVA - Un pareggio (interni) e due sconfitte (esterni) tre incontri per la Lavagnese G. Pegliase è un momento difficile. La squadra di Locatelli, autore di un ottimo bottino (15 punti) nel girone di andata, subisce veramente un ciclo delicato o è soltanto questione di episodi? Il tecnico genovese crede alla crisi. Dice Locatelli: «Mi chiedo a che cosa manchi. Troppi elementi importanti. Prendiamo la partita per 2-0 a Vadese: assenti Bocchi, Monteforte, Sestri e il giovane Mezzani, che sarebbe stato utilissimo. Nonostante questo abbiamo combattuto a un certo punto ho pensato al pareggio. In ogni caso i miei hanno dimostrato di essere effettivamente, la compagine bianconera viene da un periodo piuttosto tranquillo. Prima la sconfitta di Chiavari, poi la vittoria di Zaffa, poi il grave infortunio a Locatelli. Il giocatore tornerà in campo a questa stagione, infine altri guai: il ritorno in Belgio di Cutale, le squallide di Monteforte e Mezzani, l'infortunio a Sestri. Locatelli: «Anche la condizione numerica, abbiamo fatto bene».

D'altronde, la Lavagnese iniziò la stagione parlando apertamente di caccia alla salvezza e nulla più. Contribuivano a tali obiettivi la «Pio XII», il «Carlini» e l'«Avanti». Il «Carlini» è stato trasferito, per le gare interne, prima ad Ovada e poi a Santa Margherita Ligure. I due punti ancora parano la Lavagnese. Le retrocessioni sono bottino più che accettabile per mantenere avari saldi e tranquillità. A questo proposito Locatelli: «L'occasione che ci presenta domani al campionato internazionale di calcio di Viareggio, primo incontro in programma oggi alle 15, tra Ranger Glasgow e Genova. La seconda partita, valevole per i quarti, è disposta, giocherà sempre con i nostri. In campo ci sono giocatori di categoria. All'organizzazione del campionato hanno collaborato la «Società calcistica» Levante e il Cosmos».

## INCONTRA CAMOGGI - Una trappola per la capolista di Chiavari

# Tutti gli occhi sulla Riese

Il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.

Il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.

Il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.

Il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Le squadre di calcio sono divise in due gruppi. Il primo gruppo è formato dalle squadre di calcio. Il secondo gruppo è formato dalle squadre di calcio.



Bilancio positivo in provincia, confermato dalle statistiche dell'Ept

# Albenga, c'è anche il turismo Per Alassio solo crisi di cifre?

La muretta sorpassata da Loano e Pietra - «Certi dati non fotografano la realtà»

ALBENGA — L'industria alberghiera sta conquistando un anno sempre migliore in termini di fatturato. L'affermazione è fatta dal presidente della Pro Loano, Maggiorina Pellegrini, che ricopre anche il ruolo di assessore comunale, riflettendo sulla situazione che vede un progressivo miglioramento della ricettività all'aria aperta, settore in cui Albenga, con i suoi 22 campeggi, è città leader in Liguria e ai primi posti in Italia.

Nelle dichiarazioni di Pellegrini c'è anche un pizzico di polemica: il riferimento è all'indagine statistica dell'Ept che, nel rendere pubblica la statistica relativa al 1987, non ha inserito nella classifica provinciale Albenga, cui compete di diritto, se non altro sulla base delle giornate di presenza, la

quinta piazza assoluta (vino dopo solo a Loano, Pietra Ligure, e Varazze).

Il grafico è in continua ascesa. Albenga infatti ha registrato l'anno un aumento reale negli ospiti del 17 per cento — è un aumento reale negli ospiti — e un aumento del controllo delle presenze nella casa in affitto. Albenga, d'estate, è solita accogliere avvisi di campeggi, all'ora pranzo, soprattutto nella zona di mare.

In generale, nell'ambito provinciale, l'andamento dell'annata turistica 1987 è stato soddisfacente. Anche i dati forniti dall'Ept, che se

interpretazione possono portare a conclusioni errate, denunciano che il settore più importante, quello della ricettività alberghiera, ha registrato un incremento netto. Inequivocabile: le giornate sono infatti degli ospiti sono infatti negli alberghi 4 a 1 di presenza, pari al +3,5 per cento, corrispondente a un fatturato complessivo che non è lontano da una trentina di milioni. In più rispetto al 1986, riferito agli ospiti 500 mila. Tale saldo attivo è dovuto a una netta ripresa della clientela italiana (rispetto al movimento straniero che denuncia un incremento contenuto (+0,4%).

Il settore provinciale extra-alberghiero cede invece, complessivamente, di 1,5 milioni di giornate. Ma il dato non deve farne un ingenuo:

sola Albenga, a un qualsiasi sistema di un'evacuazione selvaggia, e per il settore extra-alberghiero la giornata (fanno precedente) si è perduta, sempre sulla carta, e non nella realtà concreta, altre mille. Che tali dati siano la credibilità di chi vi sopra di noi e le rapide e sensibili dal fatto che dello stesso 1987 i dati di destra e di sinistra di Albenga (Albenga, Laigueglia) addirittura hanno aumentato tale tipo di presenza.

Oli alassio, che sulla base di simili cifre vedono sorpassare nel conteggio del globale delle presenze (non in affitti) Loano e Pietra Ligure, ponendo il problema di una valutazione meno approssimativa dei dati statistici.

SAVONA — Non sapendo che mentre depone, riveste la qualifica di ufficiale, Vasco Meneghetti, commerciante di bibite ed acque minerali, Savona, si è visto infliggere una condanna ad otto mesi di carcere. Durante un'udienza ha insultato Massimo Cossentino 47 anni di Savona. Cavour 5, teste d'accusa in un processo a suo carico. Lo giovedì, Vasco Meneghetti, durante il processo, ha insultato l'indignità di avere preso il prete, Giovanni Bonomo, ne aveva ordinato l'arresto in aula e a spese l'udienza. Ieri, nuovo rito di direttissima.

## Oggi il Carnevale a Savona

SAVONA — Carnevale nel centro storico oggi pomeriggio. Le manifestazioni sono organizzate da comitati: il centro storico in collaborazione con l'associazione «A Compagnia». I partecipanti si incontreranno in piazza del Brindale. Parteciperà il gruppo folcloristico «Le gruzze» con le sue Majorette e gruppi locali e piemontesi. Il Carnevale sarà aperto da una marcia «Ciclotin» (maschera ironica) accompagnata dalle sue damigelle.

## L'ufficio Istruzione

— Dopo la della Repubblica, anche l'ufficio Istruzione di Savona è stato trasferito nel palazzo di Giustizia, in via XX settembre, a Savona. I lavori di trasloco sono iniziati ieri e concluderanno oggi. L'ufficio Istruzione è dotato di particolari attrezzature d'avanguardia per la computerizzazione di dati e

documenti delle istruttorie in un nuovo palazzo. Giustizia occupa l'intero quinto piano. Vecchio Palazzo Chiara restano, per il momento, cancellerie penali e civili, cui è prossimo il trasferimento, sempre nell'edificio, via XX settembre. Assieme ai uffici sarà trasferita anche la pretura.

## Storico Albenga

ALBENGA — Seconda conferenza, oggi alle 17.30, il palazzo Peloso Cepolla, del ciclo dedicato alla Liguria occidentale fra X e XI secolo, organizzato dall'Istituto di studi liguri d'intesa con l'assessorato comunale. Cultura. Colette Dufour dell'Università di Genova parlerà sul tema: «Dal medioevo al Rinascimento: il caso Genovese».

## Ambulanti protestano a Pietra

PIETRA — I rappresentanti degli ambulanti protestano contro il Comune di Pietra Ligure per la decisione di sopprimere il mercato del sabato a partire dal 2 aprile prossimo. Secondo gli ambulanti, il sopprimere un terzo mercato si risolve in un danno economico di questa attività. Da qui la protesta indirizzata verso il Comune.

## pubblici a Loano

LOANO — Spesa di 10 milioni di Loano costruirà alcuni gabinetti pubblici da anni sollecitati in città e ancora di recente oggetto di proteste da parte di turisti e commercianti. Un ritorno atteso e realizzato, in un'area di 10 milioni fra Europa e Cessara, altri bagni saranno sistemati lungo corso

Tre feriti leggeri, la lettiga della Croce Rosa sull'autostrada

# Celle, incidente a un'ambulanza esplode la bombola di ossigeno

Il drammatico racconto dei testimoni - Le ripercussioni del traffico sulla via Aurelia



Celle Ligure. L'ambulanza della Croce Rosa subito dopo l'esplosione. Un vigile del fuoco mostra la bombola di ossigeno saltata in aria (Telefoto G. Chiaromonte)

CELLE LIGURE — Ieri, poco dopo le 13.30, un'ambulanza della Croce Rosa, mentre sorpassava una colonna con le sirene inascolte, ha agganciato un camioncino nel centro di Celle. I due sono finiti in una palazzina, via Colla e il motore dell'ambulanza si è incendiato, le fiamme si sono propagate e hanno fatto esplodere la bombola d'ossigeno che si trovava sul sedile anteriore. Lo scoppio ha frantumato tutti i vetri della palazzina, una costruzione a tre piani, e ha danneggiato i

esterni dell'ambulanza. Roberto Damonte, 31 anni, e un milite, Candido Marchetti, 30 anni (entrambi residenti a Celle, in via Marzocchi 5 e in via Biale 4), guardavano rispettivamente 8 e 30 giorni. Hanno riportato traumi cranici e lesioni agli arti. Un milite della Croce Verde di Albisola, Pietro Rebagliati, che era sceso con un'ambulanza è stato ferito da una decina di metri. L'ambulanza è un'auto a tre porte, Ferita anche una ragazza che passava in via Colla al momento dello scoppio. Enrico Baglietto, 30 anni, Varazze, via Duranella, un vetro caduto su una figlia, l'ha colpita, fron-

te, la figlia di 11 giorni. Al momento dell'incidente c'era una donna, Giovanna Manzoni, 48 anni, che è fuggita. Il marito, Pietro Vaccari e la figlia Paola erano al lavoro. Il figlio Alessandro è a scuola. E' stato Paolo Vaccari, dei primi della famiglia, che ha visto l'incidente. Racconta: «Ho visto una donna che stava correndo, ho pensato che fosse esplosa una bomba del gas. Il portone era sfondato e le finestre sventrate».

Il fatto è avvenuto all'incrocio tra la via Aurelia e via Colla. L'ambulanza della Croce Rosa stava accorrendo sull'autostrada Savona-Genova dove era stato segnalato un incidente con un ferito leggero. Il suo polso accusa da un'autolettiga.

L'autolettiga ha fatto la colonna sulla via Aurelia. Sono ancora corso i tamponamenti da parte dei carabinieri nel centro di Celle. Proprio quel momento stava svolando in via Aurelia un'autolettiga. In una prima stima i danni sarebbero ad alcune migliaia di milioni. I carabinieri hanno posto un sequestro all'ambulanza e quanto resta della bombola di ossigeno.

Gian Paolo Carlini



Paolo Vaccari Francesco Di Cristina

L'allarme è stato una penzione. Da Albisola è partita un'ambulanza della Croce. Proprio tre i soccorsi stavano raggiungendo i coinvolti nell'incidente c'è stata l'esplosione. Il motore del «Durato» della Croce Verde è stato incendiato. La fiamma ha raggiunto l'abitacolo e la bombola dell'ossigeno. Lo scoppio ha disintegrato la parte anteriore dell'ambulanza.

## Tre arresti per droga a Cavour

CARCARE — I fratelli Claudio e Massimo Conti, rispettivamente 18 e 21 anni, residenti via Castiglioni, a Angelo Rimeo, abitanti via Roma, sono stati arrestati dai carabinieri ordinando la cattura del loro fratello. L'accusa è di detenzione di stupefacenti. Il magistrato avrebbe contestato ai tre giovani anche altre accuse. In particolare si indaga su un minore che avrebbe fatto da intermediario alla droga.

Il mensile di musica rock edito a Cairo Montenotte da un gruppo di appassionati

## «Rockerilla», dieci anni di un successo insperato



Il primo (ottobre 1978, 500 lire) e l'ultimo numero di Rockerilla, mensile di musica rock

Il mensile di musica rock edito a Cairo Montenotte, grazie ad un gruppo di giovani appassionati e viene stampato a Savona. Il formato è tabloid, sedici pagine fitte di rubriche, notizie e pubblicità. Locali. La grafica è elementare, i titoli sembrano scritti con il pennarello, il suono è la piccola ebrezza tipografica, le foto sono scure, quasi illeggibili.

I contenuti? Nessun editoriale allisonante, un programma esplicito, una fitta di critiche, di notizie biografiche sui divi e i musicisti di allora.

Dieci anni dopo: «Rockerilla» è una rivista professionale, impegnata con piena e immagini bianche e copertina a colori. Oggi, tira 24 mila copie, diffuse in tutto il territorio nazionale, e la vendita effettiva si attesta intorno alle 15-18 mila. Ogni numero costa, alla stamperia, 10 mila lire, via Ferrarese, a Cairo Montenotte, più o meno 1 milione. Alla fine dell'anno il bilancio sfiora il mezzo miliardo, con un piccolo attivo.

L'azienda, che vede, è sana, viaggia con altri leggendari prestigiosi, un settore dove hanno fallito i grandi gruppi dell'editoria nazionale.

Claudio Borge, uno dei soci fondatori (gli altri Mauro Alti, Beppe Borge, il primo a avere l'idea del giornale, Simona Giannotti, Fausto Conti, Mariano Basso, Sandro Priarone, Mauro Rota, Paolo Tessoro, Giorgio Baccino, Mario Rivera, Michele Marchetti, Enrico Bottaro e il responsabile Gian Carlo Borge, tutti della Bormida), spiega così il successo del giornale: «In dieci anni il salto qualitativo è enorme. Ma è rimasto

il passione per la musica. Allora, nel 78, stava nascendo il New Wave, una fase rock, e si avvertiva la mancanza di rivista specializzata e competente. C'erano al alcune pubblicazioni, che occupavano politica. Noi siamo partiti con le idee chiare, e tali rimaste».

Borge, che è lettore alla rivista, continua a comprare «Rockerilla». C'è un nucleo principale di acquirenti, e cui affiancano, di volta in volta, nuovi fans. Alcuni, infatti, si perdono lungo la strada, altri entrano a far parte del grande schiere fedelissimi. Insomma, c'è una base di fondo, ma senza meno nel corso degli anni.

Il patrimonio «Rockerilla» è la credibilità delle opinioni e dei servizi. I lettori e giornalisti perseguono, nel loro settore, il mito di una rigorosa obiettività. Non vogliono condizionamenti di discepoli e promotori. E questo è il secondo miracolo: «Rockerilla» è pochissima pubblicità, specie da parte dei grandi della discografia mondiale. L'azienda, in condizioni di mercato e contribuisce a creare miti e fortune musicali. I suoi rami discografici, invece, sono privati, e specializzati nell'importazione delle ultime novità.

«Poligram, Cbs, Rca ed altri ci ignorano, sistemano. L'atmosfera, fra noi e

loro, è gelida. Il fatto che non vogliamo rubare pressioni o prestare i nomi pubblicitari pilotati, è una scelta precisa. I lettori, tutto questo, lo intuiscono e continuano a comprare il giornale. Altre editorie, realizzate con mezzi finanziari e tecnici ingenti, sono miseramente naufragate in un mare di debiti, e noi, nonostante la pagina a pagina di pubblicità ultracostosa, spiega Borge.

Non è che Borge e gli altri redattori non vogliono altri inserzionisti. Anzi. Ma non vogliono perdere la propria identità e la linea del giornale per questioni venali. Piuttosto, se mancherà l'appoggio dei lettori, «Rockerilla» sparirà dalla edicola, senza clamori o crack miliardari.

8.000.000 SENZA INTERESSI.



## PEUGEOT 309. PRONTI A PARTIRE.

AL 29 FEBBRAIO comprare Peugeot 309 è più comodo e conveniente.

8.000.000 SENZA INTERESSI pagabili in 12 rate mensili. Oppure:

A PARTIRE DA L. 230.000\* anticipo del 20% e 48 rate mensili. Oppure:

FINANZIAMENTO PERSONALIZZATO il vostro Concessionario Peugeot Talbot

pronto studiare con voi il modo più semplice di farvi diventare proprietari una 309.

Pronti a partire con una Peugeot 309? Benzina: 1100, 1300, 1600, 1900 cc.

Diesel: 1700 e 1900 cc. PEUGEOT 309 DA L. 10.885.000\* IVA 18% compresa.

\* (Peugeot 309 XE). Salvo approvazione PEUGEOT FINANZIARIA.

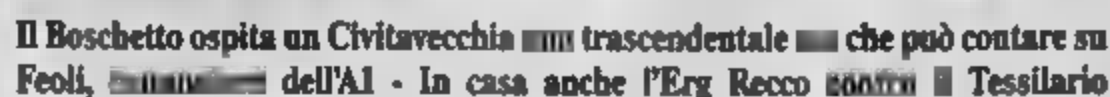
\*\* Autocito 24" il telefono che assiste tutti gli automobilisti Peugeot Talbot 24 ore su 24. Telefonate al 16783534 linea gratuita da tutta Italia.

## AUTODORIA

REGIONE MIRANDA, 11 - ALBENGA - TEL. 019/241111

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.





**Il Cus Genova tenta il bis - Vadrese in trasferta - Le altre**

ines successo. Per la salvezza  
niente da fare, ma la squadra  
di «corrucciolo». Ha detto  
Panicci: «Non potremo al-  
stazza siamo impegnati ad  
lle — La capotea Leona va in  
riele. Col palasport impropria-  
aliari di navette, le glabrosos-  
no il **Stadio** palasport, le vie  
tessa per il derby Chiavari-Sa-  
programma stasera alle 21. **Stadio**  
incrociamo **Stadio** **Stadio**  
nel playoff **Stadio** Chiava-  
sei lunghezze dalla vetta: **Stadio**

le generali giocheranno in un  
"sporting" (il punto) sarà impe-  
gnato sul campo della Valher-  
vona. ■■■ lotta per la  
"Audium" ■■ affronta ■■ Fi-

ospita domani il Carrara. «La  
sfida è bagliarda, lo abbiamo  
anche nella sfida con la Vado-  
lo vincere per raggiungere il  
sguardo di una tranquilla mi-  
» il presidente Orio il fa-  
Bosco Genova os domani  
(30). **Maurizio Flo-**

— È il secondo anticipo e la giornata è riguar-  
dando le squadre tranquille (il Ca-  
lletto) ed una impetiva la  
zona internazionale di

Solo una vittoria potrà rilanciare i berlusconi. Cazzulino potrebbe insufficiente divisione posta.

**Luminoso (1):** Sestri Levante (15) — La Luminosa è «speciosa»? Al Sestri Roncone il compito di evitare un giudizio più attento sulla squadra spezzina. Anche «ritorica» potrebbe, in prospettiva, non essere la squadra «Luminosa» di Sestri Levante ha dimostrato, in passato, di essere una squadra da trasferire e perciò «vincere» vincente sul campo spezzino.

**Sante Stefano Maggiore (16):** — Padroni (15) decimati dalle acque (d'argenti). «Comunisti» più carismatici per l'importante incontro-salvezza. Rinaldo per pareggio.

**Giancarlo Scartozzi**

zio per il suo addio.  
presidente della Repubblica,  
è però fiducioso: «Sole  
successo su 11». Calcio potrebbe  
la squadra tra un disastro  
Un paragone, e un'assoluta  
confitta, vorrebbe dire trasla-  
dichiamare i sogni di promozione  
Stato (18)-Seri (17) — Due so-  
separate da un solo punto in clas-  
ma in un periodo di forma disa-  
mente opposto. L'Odi Stato è re-  
alla vittoria prestigiosa contro  
Recco e mira all'immediato bi-  
« [ ] sconfitta casali  
«Avengo e gocherà » On-  
za, qualificato  
elestaria (16)-Coris (15) -  
dente Vallauria di questa sta-  
merché « terminare in modo  
« campionato » per far  
iniziare dall'incontro casali  
a Corte  
potenzialità della squadra e  
sono notevoli ed il viaggio  
per Leania (in cui da tre do-  
dovrebbe far propendere il pri-  
mo) i padroni di  
vranco (12)-Metese (11) — La  
affronta la trasferta  
la formazione fuocopolata pe-  
silifiche « Macelloni », Novelli, A-  
Cavarsere le rinfrancate dalle  
« domenica  
nel derby  
regno (11)-Delva Martina (8) -  
spiega per U Delva Ma-  
tre l'Avengo ha le ghiotta opor-  
di condannare già una squadra  
ne, appuntati al quale certo ri-  
forma categoria.







All'Ateneo genovese è cominciata una nuova politica didattica

## La sfida dell'Università

Il professor Albini: «La rivoluzione nell'organizzazione dei corsi ■ facendo i primi passi» - Incontri e scambi culturali ■ le facoltà - I problemi ■ Lettere

GENOVA — Sono cominciati nel giorni scorsi, gli incontri tra le varie facoltà all'interno dell'Università di Genova: si tratta di una politica didattica instaurata dal rettore, Enrico Beltramini, e affidata per la prima volta a una commissione di professori, presieduta da Albini. Il primo incontro tra le facoltà genovesi è avvenuto nella sede dell'Università di Villa Cini. I docenti e studenti di Lettere e di Scienze Politiche hanno discusso di problemi di didattica, di organizzazione dei corsi, di scambi di informazioni e di esperienze. Il professor Albini ha illustrato i possibili impieghi della logica del computer, del linguaggio informatico e favore della cultura umanistica.

Problemi di composizione, classificazione, compilazione di schedari ma anche di confronti e scambi di informazioni tra le facoltà di Lettere e di Scienze Politiche. Il professor Albini ha illustrato i possibili impieghi della logica del computer, del linguaggio informatico e favore della cultura umanistica.

Il professor Albini ha illustrato i possibili impieghi della logica del computer, del linguaggio informatico e favore della cultura umanistica.

Il professor Albini ha illustrato i possibili impieghi della logica del computer, del linguaggio informatico e favore della cultura umanistica.



L'Università di Genova si prepara una radicale trasformazione politica didattica (Tcl.)

quella studenti un mondo eterogeneo, soprattutto dopo la liberalizzazione dell'accesso e la rivoluzione dei piani di studio, il centro delle polemiche negli anni di piombo delle Brigate rosse.

Alcuni in prima linea nel movimento eversivo.

Lettere sta uscendo dall'incubo, ma secondo Albini la facoltà non sempre è stata governata meglio.

«Siamo stati in — commenta amaramente il docente universitario — provvedimenti presi a ondate, contraddittori. Ora navighiamo in un legalismo

riduttivo e ambiguo. Indubbiamente pericoloso e dannoso all'evoluzione, in meglio, della facoltà. Una svolta s'imponga, con l'impegno di tutti, all'insegna dell'onestà e della chiarezza».

Al par di ridare un'ossatura più robusta al corso di studio, aumentando

le materie obbligatorie, graduate didatticamente il corso degli anni.

«Non so ancora quali scelte definitive — conclude il professor Albini — Non si può pensare a una restaurazione anacronistica. Anche la vecchia Università aveva molti difetti. Ma c'è una forte esigenza di normalizzazione».

Sin qui i progetti sulla carta: Albini, anche se per diplomazia non vuol entrare in un argomento spinoso, lascia intendere, nella sua visione, che la «normalizzazione» è una facoltà a tempo «rivoluzionaria» passata anche per quel che riguarda i docenti una nuova politica dell'assegnazione.

Un problema particolare riguarda i piani di studio e le corsi saranno cancellati, si punterà a una maggiore severità e selezione.

Si dice: «Facoltà». Oggi, a Lettere, meno di 27 o un esame (ma la maggioranza oscilla tra il 30 e il 35 a lode). Votazioni troppo alte, che rischiano di non rispettare i valori e la preparazione culturale degli studenti. Occorre dunque rivedere alcuni meccanismi, puntando che sulla selezione».

Paolo Lingua



## SAVONA, DUBBI SULLA NUOVA VIABILITÀ ALLO SVINCOLO

Savona. Ancora perplessità sulla gestione del traffico a Savona. Questa volta a essere contrastata da molti automobilisti è la nuova segnaletica sperimentale che il Comune di Savona sta predisponendo, tra l'altro, sembra venga consultata le forze di polizia più interessate per la via delle autostrade, nella zona dello svincolo di Zimola. Per attuare questo studio è stata praticata dimezzata la parte finale della via che proviene dalle autostrade (Autostrade Torino-Savona, Genova-Savona). Domenica sera, ad esempio, ci sono state lunghe code nonostante la buona stagione. Qualche risultato in più potrebbe dare invece la nuova segnaletica all'incrocio tra corso Svizzera e via Stalingrado. Nella stessa zona ci sono altri problemi: per illuminare le strade comunali sono stati sistemati riflettori che abbagliano chi percorre lo svincolo autostradale.

Il presidente della Provincia respinge le accuse di «eccessiva prudenza» degli ecologisti

## Bonino: «Controlli all'Acna»

Il problema dei fusti che sarebbero sotterrati nel recinto ■ stabilimento ■ Cengio - Continua l'inchiesta su Plan Rocchetta - La discarica per i residui speciali ■ Grosseto - Incontro tra sindaci a Torino

«Nega che da parte della Provincia ci sia stato disinteresse per il problema dei fusti che sarebbero sotterrati all'interno del recinto dell'Acna. Ci siamo muovendo in base alle decisioni che, a questo punto, sono state concordate con il Comune, le due Regioni interessate e le Usl di Genova e Cengio, affrontando in modo globale il problema, necessario risanamento interno e esterno dell'Acna».

Per Giulio Bonino, presidente socialista della Provincia di Savona, le polemiche di ecologisti, accusano alcuni enti di eccessiva prudenza, verificare se e quanti siano i fusti sotterrati nella metà degli Anni 70 all'Acna, lasciano il tempo che trovano.

Bonino: «E' inutile fare un intervento confuso con cifre che si ispirano sull'ordine dei milioni, ma per individuare i fusti sono i fusti e successivamente tirarli fuori. La Provincia intende, invece, procedere a sondare tutta

l'area utilizzata e discarica all'interno del complesso chimico, per verificare l'attuale situazione e, in base a questa, decidere quali fusti (inquinati) siano da sotterrare per il suo definitivo risanamento».

«Per questo — dice Bonino — sostiene che bisogna rinunciare a ottenere la mappa totale delle discariche e la specificazione delle sostanze che si sono concentrate, la loro concentrazione e eventuale tossicità e poi procedere».

operazioni di scavo e recupero. Anche la magistratura sta interessandosi al problema dei fusti alla pretrura. Calme esiste un fascicolo con interessanti indicazioni su alcune indagini preliminari che sono state effettuate nei mesi scorsi. Dalle testimonianze di alcuni dipendenti dell'Acna, che avrebbero partecipato a operazioni di interrimento dei fusti, sarebbe possibile indivi-

duare dove si trovano e anche se sono seppelliti. Il caso Acna, da segnalare che prosegue anche l'inchiesta avviata nei mesi scorsi da parte della procura di Genova. Riguarda la discarica di Plan Rocchetta, di fuori dell'Acna, stabilimento e localizzata per il 10 per cento nel Comune di Balice e per il rimanente 40 sul territorio di Cengio.

Nei giorni scorsi, si avvia le procedure per effettuare nella discarica alcuni prelievi preliminari per accertare le sostanze che vi sono contenute.

E' certo che nel periodo 1977-1983 nella zona sono stati depositati almeno 180 mila metri cubi di rifiuti, costituiti da fanghi di origine industriale, terra di scorie e calcinacci di reperti abbattuti nell'area dell'Acna.

Per quanto riguarda il trasporto di residui speciali nella discarica di Grosseto l'Acna da mesi ha stipulato un contratto con la città che gestisce il deposito.

Il dirigente dello stabilimento di Cengio, non a caso, si tratta di una discarica regolarmente autorizzata.

Da Cengio parte ogni giorno un camion carico di fanghi e residui dell'impianto di depurazione.

L'Acna deve essere smantellata e deve rispettare le norme di sicurezza per il trasporto.

Intanto, a Grosseto hanno inviato un esperto per controllare la discarica e per verificare se la discarica possa provocare inquinamento all'atmosfera.

Intanto, a Grosseto hanno inviato un esperto per controllare la discarica e per verificare se la discarica possa provocare inquinamento all'atmosfera.

La decisione della Corte d'appello di Genova

## Annullato il processo al colonnello La Porta

Fu condannato perché promise a un giovane l'esonero dal servizio di leva

GENOVA — Il processo al colonnello dell'esercito Michele La Porta, anni, accusato di aver promesso l'esonero dal servizio di leva a un giovane, è stato annullato dalla Corte d'appello di Genova.

La Porta, 33 anni, originario di Messina, abitante a Milano in via Binda, attualmente ballerino al «Venus» di notte, è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e a 3 milioni di lire di multa.

Il processo era stato celebrato in prima istanza dalla Corte di Genova, ma era stato annullato dalla Corte d'appello di Genova.

La Porta, 33 anni, originario di Messina, abitante a Milano in via Binda, attualmente ballerino al «Venus» di notte, è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e a 3 milioni di lire di multa.

La Porta, 33 anni, originario di Messina, abitante a Milano in via Binda, attualmente ballerino al «Venus» di notte, è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e a 3 milioni di lire di multa.

La Porta, 33 anni, originario di Messina, abitante a Milano in via Binda, attualmente ballerino al «Venus» di notte, è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e a 3 milioni di lire di multa.

La Porta, 33 anni, originario di Messina, abitante a Milano in via Binda, attualmente ballerino al «Venus» di notte, è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e a 3 milioni di lire di multa.

La Porta, 33 anni, originario di Messina, abitante a Milano in via Binda, attualmente ballerino al «Venus» di notte, è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e a 3 milioni di lire di multa.

La Porta, 33 anni, originario di Messina, abitante a Milano in via Binda, attualmente ballerino al «Venus» di notte, è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e a 3 milioni di lire di multa.

La Porta, 33 anni, originario di Messina, abitante a Milano in via Binda, attualmente ballerino al «Venus» di notte, è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e a 3 milioni di lire di multa.

La Porta, 33 anni, originario di Messina, abitante a Milano in via Binda, attualmente ballerino al «Venus» di notte, è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e a 3 milioni di lire di multa.

La Porta, 33 anni, originario di Messina, abitante a Milano in via Binda, attualmente ballerino al «Venus» di notte, è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e a 3 milioni di lire di multa.

La Porta, 33 anni, originario di Messina, abitante a Milano in via Binda, attualmente ballerino al «Venus» di notte, è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e a 3 milioni di lire di multa.

La Porta, 33 anni, originario di Messina, abitante a Milano in via Binda, attualmente ballerino al «Venus» di notte, è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e a 3 milioni di lire di multa.

La Porta, 33 anni, originario di Messina, abitante a Milano in via Binda, attualmente ballerino al «Venus» di notte, è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e a 3 milioni di lire di multa.

La Porta, 33 anni, originario di Messina, abitante a Milano in via Binda, attualmente ballerino al «Venus» di notte, è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e a 3 milioni di lire di multa.

La Porta, 33 anni, originario di Messina, abitante a Milano in via Binda, attualmente ballerino al «Venus» di notte, è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e a 3 milioni di lire di multa.

La Porta, 33 anni, originario di Messina, abitante a Milano in via Binda, attualmente ballerino al «Venus» di notte, è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e a 3 milioni di lire di multa.

La Porta, 33 anni, originario di Messina, abitante a Milano in via Binda, attualmente ballerino al «Venus» di notte, è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e a 3 milioni di lire di multa.

La Porta, 33 anni, originario di Messina, abitante a Milano in via Binda, attualmente ballerino al «Venus» di notte, è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e a 3 milioni di lire di multa.

Sono cominciati i lavori per la ristrutturazione della passeggiata

## A Pietra una terrazza sul mare

PIETRA LIGURE — Sono cominciati i lavori di ristrutturazione della passeggiata sul mare di Pietra Ligure. I lavori sono stati affidati a una ditta locale e prevedono la creazione di una nuova terrazza sul mare, la sostituzione delle vecchie panchine e la creazione di una nuova area pedonale.

Il progetto prevede la creazione di una nuova terrazza sul mare, la sostituzione delle vecchie panchine e la creazione di una nuova area pedonale.

Il progetto prevede la creazione di una nuova terrazza sul mare, la sostituzione delle vecchie panchine e la creazione di una nuova area pedonale.



Pietra L. I lavori di ristrutturazione ■ passeggiata a mare

Il progetto prevede la creazione di una nuova terrazza sul mare, la sostituzione delle vecchie panchine e la creazione di una nuova area pedonale.

Il progetto prevede la creazione di una nuova terrazza sul mare, la sostituzione delle vecchie panchine e la creazione di una nuova area pedonale.

Il progetto prevede la creazione di una nuova terrazza sul mare, la sostituzione delle vecchie panchine e la creazione di una nuova area pedonale.

Se ne parla a Loano, Varazze, Rapallo ■ Alassio rivendica la primogenitura

## In tanti vogliono il casinò

CASINO  
3000  
ALASSIO

ALASSIO — Da Alassio a Varazze, da Loano a Rapallo, si torna a parlare di casinò. Lo rivendica chi chiede che una parte degli utili siano destinati a opere di pubblica utilità e chi domanda che siano destinati a opere di pubblica utilità.

ALASSIO — Da Alassio a Varazze, da Loano a Rapallo, si torna a parlare di casinò. Lo rivendica chi chiede che una parte degli utili siano destinati a opere di pubblica utilità e chi domanda che siano destinati a opere di pubblica utilità.

ALASSIO — Da Alassio a Varazze, da Loano a Rapallo, si torna a parlare di casinò. Lo rivendica chi chiede che una parte degli utili siano destinati a opere di pubblica utilità e chi domanda che siano destinati a opere di pubblica utilità.

ALASSIO — Da Alassio a Varazze, da Loano a Rapallo, si torna a parlare di casinò. Lo rivendica chi chiede che una parte degli utili siano destinati a opere di pubblica utilità e chi domanda che siano destinati a opere di pubblica utilità.

ALASSIO — Da Alassio a Varazze, da Loano a Rapallo, si torna a parlare di casinò. Lo rivendica chi chiede che una parte degli utili siano destinati a opere di pubblica utilità e chi domanda che siano destinati a opere di pubblica utilità.

ALASSIO — Da Alassio a Varazze, da Loano a Rapallo, si torna a parlare di casinò. Lo rivendica chi chiede che una parte degli utili siano destinati a opere di pubblica utilità e chi domanda che siano destinati a opere di pubblica utilità.

ALASSIO — Da Alassio a Varazze, da Loano a Rapallo, si torna a parlare di casinò. Lo rivendica chi chiede che una parte degli utili siano destinati a opere di pubblica utilità e chi domanda che siano destinati a opere di pubblica utilità.

ALASSIO — Da Alassio a Varazze, da Loano a Rapallo, si torna a parlare di casinò. Lo rivendica chi chiede che una parte degli utili siano destinati a opere di pubblica utilità e chi domanda che siano destinati a opere di pubblica utilità.

ALASSIO — Da Alassio a Varazze, da Loano a Rapallo, si torna a parlare di casinò. Lo rivendica chi chiede che una parte degli utili siano destinati a opere di pubblica utilità e chi domanda che siano destinati a opere di pubblica utilità.

ALASSIO — Da Alassio a Varazze, da Loano a Rapallo, si torna a parlare di casinò. Lo rivendica chi chiede che una parte degli utili siano destinati a opere di pubblica utilità e chi domanda che siano destinati a opere di pubblica utilità.

ALASSIO — Da Alassio a Varazze, da Loano a Rapallo, si torna a parlare di casinò. Lo rivendica chi chiede che una parte degli utili siano destinati a opere di pubblica utilità e chi domanda che siano destinati a opere di pubblica utilità.

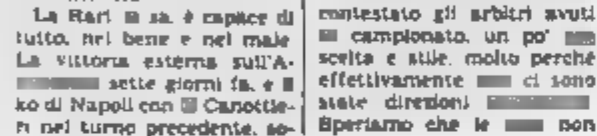












fretta il traguardo ■ una tranquilla salvezza, ha detto il presidente ■■. Il farnesino Don ■■ Genova capita domani a Lerici (10.30). ■■



... portentosa hanno rieh-  
... la ... sezione di  
... per l'incontro di stas-  
... va valido come scontro-veri-  
... i supporters della Tjeto  
... non hanno mai ... di  
... far sentire il loro incamen-  
... verso i propri colori e  
... proprio nell'incontro con le ta-  
... il loro apporto potrà  
... determinante

**Daniele Scamuffa**

surre. La partita di domani di quelle dove bisogna correre i punti, un sì vuol evitare la retrocessione magari arrivare con tranquillità con un certo po' di imperiale vanità sottovalutando anche il recente sembrare avere un po' più smaltito il tutto stagione.

**Dianese (14)-Bergio (14)** → «A' se impagano quanto è difficile, combinate squadra in aula», dice Clino Bergio, dirigente di un Borgo non volersi avvicinare dalle puelaniti. Una aperta.

r. ha

[illegible]



## Dopo il nuovo stop imposto dalla divisione in casa democristiana Giovedì si decide in Provincia il pci propone una giunta laica

Cambia il presidente? - I comunisti appoggerebbero un quadripartito con psi, psdi, pri e pli

NOVARA. — Dopo il nuovo stop in Provincia, imposto dalla divisione all'interno del gruppo democristiano, adesso hanno tutti fretta di chiudere questa partita. Il termine di giovedì per il nuovo Consiglio, l'ha fissato il presidente democristiano Adelmo Bruscia. Prima di allora la do dovrebbe risolvere i suoi problemi interni per presentarsi agli alleati avendo fatto precise scelte garantendo laici alla maggioranza che concorre a costituire. Dopo la lettera di sfiducia nei confronti del presidente, non sarà facile riunire lo strappo fra Bruscia e il suo gruppo. Ecco allora riaffacciarsi l'ipotesi di una presidenza diversa, affidata a Carlo Borando che gode invece dell'appoggio del gruppo. Con un valzer di presidenti la dc riuscirebbe a salvare anche un'alleanza piuttosto logora che, nella prospettiva delle prossime elezioni, a Novara nessuno vuol assumersi la responsabilità di spezzare.

Lunedì mattina è in programma una riunione dei

consiglieri provinciali dc, psi, psdi e pli. Tutti avvertono la necessità di arrivare ad un chiarimento di fondo, anche sul programma già concordato, prima di tornare in aula a sostenere il confronto con un'opposizione che solo adesso comincia a incalzare.

All'ufficio postale (22 milioni)

### Rapina a Mercurago

ARONA. — Ventidue milioni in contanti sono il bottino di una rapina a Mercurago (Arona), la seconda nel giro di 3 settimane; la prima, se era stata portata a segno il 13 dello scorso gennaio, aveva fruttato una decina di milioni, e non era comune. Il botto, coperto di questi ultimi anni.

Seconda, la rapina è fornita dalle tre impiegate dell'ufficio, il rapinatore sarebbe un giovane sui 20 anni. Non aveva destato sospetti (oltre tutto la porta è bloccata da una serratura a comando). L'uomo è entrato nel locale tenendo alzato il bavero del cappotto e col volto parzialmente coperto da un occhio di vetro. Puntando una pistola ha minacciato di far fuoco se non gli fosse stato consegnato il denaro contenuto nella cassaforte, appunto 22 milioni. Lo spavento del 3 impiegato è stato tale che nessuno ha saputo poi dire in quale direzione e non quale mezzo il giovane sia fuggito.

La maggioranza. I comunisti però non se ne stanno con le mani in mano. Vogliono anzi bruciare le tappe. Erano già pronti giovedì a presentare un loro programma. Adesso hanno previsto una serie di incontri con i partiti dell'area laica e socialista. Puntano a una maggioranza di programma, in tempi brevi. E' stata avanzata anche l'ipotesi di una giunta laica composta da psi, psdi, pri e pli con l'appoggio esterno dei comunisti. Potrebbe essere un'alternativa. Socialisti e socialdemocratici dopo aver migliorato i loro rapporti, se ne stanno alla finestra.

Per adesso non inseguono progetti che contemplano una svolta completa nella maggioranza. Dopo i necessari chiarimenti in Consiglio pretendono però coesione politica al partito di maggioranza relativa. Se ciò non avvenisse non avrebbero mai lo scoglimento anticipato del Consiglio provinciale. Al contrario, si ergono a paladini della governabilità. Per questo non sono sordi alle sollecitazioni che vengono dai comunisti. Il rappresentante repubblicano, che non trovando posto nell'esecutivo è passato all'opposizione, sarebbe disposto invece a sostenere una maggioranza diversa.

Renato Ambiet

## Rischiano l'abbandono le case arroccate sui monti di Iselle, vicino al confine La vita è dura in Russia e Siberia due piccole frazioni di Trasquera

Una lettera del sindaco alla Regione - La strada non è asfaltata, pericoloso il fiume che è senza muro di protezione

TRASQUERA. — Le chiamano «Siberia» e «Russia». Per via del freddo polare invernale. Sono due frazioni quasi disabitate di Trasquera arroccate sui monti di Iselle che non vedono il sole per sei mesi all'anno. Siamo nella «terra di nessuno», la fascia mariana di confine dove in questa stagione non si vede anima.

### CIAM SI GIOCA CIAM SI VINCE

La fortuna ha premiato la provincia di Novara. Vincenzo Paoletti di Verzi (Novara), via Verbano 55, ha vinto due milioni con «Ciak Linea». Amichini di 1.000, via Castello 2, invece ha vinto un tv color con il gioco settimanale.

Un grido d'allarme sull'abbandono di queste due frazioni, che si animano solo nei mesi estivi con l'arrivo di poche decine di villeggianti, è stato lanciato da Carlo Ruggini, un milanese innamorato di queste montagne, che ha scritto al sindaco di Trasquera, alla Regione, alla Comunità Montana Valle Ossola, lamentando la mancanza di elementari infrastrutture che rendono difficile la vita anche a chi trascorre in questa località solo pochi mesi all'anno.

«La strada di accesso è solo parzialmente asfaltata», diceva un appello con undici firme indirizzato anche a La Stampa. «L'ultimo tratto è sconnesso, ingombro di macerie e macigni che lo rendono impraticabile. Inoltre le abitazioni sopra il fiume non hanno alcuna muratura di protezione, c'è una situazione di costante pericolo soprattutto per anziani e bambini. Dopo l'ultima situazione di alluvione, la situazione è ancora più precaria. Le case sono in pessimo stato e la loro stabilità è messa in pericolo. Il pericolo è



La frazione Russia di Trasquera di Iselle (foto Falciola)

legno che attraversa il fiume, unico collegamento fra Iselle e le frazioni Siberia e Russia, è faticoso e pericoloso. Non è facile neanche il carro funebre: le bare devono essere portate a spalla fino al cimitero. Lo stesso discorso vale per le ambulanze che non arrivano fino alle case: l'ammalato deve essere portato in barella con inevitabili sbalzi e scosse. Sono cose inaccettabili alle soglie degli

Anni Duemila. In municipio riconoscono che i problemi segnalati dalla lettera si sono a che gli abitanti delle piccole frazioni montane subiscano effettivamente i disagi lamentati «anche se forse si è esagerato un po' nel dipingere la situazione a tinte fosche».

«Sarebbe sicuramente desiderabile ed opportuno una serie di interventi tesi al miglioramento della viabilità e alla soluzione degli altri problemi segnalati», dice il sindaco Geremia Magliocco — se appena ci sarà la possibilità di ottenere i finanziamenti necessari o almeno comunque una certa disponibilità di fondi non mancherà di fare qualcosa. Ma le richieste comportano tutta una serie di opere che esulano francamente dalle disponibilità finanziarie di un piccolo Comune di montagna come il nostro. Probabilmente chi ha sottoscritto l'appello non è ben consapevole delle disponibilità finanziarie di Trasquera e dei rigidi limiti alle nostre capacità di spesa».

In questi giorni la strada che sale alle frazioni sperdute di Iselle è ancora effettivamente coperta da uno strato di neve ghiacciata, che la rende quasi impraticabile, in giro non si vede nessuno. Ma per i piccoli nuclei abitati arroccati sulle nostre montagne non è un fatto occasionale — dice il giovane assessore comunale Stefano Brioni — nelle frazioni Siberia e Russia abitano stabilmente solo due famiglie, ma di dieci persone, la strada è asfaltata fino alle loro case».

Chi acquista una casa per le vacanze in queste località non può certo pretendere di avere le stesse comodità della città. Ma questo, non voglio affermare che non si debba fare nulla per eliminare questi disagi».

Adriano Vetti

## Il decreto del Presidente della Repubblica

### Stresa: sciolto il Consiglio il Comune al commissario

Ora si attendono le elezioni che si terranno a maggio

STRESA. — Con proprio decreto, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il Presidente della Repubblica ha disposto lo scioglimento del Consiglio Comunale di Stresa, già sospeso dal dicembre scorso dal prefetto Giacomo Rosano.

Il commissario prefettizio, Attilio Oliva, diventa commissario straordinario e, per tale effetto, assume i poteri, oltre che del sindaco e della Giunta, anche di quelli del Consiglio comunale.

L'avvento del commissario aveva fatto paventare una crisi amministrativa, ma in Comune funzionari e impiegati dicono: «Lavoriamo più di prima». Di fatto, la commissione edilizia, sotto la presidenza del dottor Oliva, si è già riunita tre volte, e, rendendo esecutivo il Piano di Edilizia Economica Popolare, ha autorizzato la realizzazione di una serie di edilizi per 64 alloggi. I lavori dovrebbero iniziare nei prossimi giorni.

Per quegli interventi già finanziati — spiega il commissario — si sa assicurati regolarmente. Così per un trancio di accoglimento vecchio di 80 anni; per il completamento della passeggiata sull'isola Pescatori (spesa 180 milioni);

per la sistemazione del primo tratto del lungolago per il quale, attraverso un mutuo, erano stati stanziati 7 milioni».

I lavori al campo sportivo sono stati ultimati e già da domenica scorsa la squadra di calcio è tornata a giocare in casa. Ma il provvedimento, oltre a togliere tutti quelli al teatro del Palazzo del Congresso con una spesa di alcune centinaia di milioni. «Non è vero» — dice il dottor Oliva — «che le procedure relative al Piano Regolatore siano ferme. Il Piano Regolatore è in corso di attuazione quando si trasferirà la nuova amministrazione non avrà che da deliberare».

Per quanto riguarda la Palazzina Liberty di proprietà comunale e destinata a sede dell'Azienda di promozione turistica del Lago Maggiore, il Commissario ha proposto la cessione in affitto ma le spese di ristrutturazione dovrebbero essere a carico della Regione. Per intanto l'Azienda promozione turistica resterà al Palazzo del Congresso.

Altra questione dibattuta è l'ampliamento dell'istituto Alberghieri. E' frequentato da 400 giovani e ci sono ri-

chieste per altri 800. In un momento di questi giorni, il Comune ha dato la propria disponibilità a cedere l'area del Cinema Italia, attigua alla scuola. Intanto si sta predisponendo il bilancio di previsione. «Un bilancio tecnico» — precisa il commissario — «che è fuori dell'ordinario amministrativo».

Piero Barbè

### Il falso ufficiale giudiziario denunciato per truffa nell'Ossola

DOMODOSSOLA. — Un ex rappresentante di commercio, Olancio Forno, 33 anni, abitante a Torino, via Biella 24, è stato denunciato a piede libero alla magistratura per truffa e usurpazione di titolo. Spacciandosi per ufficiale giudiziario, è riuscito a spillare denaro a numerose donne ossolane che avevano compiuto acquisti di biancheria con pagamento rateale da una ditta astigiana. L'ex rappresentante avrebbe lavorato per un certo tempo alle dipendenze di questa ditta ed è riuscito, non si sa come, a venire in possesso dell'elenco delle clienti ossolane. Si è presentato nelle loro case esibendo un biglietto da visita con il timbro di uno studio legale torinese. «Sono un ufficiale giudiziario. Le cambiali che avete firmato per l'acquisto della biancheria sono scadute. Sono costretto a pignorare i vostri beni. Se volete evitare quel pignoramento firmate una nuova cambiale maggiorata delle spese».

La «magistratura» era nell'ordine dei venti, trenta per cento su un importo medio di quattro-cinquecento

## LA NUOVA SIERRA COSWORTH A NOVARA

Continua dalla berlina quattro porte inizia la produzione di serie del nuovo modello Sierra dalle grandi prestazioni

La Ford presenta oggi la nuova Sierra Cosworth. Realizzata sulla struttura base della berlina quattro porte, questa nuova «massiccia sportiva» — che verrà posta in vendita sui principali mercati d'Europa a partire dal febbraio 1988 — sviluppa una velocità massima che supera i 240 km/h ed è capace di un'accelerazione, da 0 a 100 km/h, in appena 8,5 secondi. Questa nuova versione della Sierra Cosworth da 204 CV di potenza, è ora entrata nella produzione di serie e si posiziona al vertice della gamma Sierra, al vertice della precedente versione due volumi che è stata prodotta in soli 520 esemplari per poter essere ammessa alla competizione al rally di Gruppo A. Successivamente, si sono aggiunte altre 500 unità (Sierra RS 500 Cosworth) nate come sviluppo della precedente e destinate specificamente alle competizioni. Queste continueranno a comparire sulla pista e sui circuiti di tutto il mondo anche nella prossima stagione.

La Sierra Cosworth nel 1987 si è guadagnata grande notorietà conquistando, nella sua prima stagione completa di gara, il titolo di «Campione del Mondo Marche Turismo» e diversi titoli nazionali rally.

Una razza diversa. La nuova Sierra Cosworth appartiene ad una razza diversa: inusuale perché non è progettata da ingegneri ma da piloti che derivano dalla berlina quattro porte piuttosto che dalle precedenti versioni due volumi. Adottando il corpo vettura della berlina, la nuova Sierra Cosworth si è infatti avvalsa della più ingegnere al mondo che si avvalgono di computer laser e computerizzati. Come già in precedenza, la Sierra Cosworth monta una trasmissione

mentre dei motori e dei pignoni con materiale speciale e la nuova saponatura delle punte che riduce notevolmente la resistenza. La linea elegante della Sierra a volumi viene ancor più messa in risalto nella versione Cosworth dalla piccola modifichetta che la caratterizza come berlina sportiva e dalle alte prestazioni su strada. Sono costruiti per pignorare i vostri beni. Se volete evitare quel pignoramento firmate una nuova cambiale maggiorata delle spese».

La «magistratura» era nell'ordine dei venti, trenta per cento su un importo medio di quattro-cinquecento

La nuova Sierra Cosworth appartiene ad una razza diversa: inusuale perché non è progettata da ingegneri ma da piloti che derivano dalla berlina quattro porte piuttosto che dalle precedenti versioni due volumi. Adottando il corpo vettura della berlina, la nuova Sierra Cosworth si è infatti avvalsa della più ingegnere al mondo che si avvalgono di computer laser e computerizzati. Come già in precedenza, la Sierra Cosworth monta una trasmissione

mentre dei motori e dei pignoni con materiale speciale e la nuova saponatura delle punte che riduce notevolmente la resistenza. La linea elegante della Sierra a volumi viene ancor più messa in risalto nella versione Cosworth dalla piccola modifichetta che la caratterizza come berlina sportiva e dalle alte prestazioni su strada. Sono costruiti per pignorare i vostri beni. Se volete evitare quel pignoramento firmate una nuova cambiale maggiorata delle spese».

La «magistratura» era nell'ordine dei venti, trenta per cento su un importo medio di quattro-cinquecento

La nuova Sierra Cosworth appartiene ad una razza diversa: inusuale perché non è progettata da ingegneri ma da piloti che derivano dalla berlina quattro porte piuttosto che dalle precedenti versioni due volumi. Adottando il corpo vettura della berlina, la nuova Sierra Cosworth si è infatti avvalsa della più ingegnere al mondo che si avvalgono di computer laser e computerizzati. Come già in precedenza, la Sierra Cosworth monta una trasmissione

mentre dei motori e dei pignoni con materiale speciale e la nuova saponatura delle punte che riduce notevolmente la resistenza. La linea elegante della Sierra a volumi viene ancor più messa in risalto nella versione Cosworth dalla piccola modifichetta che la caratterizza come berlina sportiva e dalle alte prestazioni su strada. Sono costruiti per pignorare i vostri beni. Se volete evitare quel pignoramento firmate una nuova cambiale maggiorata delle spese».

La «magistratura» era nell'ordine dei venti, trenta per cento su un importo medio di quattro-cinquecento

La nuova Sierra Cosworth appartiene ad una razza diversa: inusuale perché non è progettata da ingegneri ma da piloti che derivano dalla berlina quattro porte piuttosto che dalle precedenti versioni due volumi. Adottando il corpo vettura della berlina, la nuova Sierra Cosworth si è infatti avvalsa della più ingegnere al mondo che si avvalgono di computer laser e computerizzati. Come già in precedenza, la Sierra Cosworth monta una trasmissione

mentre dei motori e dei pignoni con materiale speciale e la nuova saponatura delle punte che riduce notevolmente la resistenza. La linea elegante della Sierra a volumi viene ancor più messa in risalto nella versione Cosworth dalla piccola modifichetta che la caratterizza come berlina sportiva e dalle alte prestazioni su strada. Sono costruiti per pignorare i vostri beni. Se volete evitare quel pignoramento firmate una nuova cambiale maggiorata delle spese».

La «magistratura» era nell'ordine dei venti, trenta per cento su un importo medio di quattro-cinquecento

La nuova Sierra Cosworth appartiene ad una razza diversa: inusuale perché non è progettata da ingegneri ma da piloti che derivano dalla berlina quattro porte piuttosto che dalle precedenti versioni due volumi. Adottando il corpo vettura della berlina, la nuova Sierra Cosworth si è infatti avvalsa della più ingegnere al mondo che si avvalgono di computer laser e computerizzati. Come già in precedenza, la Sierra Cosworth monta una trasmissione

mentre dei motori e dei pignoni con materiale speciale e la nuova saponatura delle punte che riduce notevolmente la resistenza. La linea elegante della Sierra a volumi viene ancor più messa in risalto nella versione Cosworth dalla piccola modifichetta che la caratterizza come berlina sportiva e dalle alte prestazioni su strada. Sono costruiti per pignorare i vostri beni. Se volete evitare quel pignoramento firmate una nuova cambiale maggiorata delle spese».

La «magistratura» era nell'ordine dei venti, trenta per cento su un importo medio di quattro-cinquecento

La nuova Sierra Cosworth appartiene ad una razza diversa: inusuale perché non è progettata da ingegneri ma da piloti che derivano dalla berlina quattro porte piuttosto che dalle precedenti versioni due volumi. Adottando il corpo vettura della berlina, la nuova Sierra Cosworth si è infatti avvalsa della più ingegnere al mondo che si avvalgono di computer laser e computerizzati. Come già in precedenza, la Sierra Cosworth monta una trasmissione

mentre dei motori e dei pignoni con materiale speciale e la nuova saponatura delle punte che riduce notevolmente la resistenza. La linea elegante della Sierra a volumi viene ancor più messa in risalto nella versione Cosworth dalla piccola modifichetta che la caratterizza come berlina sportiva e dalle alte prestazioni su strada. Sono costruiti per pignorare i vostri beni. Se volete evitare quel pignoramento firmate una nuova cambiale maggiorata delle spese».

La «magistratura» era nell'ordine dei venti, trenta per cento su un importo medio di quattro-cinquecento

La nuova Sierra Cosworth appartiene ad una razza diversa: inusuale perché non è progettata da ingegneri ma da piloti che derivano dalla berlina quattro porte piuttosto che dalle precedenti versioni due volumi. Adottando il corpo vettura della berlina, la nuova Sierra Cosworth si è infatti avvalsa della più ingegnere al mondo che si avvalgono di computer laser e computerizzati. Come già in precedenza, la Sierra Cosworth monta una trasmissione

mentre dei motori e dei pignoni con materiale speciale e la nuova saponatura delle punte che riduce notevolmente la resistenza. La linea elegante della Sierra a volumi viene ancor più messa in risalto nella versione Cosworth dalla piccola modifichetta che la caratterizza come berlina sportiva e dalle alte prestazioni su strada. Sono costruiti per pignorare i vostri beni. Se volete evitare quel pignoramento firmate una nuova cambiale maggiorata delle spese».

La «magistratura» era nell'ordine dei venti, trenta per cento su un importo medio di quattro-cinquecento

La nuova Sierra Cosworth appartiene ad una razza diversa: inusuale perché non è progettata da ingegneri ma da piloti che derivano dalla berlina quattro porte piuttosto che dalle precedenti versioni due volumi. Adottando il corpo vettura della berlina, la nuova Sierra Cosworth si è infatti avvalsa della più ingegnere al mondo che si avvalgono di computer laser e computerizzati. Come già in precedenza, la Sierra Cosworth monta una trasmissione

mentre dei motori e dei pignoni con materiale speciale e la nuova saponatura delle punte che riduce notevolmente la resistenza. La linea elegante della Sierra a volumi viene ancor più messa in risalto nella versione Cosworth dalla piccola modifichetta che la caratterizza come berlina sportiva e dalle alte prestazioni su strada. Sono costruiti per pignorare i vostri beni. Se volete evitare quel pignoramento firmate una nuova cambiale maggiorata delle spese».

La «magistratura» era nell'ordine dei venti, trenta per cento su un importo medio di quattro-cinquecento

La nuova Sierra Cosworth appartiene ad una razza diversa: inusuale perché non è progettata da ingegneri ma da piloti che derivano dalla berlina quattro porte piuttosto che dalle precedenti versioni due volumi. Adottando il corpo vettura della berlina, la nuova Sierra Cosworth si è infatti avvalsa della più ingegnere al mondo che si avvalgono di computer laser e computerizzati. Come già in precedenza, la Sierra Cosworth monta una trasmissione

mentre dei motori e dei pignoni con materiale speciale e la nuova saponatura delle punte che riduce notevolmente la resistenza. La linea elegante della Sierra a volumi viene ancor più messa in risalto nella versione Cosworth dalla piccola modifichetta che la caratterizza come berlina sportiva e dalle alte prestazioni su strada. Sono costruiti per pignorare i vostri beni. Se volete evitare quel pignoramento firmate una nuova cambiale maggiorata delle spese».

La «magistratura» era nell'ordine dei venti, trenta per cento su un importo medio di quattro-cinquecento

La nuova Sierra Cosworth appartiene ad una razza diversa: inusuale perché non è progettata da ingegneri ma da piloti che derivano dalla berlina quattro porte piuttosto che dalle precedenti versioni due volumi. Adottando il corpo vettura della berlina, la nuova Sierra Cosworth si è infatti avvalsa della più ingegnere al mondo che si avvalgono di computer laser e computerizzati. Come già in precedenza, la Sierra Cosworth monta una trasmissione

mentre dei motori e dei pignoni con materiale speciale e la nuova saponatura delle punte che riduce notevolmente la resistenza. La linea elegante della Sierra a volumi viene ancor più messa in risalto nella versione Cosworth dalla piccola modifichetta che la caratterizza come berlina sportiva e dalle alte prestazioni su strada. Sono costruiti per pignorare i vostri beni. Se volete evitare quel pignoramento firmate una nuova cambiale maggiorata delle spese».

La «magistratura» era nell'ordine dei venti, trenta per cento su un importo medio di quattro-cinquecento

La nuova Sierra Cosworth appartiene ad una razza diversa: inusuale perché non è progettata da ingegneri ma da piloti che derivano dalla berlina quattro porte piuttosto che dalle precedenti versioni due volumi. Adottando il corpo vettura della berlina, la nuova Sierra Cosworth si è infatti avvalsa della più ingegnere al mondo che si avvalgono di computer laser e computerizzati. Come già in precedenza, la Sierra Cosworth monta una trasmissione

mentre dei motori e dei pignoni con materiale speciale e la nuova saponatura delle punte che riduce notevolmente la resistenza. La linea elegante della Sierra a volumi viene ancor più messa in risalto nella versione Cosworth dalla piccola modifichetta che la caratterizza come berlina sportiva e dalle alte prestazioni su strada. Sono costruiti per pignorare i vostri beni. Se volete evitare quel pignoramento firmate una nuova cambiale maggiorata delle spese».

La «magistratura» era nell'ordine dei venti, trenta per cento su un importo medio di quattro-cinquecento

La nuova Sierra Cosworth appartiene ad una razza diversa: inusuale perché non è progettata da ingegneri ma da piloti che derivano dalla berlina quattro porte piuttosto che dalle precedenti versioni due volumi. Adottando il corpo vettura della berlina, la nuova Sierra Cosworth si è infatti avvalsa della più ingegnere al mondo che si avvalgono di computer laser e computerizzati. Come già in precedenza, la Sierra Cosworth monta una trasmissione

mentre dei motori e dei pignoni con materiale speciale e la nuova saponatura delle punte che riduce notevolmente la resistenza. La linea elegante della Sierra a volumi viene ancor più messa in risalto nella versione Cosworth dalla piccola modifichetta che la caratterizza come berlina sportiva e dalle alte prestazioni su strada. Sono costruiti per pignorare i vostri beni. Se volete evitare quel pignoramento firmate una nuova cambiale maggiorata delle spese».

La «magistratura» era nell'ordine dei venti, trenta per cento su un importo medio di quattro-cinquecento

La nuova Sierra Cosworth appartiene ad una razza diversa: inusuale perché non è progettata da ingegneri ma da piloti che derivano dalla berlina quattro porte piuttosto che dalle precedenti versioni due volumi. Adottando il corpo vettura della berlina, la nuova Sierra Cosworth si è infatti avvalsa della più ingegnere al mondo che si avvalgono di computer laser e computerizzati. Come già in precedenza, la Sierra Cosworth monta una trasmissione

mentre dei motori e dei pignoni con materiale speciale e la nuova saponatura delle punte che riduce notevolmente la resistenza. La linea elegante della Sierra a volumi viene ancor più messa in risalto nella versione Cosworth dalla piccola modifichetta che la caratterizza come berlina sportiva e dalle alte prestazioni su strada. Sono costruiti per pignorare i vostri beni. Se volete evitare quel pignoramento firmate una nuova cambiale maggiorata delle spese».

La «magistratura» era nell'ordine dei venti, trenta per cento su un importo medio di quattro-cinquecento

La nuova Sierra Cosworth appartiene ad una razza diversa: inusuale perché non è progettata da ingegneri ma da piloti che derivano dalla berlina quattro porte piuttosto che dalle precedenti versioni due volumi. Adottando il corpo vettura della berlina, la nuova Sierra Cosworth si è infatti avvalsa della più ingegnere al mondo che si avvalgono di computer laser e computerizzati. Come già in precedenza, la Sierra Cosworth monta una trasmissione

mentre dei motori e dei pignoni con materiale speciale e la nuova saponatura delle punte che riduce notevolmente la resistenza. La linea elegante della Sierra a volumi viene ancor più messa in risalto nella versione Cosworth dalla piccola modifichetta che la caratterizza come berlina sportiva e dalle alte prestazioni su strada. Sono costruiti per pignorare i vostri beni. Se volete evitare quel pignoramento firmate una nuova cambiale maggiorata delle spese».

La «magistratura» era nell'ordine dei venti, trenta per cento su un importo medio di quattro-cinquecento

La nuova Sierra Cosworth appartiene ad una razza diversa: inusuale perché non è progettata da ingegneri ma da piloti che derivano dalla berlina quattro porte piuttosto che dalle precedenti versioni due volumi. Adottando il corpo vettura della berlina, la nuova Sierra Cosworth si è infatti avvalsa della più ingegnere al mondo che si avvalgono di computer laser e computerizzati. Come già in precedenza, la Sierra Cosworth monta una trasmissione

mentre dei motori e dei pignoni con materiale speciale e la nuova saponatura delle punte che riduce notevolmente la resistenza. La linea elegante della Sierra a volumi viene ancor più messa in risalto nella versione Cosworth dalla piccola modifichetta che la caratterizza come berlina sportiva e dalle alte prestazioni su strada. Sono costruiti per pignorare i vostri beni. Se volete evitare quel pignoramento firmate una nuova cambiale maggiorata delle spese».

La «magistratura» era nell'ordine dei venti, trenta per cento su un importo medio di quattro-cinquecento

La nuova Sierra Cosworth appartiene ad una razza diversa: inusuale perché non è progettata da ingegneri ma da piloti che derivano dalla berlina quattro porte piuttosto che dalle precedenti versioni due volumi. Adottando il corpo vettura della berlina, la nuova Sierra Cosworth si è infatti avvalsa della più ingegnere al mondo che si avvalgono di computer laser e computerizzati. Come già in precedenza, la Sierra Cosworth monta una trasmissione

mentre dei motori e dei pignoni con materiale speciale e la nuova saponatura delle punte che riduce notevolmente la resistenza. La linea elegante della Sierra a volumi viene ancor più messa in risalto nella versione Cosworth dalla piccola modifichetta che la caratterizza come berlina sportiva e dalle alte prestazioni su strada. Sono costruiti per pignorare i vostri beni. Se volete evitare quel pignoramento firmate una nuova cambiale maggiorata delle spese».

La «magistratura» era nell'ordine dei venti, trenta per cento su un importo medio di quattro-cinquecento

La nuova Sierra Cosworth appartiene ad una razza diversa: inusuale perché non è progettata da ingegneri ma da piloti che derivano dalla berlina quattro porte piuttosto che dalle precedenti versioni due volumi. Adottando il corpo vettura della berlina, la nuova Sierra Cosworth si è infatti avvalsa della più ingegnere al mondo che si avvalgono di computer laser e computerizzati. Come già in precedenza, la Sierra Cosworth monta una trasmissione

mentre dei motori e dei pignoni con materiale speciale e la nuova saponatura delle punte che riduce notevolmente la resistenza. La linea elegante della Sierra a volumi viene ancor più messa in risalto nella versione Cosworth dalla piccola modifichetta che la caratterizza come berlina sportiva e dalle alte prestazioni su strada. Sono costruiti per pignorare i vostri beni. Se volete evitare quel pignoramento firmate una nuova cambiale maggiorata delle spese».

La «magistratura» era nell'ordine dei venti, trenta per cento su un importo medio di quattro-cinquecento

La nuova Sierra Cosworth appartiene ad una razza diversa: inusuale perché non è progettata da ingegneri ma da piloti che derivano dalla berlina quattro porte piuttosto che dalle precedenti versioni due volumi. Adottando il corpo vettura della berlina, la nuova Sierra Cosworth si è infatti avvalsa della più ingegnere al mondo che si avvalgono di computer laser e computerizzati. Come già in precedenza, la Sierra Cosworth monta una trasmissione

mentre dei motori e dei pignoni con materiale speciale e la nuova saponatura delle punte che riduce notevolmente la resistenza. La linea elegante della Sierra a volumi viene ancor più messa in risalto nella versione Cosworth dalla piccola modifichetta che la caratterizza come berlina sportiva e dalle alte prestazioni su strada. Sono costruiti per pignorare i vostri beni. Se volete evitare quel pignoramento firmate una nuova cambiale maggiorata delle spese».

La «magistratura» era nell'ordine dei venti, trenta per cento su un importo medio di quattro-cinquecento

La nuova Sierra Cosworth appartiene ad una razza diversa: inusuale perché non è progettata da ingegneri ma da piloti che derivano dalla berlina quattro porte piuttosto che dalle precedenti versioni due volumi. Adottando il corpo vettura della berlina, la nuova Sierra Cosworth si è infatti avvalsa della più ingegnere al mondo che si avvalgono di computer laser e computerizzati. Come già in precedenza, la Sierra Cosworth monta una trasmissione

mentre dei motori e dei pignoni con materiale speciale e la nuova saponatura delle punte che riduce notevolmente la resistenza. La linea elegante della Sierra a volumi viene ancor più messa in risalto nella versione Cosworth dalla piccola modifichetta che la caratterizza come berlina sportiva e dalle alte prestazioni su strada. Sono costruiti per pignorare i vostri beni. Se volete evitare quel pignoramento firmate una nuova cambiale maggiorata delle spese».

La «magistratura» era nell'ordine dei venti, trenta per cento su un importo medio di quattro-cinquecento

La nuova Sierra Cosworth appartiene ad una razza diversa: inusuale perché non è progettata da ingegneri ma da piloti che derivano dalla berlina quattro porte piuttosto che dalle precedenti versioni due volumi. Adottando il corpo vettura della berlina, la nuova Sierra Cosworth si è infatti avvalsa della più ingegnere al mondo che si avvalgono di computer laser e computerizzati. Come già in precedenza, la Sierra Cosworth monta una trasmissione

mentre dei motori e dei pignoni con materiale speciale e la nuova saponatura delle punte che riduce notevolmente la resistenza. La linea elegante della Sierra a volumi viene ancor più messa in risalto nella versione Cosworth dalla piccola modifichetta che la caratterizza come berlina sportiva e dalle alte prestazioni su strada. Sono costruiti per pignorare i vostri beni. Se volete evitare quel pignoramento firmate una nuova cambiale maggiorata delle spese».

La «magistratura» era nell'ordine dei venti, trenta per cento su un importo medio di quattro-cinquecento

La nuova Sierra Cosworth appartiene ad una razza diversa: inusuale perché non è progettata da ingegneri ma da piloti che derivano dalla berlina quattro porte piuttosto che dalle precedenti versioni due volumi. Adottando il corpo vettura della berlina, la nuova Sierra Cosworth si è infatti avvalsa della più ingegnere al mondo che si avvalgono di computer laser e computerizzati. Come già in precedenza, la Sierra Cosworth monta una trasmissione

mentre dei motori e dei pignoni con materiale speciale e la nuova saponatura delle punte che riduce notevolmente la resistenza. La linea elegante della Sierra a volumi viene ancor più messa in risalto nella versione Cosworth dalla piccola modifichetta che la caratterizza come berlina sportiva e dalle alte prestazioni su strada. Sono costruiti per pignorare i vostri beni. Se volete evitare quel pignoramento firmate una nuova cambiale maggiorata delle spese».

La «magistratura» era nell'ordine dei venti, trenta per cento su un importo medio di quattro-cinquecento

La nuova Sierra Cosworth appartiene ad una razza diversa: inusuale perché non è progettata da ingegneri ma da piloti che derivano dalla berlina quattro porte piuttosto che dalle precedenti versioni due volumi. Adottando il corpo vettura della berlina, la nuova Sierra Cosworth si è infatti avvalsa della più ingegnere al mondo che si avvalgono di computer laser e computerizzati. Come già in precedenza, la Sierra Cosworth monta una trasmissione

mentre dei motori e dei pignoni con materiale speciale e la nuova saponatura delle punte che riduce notevolmente la resistenza. La linea elegante della Sierra a volumi viene ancor più messa in risalto nella versione Cosworth dalla piccola modifichetta che la caratterizza come berlina sportiva e dalle alte prestazioni su strada. Sono costruiti per pignorare i vostri beni. Se volete evitare quel pignoramento firmate una nuova cambiale maggiorata delle spese».

La «magistratura» era nell'ordine dei venti, trenta per cento su un importo medio di quattro-cinquecento

La nuova Sierra Cosworth appartiene ad una razza diversa: inusuale perché non è progettata da ingegneri ma da piloti che derivano dalla berlina quattro porte piuttosto che dalle precedenti versioni due volumi. Adottando il corpo vettura della berlina, la nuova Sierra Cosworth si è infatti avvalsa della più ingegnere al mondo che si avvalgono di computer laser e computerizzati. Come già in precedenza, la Sierra Cosworth monta una trasmissione











## La visita a Biella del Consiglio Superiore della Magistratura

# «Pochi giudici, tanto lavoro»

La commissione riconosce: «Una situazione pesante, difficile da reggere», ma assicura che sarà coperto l'organico. Al termine dell'incontro il presidente del tribunale, Vittone, ha detto: «Biella è ritenuta una sede disagiata, bisogna ricorrere ad incentivi economici»

BIELLA — Il Consiglio Superiore della Magistratura è d'accordo: al tribunale di Biella c'è una situazione «molto pesante, difficile da reggere», ma in questi anni è stato compiuto un ottimo lavoro sia dal punto di vista della qualità sia della quantità. La commissione ha assicurato che «saranno presi gli opportuni provvedimenti affinché l'organico, pur insufficiente, sia sempre coperto e verranno appoggiate eventuali richieste di aumento dell'organico, studiando nel frattempo la possibilità di qualche incentivo per favorire l'arrivo di giudici esperti».

Questi, in sintesi, i risultati della visita a Biella della delegazione del Csm, coordinata dall'avvocato Ferdinando Conti e composta dall'onorevole Ermanno Pennacchini, Carlo Smuraglia, Marcello Maddalena, Fulvio De Peris, Giancarlo Caselli e Guido Ziccone.

Visita «sterica» perché è la prima volta che un fatto del genere si verifica. Il presidente del tribunale di Biella, dottor Vito Vittone, dice: «Si

temeva che la delegazione potesse paragonare la situazione nostra con quella di altri centri del Sud. Ma questa preoccupazione è stata smentita. C'era da parte di tutti i commissari grandissima attenzione e molta concretezza. E quando la delegazione ha sottolineato la qualità del lavoro che siamo riusciti a svolgere pur tra molte difficoltà, abbiamo capito che non si trattava di una visita di routine».

Tra i dati che hanno particolarmente impressionato la delegazione del Csm al suo la giurisdizione su 77 Comuni (con un totale di 190 mila abitanti) e l'iscrizione in cancelleria di oltre 11 mila cause (Vercelli ne ha circa 8 mila).

Inoltre, in confronto agli Anni Sessanta, quando c'erano due sezioni di tribunale e otto magistrati, il lavoro è aumentato da tre a cinque volte in questi ultimi anni. La sezione civile, nel '82 emise 600 sentenze. Ora l'Unità giudiziaria che si occupa di cause civili sia di cause penali, in sede civile ha emesso, nell'87, 638 sentenze.



Il pretore Luigi Bova (a sinistra) con il presidente Vito Vittone

Ma gli stessi giudici, che attualmente sono quattro, si sono occupati di 47 fallimenti dichiarati, 24 fallimenti chiusi e 20 istanze di ammissione tenendo quaranta

battimenti (contro le 35 del '82). Nonostante questo superlavoro, al 31 dicembre risultavano pendenti 2075 cause civili e solo 348 processi penali (327 nel '82).

E' interessante rilevare che, mentre il numero delle cause civili pendenti è rimasto stabile in questi ultimi tre anni, in campo penale si è passati dai 1016 casi in sospeso dell'85 agli 880 dell'86 per arrivare ai 348 dello scorso anno che rappresentano la metà del '82.

Aggiunge il dottor Vittone: «La delegazione si è impegnata affinché l'organico previsto di sette magistrati in tribunale non risulti mai scoperto. Dal punto di vista pratico occorre esaminare l'opportunità di concedere incentivi economici ai magistrati esperti che chiedono il trasferimento nella nostra città. Biella è ritenuta ancora una sede disagiata e gli unici magistrati che ottengono sono degli uditori alla prima nomina mandati presso il nostro tribunale, che appena passano li fanno trasferire».

Maurizio Alfai

## L'ha illustrata il vicepresidente del Consiglio regionale

# Proposta una nuova ferrovia da Biella ai due trafori alpini

La linea dovrebbe raggiungere Ivrea e collegarsi al tronco già esistente per Aosta e Martigny

TORINO — Biella, anzi il Biellese, porta in seno ben due «rami secchi» ferroviari che lo Stato vorrebbe cancellare sperando che i tagli in qualche modo concorrano a ridimensionare il disavanzo dell'ente pubblico.

Il problema per l'ennesima volta è stato oggetto d'analisi in Consiglio regionale affrontato dall'assessore ai Trasporti, Mignone, redatto da un incontro con il ministro Mignone.

Una comunicazione articolata, quella di Mignone, per informare che c'è un anno di tempo prima di chiudere la partita, prima di sbarcare in tutto o in parte gli oltre 500 chilometri di binari (pari al 25 per cento della rete ferroviaria piemontese) ritenuti inutili o quasi.

Ma il discorso è più complesso. Ovvio che si è parlato anche del «ramo» biellese, della Biella-Banella e della Biella-Novara, due linee tuttavia meno disastrate delle «sorelle» complessivamente convogliano 4182 passeggeri il giorno e 61.338 tonnellate di merce l'anno risultando terre in sterminio per volume di merce trasportata e

prime per numero di utenze giornaliere. Tant'è che nel biellese ferroviario hanno molte probabilità di sopravvivenza rispetto alle rimanenti dodici tratte.

Un anno per rimediare, dunque, un problema ve-

chiale e irrisolto, una scommessa che la Regione ha assunto in proprio con l'intento di vincere: a patto che rievoca in pochi mesi ad individuare la strategia giusta, tutta da inventare, non essendo disponibili modelli di riferimento.

Una proposta che potrebbe essere vagliata in tempi brevi, relativa appunto ai «rami» biellese, l'ha illustrata il vicepresidente del Consiglio regionale Luigi Petrini.

Non è una novità: a voler essere pignoli risalire agli inizi del secolo (1890) ma torna di attualità per motivi validi e concreti: si tratta del progetto per collegare Biella (e il Biellese) ai trafori alpini, all'Europa. Attraverso una linea Biella-Ivrea che si innesti sul tronco ferroviario esistente per Aosta-Martigny.

Dice Petrini: «Esiste un progetto ferroviario collegante la Valle d'Aosta con la Svizzera attraverso il Gran San Bernardo, per la stabilizzazione del quale risultano già intercorsi accordi tra la Regione Valle d'Aosta e la

autorità cantonale di Martigny. Tale progetto viene ad integrare una nuova strategia di percorrenza transalpina prefigurando un asse che coinvolge Piemonte e Svizzera da un lato e la Manica dal porto di Rotterdam, dall'altro».

Ecco: si tratterebbe di costruire una linea di venti chilometri che avrebbe Biella, Ivrea, ovviamente inserita in uno scenario dove non solo il traffico ferroviario ma anche quello aereo e marittimo.

Spiega Petrini: «E' opportuno tenere in evidenza questo problema, da inserire in un contesto più generale, ma che consentirebbe l'attuazione di una importante via di comunicazione attraverso le Alpi Occidentali, incanalando lungo la Valle d'Aosta non solo il traffico ferroviario e il trasporto aereo ma anche servizi dai trafori del Gran San Bernardo ma anche quello ferroviario raccorrendo reti già esistenti (fino ad Aosta, del resto) e, ulteriormente, potenziabili».

Pier Paolo Benedetto

## Lo scorso autunno furono bloccati da un'ondata di maltempo

# Manoni e Rosso non rinunciano «Vogliamo scalare l'Himalaya»

Stanno organizzando una spedizione che partirà entro l'estate per la cima Nun-Kun

BIELLA — Enrico Rosso e Fabrizio Manoni si ripropongono: stanno preparando un nuovo assalto al Nun-Kun, il primo «settemila» vinto dagli italiani, scalato dall'alpinista biellese Mario Piacenza nel 1912. Il tentativo dovrebbe avvenire entro l'estate.

Dice Rosso: «L'anno scorso siamo stati fortunati. Era tutto pronto, già avevamo i biglietti per prenotare i posti per l'India, quando siamo stati avvisati che le strade al Necoza da Kargil al passo Zoj erano state bloccate da numerose frane durante un'eccezionale ondata di maltempo che si era abbattuta sull'Himalaya. Purtroppo dovevamo passare con le jeep per arrivare all'imboccatura della Valle di Suru da dove avevamo dovuto iniziare la marcia di avvicinamento al Nun-Kun. Non c'era la possibilità di passare da altre parti o di aggirare gli ostacoli e abbiamo dovuto rinunciare».

Rosso e Manoni hanno anticipato un altro loro obiettivo: la Base del Nu-



Gli alpinisti Enrico Rosso (a sinistra) e Fabrizio Manoni

gione, uno dei pochi «problemi» alpinistici biellese. Per due volte hanno fatto l'assalto alla vetta di 7855 metri. Ma hanno dovuto fermarsi, ancora davanti al maltempo: in parete c'era troppa neve

e che rendeva molto rischioso e faticoso ogni passo. Così, dopo aver superato quota 6000 e ormai in vista della vetta, sono tornati.

Il loro programma riparte dal Nun-Kun. In questi

giorni i due alpinisti stanno perfezionando gli accordi con il governo indiano per i permessi di salita e cercando gli sponsor che dovrebbe coprire le spese. Con i due ci sarà anche il vigiliante Fabrizio Lava che avrà il compito di filmare il tentativo.

Continuando poi nel programma «Sulle orme dei grandi alpinisti esploratori biellese», Rosso e Manoni a fine anno sperano di andare in Patagonia per ripercorrere gli itinerari del grande sacerdote esploratore di Polone Alberto Maria De Agostini.

I due alpinisti non trascurano la preparazione fisica in vista della loro impresa e dal 12 al 14 febbraio saranno in Val Varsaia per partecipare ad un meeting internazionale di arrampicata su ghiaccio promosso dall'associazione guide del Piemonte e organizzato dal nota specialista Giancarlo Grassi. Prevedono di compiere una serie di arrampicate su ghiaccio ghiacciate.

in. al.

## In casa aveva televisori, autoradio e una pistola

# Arrestato per ricettazione un operaio di Mottalciata

E' Roberto Lenzi, 22 anni - Tre giovani denunciati per furto

**Sportelli chiusi alla Cassa di Biella**

BIELLA — Ieri gli sportelli della Cassa di Risparmio di Biella sono rimasti chiusi per un «mistero» dopo che le trattative tra sindacati e direzione aziendale sembravano giunte ad una felice conclusione.

L'astensione dal lavoro si ripeterà da martedì a venerdì della prossima settimana se, nella riunione del consiglio d'amministrazione in programma per lunedì, non verrà trovato un accordo.

Ieri hanno anche scioperato alcuni dipendenti comunali di Pray che chiedono «la concessione dei compensi incentivi alla produttività e l'aggiornamento professionale delle impiegatelle del tutto sodo».

Allo sciopero hanno aderito la totalità delle responsabili della scuola

COSSATO — Un operaio originario di Cirié, Roberto Lenzi, 22 anni, sposato ed abitante a Mottalciata, è stato arrestato dai carabinieri di Cossato per detenzione illegale di una pistola, ricettazione e furto.

Secondo gli inquirenti, l'uomo era diventato punto di riferimento per una banda di ladri che da mesi operava nella zona.

Dall'ottobre dello scorso anno a Cossato, nella zona della Baraggia, c'era stato un aumento di furti in auto, alleggi, negozi, distributori di benzina.

I carabinieri hanno così intensificato i controlli e sono riusciti a individuare tre giovani di Cossato che si procuravano da vivere rubando. Dalla frequenza con cui portavano a segno i «colpi» i carabinieri hanno capito che dovevano avere un posto sicuro dove vendere le refurtive.

Pedinando i tre gli inquirenti sono arrivati a Mottalciata dove i giovani frequentavano assiduamente la casa dell'operaio Roberto Lenzi.

I militari hanno chiesto l'autorizzazione della magi-

stratura e hanno perquisito l'abitazione del Lenzi. Gli inquirenti dell'operazione «sorprendente» l'esito dell'operazione. Hanno trovato una pistola rubata da un minorenne ai genitori; il bottino dei furti commessi nell'ultimo scorso a due distributori di carburante; impianti stereo e televisori; un paranco di 500 chili sottratto ad un cantiere edile di Manzana; diversi accessori e documenti per auto e anche una patente.

I carabinieri hanno arrestato il Lenzi che è stato rinchiuderlo nelle carceri del Piazzone dove è a disposizione della magistratura. Con ogni probabilità l'operaio sarà processato con rito direttissimo per la detenzione illegale dell'arma mentre per i furti e la ricettazione l'indagine verrà stralciata e formalizzata.

Tre giovani che hanno rubato sono stati denunciati a piede libero. Buona parte della refurtiva è già stata restituita ai proprietari, ma nella caserma dei carabinieri di Cossato sono rimasti diversi oggetti, tra cui un'autoradio, che non si sa a chi appartengano.

in. al.

## Chitarra classica a Biella

BIELLA — Concerto di due chitarristi questa sera alle 21 al Circolo Sociale con Alberto Bocchino e Antonello Ghidoni. L'appuntamento rientra nella serie di concerti della stagione musicale organizzata dal circolo «Lodovico Lessona» in collaborazione con l'assessorato alla cultura e con la Cassa di risparmio di Biella.

Il programma prevede l'esecuzione del «Preludio e fuga in fa maggiore, minore e mi minore», di Castelnuovo-Tedesco, «Sieghe» di Lesur, «Preludio» di Liszt, «Divertimento a due» di Bellini, «Il preludio di Maria», «Elisabetta Regina d'Inghilterra» e «La gatta ladra» di Giuliani.

(d. p.)

## Candelo, sfuocato alpinista in festa

CANDELO — Alpinista in festa questa sera alla «Bella del Rito». Tra le mura della caratteristica borghese medievale verrà distribuita, con inizio alle 20, la tradizionale «fagiolata», riservata ai soci ed ai simpatizzanti. La serata si concluderà con una grande tombola, il cui ricavato verrà devoluto in beneficenza.

(d. p.)

## Il carnevale di Sole e Ogliastro

BIELLA — Molti gli appuntamenti di carnevale nel Biellese. A Sole i festeggiamenti si aprono questa sera alle 21 con un «corteo» della guardia tra le maschere principali: la Teodora, l'Emigrante ed il Trabucchi. Sono impersonati quest'anno rispettivamente da Laura Oggioni, Mario Bussan e Rino Orrelli che hanno preso il posto di Mimi Baudocco, Lucio Prelli e Dario Baudocco. Gli ospiti principali della serata saranno i bambini dell'asilo e gli alunni delle scuole elementari e medie.

A Ogliastro, dopo le danze di questa sera in programma nel «Rido della Passera», di piazza Repubblica, c'è molta attesa per la sfilata dei carri allegorici prevista per domani pomeriggio.

(d. p.)

## Un nuovo corso della Croce rossa

COSSATO — Il sottocomitato della Croce rossa organizza un corso di pronto intervento e di educazione sanitaria per aspiranti volontari.

Affermano i responsabili della sezione pronto intervento di via Amendola: «Abbiamo bisogno di persone che, maggiormente, siano disposte a sacrificare qualche ora del loro tempo libero per dare una mano a chi è già in pericolo. Pensiamo di ampliare la nostra attività».

in. al.

## Cinema e taccuino

### Gipin riceve le chiavi di Biella

BIELLA — Con la consegna delle chiavi della città da parte del sindaco Luigi Squillaro al Gipin si alza il sipario, oggi pomeriggio, del carnevale di Biella. Alle 15.30 Gipin e Catina saranno ricevuti nel giardino di Riva dalle altre maschere biellesi. Il corteo, attraverso via Italia, giungerà di fronte al municipio dove vi saranno il primo cittadino e i rappresentanti del Consiglio comunale.

Anche quest'anno non mancherà il concorso «Bellezza» di Gipin.

Il carnevale dell'Orso proseguirà in serata nella «Bella» dell'ex stazione. Bolognini con un appuntamento dedicato ai giovani: a partire dalle 21.30 al ballate.

**BIELLA**  
IMPERO: Hamburger hill.  
MAZZINI: Angel Heart.  
ODON: L'implicabile.  
SOCIALE: Ammazzate i reperi.  
**BORGOGNIA**  
SOCIALE: Opera.  
**CANDELO**  
VERDI: I giardini di pietra.

**COGGIOLA**  
ITALIA: Montecarlo Graz Casale.  
ENZO: Super maschio per sogni viziati.  
TOSCANI: Iddio.

**COSSATO**  
NUOVO PRIMAVERA: Rimanete a casa e siete nati.

**PRAY**  
EXCELSIOR: Non aprire quel cancello.

**TOLLEGNO**  
FELICE: 84 Charing Cross Road.

**FARMACIA**  
Umb 47 - BIELLA: Griffe, via Italia 23, tel. 22.119. Tollegno, Doccia Inferiore, Candelo.

Umb 48 - COSSATO: S. Raffaele, via Marconi 59/a, tel. 94.158. Reale, Pazzinanga, Coggiola. BORGOGNIA: Boca De Giu, via - Rimenziana 130, tel. 21.910. VARALLIO: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

**GUARDIA MEDICA**  
Giorni feriali, dalle 20 alle 3 del mattino. Successivo. Prelevati dalle 14 alle 3 del mattino successivo. Feriali: dalle 3 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.844 - 20.849. Borgogno 25.515; Cavigli 36.470; Cossato 522.801; Mongrande 666.813. Trivero 758.568. Valtellina 708.154; Valtale 52.412.

**LOTTE PER L'EPILESSIA**  
E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione italiana contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 580.544.

**TELEFONO VERDE**  
BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, disturbi ambientali, emissioni sversate, sversamenti di pericolosi prodotti sversati, sversamenti sversati ecc.

**LA STAMPA**  
Umb 47 - BIELLA: via Repubblica 28, tel. 26.191 - 24.278. Pubblicità: via Repubblica 28, tel. (015) 255.230. Pubblicità: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

dal 12 gennaio al 19 febbraio

PRESSO IL LANIFICIO

**Tessilstrona**

Via Amendola 19 - COSSATO - Tel. 015 921.247  
si tiene una eccezionale

**VENDITA PROMOZIONALE**

di

**TESSUTI FANTASIA**

in lana, seta, lino, cotone, ecc.

**SCONTI DAL 20% AL 50%**

Fodere **Bemberg**

IN ENTRAMBI I PUNTI DI VENDITA

SPACCIO INDUSTRIALE  
**LANIFICIO**  
**TESSILSTRONA**  
via Amendola 15  
COSSATO (ex locali Fila)  
Tel. 015 921.247  
(chiuso martedì mattina)

**CENTRO**  
**TESSUTI BIELLA**  
Galleria L. da Vinci  
BIELLA  
Tel. 015 21.994  
(chiuso lunedì mattina)

**caravel**  
COSSATO  
tel. 92.315  
92.248  
Sab. 8: **RUDY BRASS**  
Dom. 7: **FRANCO MALTONI**

**SOLDI**  
**SUBITO**  
MASSIMA RAPIDITA'  
E  
RISERVATEZZA  
**CENTROPINA**  
Galleria L. da Vinci, 2  
BIELLA Tel. (015) 27.480

NELLE PELLICERIE

# MAUCCI

GRANDE VENDITA  
COMPRI 3 PAGHI 1

	VALORE	VALORE EFFETTIVO
MONTONI	390.000	780.000
MONTONI	490.000	980.000
GIACCHE VISIONE	1.390.000	2.780.000
PALETTOT VISIONE	1.590.000	3.180.000
GIACCHE VOLPE	1.390.000	2.780.000
GIACCHE CASTORO	790.000	1.580.000
GIACCHE MARMOTTA	790.000	1.580.000
GIACCHE PERSIANO	990.000	1.980.000
PALETTOT PERSIANO	1.090.000	2.180.000
<b>ESEMPIO</b>		
GIACCA MONTONE	390.000	490.000
GIACCA CASTORO	790.000	790.000
PALETTOT VISIONE	1.390.000	1.090.000
	2.770.000	2.370.000
Valore del solo Visione	2.800.000	Valore del solo Persiano 2.380.000

**IN OFFERTA**  
BLOUSON VOLPE ARGENTATA E POLARE A L. 690.000  
GIACCHE MARMOTTA RUSSO A L. 590.000

**CERTIFICATI DI GARANZIA**

PELLICERIE  
**MAUCCI**

COSSATO - VIA MAZZINI 21 - TEL. 015/93.824  
A BIELLA - VIA ITALIA 13 - TEL. 015/23.143